



Comitato per la Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche

VOLUME I

RAPPORTO SULLO STATO DEI SERVIZI IDRICI

**SITUAZIONE ORGANIZZATIVA
INVESTIMENTI**

TARIFFE

PERDITE IDRICHE

ROMA, LUGLIO 2009

Comitato per la Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche

Presidente

Roberto Passino

Componenti:

Nicola Adamo

Massimo Valentino Ambrosio

Saverio Bratta

Renato Cocchi

Francesco Mauro

Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

Via Cristoforo Colombo, n. 44

00147 - Roma

Telefono: 06 57225230

Fax: 06 57225290

e-mail: coviri.segreteria@minambiente.it

sito web: www.coviri.it

INDICE

Presentazione.....	I
Lista degli acronimi e delle abbreviazioni.....	IV
Stato dell'informazione.....	1
1 Situazione organizzativa	5
1.1 <i>ATO previsti e insediati: attività delle Regioni e degli enti locali.....</i>	5
1.2 <i>Principali dati dimensionali degli ATO</i>	14
1.3 <i>Attività propedeutiche all'affidamento.....</i>	23
1.3.1 Ricognizione.....	23
1.3.2 Piano di Ambito	27
1.4 <i>Affidamenti e gestioni del SII.....</i>	33
1.4.1 Affidamenti del SII e caratteristiche dei soggetti affidatari.....	33
1.4.2 Gestioni presenti in ciascun ATO	54
1.5 <i>Costi e personale degli ATO.....</i>	69
1.5.1 Spese correnti.....	69
1.5.2 Dati sul personale.....	73
2 Investimenti.....	83
2.1 <i>Introduzione.....</i>	83
2.1.1 Metodologia	83
2.2 <i>Campione dei dati</i>	84
2.3 <i>Investimenti previsti nei Piani d'Ambito.....</i>	85
2.3.1 Revisioni dei Piani d'Ambito	94
2.4 <i>Investimenti realizzati</i>	97
2.4.1 Cause degli scostamenti.....	100
2.4.2 Investimenti realizzati ripartiti per servizio e per tipologia.....	100
2.5 <i>Investimenti e forme di finanziamento.....</i>	105
3 Tariffe.....	107
3.1 <i>Introduzione.....</i>	107
3.2 <i>Metodologia e illustrazione della struttura del rapporto.....</i>	108
3.3 <i>Campione dei dati</i>	111
3.4 <i>Articolazione delle tariffe.....</i>	117
3.4.1 Articolazione tariffaria del servizio di acquedotto negli usi domestici	118
3.4.1.1 Anno 2007.....	118

3.4.1.2	Anno 2008.....	122
3.4.2	Articolazione tariffaria del servizio fognatura, depurazione, quota fissa negli usi domestici.....	126
3.4.2.1	Anno 2007.....	126
3.4.2.2	Anno 2008.....	128
3.4.3	Articolazione tariffaria negli altri usi	130
3.4.3.1	Anno 2007.....	130
3.4.3.2	Anno 2008.....	133
3.4.3.3	Usi personalizzati	135
3.5	<i>Spesa media annua per usi domestici</i>	137
3.5.1	Calcolo della spesa media per l'anno 2007 e 2008.....	137
3.5.1.1	Anno 2007.....	137
3.5.1.2	Anno 2008.....	140
3.6	<i>Andamento della spesa media negli anni</i>	143
3.6.1	Confronto 2008-2007	144
3.6.2	Confronto 2008-2004-2002	148
3.7	<i>Sostenibilità delle tariffe</i>	149
3.8	<i>Confronto internazionale</i>	150
3.9	<i>Morosità</i>	154
3.10	<i>Conclusioni</i>	160
4	Perdite Idriche	165
4.1	<i>Stato dell'informazione</i>	165
4.2	<i>Dati di sintesi</i>	165

INDICE TABELLE

Tabella 1.1 – Legislazione regionale attuativa della l. 36/94.....	7
Tabella 1.2 – Organi di vigilanza regionali	10
Tabella 1.3 – ATO previsti e insediati.....	11
Tabella 1.4 - ATO previsti con modifiche intervenute (situazione al 30.06.2009)	13
Tabella 1.5 - Principali dati dimensionali degli ATO	14
Tabella 1.6 - Principali dati dimensionali degli ATO: dati di sintesi a livello regionale.....	17
Tabella 1.7 – Stato di avanzamento delle ricognizioni per ATO	24
Tabella 1.8 - Stato di avanzamento dei Piani d’Ambito.....	28
Tabella 1.9 - Stato di avanzamento dei Piani di Ambito per Regione	32
Tabella 1.10 – Affidamenti effettuati: dati di sintesi	33
Tabella 1.11 - Affidamenti effettuati: dettaglio dei gestori per ATO.....	36
Tabella 1.12 - Affidamenti effettuati: dati dimensionali per ATO	42
Tabella 1.13 – Caratteristiche delle società affidatarie	47
Tabella 1.14 – Gestori del SII per comuni e popolazione	50
Tabella 1.15 - Comuni di cui non si è indicato il tipo di gestione	54
Tabella 1.16 – Tipologia e consistenza delle gestioni esistenti per il servizio acquedotto	56
Tabella 1.17 – Tipologia e consistenza delle gestioni esistenti per il servizio fognatura.....	60
Tabella 1.18 - Tipologia e consistenza delle gestioni esistenti per il servizio depurazione	64
Tabella 1.19 – Comuni ex art. 148 d.lgs. 152/06.....	68
Tabella 1.20 – Spesa corrente, media per ATO e per abitante	69
Tabella 1.21 – Ripartizione delle spese correnti	70
Tabella 1.22 - Dettaglio delle spese correnti per ATO (78 ATO)	71
Tabella 1.23 - Personale impiegato negli ATO per Regione (81 ATO)	74
Tabella 1.24 - Personale per ATO e costi medi (€) (81 ATO)	74
Tabella 1.25 – Personale per tipologia di mansioni svolte (81 ATO).....	77
Tabella 1.26 – Suddivisione del personale secondo la durata del contratto ed il tipo di occupazione (81 ATO)	79
Tabella 2.1 - Riepilogo delle dimensioni del campione	85
Tabella 2.2 – Investimenti previsti nei Piani di Ambito al lordo dei contributi a fondo perduto (sintesi: 60 ATO, 102 gestori)	85
Tabella 2.3 – Investimenti previsti nei Piani di Ambito al netto dei contributi a fondo perduto (sintesi: 58 ATO, 100 gestori)	86

Tabella 2.4 – Proiezione investimenti su base nazionale al lordo dei contributi a fondo perduto	86
Tabella 2.5 – Proiezione investimenti su base nazionale al netto dei contributi a fondo perduto	86
Tabella 2.6 – Revisioni ordinarie/straordinarie dei Piani di Ambito e gli investimenti previsti (sintesi: 32 ATO, 44 gestori)	94
Tabella 2.7 – Revisioni ordinarie/straordinarie dei Piani di Ambito e gli investimenti previsti al lordo e al netto dei contributi a fondo perduto (sintesi: 26 ATO, 34 gestori)	95
Tabella 2.8 – Investimenti realizzati rispetto a quelli previsti dai Piani di Ambito (sintesi: 54 ATO, 89 gestori)	97
Tabella 2.9 - Cause dello scostamento tra gli investimenti realizzati rispetto a quelli previsti nei Piani di Ambito (sintesi: 21 ATO, 40 gestori)	100
Tabella 2.10 - Ripartizione per segmento degli investimenti realizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 al lordo dei contributi a fondo perduto (sintesi)	101
Tabella 2.11 - Ripartizione per segmento degli investimenti realizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 al netto dei contributi a fondo perduto (sintesi)	102
Tabella 2.12 – Ripartizione per segmento dei contributi a fondo perduto utilizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 (sintesi).....	103
Tabella 2.13 - Ripartizione per tipologia degli investimenti realizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 al lordo dei contributi a fondo perduto (sintesi)	103
Tabella 2.14 - Ripartizione per tipologia degli investimenti realizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 al netto dei contributi a fondo perduto (sintesi)	103
Tabella 2.15 - Ripartizione per segmento e tipologia degli investimenti realizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 al lordo dei contributi a fondo perduto (sintesi)	104
Tabella 2.16 - Ripartizione per segmento e per tipologia degli investimenti realizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 al netto dei contributi a fondo perduto (sintesi)	104
Tabella 2.17– Ripartizione per segmento dei contributi a fondo perduto utilizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 (sintesi).....	104
Tabella 2.18 - Forme di finanziamento degli investimenti previste nei Piani di Ambito per l'intero periodo di pianificazione (sintesi: 29 ATO, 48 gestori).....	105
Tabella 2.19 - Forme di finanziamento degli investimenti previste nei Piani di Ambito e utilizzate fino all'anno 2007 (sintesi: 27 ATO, 44 gestori)	106
Tabella 3.1 - ANNO 2007, le risposte pervenute per il servizio acquedotto	111
Tabella 3.2 - ANNO 2007, le risposte pervenute per tutti i servizi	114
Tabella 3.3 - ANNO 2008, le risposte pervenute per il servizio acquedotto	114
Tabella 3.4 - ANNO 2008, le risposte pervenute per tutti i servizi	117
Tabella 3.5 - Volumi e valori degli scaglioni tariffari del servizio acquedotto - Metodo Normalizzato - Anno 2007.....	119

Tabella 3.6 - Volumi e valori degli scaglioni tariffari del servizio acquedotto - CIPE - Anno 2007	119
Tabella 3.7 - Distribuzione di frequenza dei bacini tariffari per singolo scaglione secondo classi di volumi (m ³ /anno) - CIPE e Metodo – Servizio Acquedotto, Anno 2007	120
Tabella 3.8 - Tipologia di articolazione prescelta secondo il numero di tariffe variabili applicate, Anno 2007	120
Tabella 3.9 - Distribuzione di frequenza dei bacini tariffari per singolo scaglione secondo classi di valore unitario (€/m ³) - CIPE e Metodo – Servizio Acquedotto, Anno 2007	121
Tabella 3.10 - Volumi fatturati negli scaglioni - ANNO 2007 (190 bacini tariffari).....	122
Tabella 3.11 - Volumi e valori degli scaglioni tariffari del servizio acquedotto - Metodo Normalizzato - Anno 2008.....	123
Tabella 3.12 - Volumi e valori degli scaglioni tariffari del servizio acquedotto - CIPE - Anno 2008	123
Tabella 3.13 - Distribuzione di frequenza dei bacini tariffari per singolo scaglione secondo classi di volumi (m ³ /anno) - CIPE e Metodo – Servizio Acquedotto, Anno 2008	124
Tabella 3.14 - Tipologia di articolazione prescelta secondo il numero di tariffe variabili applicate, Anno 2008.....	124
Tabella 3.15 - Distribuzione di frequenza dei bacini tariffari per singolo scaglione secondo classi di valore unitario (€/m ³) - CIPE e Metodo – Servizio Acquedotto, Anno 2008	125
Tabella 3.16 - Caratteristiche dei campioni esaminati per segmento tariffario, Anno 2007.....	126
Tabella 3.17 - Valori medi delle tariffe di fognatura, depurazione, quota fissa –Metodo Normalizzato, Anno 2007	127
Tabella 3.18 - Valori medi delle tariffe di fognatura, depurazione, quota fissa – CIPE, Anno 2007	127
Tabella 3.19 - Distribuzione di frequenza dei valori delle tariffe del servizio di fognatura, depurazione e quota fissa –Metodo Normalizzato e CIPE, Anno 2007.....	128
Tabella 3.20 - Caratteristiche dei campioni esaminati per segmento tariffario, Anno 2008.....	128
Tabella 3.21 - Valori medi delle tariffe di fognatura, depurazione, quota fissa –Metodo Normalizzato, Anno 2008	129
Tabella 3.22 - Valori medi delle tariffe di fognatura, depurazione, quota fissa – CIPE, Anno 2008	129
Tabella 3.23 - Distribuzione di frequenza dei valori delle tariffe del servizio di fognatura, depurazione e quota fissa –Metodo Normalizzato e CIPE, Anno 2008.....	130
Tabella 3.24 - Volumi e valori degli scaglioni tariffari del servizio acquedotto secondo gli usi, Anno 2007, medie aritmetiche	131
Tabella 3.25 - Tipologia di articolazione prescelta nel servizio acquedotto secondo il numero di tariffe variabili applicate, Anno 2007	131

Tabella 3.26 - Valori delle tariffe nel servizio di fognatura, depurazione, quota fissa, Anno 2007, medie aritmetiche.....	133
Tabella 3.27 - Volumi e valori degli scaglioni tariffari del servizio acquedotto secondo gli usi, Anno 2008, medie aritmetiche	133
Tabella 3.28 - Tipologia di articolazione prescelta nel servizio acquedotto secondo il numero di tariffe variabili applicate, Anno 2008	134
Tabella 3.29 - Valori delle tariffe nel servizio di fognatura, depurazione, quota fissa, Anno 2008, medie aritmetiche.....	135
Tabella 3.30 - I bacini utilizzati per il calcolo della spesa media per l'anno 2007	137
Tabella 3.31 - Spesa media annua, Iva compresa, per consumi che variano da 100 a 250 m ³ /anno, Bacini-CIPE e Bacini Metodo, Importi in €, Anno 2007.....	138
Tabella 3.32 - Spesa media annua, Iva compresa, per consumi che variano da 100 a 250 m ³ /anno, Bacini Metodo, Importi in €, Anno 2007	138
Tabella 3.33 - Spesa media annua, Iva compresa, per consumi che variano da 100 a 250 m ³ /anno, Bacini CIPE, Importi in €, Anno 2007.....	138
Tabella 3.34 – Distribuzione di frequenza della spesa per volume consumato in relazione al numero dei bacini tariffari, Bacini-Metodo, Anno 2007	139
Tabella 3.35 – Distribuzione di frequenza della spesa per volume consumato in relazione alla popolazione sottesa nei bacini tariffari, Bacini-Metodo, Anno 2007	140
Tabella 3.36 - I bacini utilizzati per il calcolo della spesa media per l'anno 2008	141
Tabella 3.37 - Spesa media annua, Iva compresa, per consumi che variano da 100 a 250 m ³ /anno, Bacini-CIPE e Bacini Metodo, Importi in €, Anno 2008.....	141
Tabella 3.38 - Spesa media annua, Iva compresa, per consumi che variano da 100 a 250 m ³ /anno, Bacini Metodo, Importi in €, Anno 2008	141
Tabella 3.39 - Spesa media annua, Iva compresa, per consumi che variano da 100 a 250 m ³ /anno, Bacini CIPE, Importi in €, Anno 2008.....	142
Tabella 3.40 – Distribuzione di frequenza della spesa per volume consumato in relazione al numero dei bacini tariffari, Bacini-Metodo, Anno 2008	142
Tabella 3.41 – Distribuzione di frequenza della spesa per volume consumato in relazione alla popolazione sottesa nei bacini tariffari, Bacini-Metodo, Anno 2008	142
Tabella 3.42 - Il campione utilizzato per il confronto della spesa fra l'anno 2008 e 2007.....	144
Tabella 3.43 - Confronto della spesa annuale complessiva per classi di consumo a 100 m ³ /anno, 150 m ³ /anno, 200 m ³ /anno e 250 m ³ /anno, Iva compresa (anni 2007 e 2008)	145
Tabella 3.44 - Confronto della spesa annuale per servizio e per classi di consumo a 100 m ³ /anno, 150 m ³ /anno, 200 m ³ /anno e 250 m ³ /anno, Iva compresa (anni 2007 e 2008)	146
Tabella 3.45 - I costi medi annui per servizio e per classi di consumo a 100 m ³ /anno, 150 m ³ /anno, 200 m ³ /anno e 250 m ³ /anno, Iva compresa, per gli anni 2007 e 2008.....	146

Tabella 3.46 - Spesa media annua, Iva compresa, e costo medio annuo dei servizi idrici su 200 m ³ - confronti anni 2004 e 2008.....	148
Tabella 3.47 - Spesa media annua a 200 m ³ nelle indagini 2002 (SMAT), 2004 e 2006, 2007 e 2008 (Comitato).....	149
Tabella 3.48 - La sostenibilità della spesa del SII a 150 e 200 m ³ /anno rispetto al reddito medio e al livello di povertà relativa, dati ISTAT 2007.....	149
Tabella 3.49 - Comparazione della spesa media annua, Iva compresa, al 2007 per 200 m ³ /anno. Valori pesati con la Parità del Potere di Acquisto anno 2007. Bacini italiani con popolazione >100.000 ab.	150
Tabella 3.50 - Campione dei dati sulla morosità per indicatore (popolazione).....	154
Tabella 3.51 Morosità utenti – Anni 2007 - 2008.....	156
Tabella 4.1 – Principali dati volumetrici relativi alle perdite idriche.....	168
Tabella 4.2 – Gestori che non hanno inviato dati riguardanti le perdite idriche dell'anno 2007 in risposta all'indagine predisposta dal Comitato.....	171
Tabella 4.3 – Dati sugli investimenti riguardanti il contenimento delle perdite idriche.....	172

PRESENTAZIONE

Il Rapporto 2009 contiene, come l'anno precedente, i risultati delle rilevazioni statistiche relative alla situazione organizzativa dei servizi idrici, agli investimenti e alle tariffe, cui si aggiungono, per la prima volta, i risultati di una indagine sulle perdite delle reti.

La rilevazione dei dati è stata effettuata applicando per la prima volta, a fini sperimentali e di taratura, il sistema informativo SIViRI, la realizzazione del quale era un punto qualificante del piano di lavoro del Comitato ed è stata completata con il supporto di ISPRA.

Scopo del SIViRI è di procedere, d'ora in poi, alla rilevazione dei dati necessari alla costituzione di una banca dati sui servizi idrici e alla preparazione della Relazione al Parlamento soltanto per via informatica, utilizzando metodi e procedure standardizzate per la raccolta, l'elaborazione dei dati e la restituzione delle informazioni, che dovranno avvenire secondo scadenze di calendario prestabilite. Lo schema di rilevazione dei dati è stato revisionato, con notevoli miglioramenti e arricchimenti suggeriti dalle precedenti esperienze, talché il contenuto informativo delle successive elaborazioni è significativamente cresciuto.

È auspicabile che l'utilizzazione dello strumento sia condiviso anche da altre indagini a livello istituzionale, in modo da semplificare l'onere dei fornitori di dati e, soprattutto, da sfruttare ogni opportunità di sinergie, a vantaggio di una banca dati di interesse nazionale.

L'esperimento ha dimostrato la validità del metodo, ponendo nel contempo in evidenza numerose necessità di perfezionamenti e di rafforzamenti della rete periferica, superate le quali, nel giro di qualche mese, il metodo potrà andare a regime.

Rinviamo alla lettura del Rapporto per una informazione completa e dettagliata, si vogliono qui mettere in evidenza le seguenti risultanze:

- le percentuali e la qualità di risposta alle richieste di dati e informazioni sono ancora insoddisfacenti, particolarmente per quanto riguarda investimenti, tariffe e perdite;*
- in anni recenti, alcune Regioni hanno approvato leggi regionali, alcune norme delle quali configgono con le corrispondenti norme nazionali. Tali norme sono state impugnate dal Governo per illegittimità costituzionale, ma finora la Corte Costituzionale non si è pronunciata su alcuna di esse, talché permane una dannosa situazione di confusione e incertezza su questioni di determinante effetto sull'organizzazione e sull'efficienza dei servizi, oltre che sul corretto esercizio delle funzioni di regolazione e di vigilanza;*
- la percentuale della popolazione nazionale per la quale non è stato ancora realizzato il servizio idrico integrato rimane alta, di poco inferiore al 34%, valore che corregge significativamente quello del Rapporto dello scorso anno (21%) grazie al miglioramento della rilevazione dei dati;*

- *la popolazione alla quale non è stato ancora applicato il servizio idrico integrato e che permane nel cosiddetto regime transitorio CIPE, paga tariffe più basse, che si riflettono su una minore disponibilità finanziaria per manutenzioni e investimenti, oltre a configurare una situazione di rilevante sperequazione;*
- *il ricorso alla modalità di affidamento in-house rimane prevalente e ben oltre il 50% del totale, nonostante che ad essa le norme vigenti attribuiscono carattere di deroga e non di regola;*
- *la percentuale media di realizzazione degli investimenti programmati rimane bassa e pari al 56%, con i valori più bassi conseguiti per gli investimenti da realizzare con contributi a fondo perduto (36%);*
- *le revisioni della pianificazione ridimensionano progressivamente il volume degli investimenti;*
- *il trend di crescita del livello delle tariffe negli ultimi tre anni si attesta intorno al 5% annuo. Valori più elevati si erano manifestati negli anni precedenti all'atto della prima attuazione del servizio idrico integrato;*
- *l'analisi della sostenibilità sociale delle tariffe, effettuate quest'anno rispetto alle statistiche dei consumi, invece che rispetto ai redditi dichiarati, non ha evidenziato particolari situazioni di crisi non risolvibili con il ricorso alle tariffe agevolate;*
- *la situazione delle perdite delle reti appare generalmente fuori controllo, salvo pochi isolati casi, sia sotto il profilo della conoscenza che sotto quello degli interventi di contenimento.*

Il Presidente del Co.Vi.R.I.

Roberto Passino

Alla predisposizione del presente Rapporto hanno partecipato:

Giovanni Canitano

Lorenzo Chianese

Andrea Intoci

Enza Lamarina

Monica Passarelli

Antonio Tucciariello

Si ringraziano per la collaborazione:

Attilio Colagrossi

Lorenzo Felli

Nicolò Giua

di ISPRA - Dipartimento Tutela Acque interne e marine - Servizio raccolta e gestione dati

LISTA DEGLI ACRONIMI E DELLE ABBREVIAZIONI

AATO	Autorità di Ambito Territoriale Ottimale
ANEA	Associazione Nazionale Autorità e Enti di Ambito
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ATO	Ambito Territoriale Ottimale
CIP	Comitato Interministeriale Prezzi
CIPE	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
Comitato	Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
OECD	Organization for Economic Co-operation and Development
PPPs	Purchasing Power Parities
SII	Servizio Idrico Integrato
SIViRI	Sistema Informativo per la Vigilanza sulle Risorse Idriche
SMAT	Società Metropolitana Acque Torino
TRM	Tariffa reale media

STATO DELL'INFORMAZIONE

A partire da quest'anno il Comitato, in collaborazione con ISPRA, ha sperimentato una nuova metodologia per la raccolta dati finalizzata alla predisposizione del "Rapporto sullo stato dei servizi idrici" che si è basata sulla creazione di un sistema informativo accessibile attraverso il web. Il Sistema Informativo per la Vigilanza sulle Risorse Idriche (SIViRI) ha permesso, in questa prima fase di applicazione, di acquisire attraverso la rete internet tutti i dati relativi allo stato d'attuazione del servizio idrico integrato, le tariffe, l'articolazione tariffaria e gli investimenti. I dati sono stati elaborati dal sistema informativo, che permetterà in futuro la creazione di serie storiche.

L'indagine presenta numerosi aspetti di novità rispetto alla tipologia di dati richiesti (come ad esempio i comuni presi in carico dal gestore ed il servizio svolto per singolo comune, la rilevazione del fenomeno degli utenti morosi, gli investimenti programmati e realizzati al netto ed al lordo dei contributi pubblici), che se da un lato hanno migliorato ulteriormente la qualità ed il dettaglio dell'indagine, dall'altro hanno richiesto uno sforzo maggiore da parte di tutti i soggetti interessati alla sperimentazione del nuovo sistema informativo.

Per ciò che riguarda la percentuale di risposte ai questionari si sottolinea un trend in crescita rispetto agli anni precedenti, anche se il grado di completezza e di qualità delle risposte non soddisfa le aspettative del Comitato. In particolare si è rilevato come all'aumentare del livello di dettaglio delle domande si sia verificato un evidente scadimento della quantità e della qualità delle risposte. Infine, come per le precedenti rilevazioni, rimane irrisolto il problema della validazione del dato. In tal senso all'interno del SIViRI si sono già attivati dei controlli di coerenza che hanno evitato l'inserimento di dati errati, ma ancora molto si deve fare per migliorare la certezza dei dati.

La sezione del questionario riguardante la **situazione organizzativa** ha fatto registrare una percentuale di compilazione pressoché totale (pari al 98%), fatta eccezione per l'ATO Interregionale del Lemene (dove l'Autorità non è ancora insediata) e per l'ATO di Frosinone (le esigue informazioni inserite, a carattere puramente anagrafico, sono risultate inutilizzabili ai fini delle elaborazioni).

Con riferimento ai dati del questionario sulle **tariffe** la rilevazione ha riguardato, per le annualità 2007 e 2008, i gestori affidatari del SII nonché le gestioni "industriali" che adottano il regime CIPE. Per l'anno 2007 i bacini tariffari esaminati sono pari a 226, relativi a 55 ATO per un totale di 28,6 milioni di abitanti ed un grado di completezza pari al 49% (calcolato sul totale della popolazione residente). Entrando nel dettaglio le ATO che non hanno risposto al questionario per l'anno 2007 sono:

Agrigento	Messina
Aquilano	Orientale Goriziano
Bergamo	Palermo
Biellese Vercellese	Pavia
Brenta	Polesine
Calore Irpino	Provincia di Milano
Catania	Ragusa
Catanzaro	Reggio Calabria
Centrale Udine	Sarnese Vesuviano

Cosenza	Savona
Crotone	Sele
Imperia	Siracusa
Lazio Centrale – Rieti	Sondrio
Lazio Centrale – Roma	Trapani
Lazio Meridionale - Frosinone	Unico Valle d'Aosta
Lazio Nord Viterbo	Varese
Lemene	Veneto Orientale
Mantova	Vibo Valentia
Marche Sud-Alto Piceno Maceratese	

Per l'anno 2008 i bacini tariffari esaminati sono 300, relativi a 66 ATO per un totale di 38,3 milioni di abitanti ed un grado di completezza pari al 66% (calcolato sul totale della popolazione residente). Le Autorità di Ambito che non hanno fornito dati tariffari sono:

Agrigento	Marche Sud-Alto Piceno Maceratese
Bergamo	Messina
Calore Irpino	Napoli Volturno
Catania	Polesine
Catanzaro	Ragusa
Centrale Udine	Reggio Calabria
Cosenza	Savona
Enna	Siracusa
Imperia	Sondrio
Lazio Centrale – Rieti	Trapani
Lazio Meridionale – Frosinone	Unico Valle d'Aosta
Lecco	Varese
Lemene	Vibo Valentia

Relativamente agli **investimenti** sui 91 ATO insediati, 61 hanno fornito almeno un dato relativo agli investimenti, pari al 67% del totale. Gli ATO che non hanno fornito alcun dato riguardo gli investimenti sono:

Aquilano	Molise
Calore Irpino	Napoli Volturno
Catania	Parma
Catanzaro	Ragusa
Como	Reggio Calabria
Cosenza	Lazio Centrale - Rieti
Cremona	Savona
Friuli Venezia Giulia Centrale	Siracusa
Friuli Venezia Giulia Occidentale	Sondrio
Lazio Meridionale - Frosinone	Trapani
Imperia	Triestino
Lecco	Valle d'Aosta
Marche Sud Alto Piceno	Varese
Messina	Vibo Valentia
Milano	

Tra questi ATO ve ne sono alcuni che non hanno ancora provveduto all'approvazione del Piano d'Ambito, di conseguenza non hanno potuto fornire alcun dato sulla programmazione (investimenti programmati). L'ATO Toscana Costa ha invece compiuto degli errori materiali nell'inserimento, che hanno impedito l'utilizzazione dei relativi dati.

Ponderando la quantità di informazioni ottenute per la tipologia di dati richiesti, escludendo gli aspetti che taluni ATO non possono fornire perché in uno stadio ancora iniziale della riforma, la base informativa complessiva riguardante gli investimenti nel SII si attesta a livello nazionale al 55% del potenziale informativo disponibile.

Il Comitato, in attesa dell'avvio della rendicontazione tecnica tramite il SIVIRI, ha condotto anche una indagine sulle **perdite di rete** negli acquedotti. All'indagine hanno risposto i gestori dei sistemi di distribuzione di acqua potabile per un totale di 36,7 milioni di abitanti residenti, pari al 62,1% della popolazione nazionale.

1 SITUAZIONE ORGANIZZATIVA

La riforma della gestione del Servizio Idrico Integrato (SII), avviata in Italia con la l. 36/94, è stata effettuata con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'industria dei servizi idrici, promuovendone una gestione imprenditoriale in grado di superare modelli gestionali obsoleti e di far fronte ai cospicui investimenti, di cui necessitava il settore negli anni '90.

Prima della riforma, infatti, il panorama dei soggetti deputati alla distribuzione dell'acqua, alla raccolta delle acque reflue e alla depurazione era caratterizzato da un'estrema frammentazione fra operatori distinti, che agivano su singole fasi funzionali e su ambiti territoriali estremamente limitati.

Subito dopo l'emanazione della legge Galli, le Regioni hanno avuto i compiti più delicati in quanto, oltre a determinare i confini degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), dovevano accompagnare il processo di riorganizzazione dei servizi indicando le modalità istitutive delle Autorità di Ambito e le condizioni per renderle pienamente operative, nonché definire le convenzioni tipo che dovevano disciplinare i rapporti tra le Autorità d'Ambito e i gestori.

Le Autorità di Ambito, una volta costituite hanno il compito di effettuare la ricognizione delle opere, la programmazione delle infrastrutture idriche e l'affidamento del SII a gestori secondo le forme e i modi previsti dalla legge.

A 15 anni dall'emanazione della legge Galli, in questo rapporto viene illustrato lo stato di attuazione della riforma.

Iniziamo questo rapporto sull'analisi delle leggi regionali e sulle caratteristiche dimensionali degli ATO previsti dalle stesse leggi regionali.

1.1 ATO previsti e insediati: attività delle Regioni e degli enti locali

La riforma dell'assetto istituzionale ed organizzativo del Servizio Idrico Integrato (SII) avviata dalla legge quadro 36/94, confluita nel d.lgs. 152/2006, ha previsto una serie di attività normative secondarie, che devono essere effettuate da parte delle Regioni. In particolare queste ultime sono chiamate a legiferare in riferimento alla:

- delimitazione dei confini di ciascun Ambito Territoriale Ottimale (di seguito ATO);
- definizione delle forme istituzionali di cooperazione fra gli enti locali ricadenti nel medesimo ATO (convenzione o consorzio);
- definizione della convenzione-tipo e dei relativi disciplinari, che regolano i rapporti fra ATO e soggetto gestore affidatario di SII.

A 15 anni dalla Riforma, tutte le Regioni hanno emanato la relativa legge di recepimento tranne il Trentino Alto Adige, che non ha legiferato per gli effetti della sentenza n. 412 del 7 dicembre 1994 della Corte Costituzionale, la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, commi 1, 2, 3, 4 e 5, ritenendoli lesivi della sfera di autonomia delle Province autonome di Trento e di Bolzano (Tabella 1.1).

Le leggi regionali, contengono indicazioni applicative in parte omogenee ed in parte contrastanti:

- la perimetrazione degli ATO è solo parzialmente riconducibile al “rispetto dell’unità del bacino idrografico o del sub-bacino”, di norma il riferimento territoriale ed amministrativo adottato è la Provincia. Ad un’analisi della scelta dei confini dei diversi ATO risulta, infatti, che delle 19 regioni che hanno legiferato in materia, 5 hanno individuato un unico ATO regionale (Valle d’Aosta, Puglia, Basilicata, Molise, Sardegna), 6 hanno delimitato gli ATO sulla base dei confini provinciali (Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Calabria e Sicilia), altri 6 con confini molto simili ad essi (Piemonte, Veneto, Umbria, Marche, Lazio ed Abruzzo) e solo 2 hanno scelto criteri di aggregazione dei comuni diversi da quelli amministrativi (Toscana e Campania);
- l’individuazione dei confini degli ATO è in continua evoluzione: nella maggior parte dei casi, a seguito anche delle fusioni societarie dei soggetti gestori, si prevedono accorpamenti degli ATO su scala regionale;
- la forma di cooperazione fra Comuni varia da regione a regione: in alcuni si è scelta la forma di consorzio (art. 31 d.lgs. 267/00), con la realizzazione di una vera e propria struttura tecnica e amministrativa (Consiglio di Amministrazione, Assemblea dei Sindaci), in altri si è individuata la convenzione fra enti (art. 30 d.lgs. 267/00), affidando di solito alla Provincia il ruolo di coordinamento, in altri ancora si è lasciata libera scelta fra le due forme;
- non sempre le Regioni hanno definito la necessità di un unico gestore per ambito; in alcuni casi si prevedono più gestori, in altri si prevede una fase transitoria durante la quale coesistono più gestori;
- alcune Regioni hanno istituito osservatori od autorità amministrative regionali con un ruolo di coordinamento e raccolta dati (come nel caso di Piemonte con l’Osservatorio regionale dei servizi idrici, la Lombardia con l’Osservatorio dei servizi di pubblica utilità, l’Emilia Romagna con l’Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani, il Lazio con il Garante del servizio idrico integrato, la Sicilia con l’Agenzia regionale per i rifiuti e le acque, il Friuli V. Giulia con l’Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici, non ancora istituita) con un ruolo di coordinamento e raccolta dati (si veda Tabella 1.2);
- parimenti alla legislazione di livello nazionale, anche quella regionale è oggetto di una costante evoluzione finalizzata ad apportare gli adeguamenti che la stessa legislazione nazionale prevede e le migliorie dettate dalle esperienze maturate nei primi anni di applicazione della riforma dei servizi idrici. Nel corso di questa attività, tuttavia, non sono stati infrequenti i casi di regioni che hanno approvato leggi che, a volte su aspetti attinenti all’assetto delle competenze, altre in ordine a questioni che revocano in dubbio l’impianto stesso della riforma del servizio come l’adozione di sistemi tariffari regionali, la separazione delle reti, la verifica dei piani d’ambito, hanno indotto il Governo a chiederne il giudizio di legittimità costituzionale. Nessuna delle impugnazioni promosse dal Governo è stata sinora risolta dalla Corte Costituzionale, per cui permane una dannosa situazione di confusione ed incertezza in merito a questioni di determinante influenza sullo stato dei servizi idrici.

Tabella 1.1 – Legislazione regionale attuativa della l. 36/94

REGIONE	NORMATIVE	OGGETTO
Piemonte	l.r. 20/01/1997 n. 13	Delimitazione ATO - costituzione AATO
	Delibera della Giunta Regionale n. 31/97 del 24/11/1997	Approvazione della convenzione tipo
Valle d'Aosta	l.r. 20/01/2005 n. 1	Contiene anche modifiche alla l.r. 27/99
	l.r. 8/09/1999 n. 27	Organizzazione SII (La convenzione tipo non è stata ancora adottata sebbene la LR 27/99 prevedeva all'art 6 l'approvazione della convenzione tipo con delibera del Consiglio Regionale entro il 30 giugno 2002)
Lombardia	l.r. 30/01/2009 n. 1	Modifiche alle disposizioni generali del servizio idrico integrato di cui alla l.r. n. 26/2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale"
	l.r. 08/08/2006, n. 18	Norme in materia di gestione del servizio idrico
	Delibera della Giunta Regionale n. 7/20121 del 23/12/2004	Approvazione della convenzione tipo
	l.r. 12/12/2003, n. 26	Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale
	l.r. 20/10/1998, n. 21	Organizzazione SII, individuazione ATO
Veneto	Delibera Giunta Regionale n.388/99	Approvazione della convenzione tipo
	l.r. 27/03/1998, n. 5	Disposizioni in materia di risorse idriche, istituzione SII, individuazione ATO
	Deliberazione della Giunta Regionale n. 2736 del 30 settembre 2008	Accorpamento delle Autorità di Ambito.
Friuli Venezia Giulia	Giunta Regionale del 18/05/2006, n. 1008	Approvazione della convenzione tipo
	l.r. 23 giugno 2005, n. 13	Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della l. 36/94
	Delibera Giunta Regionale del 16/01/2004, n. 74	
	Delibera Giunta Regionale del 09/04/98, n. 1045	Attuazione della l. 36/94
Liguria	l.r. 29/10/2008, n. 39	Istituzione delle autorità d'ambito per l'esercizio delle funzioni degli enti locali in materia di risorse idriche e gestione rifiuti ai sensi del decreto legislativo
	Delibera della Giunta Regionale del 11/06/1998, n.1736	Approvazione della convenzione tipo
	l.r. 15/05/1998, n. 17	Trasferimento del personale
	l.r. 16/08/1995, n. 43	Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento
Emilia Romagna	l.r. 30/06/2008 n.10	Riforma del servizio idrico integrato
	Delibera. Giunta Regionale del 7/02/2005, n. 177	Approvazione della convenzione tipo ed aggiornamento della Convenzione tipo
	l.r. 14/04/2004, n.7	

REGIONE	NORMATIVE	OGGETTO
	l.r. 28/01/2003, n. 1	Modifiche alla l.r. 25/99
	l.r. 27/2001	
	Delibera Giunta Regionale del 3/12/2001, n. 2679	Approvazione della convenzione tipo ed aggiornamento della Convenzione tipo
Toscana	l.r. 06/09/1999, n. 25	Delimitazione ATO istituzione AATO
	l.r. 21/05/2007, n. 29	Norme per l'emergenza idrica per l'anno 2007
	l.r. 30/05/2006, n. 20	Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento
	l.r. 8/03/2000, n. 21	Modifica l.r. 21/07/1995, n. 81
	l.r. 4/04/1997, n. 26	Organizzazione del SII e approvazione della Convenzione tipo
Umbria	l.r. 21/07/1995, n. 81	Attuazione l. 36/94
	l.r. 09/07/2007 n. 23 che ha modificato la l.r. 22/06/1998 n.18	Istituzione degli ATO integrati acqua e rifiuti (A.T.I.)
	Delibera Giunta Regionale n.4724/98	Approvazione della convenzione tipo
Marche	l.r. 05/12/1997, n. 43	Norme attuazione l. 36/94
	Delibera della Giunta Regionale del 13/10/1998, n. 222	Approvazione della convenzione tipo
Lazio	l.r. 22/06/1998, n.18	Disciplina risorse idriche
	l.r. 04/11/1999, n. 31	Modifica delimitazione A.T.O. 2 e 5
	l.r. 09/07/1998, n° 26	Osservatorio regionale sulla gestione delle risorse idriche
	Delibera della Giunta Regionale del 04/11/1997, n. 6924	Approvazione della convenzione tipo
Abruzzo	Delibera della Giunta Regionale del 02/08/1996, n. 6729	
	l.r. 22/01/1996, n. 6	Individuazione ambiti, organizzazione SII
	l.r. 21/11/2007, n. 37	Riforma del Sistema Idrico Integrato nella Regione Abruzzo.
Molise	Delibera Giunta Regionale del 28/08/2006, n.979	Approvazione della convenzione tipo
	l.r. 26/07/1997, n. 70	Modifica l.r. n.2/97
	l.r. 13/01/1997, n. 2	Disposizioni applicative l. 36/94
Campania	l.r. 3/03/2009, n.8	Nuova disciplina in materia di organizzazione del servizio idrico integrato
	Delibera della Giunta Regionale del 13/03/2000, n. 382	Approvazione della convenzione tipo
Puglia	l.r. 03/02/1999, n. 5	Norme di attuazione della l. 36/94. Disposizioni in materia di risorse idriche
	Art. 3, l. n. 1/2007 (legge finanziaria regionale per l'anno 2007)	Istituzione dell'ambito "Terre di lavoro"
	l.r. 21/05/1997, n. 14	Direttive attuazione SII
	l.r. 26/03/2007 n. 8; l.r. 21/05/2002, n.7; l.r. 06/09/1999, n. 28	Delimitazione ATO e disciplina forme e modi di cooperazione degli enti locali in attuazione delle l. 36/1994; successive modifiche e integrazioni

REGIONE	NORMATIVE	OGGETTO
	Decreto n. 295 del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia del 30/09/2002	Approvazione della convenzione tipo e relativo disciplinare
Basilicata	Delibera del Consiglio Regionale n. 502 del 2/08/2002	Approvazione della convenzione tipo
	l.r. 23/12/1996 n. 63	Istituzione SII - Delimitazione ATO unico -forme di cooperazione Enti Locali
Calabria	Delibera della Giunta Regionale del 7/09/1998, n. 4389	Approvazione della convenzione tipo
	Delibera Giunta Regionale del 07/09/1998, n. 4388	
Sicilia	l.r. 3/10/1997 n.10	Norme in materia di risorse idriche e tutela acque
	Decreto regionale del 4/11/2002	Approvazione della convenzione tipo
Sardegna	l.r. 27/04/99 n.10 (art. 69)	Recepimento l. 36/94
	Ordinanza n. 335 del Commissario per l'emergenza idrica in Sardegna del 31/12/2002	
	l.r. 07/05/1999 n.15	
	l.r. 17/10/1997, 29	Istituzione SII, individuazione e organizzazione AATO

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 1.2 – Organi di vigilanza regionali

Regione	Organismi di vigilanza e controllo	Legge di istituzione
Piemonte	Osservatorio regionale dei servizi idrici integrati e tutela dell'interesse degli utenti	l.r. n. 13 del 20/01/1997
Valle d'Aosta		
Lombardia	Garante dei servizi locali di interesse economico generale e Osservatorio regionale risorse e servizi	l.r. n. 26 del 12/12/2003
Veneto		
Friuli Venezia Giulia	L'art 18 della l. 13/2005 prevede l'Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici, non ancora istituita.	l.r. n.13 del 23/06/2005
Liguria		
Emilia Romagna	Autorità Regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani	l.r. n.25 del 6/9/1999
Toscana		
Umbria		
Marche		
Molise		
Lazio	Garante Regionale del S.I.I.	l.r. n. 26 del 09/07/1998
Abruzzo		
Campania		
Puglia		
Basilicata		
Calabria		
Sicilia	Agenzia Regionale Rifiuti e Acque	l.r. n 19 del 22/12/2005
Sardegna		
Interregionale Friuli-Veneto		

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Come si può vedere dalla Tabella 1.3 seguente dei 92 ATO previsti dalle leggi regionali, 91 si sono insediati. Anche l'ultima regione, il Friuli Venezia Giulia, nel corso del 2006 ha visto l'insediamento di tutti gli ATO regionali previsti dalla l.r. 13/2005, con l'eccezione dell'ATO Lemene, che rappresenta anche l'unico ATO interregionale presente in Italia, costituito fra le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia¹ (Tabella 1.3).

In merito alla forma associativa dei Comuni ricadenti nel medesimo Ambito, 9 regioni hanno optato per il consorzio obbligatorio, 4 hanno scelto la Convenzione (Lazio, Molise, Basilicata e Calabria), le rimanenti 6 hanno optato per entrambe le forme associative di cooperazione (Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Sicilia).

L'introduzione della personalità giuridica dell'Autorità di Ambito disciplinata dall'art. 148 del d.lgs. 152/2006 e non prevista dalla l. 36/94, ha fatto sì che negli ultimi due anni si stia assistendo ad un aumento delle ATO nella forma associativa del consorzio, disciplinato dall'art.

¹ La regione Friuli-Venezia Giulia con legge regionale del 23 giugno 2005, n. 13, e la regione Veneto, con delibera della Giunta regionale n. 1067 del 21 marzo 2000, hanno previsto la costituzione di un Ato interregionale del Lemene. L'ATO Interregionale del Lemene contiene 26 comuni di cui 11 appartenenti alla Regione Veneto e 15 alla Regione Friuli Venezia Giulia. L'esigenza nasce da una realtà territoriale, coincidente all'incirca con il bacino del Lemene, in cui operano due consorzi interregionali che captano l'acqua nel territorio Friulano e la distribuiscono, successivamente, in parte nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia e in parte nel territorio della Regione Veneto.

31 del d.lgs. 267/2000. Le ATO in forma di consorzio sono passate da 48 presenti nel 2007² a 52 nel 2008. Come dimostra la Tabella 1.3, dei 91 ATO insediati, 52 sono in forma di consorzio, 39 in forma di convenzione. Si segnala, inoltre, l'eccezione dell'ATO Città di Milano, che si è costituita come Azienda Speciale, forma non prevista dalla legge nazionale di settore.

Tabella 1.3 – ATO previsti e insediati

Regione	Forma associativa prevista dagli atti normativi regionali	ATO previsti	ATO insediati	ATO Consorzio	ATO Convenzione	Azienda speciale ⁽¹⁾
Piemonte	Convenzione	6	6	0	6	
Val D'Aosta	Consorzio	1	1	1	0	
Lombardia ⁽¹⁾	Convenzione/Consorzio	12	12	8	3	1
Trentino Alto Adige			Non legiferato			
Veneto	Convenzione/Consorzio	8	8	5	3	
Friuli Venezia Giulia	Convenzione/Consorzio	4	4	2	2	
Liguria	Convenzione/Consorzio	4	4	1	3	
Emilia Romagna	Convenzione/Consorzio	9	9	3	6	
Toscana	Consorzio	6	6	6	0	
Umbria	Consorzio	3	3	3	0	
Marche	Consorzio	5	5	5	0	
Lazio	Convenzione	5	5	0	5	
Abruzzo	Consorzio	6	6	6	0	
Molise	Convenzione	1	1	0	1	
Campania	Consorzio	4	4	4	0	
Puglia	Consorzio	1	1	1	0	
Basilicata	Convenzione	1	1	0	1	
Calabria	Convenzione	5	5	0	5	
Sicilia	Convenzione/Consorzio	9	9	5	4	
Sardegna	Consorzio	1	1	1	0	
Friuli V.G. e Veneto (ATO interregionale Lemene)		1	0	1	0	
Totale		92	91	52	39	1

(1) L'ATO Città di Milano si è costituita come Azienda Speciale, forma non prevista dalla legge nazionale di settore.

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Rispetto alla tabella di cui sopra, in alcune Regioni, recentemente sono stati modificati i confini degli ATO.

Con l.r. n. 1 del 19/01/2007 (legge finanziaria regionale), la Regione Campania ha modificato il numero degli ATO che passano da 4 a 5. L'ATO 2 Napoli Volturno perde i 104 comuni della provincia di Caserta che delimitano così l'ATO 5 "Terra di Lavoro". L'ATO 5, al momento, è stato costituito solo attraverso un breve articolo della legge finanziaria regionale 2007 che modifica un articolo della precedente l.r. n. 14/97; saranno, quindi, necessari ulteriori atti per la sua costituzione: approvare lo statuto, comporre il Consiglio di Amministrazione (CdA),

² Per un confronto si veda il "Rapporto sullo stato dei servizi idrici: situazione rilevata al 31 dicembre 2007" del Comitato per la Vigilanza sull'uso delle risorse idriche, presente all'indirizzo web: www.coviri.it/page_06.html.

stabilire le quote dei singoli comuni e della Provincia all'interno dell'Ente, eleggere/scegliere i componenti del CdA e dell'Assemblea.

In Abruzzo, la l.r. n. 37 del 21 novembre 2007 ha modificato i confini degli attuali ATO prevedendo la costituzione di 4 ATO, denominati “ATO 1 Aquilano”, “ATO 2 Pescara”, “ATO 3 Teramano”, “ATO 4 Chietino”, sopprimendo l'ATO Marsicano e l'ATO Peligno Alto Sangro. Risulta tra l'altro che per l'Abruzzo ci sia una proposta di unificare tutte le ATO in un unico.

In Umbria, in attuazione della L.R. n.23/2007, a far data dal 1° aprile 2009, l'ATO 1 di Perugia è stato suddiviso in due Ambiti Territoriali Integrati: ATI n.1 (14 comuni) e ATI n.2 (24 comuni). Inoltre le ATO n.2 Terni e n.3 Foligno, pur mantenendo la delimitazione territoriale modificano la denominazione rispettivamente in ATI n.4 ed ATI n.3.

In Veneto la Giunta Regionale con delibera n. 2736 del 30 settembre 2008 ha previsto di accorpere gli attuali 8 ATO esistenti in 3 nuovi Ambiti definiti come segue:

- Ambito Territoriale Ottimale Occidentale: comprende i comuni degli attuali ATO Veronese, Bacchiglione, Brenta, Valle del Chiampo.
- Ambito Territoriale Ottimale Meridionale: comprende i comuni degli attuali ATO Laguna di Venezia e Polesine.
- Ambito Territoriale Ottimale Orientale: comprende i comuni degli attuali ATO Orientale Veneto e Alto Veneto.

La procedura amministrativa che consente la modifica dell'attuale perimetrazione degli ATO necessita, tuttavia, della presentazione di un apposito disegno di legge al Consiglio Regionale, per la modifica dell'articolato della L.R. 27/03/1998, n. 5.

Tenendo conto di queste modifiche, la Tabella 1.4 seguente illustra le modifiche legislative intervenute. Come si può notare, nonostante le modifiche, a livello complessivo, al 30 giugno 2009, gli ATO sono pari a 92.

Alla fine del primo semestre 2009 gli ATO operativi sono ancora quelli definiti alla Tabella 1.3, e quindi considerati ai fini del presente rapporto.

Tabella 1.4 - ATO previsti con modifiche intervenute (situazione al 30.06.2009)

Regione	ATO Previsti	Consorzio	Convenzione	Azienda speciale ⁽¹⁾	Totale complessivo
Piemonte	6		6		6
Val D'Aosta	1	1			1
Lombardia ⁽¹⁾	12	8	3	1	12
Trentino Alto Adige			Non legiferato		
Veneto ⁽²⁾	8	5	3		8
Friuli Venezia Giulia	4	2	2		4
Liguria	4	1	3		4
Emilia Romagna	9	3	6		9
Toscana	6	6			6
Umbria	4	4			4
Marche	5	5			5
Lazio	5		5		5
Abruzzo ⁽²⁾	4	4			4
Molise	1	0	1		1
Campania	5	5			5
Puglia	1	1			1
Basilicata	1		1		1
Calabria	5		5		5
Sicilia	9	5	4		9
Sardegna	1	1			1
Friuli V.G. e Veneto	1	1			1
Totale	92	52	39	1	92

(1) L'ATO Città di Milano si è costituita come Azienda Speciale, forma non prevista dalla legge nazionale di settore.

(2) Nella Regione Veneto e Abruzzo sono in discussione proposte per accorpate il numero delle ATO vigenti.

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

1.2 Principali dati dimensionali degli ATO

Nella presente sezione sono riportati i principali aspetti dimensionali dei 92 ATO analizzati nel presente rapporto.

La Tabella 1.4 riporta, per ciascun ATO, la data di insediamento, la forma associativa, il numero dei Comuni previsti, la popolazione sottesa, la superficie e la densità.

Per quel che riguarda la popolazione, l'Ambito più popoloso è l'ATO Unico Puglia, con oltre quattro milioni di abitanti ricadenti nel proprio territorio, mentre gli ATO più piccoli sono il Valle del Chiampo in Veneto, che alla luce della delibera di giunta regionale n. 2736 del 30 settembre 2008 è destinato ad confluire in uno dei 3 nuovi ambiti previsti, e il Peligno Alto Sangro, già confluito nella nuova delimitazione dell'ATO Aquilano, previsto dalla l.r. Abruzzo n. 37 del 21 novembre 2007.

La maggior parte degli ATO presentano, tuttavia, una popolazione compresa fra i 250.000 abitanti e 400.000 (26 ATO), seguiti da quelli con popolazione fra i 400-750.000 abitanti (24 ATO) e 20 con popolazione fra 100-150.000 ab. (Figura 1.1).

In merito al numero degli enti locali che compongono l'ATO si registra un'ampia variabilità: si va da un massimo di 377 Comuni, corrispondente all'ATO Unico - Sardegna, ad un minimo di un Comune, per l'ATO Città di Milano. La maggior frequenza (Figura 1.3), si osserva nella classe fra 0-50 (37 ATO), seguita da quelli con Comuni compresi fra 51-100 (29 ATO).

Tabella 1.5 - Principali dati dimensionali degli ATO

ATO	Data di insediamento	Forma associativa	Comuni (n.)	Popolazione (ISTAT 2006)	Superficie (Kmq)	Densità (ab./Kmq)
Piemonte						
1 - Verbano, Cusio, Ossola, Pian. Nov.	01/02/2005	Convenzione	164	518.705	3.574	145
2 - Biellese, Vercellese, Casalese	13/05/2002	Convenzione	184	437.409	3.340	131
3 - Torinese	28/06/2000	Convenzione	306	2.237.199	6.707	334
4 - Cuneese	29/01/2001	Convenzione	250	573.613	6.902	83
5 - Astigiano, Monferrato	05/02/1999	Convenzione	154	260.397	2.028	128
6 - Alessandrino	21/12/1998	Convenzione	148	325.505	2.831	115
Valle d'Aosta						
ATO Unico	27/01/2005	Consorzio	74	124.812	3.261	38
Lombardia						
BG – Bergamo	11/12/2001	Consorzio	244	1.044.820	2.719	384
BS – Brescia	18/06/2002	Consorzio	206	1.195.777	4.782	250
CdM - Città di Milano	21/11/2001	Azienda speciale	1	1.303.437	182	7.162
CO – Como	23/11/2001	Convenzione	162	572.441	1.288	444
CR – Cremona	05/11/2001	Consorzio	115	350.368	1.766	198
LC – Lecco	12/11/2001	Convenzione	90	327.510	820	399
LO - Lodi	25/10/2001	Consorzio	61	215.386	783	275
MN - Mantova	13/06/2002	Consorzio	70	397.533	2.335	170
MI - Milano	19/11/2001	Convenzione	188	2.581.044	1.801	1.433
PV - Pavia	18/01/2002	Consorzio	190	521.296	2.966	176
SO – Sondrio	04/02/2002	Consorzio	78	180.429	3.212	56
VA - Varese	03/07/2004	Consorzio	141	855.400	1.196	715
Trentino Alto Adige	Non legiferato					
Veneto						

ATO	Data di insediamento	Forma associativa	Comuni (n.)	Popolazione (ISTAT 2006)	Superficie (Kmq)	Densità (ab./Kmq)
AV - Alto veneto	20/04/1999	Convenzione	66	206.014	3.595	57
B - Bacchiglione	04/10/1999	Consorzio	140	1.083.158	2.984	363
BR - Brenta	03/10/2001	Consorzio	73	559.985	1.694	331
Laguna di Venezia	13/07/1998	Convenzione	25	655.587	1.267	517
P - Polesine	14/06/2000	Consorzio	52	264.187	1.966	134
V - Veronese	02/07/1998	Consorzio	97	876.135	3.085	284
VC - Valle del Chiampo	29/10/1998	Convenzione	13	103.339	266	388
VO - Veneto orientale	11/02/1999	Consorzio	104	939.578	3.045	309
Friuli Venezia Giulia						
CEN - Centrale	18/10/2006	Consorzio	137	531.603	4.908	108
OCC - Occidentale	13/11/2007	Consorzio	36	209.995	1.783	118
ORGO - Orientale-Gorizia	12/02/1999	Convenzione	25	141.229	465	304
ORTS - Orientale-Triestino	07/02/2006	Convenzione	6	236.512	212	1.116
Liguria						
GE - Genova	05/10/2001	Convenzione	67	887.094	1.840	482
IM - Imperia	21/06/2002	Consorzio	67	217.354	1.158	188
SP - La Spezia	22/07/2002	Convenzione	32	220.212	879	251
SV - Savona	09/08/2001	Convenzione	69	283.218	1.546	183
Emilia Romagna						
1 - Piacenza	16/10/2002	Consorzio	48	278.224	2.590	107
2 - Parma	30/07/2001	Consorzio	47	420.077	3.449	122
3 - Reggio Emilia	07/12/2001	Convenzione	45	501.364	2.294	219
4 - Modena	18/03/2002	Consorzio	47	670.098	2.688	249
5 - Bologna	14/01/2002	Convenzione	60	954.682	3.705	258
6 - Ferrara	07/03/2003	Convenzione	26	353.303	2.631	134
7 - Ravenna	24/07/2000	Convenzione	18	373.449	1.858	201
8 - Forlì-Cesena	21/11/2000	Convenzione	30	377.993	2.377	159
9 - Rimini	14/09/2000	Convenzione	20	294.074	533	552
Toscana						
1 - Toscana Nord	22/01/1997	Consorzio	51	522.255	2.887	181
2 - Basso Valdarno	19/06/1996	Consorzio	57	764.788	2.890	265
3 - Medio Valdarno	17/01/1997	Consorzio	53	1.273.200	3.960	322
4 - Alto Valdarno	14/03/1996	Consorzio	37	311.636	3.264	95
5 - Toscana Costa	17/06/1996	Consorzio	33	369.970	2.409	154
6 - Ombrone	25/02/1997	Consorzio	56	396.362	7.589	52
Umbria						
ATO 1 Perugia	19/01/2000	Consorzio	38	488.898	4.305	114
ATO 2 Terni	11/04/2000	Consorzio	32	225.634	1.952	116
ATO 3 Foligno	30/10/1999	Consorzio	22	158.435	2.201	72
Marche						
1 - Marche Nord-Pesaro,Urbino	31/01/2000	Consorzio	67	370.374	2.893	128
2 - Marche Centro-Ancona	26/06/2000	Consorzio	45	400.970	1.818	221
3 - Marche Centro-Macerata	04/02/2000	Consorzio	48	348.378	2.525	138
4 - Marche Sud-Alto Piceno Macer.	25/07/2000	Consorzio	27	118.287	649	182
5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	27/07/2000	Consorzio	59	298.089	1.813	164
Lazio						
1 - Lazio Nord- Viterbo	04/12/1996	Convenzione	61	313.417	3.646	86
2 - Lazio Centrale-Roma	09/07/1997	Convenzione	112	3.891.505	5.100	763
3 - Lazio Centrale-Rieti	20/10/1996	Convenzione	81	179.649	2.979	60
4 - Lazio Meridionale- Latina	04/07/1997	Convenzione	38	630.274	2.499	252
5 - Lazio Meridionale- Frosinone	02/10/1996	Convenzione	86	478.463	2.977	161

ATO	Data di insediamento	Forma associativa	Comuni (n.)	Popolazione (ISTAT 2006)	Superficie (Kmq)	Densità (ab./Kmq)
Abruzzo						
1 - Aquilano	06/02/1998	Consorzio	37	104.616	1.803	58
2 - Marsicano	26/03/1998	Consorzio	35	132.271	1.826	72
3 - Peligno Alto Sangro	19/02/1998	Consorzio	37	75.528	1.500	50
4 - Pescara	18/03/1998	Consorzio	64	457.969	1.731	265
5 - Teramo	30/09/1998	Consorzio	40	266.504	1.697	157
6 - Chietino	06/07/1998	Consorzio	92	274.367	2.296	119
Molise						
Ato Unico Molise	10/09/2003	Convenzione	136	320.074	4.440	72
Campania						
1 - Calore Irpino	27/02/2001	Consorzio	195	722.688	4.769	152
2 - Napoli Volturno	16/10/1997	Consorzio	136	2.841.780	3.163	898
3 - Sarnese Vesuviano	23/01/1998	Consorzio	76	1.448.715	898	1.613
4 - Sele	22/07/1998	Consorzio	144	777.004	4.758	163
Puglia						
Ato Unico Puglia	20/12/2002	Consorzio	258	4.069.869	19.362	210
Basilicata						
UNICO - A.T.O. Basilicata	19/02/1999	Convenzione	131	591.338	9.992	59
Calabria						
1 - Cosenza	27/12/1997	Convenzione	155	727.694	6.649	109
2 - Catanzaro	15/06/1999	Convenzione	80	366.647	2.389	153
3 - Crotona	11/02/1998	Convenzione	27	172.171	1.717	100
4 - Vibo Valentia	16/12/1999	Convenzione	50	167.628	1.140	147
5 - Reggio Calabria	27/05/1999	Convenzione	97	563.912	3.183	177
Sicilia						
1 - Palermo	01/06/2002	Convenzione	82	1.241.241	4.989	249
2 - Catania	04/11/2002	Consorzio	58	1.076.972	3.550	303
3 - Messina	08/07/2002	Convenzione	108	653.861	3.244	202
4 - Ragusa	09/07/2002	Convenzione	12	309.280	1.614	192
5 - Enna	28/12/2001	Consorzio	20	173.676	2.562	68
6 - Caltanissetta	29/08/2002	Consorzio	22	272.918	2.128	128
7 - Trapani	09/04/2002	Convenzione	24	434.738	2.463	177
8 - Siracusa	13/11/2002	Consorzio	21	398.948	2.107	189
9 - Agrigento	06/08/2002	Consorzio	43	455.227	3.042	150
Sardegna						
Ato Unico Sardegna	25/09/2003	Consorzio	377	1.659.443	24.102	69
Interregionale Friuli V.G. Veneto						
Lemene	Non insediato		26	178.834	985	182

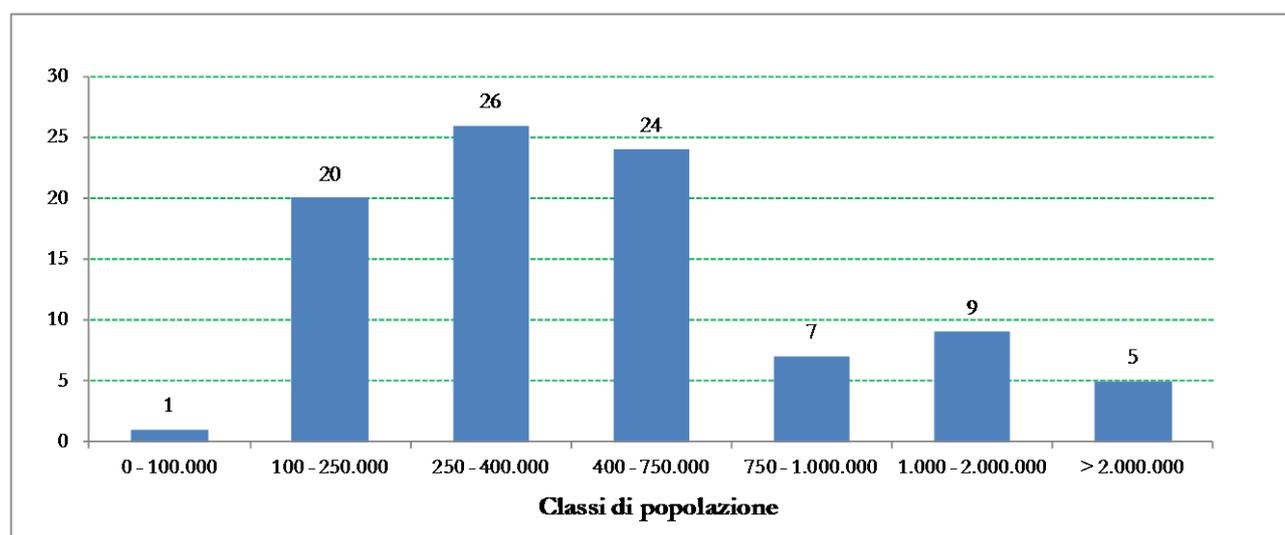
Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 1.6 - Principali dati dimensionali degli ATO: dati di sintesi a livello regionale

Regione	Popolazione Regione (Istat 2006)	Numero totale Comuni	Popolazione		Comuni (n.)	
			Massima	Minima	Max.	Min.
Piemonte	4.352.828	1.206	2.237.199	260.397	306	148
Valle D'Aosta	124.812	74	124.812	124.812	74	74
Lombardia	9.545.441	1.546	2.581.044	180.429	244	1
Trentino Alto Adige	Non legiferato					
Veneto	4.687.983	570	1.083.158	103.339	140	13
Friuli Venezia Giulia	1.119.339	204	531.603	141.229	137	6
Liguria	1.607.878	235	887.094	217.354	69	32
Emilia Romagna	4.223.264	341	954.682	278.224	60	18
Toscana	3.638.211	287	1.273.200	311.636	57	33
Umbria	872.967	92	488.898	158.435	38	22
Marche	1.536.098	246	400.970	118.287	67	27
Lazio	5.493.308	378	3.891.505	179.649	112	38
Abruzzo	1.311.255	305	457.969	75.528	92	35
Molise	320.074	136	320.074	320.074	136	136
Campania	5.790.187	551	2.841.780	722.688	195	76
Puglia	4.069.869	258	4.069.869	4.069.869	258	258
Basilicata	591.338	131	591.338	591.338	131	131
Calabria	1.998.052	409	727.694	167.628	155	27
Sicilia	5.016.861	390	1.241.241	173.676	108	12
Sardegna	1.659.443	377	1.659.443	1.659.443	377	377
Interregionale Friuli-Veneto	178.834	26	178.834	178.834	26	26
Totale	58.138.042	7.762	4.069.869	75.528	377	1

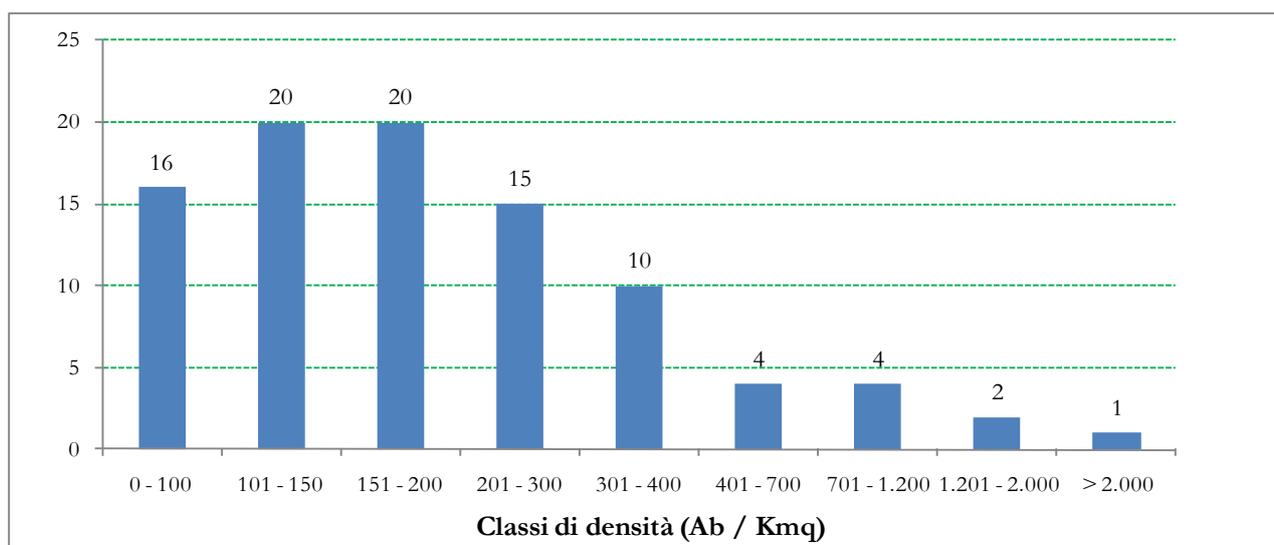
Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Figura 1.1 – ATO per classi di popolazione



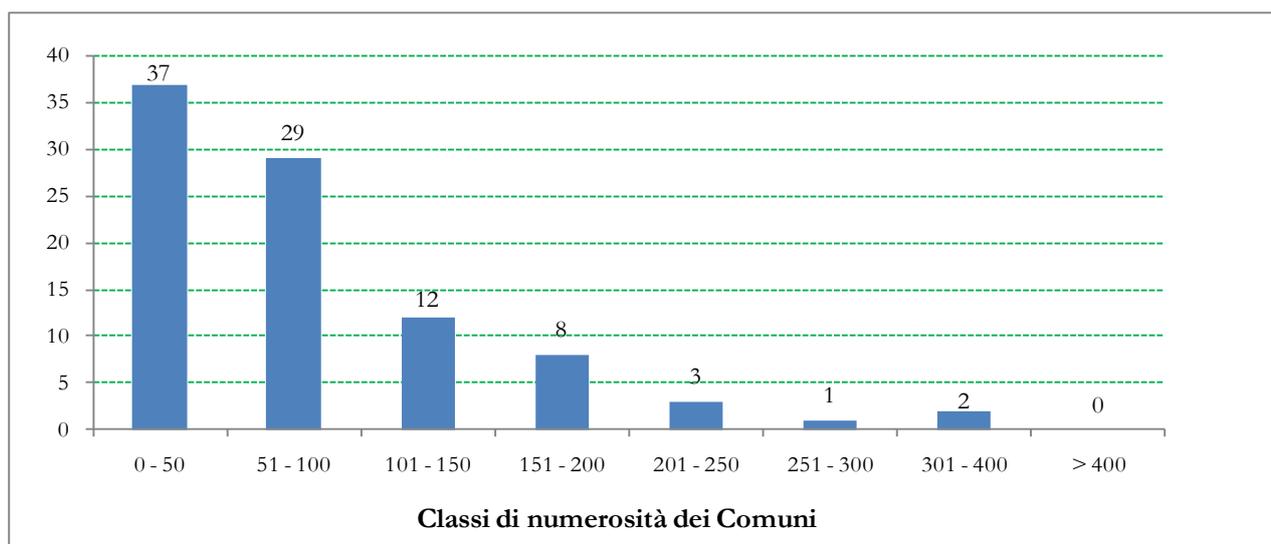
Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Figura 1.2 – ATO per classi di densità abitativa



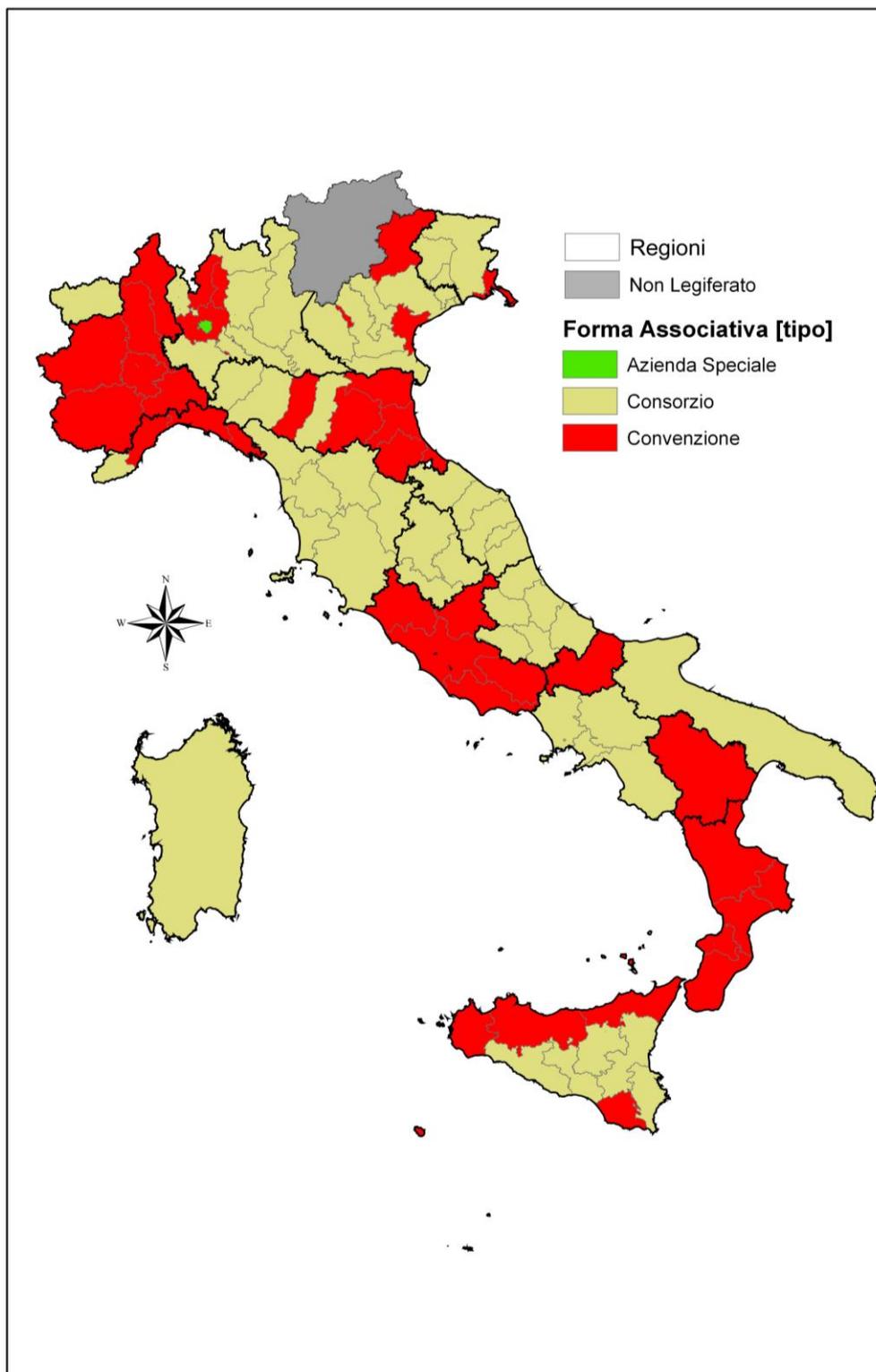
Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Figura 1.3 – ATO per classi di numerosità dei comuni



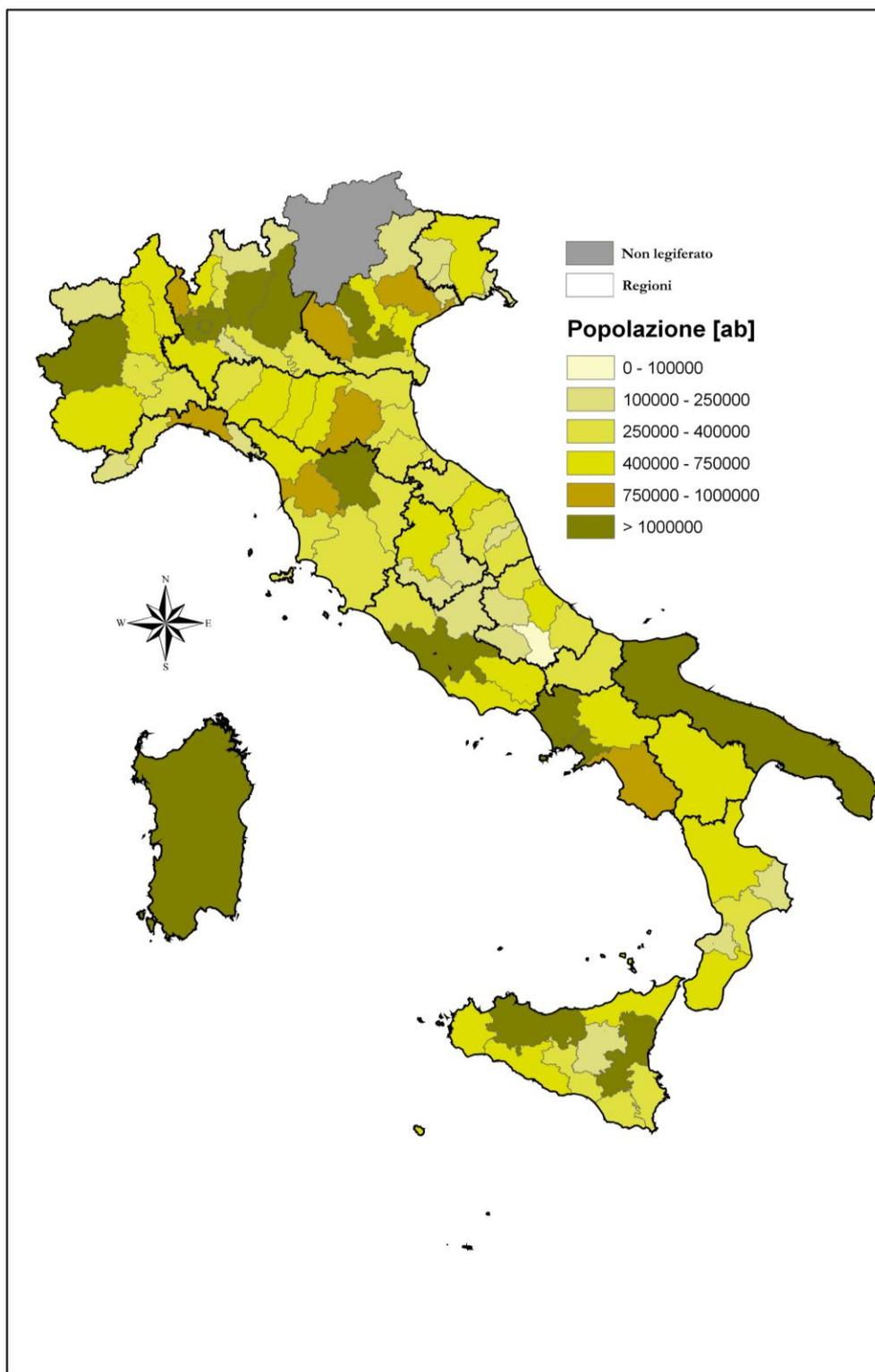
Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Figura 1.4 – Forma associativa degli ATO



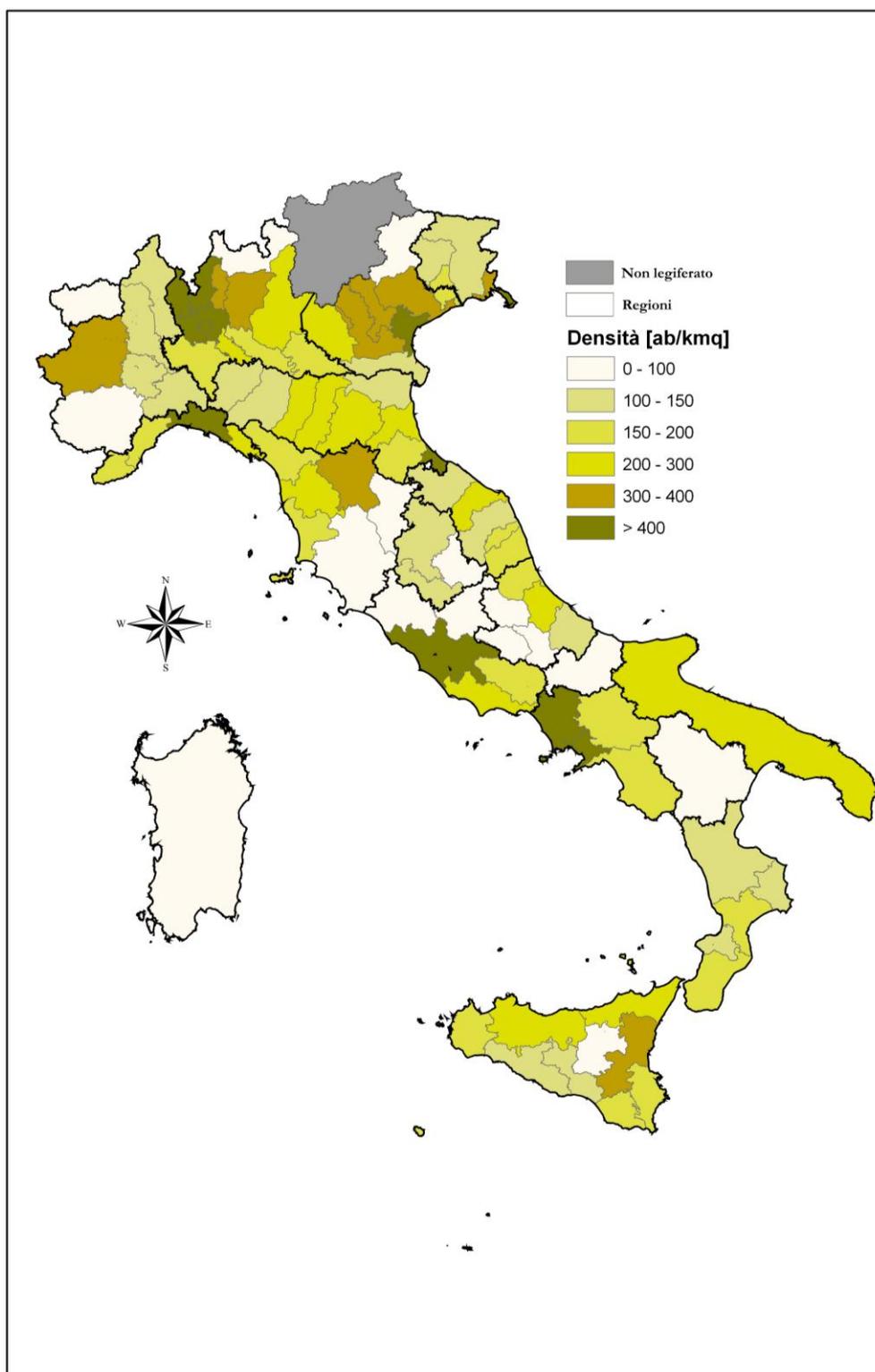
Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Figura 1.5 – Cartografia degli ATO per classi di popolazione



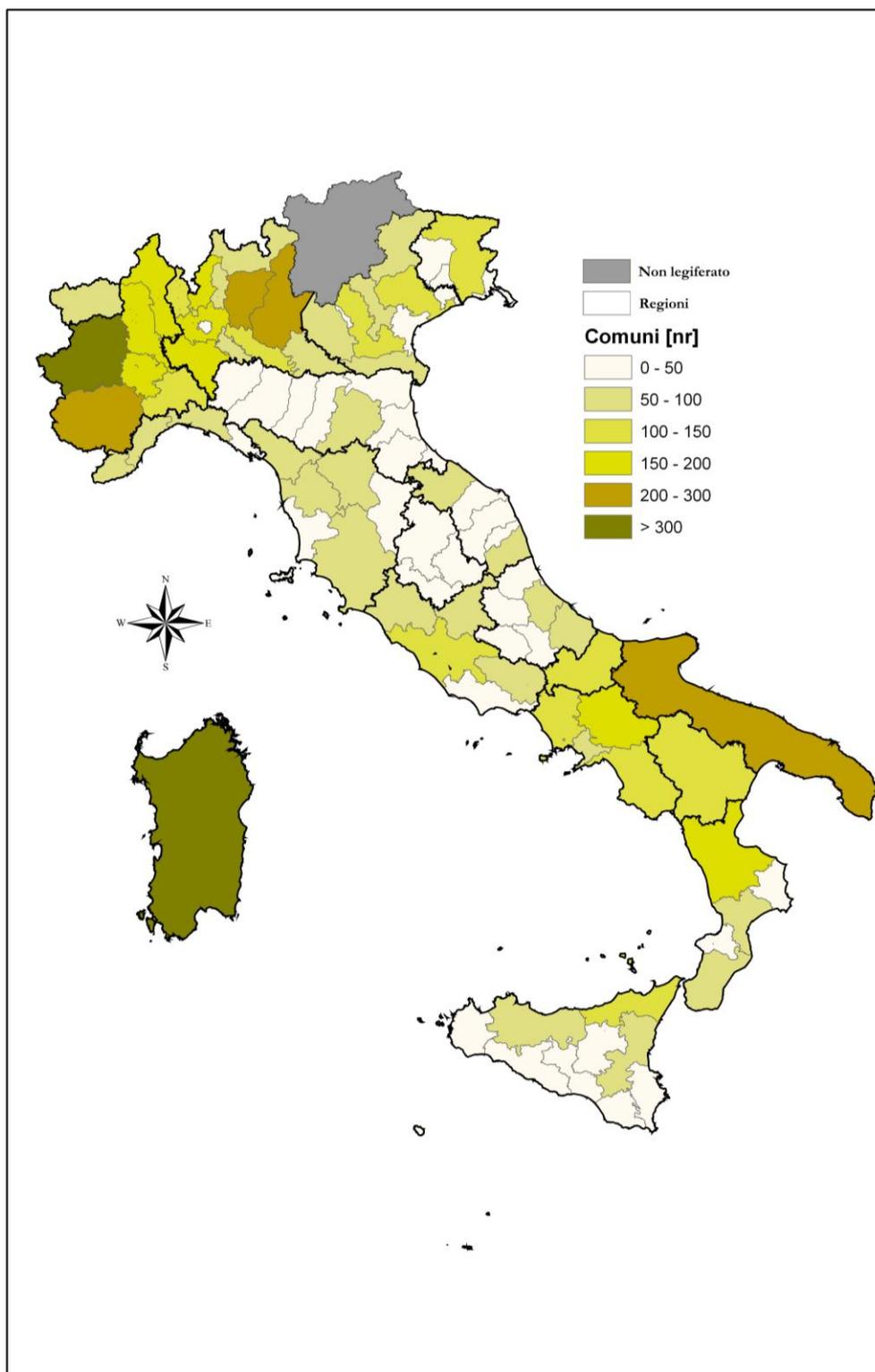
Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Figura 1.6 – Cartografia degli ATO per classi di densità (ab/km²)



Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Figura 1.7 – Cartografia degli ATO per classi di numerosità dei Comuni



Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

1.3 Attività propedeutiche all'affidamento

Una volta che l'Autorità di Ambito si è insediata, una delle prime attività che deve compiere, dopo l'evasione delle pratiche preliminari (approvazione dei bilanci di previsione, definizione della struttura organizzativa, predisposizione del programma di lavoro, ecc.), è la ricognizione delle opere di acquedotto, fognatura e depurazione secondo quanto previsto dall'art. 149 d.lgs. 152/2006 (ex art. 11, c. 3 della l. 36/94).

Attività successiva alla ricognizione è l'attività di pianificazione di medio-lungo periodo relativa al SII. Secondo quanto previsto dall'art. 149 del d.lgs. 152/2006 il piano di Ambito, oltre a contenere i risultati provenienti dalla ricognizione, deve comprendere il "programma degli interventi", il "modello gestionale ed organizzativo" previsto per il gestore affidatario e il "piano economico finanziario".

Gli stadi procedurali sopra descritti (insediamento - ricognizione - Piano di Ambito) rappresentano il percorso tipico delle fasi che caratterizzano le attività dell'Autorità di Ambito prima di procedere all'affidamento del SII.

Nei paragrafi che seguono viene illustrata la situazione al 31 dicembre 2008 delle ricognizioni effettuate e dei Piani di Ambito, nonché i loro aggiornamenti a seguito delle revisioni tariffarie effettuate.

1.3.1 Ricognizione

La ricognizione si caratterizza per una raccolta dati che fotografa la situazione delle principali grandezze demografiche del territorio, delle infrastrutture e del relativo livello di funzionalità.

Tali informazioni, oltre ad essere obbligatorie per legge, sono utili per la stesura del Piano di Ambito, poiché forniscono il punto di partenza per la definizione dei livelli di servizio che il programma degli interventi si prefigura di raggiungere nell'arco di un periodo medio ventennale o trentennale.

La ricognizione è un'attività tipica dell'Autorità di Ambito. Come indicato nei precedenti rapporti, in alcuni casi le prime ricognizioni sono state avviate direttamente dagli organi regionali, prima che le Autorità di Ambito fossero insediate (è questo il caso delle regioni Piemonte e Marche). L'obiettivo delle Regioni era quello di accelerare il processo di attuazione della l. 36/94.

In altri casi, particolari disposizioni legislative (art. 10, l. 341/1995) hanno consentito al Ministero dei Lavori Pubblici (le cui competenze sono state ripartite fra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero della Ambiente e della Tutela del Territorio), d'intesa con le Regioni e gli enti locali, di avvalersi di Sogesid S.p.A., società interamente controllata dal Ministero dell'Economia e costituita ai sensi del d.lgs. 96/93³, per definire e approntare programmi di ricognizione per il Sud Italia (es. regione Puglia).

Nella Tabella 1.7 per ciascun ATO è indicato lo stato di attuazione dell'attività di ricognizione e, quando noto, il soggetto principale che l'ha effettuata. Come si può vedere dalla tabella l'attività di ricognizione su scala nazionale è la stessa rilevata con l'indagine al 31 dicembre 2007,

³ Il citato decreto autorizzava il Commissario liquidatore della cessata Cassa per il Mezzogiorno a costituire una società per azioni, alla quale affidare in regime di concessione la gestione degli impianti idrici già detenuti dalla stessa Cassa.

con **90 ricognizioni terminate sui 92 ATO previsti**. Solo nell'Ambito friulano di Udine la ricognizione è in corso, oltre ovviamente all'ATO interregionale del Lemene, ancora non insediato. Dodici sono le ATO che hanno aggiornato 2 volte la ricognizione ed 1 (l'ATO di Pavia) che lo ha fatto per 3 volte.

L'analisi dei soggetti responsabili dell'attività di ricognizione ci consente di suddividere gli Ambiti nelle seguenti categorie (Tabella 1.7):

- ricognizioni svolte sotto la responsabilità delle Regioni;
- ricognizioni affidate con la procedura dell'appalto a società private di ingegneria;
- ricognizioni effettuate dai soggetti gestori preesistenti sul territorio;
- ricognizioni effettuate da Sogesid S.p.A.⁴ (situazione prevalente nel Sud Italia);
- ricognizioni effettuate in economia senza ricorrere a forme di esternalizzazione.

Da un confronto con i precedenti rapporti, emerge, come la strutturazione delle ATO, di cui si dirà nel paragrafo 1.5, ha fatto sì che i successivi aggiornamenti delle ricognizioni fossero effettuate dalle ATO stesse con proprio personale.

Tabella 1.7 – Stato di avanzamento delle ricognizioni per ATO

ATO	N.ricogn. terminate	Stato ultima ricognizione effettuata o in corso	Soggetti che hanno effettuato l'ultima ricognizione
Piemonte			
1 – Verb.,Cusio,Ossola,PianNov.	1	Terminata	Regione Piemonte
2 - Biellese, Vercellese	1	Terminata	Gestori
2 - Torinese	1	Terminata	Regione Piemonte
4 - Cuneese	1	In corso	Segreteria Operativa AATO 4
5 - Astigiano, Monferrato	1	Terminata	Regione Piemonte, Ato5
6 - Alessandrino	1	Terminata	Regione Piemonte
Valle d'Aosta			
ATO Unico	1	Terminata	Consorzio BIM
Lombardia			
BG - Bergamo	1	Terminata	Regione e provincia
BS - Brescia	1	Terminata	Regione Lombardia
CdM - Città di Milano	1	Terminata	Comune di Milano
CO - Como	2	Terminata	AATO
CR - Cremona	1	Terminata	ATO Cremona, Regione Lombardia
LC - Lecco	1	Terminata	Segreteria Tecnica A.ATO
LO - Lodi	1	Terminata	IRER
MI - Milano	1	Terminata	Provincia di Milano
MN - Mantova	1	Terminata	Consulenti tecnici

⁴ L'art. 10 della legge n. 341 del 10/08/1995 stabilisce che, per quanto attiene alle funzioni d'istruttoria, supporto tecnico, organizzazione e monitoraggio del settore idrico, il Ministero dei Lavori Pubblici (le cui competenze sono state successivamente ripartite fra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) possa, d'intesa con le Regioni e gli Enti Locali, avvalersi di Sogesid SpA. Sono dunque di natura normativa i motivi per cui Sogesid è l'ente responsabile delle ricognizioni per il Sud dell'Italia. Alle relative esigenze Sogesid ha provveduto utilizzando le risorse trasferite, o da trasferire, a carico del fondo di cui all'art. 19 del d.lgs. 2 aprile 1993 n. 96 e successive modificazioni ed integrazioni, la cui destinazione è decisa dal CIPE.

ATO	N.ricogn. terminate	Stato ultima ricognizione effettuata o in corso	Soggetti che hanno effettuato l'ultima ricognizione
PV - Pavia	3	Terminata	A.ATO, Regione Lombardia
SO - Sondrio	1	Terminata	ASM Spa, ISE Spa
VA - Varese	1	Terminata	ATO Varese
Veneto			
AV - Alto veneto	1	Terminata	S.G.I. s.p.a. Capogruppo R.T.I. - A.A.T.O.
B - Bacchiglione	1	Terminata	A.A.T.O. Bacchiglione
BR - Brenta	1	Terminata	A.ATO Brenta
LV - Laguna di Venezia	1	Terminata	Provincia di Venezia e AATO
P - Polesine	1	Terminata	Polesine Acque spa
V - Veronese	2	Terminata	AATO Veronese
			ATO Valle del Chiampo - Acque del chiampo
VC - Valle del Chiampo	1	Terminata	Spa
VO - Veneto orientale	1	Terminata	Enti salvaguardati
Friuli Venezia Giulia			
CEN - Centrale Udine	0	In corso	n.d.
OCC - Occidentale Pordenone	1	Terminata	Consorzio bonifica Ledra Tagliamento Udine
			AMG, ENAM e AMI (municipalizzate ora fuse in Irisacqua)
ORGO - Orientale-Gorizia	1	Terminata	
ORTS - Orientale-Triestino	1	Terminata	ATO O.T. + Comuni
Liguria			
GE - Genova	1	Terminata	ATO Provincia di Genova
IM - Imperia	1	Terminata	Team professionisti
			Segreteria Tecnica ATO, Hydrodata S.p.A.,
SP - La Spezia	2	Terminata	Soges S.p.A.
SV - Savona	1	Terminata	Comuni
Emilia Romagna			
1 - Piacenza	2	Terminata	AATO Piacenza
2 - Parma	1	Terminata	Ing. Simone Lanzi
3 - Reggio Emilia	1	Terminata	ATO
4 - Modena	1	Terminata	ATO 4
5 - Bologna	1	Terminata	ATO 5
6 - Ferrara	1	Terminata	ATO Ferrara
7 - Ravenna	1	Terminata	ATO Ravenna
8 - Forli-Cesena	1	In corso	Gestore
9 - Rimini	1	Terminata	ATO Rimini
Toscana			
1 - Toscana Nord	2	Terminata	Ing. Lucarini Francesca
2 - Basso Valdarno	1	Terminata	Physis Sas
3 - Medio Valdarno	1	Terminata	Lotti e Associati S.p.A.
4 - Alto Valdarno	1	Terminata	Consulenti vari
5 - Toscana Costa	2	Terminata	ASA SpA
6 - Ombrone	1	Terminata	Professionisti vari
Umbria			
1 - Perugia	1	Terminata	Conap S.p.A.
2 - Terni	1	Terminata	Autorità di Ambito
3 - Foligno	1	Terminata	VUS S.p.A.; ESC
Marche			
1 - Marche Nord-Pesaro,Urbino	2	Terminata	A.ATO 1 Marche Nord, Physis Srl
2 - Marche Centro-Ancona	1	Terminata	A.ATO in collaborazione con SGI S.P.A.
3 - Marche Centro-Macerata	2	Terminata	AATO 3, Tree s.r.l.

ATO	N.ricogn. terminate	Stato ultima ricognizione effettuata o in corso	Soggetti che hanno effettuato l'ultima ricognizione
4 - Marche Sud-Alto Piceno. Mac.	1	Terminata	Comuni ATO 4
5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	2	Terminata	A.ATO 5 Marche Sud - Ascoli Piceno, Cisp S.p.A.
Lazio			
1 - Lazio Nord- Viterbo	1	Terminata	A.A.T.O. ; Comuni
2 - Lazio Centrale-Roma	1	Terminata	Comune
3 - Lazio Centrale-Rieti	1	In corso	Università di Roma - La Sapienza
4 - Lazio Meridionale- Latina	1	Terminata	C. Lotti & Associati S.p.A. - Roma
5 - Lazio Meridionale - Frosinone	1	terminata	ATI tecnica Srl
Abruzzo			
1 Aquilano	1	Terminata	Sogesid S.p.A.
2 - Marsicano	1	Terminata	Sogesid S.p.A.
3 - Peligno Alto Sangro	1	Terminata	Sogesid S.p.A.
4 - Pescara	1	Terminata	Sogesid S.p.A.
5 - Teramano	1	Terminata	A.ATO 5
6 - Chietino	1	Terminata	Sogesid S.p.A.
Molise			
Unico Molise	1	Terminata	Sogesid S.p.A.
Campania			
1 - Calore Irpino	1	Terminata	Sogesid S.p.A.
2 - Napoli Volturno	1	Terminata	Sogesid S.p.A.
3 - Sarnese Vesuviano	2	Terminata	Gori SpA
4 - Sele	1	Terminata	Sogesid S.p.A.
Puglia			
Unico Puglia	1	Terminata	Sogesid S.p.A., AQP SpA
Basilicata			
A.T.O. Basilicata	2	Terminata	Sogesid S.p.A. e AATO Basilicata
Calabria			
1- Cosenza	1	Terminata	Regione Calabria - Sogesid S.p.A.
2 - Catanzaro	1	Terminata	Sogesid S.p.A.
3 - Crotona	1	Terminata	Amministrazione provinciale di Crotona
4 - Vibo Valentia	1	Terminata	Sogesid S.p.A.
5- Reggio Calabria	1	Terminata	Sogesid S.p.A.
Sicilia			
1 - Palermo	1	Terminata	Sogesid S.p.A.
2 - Catania	1	In corso	S.I.E. Spa
3 - Messina	1	Terminata	Sogesid S.p.A. - U.O.T. di Palermo
4 - Ragusa	1	Terminata	Provincia regionale di Ragusa
5 - Enna	1	Terminata	Sogesid S.p.A.
6 - Caltanissetta	1	Terminata	Sogesid S.p.A.
7 - Trapani	2	Terminata	Segreteria Tecnica Operativa e Uffici Comunali
8 - Siracusa	1	Terminata	Sogesid S.p.A.
9 - Agrigento	1	Terminata	Sogesid S.p.A.
Sardegna			
Unico Sardegna	1	In corso	Sogesid S.p.A.

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

1.3.2 Piano di Ambito

Dopo aver analizzato lo stato delle infrastrutture ed aver definito i livelli di servizio, il confronto tra la situazione esistente e l'insieme degli obiettivi consente all'ATO di individuare gli elementi di criticità sui quali è necessario intervenire con il piano degli investimenti.

La definizione delle aree critiche assegna una dimensione e una priorità ai problemi, in modo da definire lo scopo di ciascun intervento in termini di obiettivi quantificabili. L'area critica è un'area territoriale caratterizzata in modo omogeneo da un problema organizzativo o tecnico, in riferimento a uno o più livelli di servizio, per il quale è necessario un progetto di intervento.

La normativa di settore (d.lgs. 152/2006 e DMLLPP 1/08/96, noto come Metodo Normalizzato) prevede, inoltre, che ogni tre anni debba essere effettuata la revisione ordinaria delle tariffe e quindi del Piano di Ambito. L'aggiornamento del Piano può, tuttavia, essere effettuato prima del periodo regolatorio, nel caso in cui l'ATO registri "significativi scostamenti" fra i dati di previsione e i dati di consuntivo (Art. 8, Metodo Normalizzato).

La Tabella 1.9 evidenzia lo stato di elaborazione dei Piani di Ambito. In totale risultano approvati (dall'Assemblea nel caso di ATO - consorzio o in Conferenza dei Sindaci nel caso di ATO – convenzione) 84 Piani e 1 è già redatto. Le Regioni che non hanno completato l'iter procedurale sono quelle del Nord, ovvero Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli Venezia Giulia.

In termini percentuali, i Piani approvati coprono il 95% della popolazione (con 55,2 milioni di abitanti) e quelli completati l'1,5%. In sintesi, la pianificazione ormai giunta a termine copre circa il 96,5% della popolazione italiana (Tabella 1.9).

Nella Tabella 1.8 sono anche rendicontati per singolo ATO il numero dei Piani approvati a seguito delle Revisioni tariffarie e i soggetti esterni o interni che ne hanno curato l'allestimento. Da essa è possibile notare come nel Sud Italia tutti gli Ambiti si siano avvalsi, come per le ricognizioni, della società Sogesid S.p.A.

In merito alle revisioni, risulta che 30 ATO, su un totale di 84 Piani approvati, hanno effettuato uno o più aggiornamenti del Piano. Tale dato si differenzia da quello riportato nel capitolo 2, paragrafo 2.3.1. Tale circostanza deriva da una duplice causa. In primo luogo, in alcuni ATO è stato a volte rivisto il programma degli investimenti senza procedere a variazione formale del Piano di Ambito. In secondo luogo, i dati riportati nel presente capitolo e quelli relativi alle revisioni nel capitolo 2 derivano da sezioni diverse del sistema informativo, il primo dalla sezione relativa all'anagrafica, il secondo dalla sezione relativa agli investimenti. Pertanto, il dato riportato in questo capitolo va letto come somma del numero di revisioni formalmente approvate dall'Assemblea dell'Ente di Ambito e del Piano di Ambito originario, mentre il dato riportato nel capitolo 2 esprime il numero di riprogrammazioni intervenute a qualsiasi titolo nell'entità e nell'articolazione temporale degli investimenti.

Tabella 1.8 - Stato di avanzamento dei Piani d'Ambito

ATO	N. Piani/Revis. approvati	Stato dell'ultimo Piano	Soggetti che hanno realizzato il Piano
Piemonte			
1 - Verbano,Cusio,Ossola,Pian.N.	1	Approvato	Ato e società di consulenza
2 - Biellese,Vercellese	2	Approvato	AATO, Ecostudio Srl
3 - Torinese	1	Approvato	Gruppo Soges/Hydrodata S.p.A.
4 - Cuneese	1	Approvato	Segreteria AATO
5 - Astigiano, Monferrato	1	Approvato	AATO, Asti Servizi Pubblici S.p.A., Acquedotto Cons. della Piana, Cons. Comuni Acq. Valtigione, Cons. Acquedotto Monferrato
6 - Alessandrino	2	Approvato	AATO, Hydrodata, Soges
Valle d'Aosta			
ATO Unico - Valle d'Aosta	0	Non avviato	
Lombardia			
BG - Bergamo	1	Approvato	professionisti società ATO
BR - Brescia	1	Approvato	AATO, Proaqua
CdM - Città di Milano	1	Approvato	A.A.T.O. e professionisti esterni: Ing. Zampaglione, Ing. Bernabei e Ing. Serafino
CO - Como	0	In corso	n.d.
CR - Cremona	1	Approvato	ATO Cremona, Utilitatis, Ing. G. Giovenzana, Lothar S.r.l.
LC - Lecco	1	Approvato	Segr. Tecnica A.ATO di Lecco e consulenti vari
LO - Lodi	2	Approvato	Anea
MI - Milano	1	Approvato	ATO
MN - Mantova	1	Approvato	n.d.
PV - Pavia	1	Approvato	A.ATO di Pavia - Regione Lombardia - Finlombarda S.p.a. - Cestec S.p.a. - Avv. L. Guffanti - Dott. S. Cerruti
SO - Sondrio	0	Non avviato	
VA - Varese	0	Redatto	AATO Varese
Veneto			
AV - Alto veneto	2	Approvato	A.A.T.O. "Alto Veneto"
B - Bacchiglione	2	Approvato	A.A.T.O. Bacchiglione; ATI tra Studio Bonollo srl (capogruppo), Idroesse ingegneria, Studio Galli srl, Net Engineering;
BR - Brenta	2	Approvato	Aquaria Consulting
LV - Laguna di Venezia	1	Approvato	Università di Venezia IUAV

ATO	N. Piani/Revis. approvati	Stato dell'ultimo Piano	Soggetti che hanno realizzato il Piano
P - Polesine	1	Approvato	Professionista . Prof.Ing. Alessandro Muraca
V - Veronese	2	Approvato	Studio di professionisti incaricato e AATO Veronese
VC - Valle del Chiampo	2	Approvato	AATO - Enti gestori - Studio Altieri e Dott. Cacciavillan
VO - Veneto orientale	1	Approvato	Studio Altieri s.r.l.
Friuli Venezia Giulia			
CEN - Centrale	0	Non avviato	
OCC - Occidentale Pordenone	0	In corso	Aicom S.r.l.
ORGO - Orientale-Gorizia	2	Approvato	AATO
ORTS - Orientale-Triestino	0	In corso	ATI Cappella & C. S.r.l., Prof. V. Fiorotto, Ing. F. Olivotti, Ing. A. Gregoric e Ing. D. Russo
Liguria			
GE - Genova	1	Approvato	ATO Provincia di Genova
IM - Imperia	1	Approvato	Consulenti vari
SP - La Spezia	2	Approvato	Segreteria Tecnica ATO, Soges S.p.A. e Hydrodata S.p.A.
SV - Savona	1	Approvato	ATI: SGI, Area e Aquaria Consulting
Emilia Romagna			
1 - Piacenza	2	Approvato	ATO
2 - Parma	1	Approvato	AREA Group e risorse professionali interne ATO
3 - Reggio Emilia	3	Approvato	Area Group, Etatec Srl Società di Ingegneria Milano, Enìa e Ato
4 - Modena	2	Approvato	AATO 4
5 - Bologna	2	Approvato	AP&P Engineering Srl; Laboratorio Utilities & Enti Locali Srl (LUEL) e Avv.to Fanzini;
6 - Ferrara	2	Approvato	AATO Ferrara
7 - Ravenna	1	Approvato	Heurein Ingegneria e territorio di Bologna in collaborazione con ATO
8 - Forli-Cesena	1	Approvato	ATO
9 - Rimini	2	Approvato	Ing. G. Caggiati
Toscana			
1 - Toscana Nord	1	Approvato	Prof. Mauro Zavani
2 - Basso Valdarno	1	Approvato	Lotti e associati S.p.A.
3 - Medio Valdarno	3	Approvato	AATO
4 - Alto Valdarno	1	Approvato	AATO e Gestore
5 - Toscana Costa	1	Approvato	ATO e Aicom Srl
6 - Ombrone	5	Approvato	AATO 6 Ombrone
Umbria			
1 - Perugia	1	Approvato	AATO Ernst & Young Srl, Studio associato Spazzoli-Lombardi-Paglionico, Prof. Caia ed Esc

ATO	N. Piani/Revis. approvati	Stato dell'ultimo Piano	Soggetti che hanno realizzato il Piano
2 - Terni	2	In corso	Srl Telos Consulting S.r.l. e AATO Umbria 2
3 - Foligno	3	Approvato	Aqvaria consulting e ATO Umbria 3
Marche			
1 - Marche Nord-Pesaro,Urbino	3	In corso	AATO 1 Marche Nord
2 - Marche Centro-Ancona	3	Approvato	Personale AATO
3 - Marche Centro-Macerata	2	Approvato	AATO3
4 - Marche Sud-Alto Piceno Macer	1	Approvato	A.A.T.O. n. 4
5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	2	Approvato	Aato 5 Marche Sud
Lazio			
1 - Lazio Nord- Viterbo	1	Approvato	A.T.O.; C.T.L. S.r.L.; Talete S.p.A. e Sogesid S.p.A.
2 - Lazio Centrale-Roma	1	Approvato	n.d.
3 - Lazio Centrale-Rieti	1	Approvato	S.G.I. S.p.A.
4 - Lazio Meridionale- Latina	1	Approvato	R.T.I. Compagnie Generale des Eaux e A.A.T.O.
5 - Lazio Meridionale - Frosinone	1	Approvato	ATI Tecnica Srl
Abruzzo			
1 - Aquilano	1	Approvato	Sogesid S.p.A.
2 - Marsicano	1	Redatto	ATO-approvazione tariffe provvisorie S.I.I.
3 - Peligno Alto Sangro	1	Approvato	Sogesid S.p.A
4 - Pescara	1	Approvato	Sogesid S.p.A. e professionisti
5 - Teramano	3	Approvato	ATO 5 Teramano e Centro Studi Utilitatis (già Proaqua)
6 - Chietino	1	Approvato	Sogesid S.p.A.
Molise			
ATO Unico - Molise	1	Approvato	Sogesid S.p.A.
Campania			
1 - Calore Irpino	1	Approvato	Sogesid S.p.A.
2 - Napoli Volturno	2	Approvato	Sogesid S.p.A.
3 - Sarnese Vesuviano	2	Approvato	AATO
4 - Sele	1	Approvato	Sogesid S.p.A.
Puglia			
ATO Unico Puglia	1	In corso	Sogesid S.p.A., Acquedotto Pugliese e Regione Puglia
Basilicata			
ATO Basilicata	2	Approvato	Sogesid S.p.A., Avv. Farnetani, Dott. Mazzei e AATO

ATO	N. Piani/Revis. approvati	Stato dell'ultimo Piano	Soggetti che hanno realizzato il Piano
Calabri			
1 - Cosenza	1	Approvato	Sogesid S.p.A.
2 - Catanzaro	1	Approvato	
3 - Crotone	1	Approvato	I3G S.R.L.
4 - Vibo Valencia	1	Approvato	Sogesid S.p.A.
5- Reggio Calabria	1	Approvato	Sogesid S.p.A.
Sicilia			
1 - Palermo	1	Approvato	Sogesid S.p.A.
2 - Catania	2	Approvato	Sogesid S.p.A.
3 - Messina	3	Approvato	Segr. Tecn. AATO e consulenti esterni
4 - Ragusa	1	Approvato	Sogesid S.p.A.
5 - Enna	1	Approvato	Sogesid S.p.A.
6 - Caltanissetta	1	Approvato	Sogesid S.p.A.
7 - Trapani	1	In corso	Sogesid S.p.A.
8 – Siracusa	1	Approvato	Sogesid S.p.A.
9 - Agrigento	1	Approvato	Sogesid S.p.A.
Sardegna			
ATO Unico	1	Approvato	Sogesid S.p.A.

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 1.9 - Stato di avanzamento dei Piani di Ambito per Regione

Regione	ATO previsti	Popolazione Regionale (Istat 2006)	ATO con piano non avviato	Popolazione Regionale (Istat 2006)	ATO con piano in corso	Popolazione Regionale (Istat 2006)	ATO con piano redatto	Popolazione Regionale (Istat 2006)	ATO con piano approvato	Popolazione Regionale (Istat 2006)
Piemonte	6	4.352.828							6	4.352.828
Valle d'Aosta	1	124.812	1	124.812					0	0
Lombardia	12	9.545.441	1	180.429	1	572.441	1	855.400	9	7.937.171
Trentino A.A.										
Veneto	8	4.687.983							8	4.687.983
Friuli V.G.	4	1.119.339	1	531.603	2	446.507			1	141.229
Liguria	4	1.607.878							4	1.607.878
Emilia Romagna	9	4.223.264							9	4.223.264
Toscana	6	3.638.211							6	3.638.211
Umbria	3	872.967							3	872.967
Marche	5	1.536.098							5	1.536.098
Lazio	5	5.493.308							5	5.493.308
Abruzzo	6	1.311.255							6	1.311.255
Molise	1	320.074							1	320.074
Campania	4	5.790.187							4	5.790.187
Puglia	1	4.069.869							1	4.069.869
Basilicata	1	591.338							1	591.338
Calabria	5	1.998.052							5	1.998.052
Sicilia	9	5.016.861							9	5.016.861
Sardegna	1	1.659.443							1	1.659.443
ATO Lemene	1	178.834	1	178.834					0	0
Totale (*)	92	58.138.042	4	1.015.678	3	1.018.948	1	855.400	84	55.248.016
				1,7%		1,8%		1,5%		95,0%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

(*) Gli ATO sono 92 per la presenza dell'ATO interregionale del Lemene

1.4 Affidamenti e gestioni del SII

1.4.1 Affidamenti del SII e caratteristiche dei soggetti affidatari

La normativa relativa agli affidamenti dei servizi pubblici locali, servizio idrico compreso, ha subito negli ultimi anni numerose modifiche. Secondo le attuali disposizioni previste dall'art. 13, c. 5 del d.lgs. 267/2000, richiamato dall'art. 150 del d.lgs. 152/2006 l'affidamento del SII può avvenire attraverso:

- gara a società di capitali;
- affidamento diretto a società mista con procedura ad evidenza pubblica per la scelta del socio privato;
- affidamento "in house" a società a capitale interamente pubblico.

Nella Tabella 1.10 sono riportate le forme di affidamento prescelte dagli ATO. Dal confronto con il precedente Rapporto, si evince che gli ATO con affidamento effettuato passano da 67 a 69 (si aggiungono gli affidamenti di ATO Pavia ed ATO 9 Agrigento).

Tabella 1.10 – Affidamenti effettuati: dati di sintesi

Regione	ATO previsti	ATO con affidamento effettuato	Società affidatarie	Società private	Società mista con partner selezionato	Società mista con partner finanziario	Società pubbliche	Non specificato / Altro	Società affidatarie per ambito
Piemonte	6	6	28	1	6	3	17	1	4,7
Val D'Aosta	1	0							-
Lombardia	12	7	12		5		2	5	1,7
Trentino Alto Adige					Non Legiferato				
Veneto	8	7	12			1	9	2	1,7
Friuli Venezia Giulia	4	1	1				1		1,0
Liguria	4	2	5				4	1	2,5
Emilia Romagna	9	9	16		2	3	6	5	1,8
Toscana	6	6	6		4		2		1,0
Umbria	3	3	3		2		1		1,0
Marche	5	4	6				5	1	1,5
Lazio	5	4	4	1	1	1	1		1,0
Abruzzo	6	6	6				6		1,0
Molise	1	0							-
Campania	4	2	2		1		1		1,0
Puglia	1	1	1					1	1,0
Basilicata	1	1	1				1		1,0
Calabria	5	3	4			1	1	2	1,3
Sicilia	9	6	6	5	1				1,0
Sardegna	1	1	1				1		1,0
Ato interr. Lemene	1	0							-
Totale	92	69	114	7	22	9	58	18	1,7
Nord	45	32	74	1	13	7	38	15	2,3
Centro	19	17	19	1	7	1	9	1	1,1
Sud	28	20	21	5	2	1	10	3	1,1

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Oltre ad illustrare lo stato di attuazione degli affidamenti per regione in Italia, la Tabella 1.10 evidenzia il numero dei soggetti affidatari e la tipologia degli affidamenti. Le società affidatarie passano da 106 della precedente rilevazione a 114. Delle nuove 8 società, 6 gestiscono il SII in Emilia Romagna e sono riconducibili a gestori salvaguardati con scadenza al 31/12/2007, che nel corso del 2008 hanno avuto l'affidamento al SII, 2 si riferiscono all'ATO Pavia e Agrigento).

Il numero dei gestori è dunque superiore al numero degli ATO con affidamento effettuato (114 contro 69), perché in alcuni ATO è stata riconosciuta la possibilità, prevista tra l'altro dalle leggi regionali, di effettuare più affidamenti. Se, quindi, a livello nazionale i gestori per ATO sono circa 1,7, nelle regioni del Nord il dato aumenta a 2,3, passa a 1,1 nel centro e nel Sud Italia. In linea di massima nelle Regioni del centro e del sud Italia e nelle isole è prevalsa l'impostazione di mantenere il principio dell'unicità della gestione. Le regioni con il più alto numero di affidamenti in relazione agli ATO sono il Piemonte (con 4,7 gestori per ATO), la Liguria (con 2,5), l'Emilia Romagna (con 1,8), la Lombardia e il Veneto (con 1,7).

In merito alle forme gestionali, la Tabella 1.10 mostra che dei 114 soggetti affidatari, 7 sono le società private, 22 sono le società a capitale misto con partner selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica, 9 sono le società quotate in borsa, 58 sono le società interamente pubbliche. Nella colonna "Non specificato/Altro" sono riportati 18 affidamenti, che riguardano sia società affidatarie per le quali non è stata specificata la tipologia di affidamento, sia società che hanno tipologie previste dalle leggi regionali di recepimento della l. 36/94 difficilmente collocabili nelle forme previste dall'art. 113, c.5 del d.lgs. 267/2000.

È evidente che la maggioranza degli Ambiti insediati ha optato per l'affidamento diretto ad una società a capitale interamente pubblico. Tale prevalenza è più evidente nel nord Italia, dove a fronte di 74 gestori, 38 sono soggetti pubblici (circa il 51%). Ugualmente nel Sud prevalgono le società con affidamento diretto (circa il 48%), anche se sono da annoverare 5 gestioni, tutte in Sicilia, affidate a soggetti privati individuati mediante gara. Nel centro Italia prevale, con poco più del 42%, l'affidamento a società miste.

Nella Tabella 1.11 sono riportati i nominativi dei gestori che hanno ricevuto l'affidamento, suddivisi per singolo ATO. E' evidente che in alcuni ATO coesistono forme di gestione diverse. In questi casi, si verifica sempre la circostanza per cui almeno uno dei gestori è una società interamente pubblica.

Nella Tabella 1.12 sono invece riportati i dati dimensionali degli affidamenti effettuati, riferiti ai comuni serviti e alla popolazione sottostante, organizzati per singolo ATO. A livello aggregato, prendendo a riferimento la popolazione presa in carico, si nota che il 66% della popolazione nazionale è servita da un gestore del SII. Il 2% della popolazione italiana è servita da gestori privati, il 10% da società miste quotate in borsa, il 12% da società miste con partner industriale, il 20% da società pubbliche. Scendendo nel dettaglio, sempre in riferimento alla popolazione, vi sono casi in cui alcuni affidamenti effettuati investono una quota della popolazione inferiore alla metà del totale, in alcuni casi estremamente ridotta. Si tratta in particolare degli ATO Catania (6%), Sele (7%), Brescia (10%), Palermo (24%), Toscana Nord (39%), Lazio Nord Viterbo (45%) e Siracusa (46%). Tale circostanza evidenzia il fatto che, anche laddove gli affidamenti sono stati effettuati, in realtà si è ben lontani da una completa riorganizzazione del servizio.

La percentuale di popolazione nazionale servita da gestori del SII, pari al 66%, corregge in maniera significativa quella del Rapporto dello scorso anno (79%) grazie ad una migliorata rilevazione dei dati introdotta con il SIVIRI, che consente di avere informazioni disaggregate a livello dei singoli comuni.

La Tabella 1.13 presenta il dettaglio, su un campione di 68 gestori sui 114 totali, della struttura patrimoniale e della tipologia di servizi offerti. Da notare che dei 68 gestori solo 17 sono multi-utility.

Infine, la Tabella 1.14 fornisce il dato relativo ai comuni serviti e alla popolazione presa in carico da ciascun gestore, relativamente ai tre servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

Tabella 1.11 - Affidamenti effettuati: dettaglio dei gestori per ATO

ATO	Affidamento effettuato	Soggetti affidatari (n.)	Affidamento a privati		Società mista con partner selezionato tramite gara		Società mista quotata in borsa o con partner finanziario		Società pubblica (in house)		Non specificato/Altro	
			Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione
Piemonte												
1 - Verbano, Cusio, Ossola, Pianura Novara	si	5					3	- Società azionaria per la condotta di acque potabili S.p.a.; - SICEA S.p.a.; - Thuega Mediterranea S.r.l.;	2	- Comuni Riuniti VCO Srl; - Acqua Novara.VCO S.p.a.;		
2 - Biellese, Vercellese	si	7			2	- ATENA SpA; - SII S.p.A.;			5	- AMC SpA; - AMV SpA; - Comuni Riuniti S.r.l.; - CORDAR SpA Biella Servizi; - CORDAR Valsesia S.p.A.;		
3 - Torinese	si	1							1	- Società Metropolitana Acque Torino;		
4 - Cuneese	si	9	1	- TECNOEDIL S.p.A. Consortile AETA Scarl;	2	- Alpi Acque S.p.A. - Consortile AETA S.c.a.r.l.; - Mondo Acque S.p.A.;			5	- A.I.G.O. s.r.l.; - Comuni Riuniti Piana Varaita S.r.l.; - Infernotto Acqua S.r.l.; - SISI S.r.l.; - Comuni Riuniti Valli Cuneesi S.r.l.;	1	A.L.Se. S.p.A Consortile AETA S.c.a.r.l.;
5 - Astigiano, Monferrato	si	4			1	- Asti Servizi Pubblici S.p.A.;			3	- Acquedotto Valghigione S.p.A.; - Consorzio Comuni Acquedotto Monferrato; - Acquedotto della Piana S.p.A.;		
6 - Alessandrino	si	2			1	- Gestione Acqua S.p.A.;			1	Amag S.p.A.;		
Val D'Aosta												
UNICO - Valle d'Aosta	no	-										
Lombardia												

Rapporto sullo stato dei servizi idrici – Anno 2009

ATO	Affidamento effettuato	Soggetti affidatari (n.)	Affidamento a privati		Società mista con partner selezionato tramite gara		Società mista quotata in borsa o con partner finanziario		Società pubblica (in house)		Non specificato/Altro	
			Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione
BG - Bergamo	si	1							1	Uniacque S.p.A.;		
BS - Brescia	si	1							1	Garda Uno S.p.A.;		
CdM - Città di Milano	si	1									1	Metropolitana Milanese S.p.A.;
CO - Como	no	-										
CR - Cremona	no	-										
LC - Lecco	no	-										
LO - Lodi	si	1									1	S.A.L. S.r.l.;
MI - Milano	si	2									2	- Amiacque S.p.A.;
												- Brianzacque S.r.l.;
MN - Mantova	si	5			5	- AIMAG S.p.A., - ASEP S.p.A., - Indecast S.r.l., - SISAM S.p.A., - TEA S.p.A.;						
PV - Pavia	si	1									1	Pavia Acque S.r.l.;
SO - Sondrio	no	-										
VA - Varese	no	-										
Trentino Alto Adige												
Non Legiferato	no	-										
Veneto												
AV - Alto veneto	si	1							1	Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A.;		
B - Bacchiglione	si	4					1	AcegasAps S.p.A.;	3	- Aziende Industriali Municipali Vicenza Acqua S.p.A.;		
												- Alto Vicentino Servizi S.p.A.;
												- Centro Veneto Servizi S.p.A.;

Rapporto sullo stato dei servizi idrici – Anno 2009

ATO	Affidamento effettuato	Soggetti affidatari (n.)	Affidamento a privati		Società mista con partner selezionato tramite gara		Società mista quotata in borsa o con partner finanziario		Società pubblica (in house)		Non specificato/Altro	
			Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione
BR - Brenta	si	1							1	ETRA S.p.A.;		
LV - Laguna di Venezia	no	-										
P - Polesine	si	1							1	Polesine Acque S.p.A.;		
V - Veronese	si	2									2	- Azienda Gardesana Servizi S.p.A.;
												- Acque Veronesi S.c.a.r.l.;
VC - Valle del Chiampo	si	1							1	Acque del Chiampo S.p.A.;		
VO - Veneto Orientale	si	2							2	- Piave Servizi s.c.r.l.;		
										- Alto TREVIGIANO Servizi s.r.l.;		
Friuli Venezia Giulia												
CEN Centrale - Udine	no	-										
OCC Occidentale - Pordenone	no	-										
ORTS Orientale - Triestino	no	-										
ORGO Orientale - Gorizia	si	1							1	IRISACQUA S.r.l.;		
Liguria												
GE - Genova	si	1									1	Irideacqua Gas S.p.A.;
IM - Imperia	no	-										
SP - La Spezia	si	4							4	- Acam Acque S.p.A.;		
										- O.A.S.I. S.r.l.;		
										- Deiva Sviluppo s.r.l.;		
										- Sviluppo Varese s.r.l.;		
SV - Savona	no	-										
Emilia Romagna												
1 - Piacenza	si	1									1	ENIA S.p.A.;

Rapporto sullo stato dei servizi idrici – Anno 2009

ATO	Affidamento effettuato	Soggetti affidatari (n.)	Affidamento a privati		Società mista con partner selezionato tramite gara		Società mista quotata in borsa o con partner finanziario		Società pubblica (in house)		Non specificato/Altro	
			Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione
2 - Parma	si	4							3	- Montagna 2000 S.p.A.; - Salso Servizi S.p.A.; - EmilAmbiente S.p.A.	1	ENIA S.p.A.;
3 - Reggio Emilia	si	1									1	ENIA S.p.A.;
4 - Modena	si	3			1	AIMAG S.p.A.;	1	HERA S.p.A.;	1	SORGEAQUA s.r.l.;		
5 - Bologna	si	2					1	HERA S.p.A.;	1	SorgeAqua;		
6 - Ferrara	si	2			1	HERA Ferrara s.r.l.;			1	CADF SPA		
7 - Ravenna	si	1									1	HERA S.p.A.;
8 - Forlì - Cesena	si	1					1	HERA S.p.A.;				
9 - Rimini	si	1									1	HERA S.p.A.;
Toscana												
1 - Toscana Nord	si	1							1	GAIA S.p.A.;		
2 - Basso Valdarno	si	1			1	Acque S.p.A.;						
3 - Medio Valdarno	si	1			1	Publiacqua S.p.A.;						
4 - Alto Valdarno	si	1			1	Nuove Acque S.p.A.;						
5 - Toscana Costa	si	1			1	Azienda Servizi Ambientali S.p.A.;						
6 - Ombrone	si	1							1	Acquedotto del Fiora S.p.A.;		
Umbria												
1 - Perugia	si	1			1	Umbra Acque S.p.A.;						
2 - Terni	si	1			1	S.I.I. S.c.p.a.;						
3 - Foligno	si	1							1	VUS S.p.a.;		
Marche												
1 - Marche Nord - P.U.	no	-										
2 - Marche Centro-Ancona	si	1									1	Multiservizi S.p.A.

Rapporto sullo stato dei servizi idrici – Anno 2009

ATO	Affidamento effettuato	Soggetti affidatari (n.)	Affidamento a privati		Società mista con partner selezionato tramite gara		Società mista quotata in borsa o con partner finanziario		Società pubblica (in house)		Non specificato/Altro	
			Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione
3 - Marche Centro-Macerata	si	3							3	- Unidra S.C.R.L.; - S.I. Marche s.c.r.l.; - Centro Marche Acque Scrl;		
4 - Marche Sud-Alto Pic. Macer.	si	1							1	Società Tennacola S.p.A.;		
5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	si	1							1	CIIP S.p.A.;		
Lazio												
1 - Lazio Nord- Viterbo	si	1							1	Talete S.p.A.;		
2 - Lazio Centrale-Roma	si	1					1	Acea ATO 2 S.p.A.;				
3 - Lazio Centrale-Rieti	no	-										
4 - Lazio Meridionale- Latina	si	1			1	Acqualatina S.p.A.;						
5 - Lazio Meridionale- Frosinone	si	1	1	Acea ATO 5 S.p.A.;								
Abruzzo												
1 - Aquilano	si	1							1	Gran Sasso Acqua S.p.A.;		
2 - Marsicano	si	1							1	CAM S.p.A.;		
3 - Peligno Alto Sangro	si	1							1	S.A.C.A. S.p.A.;		
4 - Pescara	si	1							1	ACA S.p.A.;		
5 - Teramano	si	1							1	Ruzzo Reti S.p.A.;		
6 - Chietino	si	1							1	S.A.S.I. S.p.A.;		
Molise												
UNICO - Molise	no	-										
Campania												
1 - Calore Irpino	no	-										
2 - Napoli Volturno	no	-										
4 - Sele	si	1							1	S.I.I.S. S.p.A.;		
3 - Sarnese Vesuviano	si	1			1	GORI S.p.A.;						
Puglia												
UNICO - Puglia	si	1									1	AQP S.p.A.;

Comitato per la Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche

Rapporto sullo stato dei servizi idrici – Anno 2009

ATO	Affidamento effettuato	Soggetti affidatari (n.)	Affidamento a privati		Società mista con partner selezionato tramite gara		Società mista quotata in borsa o con partner finanziario		Società pubblica (in house)		Non specificato/Altro	
			Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione
Basilicata												
UNICO - Basilicata	si	1							1	Acquedotto Lucano S.p.A.;		
Calabria												
1 - Cosenza	si	1							1	Cosenza Acque S.p.A.;		
2 - Catanzaro	no	-										
3 - Crotona	si	2					1	Acque Potabili S.p.A.;			1	So.A.Kro. Sp.A.;
4 - Vibo Valentia	no	-										
5 - Reggio Calabria	si	1									1	Acque Reggine S.C.p.A.;
Sicilia												
1 - Palermo	si	1	1	Acque Potabili Siciliane S.p.A.;								
2 - Catania	si	1			1	S.I.E. S.p.A.;						
3 - Messina	no	-										
4 - Ragusa	no	-										
5 - Enna	si	1	1	AcquaEnna S.C.p.A.;								
6 - Caltanissetta	si	1	1	Acque di Caltanissetta S.p.A.;								
7 - Trapani	no	-										
8 - Siracusa	si	1	1	SAI 8 S.p.A.;								
9 - Agrigento	si	1	1	Girgenti Acque S.p.A.;								
Sardegna												
UNICO - Sardegna	si	1							1	Abbanoa S.p.A.;		
Interregionale Friuli-Veneto												
Lemene	no	-										
Totale	69	114	7		22		9		58		18	

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 1.12 - Affidamenti effettuati: dati dimensionali per ATO

ATO	Affidamento effettuato		Affidamento a privati			Società mista con partner selezionato tramite gara			Società mista quotata in borsa o con partner finanziario			Società pubblica (in house)			Non specificato/ Altro		
		Soggetti affidatari (n.)	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita
Piemonte																	
1 - Verbano, Cusio, Oss., Pian. Nov.	si	5							3	2	2	2	94	95			
2 - Biellese, Vercellese	si	7				2	36	38				5	64	63			
3 - Torinese	si	1										1	94	99			
4 - Cuneese	si	9	1	17	24	2	11	24				5	20	19	1	7	2
5 - Astigiano, Monferrato	si	4				1	8	37				3	90	62			
6 - Alessandrino	si	2				1	39	40				1	36	47			
Valle d'Aosta																	
UNICO - Valle d'Aosta	no	0															
Lombardia																	
BG - Bergamo	si	1										1	n.d.	n.d.			
BS - Brescia	si	1										1	11	10			
CdM - Città di Milano	si	1													1	100	100
CO - Como	no	0															
CR - Cremona	no	0															
LC - Lecco	no	0															
LO - Lodi	si	1													1	100	100
MI - Milano	si	2													2	100	100
MN - Mantova	si	5				5	99	98									
PV - Pavia	si	1													1	99	99
SO - Sondrio	no	0															
VA - Varese	no	0															
Veneto																	

Rapporto sullo stato dei servizi idrici – Anno 2009

ATO	Affidamento effettuato		Affidamento a privati			Società mista con partner selezionato tramite gara			Società mista quotata in borsa o con partner finanziario			Società pubblica (in house)			Non specificato/ Altro		
	si	Soggetti affidatari (n.)	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita
AV - Alto veneto	si	1									1	98	100				
B - Bacchiglione	si	4							1	9	27	3	91	73			
BR - Brenta	si	1										1	97	97			
LV - Laguna di Venezia	no	0															
P - Polesine	si	1										1	100	100			
V - Veronese	si	2												2	89	94	
VC - Valle del Chiampo	si	1										1	54	46			
VO - Veneto Orientale	si	2										2	100	100			
Friuli Venezia Giulia																	
CEN Centrale - Udine	no	0															
OCC Occidentale - Pordenone	no	0															
ORTS Orientale - Triestino	no	0															
ORGO Orientale - Gorizia	si	1										1	100	100			
Liguria																	
GE - Genova	si	1												1	100	100	
IM - Imperia	no	0															
SP - La Spezia	si	4										4	100	97			
SV - Savona	no	0															
Emilia Romagna																	
1 - Piacenza	si	1												1	100	98	
2 - Parma	si	4										3	55	8	1	38	68
3 - Reggio Emilia	si	1												1	98	99	
4 - Modena	si	3				1	30	27	1	53	66	1	6	5			
5 - Bologna	si	2							1	97	98	1	3	2			
6 - Ferrara	si	2				1	42	70				1	58	30			

Rapporto sullo stato dei servizi idrici – Anno 2009

ATO	Affidamento effettuato		Affidamento a privati			Società mista con partner selezionato tramite gara			Società mista quotata in borsa o con partner finanziario			Società pubblica (in house)			Non specificato/ Altro		
	si	Soggetti affidatari (n.)	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita
7 - Ravenna	si	1												1	100	100	
8 - Forlì - Cesena	si	1						1	100	100							
9 - Rimini	si	1												1	100	100	
Toscana																	
1 - Toscana Nord	si	1									1	86	39				
2 - Basso Valdarno	si	1				1	100	100									
3 - Medio Valdarno	si	1				1	92	98									
4 - Alto Valdarno	si	1				1	97	99									
5 - Toscana Costa	si	1				1	100	100									
6 - Ombrone	si	1									1	100	100				
Umbria																	
1 - Perugia	si	1				1	97	100									
2 - Terni	si	1				1	100	100									
3 - Foligno	si	1									1	100	100				
Marche																	
1 - Marche Nord - Pesaro,Urbino	no	0															
2 - Marche Centro-Ancona	si	1												1	100	100	
3 - Marche Centro-Macerata	si	3									3	98	105				
4 - Marche Sud-Alto Piceno Maceratese	si	1									1	96	97				
5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	si	1									1	100	100				
Lazio																	
1 - Lazio Nord- Viterbo	si	1									1	30	45				
2 - Lazio Centrale-Roma	si	1							1	68	93						
3 - Lazio Centrale-Rieti	no	0															
4 - Lazio Meridionale- Latina	si	1				1	84	83									

Rapporto sullo stato dei servizi idrici – Anno 2009

ATO	Affidamento effettuato		Affidamento a privati			Società mista con partner selezionato tramite gara			Società mista quotata in borsa o con partner finanziario			Società pubblica (in house)			Non specificato/ Altro		
	si	Soggetti affidatari (n.)	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita
5 - Lazio Meridionale- Frosinone	si	1	1	n.d.	n.d.												
Abruzzo																	
1 - Aquilano	si	1										1	n.d.	n.d.			
2 - Marsicano	si	1										1	89	91			
3 - Peligno Alto Sangro	si	1										1	54	73			
4 - Pescara	si	1										1	81	85			
5 - Teramo	si	1										1	100	100			
6 - Chieti	si	1										1	100	100			
Molise																	
UNICO - Molise	no	0															
Campania																	
1 - Calore Irpino	no	0															
2 - Napoli Volturno	no	0															
3 - Sarnese Vesuviano	si	1				1	100	100									
4 - Sele	si	1										1	2	7			
Puglia																	
UNICO - Puglia	si	1													1	93	99
Basilicata																	
UNICO - Basilicata	si	1										1	100	100			
Calabria																	
1 - Cosenza	si	1										1	n.d.	n.d.			
2 - Catanzaro	no	0															
3 - Crotona	si	2							1	4	35				1	56	32
4 - Vibo Valentia	no	0															
5 - Reggio Calabria	si	1													1	n.d.	n.d.

Rapporto sullo stato dei servizi idrici – Anno 2009

ATO	Affidamento effettuato		Affidamento a privati			Società mista con partner selezionato tramite gara			Società mista quotata in borsa o con partner finanziario			Società pubblica (in house)			Non specificato/ Altro		
	si	Soggetti affidatari (n.)	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita	Società (n.)	% comuni serviti	% popolazione servita
Sicilia																	
1 - Palermo	si	1	1	51	24												
2 - Catania	si	1				1	7	6									
3 - Messina	no	0															
4 - Ragusa	no	0															
5 - Enna	si	1	1	95	92												
6 - Caltanissetta	si	1	1	100	100												
7 - Trapani	no	0															
8 - Siracusa	si	1	1	19	46												
9 - Agrigento	si	1	1	51	71												
Sardegna																	
UNICO - Sardegna	si	1									1	92	95				
Interregionale Friuli - Veneto																	
Lemene	no	0															
Totale Italia	69	114	7	2	2	22	8	12	9	3	10	58	30	20	18	14	22

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 1.13 – Caratteristiche delle società affidatarie

Gestore	ATO	Data inizio affidamento	Data fine affidamento	Assetto societario	Partecip. Pubb. al capitale azionario (%)	Partecip. Priv. al capitale azionario (%)	Partecip. Mista pubb/priv al capitale azionario (%)	Quotata in borsa (si/no)	Tipo di servizi Forniti (mono o multiutility)
Acqua Novara VCO S.p.A.	1 - Verbano, Cusio, Oss.,	01/07/2007	31/12/2026	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
Comuni Riuniti VCO S.r.l.	1 - Verbano, Cusio, Oss.,	n.d.	n.d.	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
AMC S.p.A.	2 - Biellese Vercellese	01/01/2007	31/12/2023	Pubblico	100	0	0	no	Multiutility
AMV S.p.A.	2 - Biellese Vercellese	01/01/2007	31/12/2023	Pubblico	100	0	0	no	Multiutility
Atena S.p.A.	2 - Biellese Vercellese	01/01/2007	31/12/2023	Mista pubb/priv	60	0	40	no	Multiutility
Comuni Riuniti S.r.l.	2 - Biellese Vercellese	01/01/2007	31/12/2023	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
CORDAR S.p.A. Biella Servizi	2 - Biellese Vercellese	01/01/2007	31/12/2023	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
CORDAR Valsesia S.p.A.	2 - Biellese Vercellese	01/01/2007	31/12/2023	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
SII S.p.A. (*)	2 - Biellese Vercellese	01/01/2007	31/12/2023	Mista pubb/priv	99	n.d.	n.d.	no	Monouility
Società Metropolitana Acque Torino	3 - Torinese	01/01/2004	31/12/2023	Pubblico	100	0	0	no	n.d.
S.I.S.I. S.r.l.	4 - Cuneese	01/01/2008	31/12/2012	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
Tecnoedil S.p.A. - Consortile AETA Scarl	4 - Cuneese	01/01/2007	31/07/2017	Mista pubb/priv	0	0	100	no	Monouility
Infernotto Acqua S.r.l.	4 - Cuneese	01/01/2008	31/12/2012	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
Mondo Acqua S.p.A.	4 - Cuneese	01/01/2008	31/12/2021	Mista pubb/priv	56	44	0	no	Monouility
Comuni Riuniti Valli Cuneesi S.r.l.	4 - Cuneese	01/01/2008	31/12/2012	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
Comuni Riuniti Piana del Varaita S.r.l.	4 - Cuneese	01/01/2008	31/12/2012	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
A.I.G.O. S.r.l.	4 - Cuneese	01/01/2008	31/12/2012	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
A.L.Se. S.p.A. - Consortile AETA Scarl	4 - Cuneese	01/01/2007	31/07/2017	Mista pubb/priv	60	0	40	no	Multiutility
Alpi Acque S.p.A. – Cons.le AETA Scarl	4 - Cuneese	01/01/2007	31/07/2017	Mista pubb/priv	n.d.	n.d.	n.d.	no	Monouility
Acquedotto della Piana S.p.A.	5 - Astigiano Monferrato	01/01/2005	31/12/2030	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
Asti Servizi Pubblici S.p.A.	5 - Astigiano Monferrato	01/01/2005	31/12/2030	Mista pubb/priv	55	45	0	no	Multiutility
Cons. Comuni Acqued. Monferrato	5 - Astigiano Monferrato	01/01/2005	31/12/2030	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
Amag S.p.A.	6 - Alessandrino	01/01/2005	31/12/2022	Pubblico	100	0	0	no	Multiutility
Gestione Acqua S.p.A.	6 - Alessandrino	01/01/2005	31/12/2022	Mista pubb/priv	11	0	89	no	Monouility
Garda Uno S.p.A.	BS - Brescia	01/01/2007	31/12/2031	Pubblico	100	0	0	no	Multiutility
Metropolitana Milanese S.p.A.	CdM - Città di Milano	01/01/2008	31/12/2027	Pubblico	100	0	0	no	Monouility

Gestore	ATO	Data inizio affidamento	Data fine affidamento	Assetto societario	Partecip. Pubb. al capitale azionario (%)	Partecip. Priv. al capitale azionario (%)	Partecip. Mista pubb/priv al capitale azionario (%)	Quotata in borsa (si/no)	Tipo di servizi Forniti (mono o multiutility)
AMIACQUE S.r.l.	MI - Milano	09/02/2004	09/02/2034	Pubblico	100	0	0	no	Monoutility
Brianzacque S.r.l.	MI - Milano	09/02/2004	09/02/2034	Pubblico	100	0	0	no	Monoutility
S.A.L. S.r.l.	LO - Lodi	01/01/2008	31/12/2037	Pubblico	100	0	0	no	Monoutility
Pavia Acque S.r.l.	PV - Pavia	n.d.	n.d.	Mista pubb/priv	n.d.	n.d.	n.d.	no	Monoutility
Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A.	AV - Alto veneto	01/01/2004	31/12/2033	Pubblico	100	0	0	no	Multiutility
AcegasAps S.p.A. (*)	B - Bacchiglione	28/12/2006	31/12/2030	Mista pubb/priv	n.d.	72	n.d.	si	Multiutility
Alto Vicentino Servizi S.p.A.	B - Bacchiglione	21/03/2006	31/12/2026	Pubblico	100	0	0	no	Monoutility
Az. Ind. Munic. Vicenza Acqua S.p.A.	B - Bacchiglione	28/09/2007	31/12/2026	Pubblico	100	0	0	no	Monoutility
Centro Veneto Servizi S.p.A.	B - Bacchiglione	21/03/2006	31/12/2026	Pubblico	100	0	0	no	Multiutility
Acque Veronesi Scarl	V - Veronese	15/02/2007	15/02/2032	Pubblico	100	0	0	no	Monoutility
Azienda Gardesana Servizi S.p.A.	V - Veronese	15/02/2007	15/02/2032	Pubblico	100	0	0	no	Monoutility
Irisacqua S.r.l.	ORGO Orientale - Gorizia	24/10/2006	23/10/2035	Pubblico	100	0	0	no	Monoutility
O.A.S.I. S.r.l.	SP - La Spezia	01/07/2006	n.d.	Pubblico	100	0	0	no	Multiutility
Sviluppo Varese S.r.l.	SP - La Spezia	01/01/2007	31/12/2021	Pubblico	100	0	0	no	Multiutility
HERA S.p.A. (*)	4 - Modena	n.d.	19/12/2024	Mista pubb/priv	n.d.	n.d.	51	si	Multiutility
HERA S.p.A. (*)	5 - Bologna	20/12/2004	19/12/2021	Mista pubb/priv	57	42	0	si	Multiutility
SorgeAqua	5 - Bologna	29/11/2007	n.d.	Pubblico	100	0	0	no	Monoutility
HERA S.p.A. (*)	9 - Rimini	14/03/2002	14/03/2012	n.d.	56	41	0	si	Multiutility
Acque S.p.A. (*)	2 - Basso Valdarno	01/01/2001	31/12/2021	Mista pubb/priv	48	45	5	no	Monoutility
Publiacqua S.p.A.	3 - Medio Valdarno	01/01/2002	31/12/2021	Mista pubb/priv	60	40	0	no	Monoutility
Nuove Acque S.p.A. (*)	4 - Alto Valdarno	01/06/1999	31/12/2023	Mista pubb/priv	34	47	0	no	Monoutility
Umbra Acque S.p.A.	1 - Perugia	01/01/2003	31/12/2027	Mista pubb/priv	60	0	40	no	Monoutility
S.I.I. S.c.p.a. (*)	2 - Terni	01/01/2003	31/12/2032	Mista pubb/priv	59	25	0	no	Monoutility
Valle Umbra Servizi S.p.A.	3 - Foligno	01/01/2002	31/12/2032	Pubblico	100	0	0	no	Multiutility
Multiservizi S.p.A.	2 - Marche Centro-Ancona	30/06/2005	31/12/2030	Pubblico	100	0	0	no	Multiutility
S.I. Marche S.c.r.l.	3 - Marche Centro-Macerata	01/07/2005	30/06/2024	Pubblico	100	0	0	no	Monoutility
Centro Marche Acque S.c.r.l.	3 - Marche Centro-Macerata	01/07/2005	30/06/2024	Mista pubb/priv	50	0	50	no	Monoutility
Unidra S.c.r.l.	3 - Marche Centro-Macerata	01/01/2006	31/12/2025	Pubblico	100	0	0	no	Monoutility

Gestore	ATO	Data inizio affidamento	Data fine affidamento	Assetto societario	Partecip. Pubbl. al capitale azionario (%)	Partecip. Priv. al capitale azionario (%)	Partecip. Mista pubb/priv al capitale azionario (%)	Quotata in borsa (si/no)	Tipo di servizi Forniti (mono o multiutility)
CIIP S.p.A.	5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	28/11/2007	31/12/2032	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
Talete S.p.A.	1 - Lazio Nord- Viterbo	11/03/2006	11/03/2036	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
Acea ATO 2 S.p.A.	2 - Lazio Centrale Roma	01/01/2003	31/12/2032	Mista pubb/priv	4	0	96	si	Monouility
Acqualatina S.p.A.	4 - Lazio Meridionale- Latina	02/08/2002	01/08/2032	Mista pubb/priv	51	49	0	no	Monouility
ACA S.p.A.	4 - Pescara	30/05/2005	30/05/2025	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
Ruzzo Reti S.p.A.	5 - Teramano	01/01/2004	31/12/2023	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
S.A.S.I. S.p.A.	6 - Chietino	01/01/2003	01/01/2023	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
Gori S.p.A.	3 - Sarnese Vesuviano	01/10/2002	30/09/2032	Mista pubb/priv	73	27	0	no	Monouility
AQP S.p.A.	UNICO - Puglia	01/01/2003	31/12/2018	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
Acquedotto Lucano S.p.A.	UNICO - Basilicata	01/01/2003	31/12/2032	Pubblico	100	0	0	no	Monouility
Acque Potabili Siciliane APS S.p.A	1 - Palermo	n.d.	n.d.	Privato	0	100	0	no	Monouility
S.I.E. S.p.A. (*)	2 - Catania	n.d.	n.d.	Mista pubb/priv	n.d.	49	n.d.	no	Monouility
Acquaenna S.c.p.A.	5 - Enna	19/11/2004	19/11/2034	Privato	0	100	0	no	Monouility
Acque di Caltanissetta S.p.A.	6 - Caltanissetta	27/07/2006	26/07/2036	Privato	0	100	0	no	Monouility

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

(*) Le quote di partecipazione non raggiungono il 100% per incompletezza dei dati comunicati.

Tabella 1.14 – Gestori del SII per comuni e popolazione

Regione	ATO	Gestore	Comuni serviti (n.)			Popolazione dei comuni gestiti (ab)		
			Acq	Fog	Dep	Acq	Fog	Dep
Piemonte	1 - Verbano, Cusio, Ossola, Pian. Nov.	Comuni Riuniti VCO S.r.l.	8	8	8	8.115	8.115	8.115
	1 - Verbano, Cusio, Ossola, Pian. Nov.	Acqua Novara VCO S.p.A.	142	145	146	455.689	467.281	485.906
	1 - Verbano, Cusio, Ossola, Pian. Nov.	Società azion. per la condotta di acque potabili S.p.A.	1	0	0	1.828	0	0
	1 - Verbano, Cusio, Ossola, Pian. Nov.	Sicea S.p.A.	1	0	0	5.113	0	0
	1 - Verbano, Cusio, Ossola, Pian. Nov.	Thuenga Mediterranea S.r.l.	1	0	0	4.651	0	0
	2 - Biellese, Vercellese	AMC S.p.A.	16	16	16	52.673	52.673	52.673
	2 - Biellese, Vercellese	AMV S.p.A.	3	3	3	23.367	23.367	23.367
	2 - Biellese, Vercellese	Atena SpA	13	15	15	74.039	75.246	75.246
	2 - Biellese, Vercellese	Comuni Riuniti S.r.l.	16	16	16	18.090	18.090	18.090
	2 - Biellese, Vercellese	CORDAR S.p.A Biella Servizi	43	50	50	132.462	142.752	142.752
	2 - Biellese, Vercellese	CORDAR Valsesia S.p.A.	33	33	33	39.575	39.575	39.575
	2 - Biellese, Vercellese	SII S.p.A.	51	47	47	92.011	85.048	85.048
	3 - Torinese	Società Metropolitana Acque Torino	283	287	287	2.194.759	2.217.652	2.217.652
	4 - Cuneese	A.L.Se. S.p.A. - Consortile AETA Scarl	18	13	13	10.038	8.122	8.122
	4 - Cuneese	Tecnoedil S.p.A. - Consortile AETA Scarl	42	40	21	140.138	108.636	75.473
	4 - Cuneese	Mondo Acqua S.p.A.	8	8	8	39.543	39.543	39.543
	4 - Cuneese	A.I.G.O. S.r.l.	10	10	10	17.074	17.074	17.074
	4 - Cuneese	Comuni Riuniti Piana del Varaita S.r.l.	3	3	3	2.965	2.965	2.965
	4 - Cuneese	Infernotto Acqua S.r.l.	2	2	2	13.370	13.370	13.370
	4 - Cuneese	S.I.S.I. S.r.l.	0	4	26	0	36.575	72.840
	4 - Cuneese	Comuni Riuniti Valli Cuneesi S.r.l.	9	9	9	2.037	2.037	2.037
	4 - Cuneese	Alpi Acque S.p.A. - Consortile AETA Scarl	19	17	17	97.609	95.787	96.340
	5 - Astigiano, Monferrato	Acquedotto Valtiglione S.p.A.	32	32	32	56.025	56.025	56.025
	5 - Astigiano, Monferrato	Consorzio Comuni Acquedotto Monferrato	99	97	98	90.871	88.570	90.070
	5 - Astigiano, Monferrato	Acquedotto della Piana S.p.A.	6	7	7	12.644	13.621	13.621
	5 - Astigiano, Monferrato	Asti Servizi Pubblici S.p.A.	10	13	13	89.554	95.149	95.149
	6 - Alessandrino	Gestione Acqua S.p.A.	53	42	48	125.658	86.732	115.553
	6 - Alessandrino	Amag S.p.A.	52	54	54	151.146	153.012	153.012

Rapporto sullo stato dei servizi idrici – Anno 2009

Regione	ATO	Gestore	Comuni serviti (n.)			Popolazione dei comuni gestiti (ab)		
			Acq	Fog	Dep	Acq	Fog	Dep
Lombardia	BS - Brescia	Garda Uno S.p.A.	20	23	23	97.964	121.036	121.036
	CdM - Città di Milano	Metropolitana Milanese S.p.A.	1	1	1	1.303.437	1.303.437	1.303.437
	LO - Lodi	S.A.L. S.r.l.	61	47	54	215.386	172.479	203.149
	MI - Milano	Amiacque S.r.l.	138	138	138	1.806.253	1.806.253	1.806.253
	MI - Milano	Brianzacque S.r.l.	49	49	50	653.346	653.346	774.791
	MN - Mantova	AIMAG S.p.A.	7	7	7	24.674	24.674	24.674
	MN - Mantova	ASEP S.p.A.	2	2	2	23.732	23.732	23.732
	MN - Mantova	INDECAST S.r.l.	1	1	1	20.775	20.775	20.775
	MN - Mantova	SISAM S.p.A.	18	21	21	78.824	88.581	88.581
	MN - Mantova	TEA S.p.A.	32	38	38	209.323	230.872	230.872
PV - Pavia	Pavia Acque S.r.l.	184	188	183	494.737	514.523	508.844	
Veneto	AV - Alto veneto	Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A.	65	65	65	205.602	205.602	205.602
	B - Bacchiglione	AcegasAps S.p.A.	12	12	12	295.575	295.575	295.575
	B - Bacchiglione	Aziende Industriali Municipali Vicenza Acqua S.p.A.	26	31	31	266.540	289.060	289.060
	B - Bacchiglione	Alto Vicentino Servizi S.p.A.	38	38	38	251.151	251.151	251.151
	B - Bacchiglione	Centro Veneto Servizi S.p.A.	59	59	59	247.372	247.372	247.372
	BR - Brenta	ETRA S.p.A.	71	71	71	544.736	544.736	544.736
	P - Polesine	Polesine Acque S.p.A.	51	52	52	243.729	264.187	264.187
	V - Veronese	Azienda Gardesana Servizi S.p.A.	16	17	18	88.305	90.492	93.302
	V - Veronese	Acque Veronesi Scarl	68	68	68	729.951	729.951	729.951
	VC - Valle del Chiampo	Acque del Chiampo S.p.A.	6	6	6	46.079	46.079	46.079
Friuli V. G.	VO - Veneto Orientale	Piave Servizi S.c.r.l.	51	51	51	465.551	465.551	465.551
	VO - Veneto Orientale	Alto Trevigiano Servizi S.r.l.	53	53	53	474.027	474.027	474.027
	ORGO Orientale - Gorizia	IRISACQUA S.r.l.	25	25	25	141.229	141.229	141.229
	GE - Genova	Iride Acqua Gas S.p.A.	67	67	67	887.094	887.094	887.094
Liguria	SP - La Spezia	Acam Acque S.p.A.	22	22	22	203.504	203.504	203.504
	SP - La Spezia	Deiva Sviluppo S.r.l.	1	1	1	1.461	1.461	1.461
	SP - La Spezia	O.A.S.I. S.r.l.	4	4	4	2.853	2.853	2.853
	SP - La Spezia	Sviluppo Varese S.r.l.	1	1	1	2.215	2.215	2.215

Rapporto sullo stato dei servizi idrici – Anno 2009

Regione	ATO	Gestore	Comuni serviti (n.)			Popolazione dei comuni gestiti (ab)		
			Acq	Fog	Dep	Acq	Fog	Dep
Emilia Romagna	1 - Piacenza	ENIA S.p.A.	47	48	48	273.815	278.224	278.224
	2 - Parma	EmilAmbiente S.p.A.	12	12	12	77.767	77.767	77.767
	2 - Parma	Montagna 2000 S.p.A.	13	13	13	32.447	32.447	32.447
	2 - Parma	Salso Servizi S.p.A.	1	1	1	19.720	19.720	19.720
	2 - Parma	ENIA S.p.A.	18	18	18	285.397	285.397	285.397
	3 - Reggio Emilia	ENIA S.p.A.	44	44	44	496.944	496.944	496.944
	4 - Modena	HERA S.p.A.	25	25	25	444.246	444.246	444.246
	4 - Modena	AIMAG S.p.A.	14	14	14	179.621	179.621	179.621
	4 - Modena	SorgeAqua S.r.l.	3	3	3	35.616	35.616	35.616
	5 - Bologna	HERA S.p.A.	56	58	58	930.577	935.133	935.133
	5 - Bologna	SorgeAqua	2	2	2	19.549	19.549	19.549
	6 - Ferrara	CADF S.p.A.	15	15	15	105.291	105.291	105.291
	6 - Ferrara	HERA Ferrara S.r.l.	11	11	11	248.012	248.012	248.012
	7 - Ravenna	HERA S.p.A.	18	18	18	373.449	373.449	373.449
	8 - Forlì - Cesena	HERA S.p.A.	30	30	30	377.993	377.993	377.993
9 - Rimini	HERA S.p.A.	20	20	20	294.074	294.074	294.074	
Toscana	1 - Toscana Nord	GAIA S.p.A.	43	44	44	345.763	415.267	415.267
	2 - Basso Valdarno	Acque S.p.A.	55	57	57	735.860	764.788	764.788
	3 - Medio Valdarno	Publicacqua S.p.A.	49	49	49	1.249.538	1.249.538	1.249.538
	4 - Alto Valdarno	Nuove Acque S.p.A.	36	36	36	308.369	308.369	308.369
	5 - Toscana Costa	Azienda Servizi Ambientali S.p.A.	33	33	33	369.970	369.970	369.970
	6 - Ombrone	Acquedotto del Fiora S.p.A.	56	56	56	396.362	396.362	396.362
Umbria	1 - Perugia	Umbra Acque S.p.A.	37	37	37	487.376	487.376	487.376
	2 - Terni	S.I.I. S.c.p.a.	31	31	31	115.818	115.818	115.818
	3 - Foligno	Valle Umbra Servizi S.p.A.	22	22	22	158.435	158.435	158.435
Marche	2 - Marche Centro-Ancona	Multiservizi S.p.A.	45	45	45	400.970	400.970	400.970
	3 - Marche Centro-Macerata	Unidra S.c.r.l.	25	25	25	64.043	64.043	64.043
	3 - Marche Centro-Macerata	S.I. Marche S.c.r.l.	9	9	8	150.907	150.907	132.656
	3 - Marche Centro-Macerata	Centro Marche Acque S.c.r.l.	12	12	13	132.521	132.521	150.772
	4 - Marche Sud-Alto Piceno Macer.	Società Tennacola S.p.A.	26	26	26	114.870	114.870	114.870
5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	CIIP S.p.A. - Cicli Integrati Impianti Primari	59	59	59	298.089	298.089	298.089	

Rapporto sullo stato dei servizi idrici – Anno 2009

Regione	ATO	Gestore	Comuni serviti (n.)			Popolazione dei comuni gestiti (ab)		
			Acq	Fog	Dep	Acq	Fog	Dep
Lazio	1 - Lazio Nord- Viterbo	Talete S.p.A.	18	18	15	140.077	140.077	131.906
	2 - Lazio Centrale-Roma	Acea ATO 2 S.p.A.	73	74	75	3.556.199	3.597.905	3.599.683
	4 - Lazio Meridionale Latina	AcquaLatina S.p.a.	31	32	32	505.179	523.315	523.315
Abruzzo	2 - Marsicano	Consorzio Acquedottistico Marsicano S.p.A.	31	31	31	120.727	120.727	120.727
	3 - Peligno Alto Sangro	S.A.C.A. S.p.A.	20	20	20	55.206	55.206	55.206
	4 - Pescara	ACA S.p.A.	52	52	52	375.943	375.943	375.943
	5 - Teramano	Ruzzo Reti S.p.A.	40	40	40	266.504	266.504	266.504
Campania	6 - Chietino	S.A.S.I. S.p.A.	92	92	92	274.367	274.367	274.367
	3 - Sarnese Vesuviano	GORI S.p.A.	76	76	76	1.448.715	1.448.715	1.448.715
	4 - Sele	S.I.I.S. S.p.A.	3	3	3	52.172	52.172	52.172
Puglia	UNICO - Puglia	AQP S.p.A.	237	218	240	4.032.950	3.892.241	3.848.505
Basilicata	UNICO - Basilicata	Acquedotto Lucano S.p.A.	131	131	131	591.338	591.338	591.338
Calabria	3 - Crotona	So.A.Kro. S.p.A.	15	15	15	55.053	55.053	55.053
	3 - Crotona	Acque Potabili S.p.A.	1	1	1	60.673	60.673	60.673
Sicilia	1 - Palermo	Acque Potabili Siciliane APS S.p.A.	41	30	26	291.815	241.291	196.689
	2 - Catania	S.I.E. S.p.A.	4	4	4	59.413	59.413	59.413
	5 - Enna	Acquaenna S.c.p.a.	19	19	11	160.645	160.645	99.821
	6 - Caltanissetta	Acque di Caltanissetta S.p.A.	22	22	22	272.918	272.918	272.918
	8 - Siracusa	SAI 8 S.p.A.	3	3	3	159.468	159.468	159.468
Sardegna	9 - Agrigento	Girgenti Acque S.p.A.	22	20	20	323.567	315.136	315.136
	UNICO - Sardegna	Abbanoa S.p.A.	346	345	346	1.576.328	1.572.482	1.576.328
Totale			4.267	4.248	4.272	37.879.135	37.915.259	37.965.397

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

1.4.2 Gestioni presenti in ciascun ATO

Nelle tabelle seguenti sono indicate tutte le forme di gestione esistenti nel servizio idrico, indicando rispettivamente per ciascun servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) il numero dei comuni sottesi da ciascuna gestione. In questo modo, per la prima volta è possibile capire l'effettiva presenza sul territorio dei gestori del SII, rispetto ad altre forme di gestione che non sono state interessate dalla riorganizzazione. Da tale analisi emerge che a fronte di ATO che dichiarano di aver concluso l'iter con l'affidamento al gestore del SII molto deve essere ancora effettuato per far confluire gestioni diverse nel SII.

Secondo quanto richiesto, le gestioni sono suddivise in: affidamento del SII, concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94), gestioni salvaguardate (ex art. 9, c.4, l. 36/94), gestioni transitorie in attesa di confluire nel soggetto affidatario di SII (ex art. 10, c. 1, l. 36/94), gestioni in economia.

Il grado di completezza delle tabelle seguenti è inferiore ai dati riportati nel paragrafo 1.4.1 sugli affidamenti. Dei 114 affidatari di SII, 108 sono quelli riportati per l'acquedotto e 106 per fognatura e depurazione. Partendo dalle 114 società affidatarie occorre sottrarre 5 società affidatarie di SII relative ad ATO che non hanno fornito alcun dato oppure hanno inserito i dati in modo parziale. In dettaglio vanno considerate: ATO 1 Cosenza (ha inserito il nome del gestore ma non i comuni presi in carico), ATO 5 Reggio Calabria (non ha inserito i comuni presi in carico dal gestore), ATO Bergamo (non ha inserito i comuni presi in carico dal gestore), ATO 1 Aquilano (non ha inserito i comuni presi in carico dal gestore) e ATO 5 Frosinone (ha inserito un numero estremamente esiguo di dati). A questi mancati inserimenti vanno di volta in volta associati alcuni gestori dell'ATO 4 Cuneese non operativi nei tre servizi contemporaneamente, pur essendo affidatari:

- SISI Srl che gestisce solo i servizi di fognatura e depurazione;
- Società azioni per la condotta di acque potabili S.p.A., che gestisce solo il servizio di acquedotto;
- Sicea S.p.A., che gestisce solo il servizio di acquedotto;
- Thuega Mediterranea S.r.l., che gestisce solo il servizio di acquedotto.

Rimane inoltre una quota di Comuni, riportata in Tabella 1.15, per i quali gli ATO non hanno indicato la tipologia di gestione (5,7% per l'acquedotto, 4,6% per la fognatura, 8,7% per la depurazione).

Tabella 1.15 - Comuni di cui non si è indicato il tipo di gestione

Servizi	N. Comuni	%
Acquedotto	402	5,7%
Fognatura	319	4,6%
Depurazione	606	8,7%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Le diverse tipologie di gestione, classificate in relazione ai Comuni serviti, sono riportate nella Tabella 1.16, Tabella 1.17, Tabella 1.18. L'ultima colonna delle tre tabelle indica in dettaglio per ciascun ATO il numero di Comuni per i quali non è stata fornita alcuna indicazione in merito alla forma di gestione. Gli ATO che non hanno fornito informazioni riguardo a un numero

consistente di Comuni sono in particolare gli ATO Cuneese, Varese, Lazio Nord Viterbo, Napoli Volturno, Calore Irpino, Sele, Catanzaro, Palermo, Catania.

A livello aggregato, si nota che solo il 61% dei Comuni è servito da gestori di SII, con caratteristiche molto differenziate nel territorio. Infatti, in riferimento ai tre servizi, le tabelle mettono in evidenza che negli ATO Sele, Catania, Brescia, Siracusa, Viterbo, Cuneese, Palermo e Agrigento, pur essendo stato affidato il servizio a un gestore di SII, il numero di Comuni serviti è molto limitato. Riferendoci ad esempio al servizio di acquedotto, il rapporto fra i Comuni serviti e il totale dei Comuni dell'ATO varia dal 2% del Sele (3 Comuni su 144), per arrivare a poco meno del 50% per gli ATO Palermo ed Agrigento.

Complessivamente, le gestioni salvaguardate e le concessioni esistenti sono numericamente meno rilevanti rispetto alle altre tipologie di gestioni. Specialmente al centro, al sud e nelle isole, nei Comuni non serviti dai gestori del SII, prevalgono le aziende speciali e le gestioni in economia.

In media, le gestioni diverse dal SII, specialmente quelle in economia, sono prevalenti nel servizio di fognatura, rispetto ai servizi di acquedotto e di depurazione. Ciò rivela la coesistenza, negli stessi Comuni, di più tipologie di gestione e la circostanza per cui il servizio di fognatura è quello che più degli altri stenta ad essere preso in carico dai gestori del SII.

Le gestioni in economia sono numericamente più consistenti in Lazio, Molise, Campania e Sicilia. Le Regioni dove invece le gestioni in economia sono meno presenti sono Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche. Le Marche, tuttavia, sono la Regione in cui sono maggiormente presenti le gestioni salvaguardate, mentre in Lombardia, nei Comuni non serviti da gestori del SII, sono cospicue le concessioni esistenti.

La Tabella 1.19, infine, riporta il numero di Comuni ex art. 148 d.lgs. 152/06, vale a dire i Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti inclusi nel territorio delle comunità montane. Come si nota, l'incidenza di tali gestioni è limitata a 5 Regioni (Piemonte, Veneto, Marche, Abruzzo e Calabria), investe meno del 7% dei Comuni e appena l'1,5% della popolazione degli ATO interessati.

Tabella 1.16 – Tipologia e consistenza delle gestioni esistenti per il servizio acquedotto

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni		
Piemonte	1.206	27	974	1	5	0	0	3	91	54	82
1 - Verbanese, Cusio, Ossola, Pian. Nov.	164	5	153	0	0	0	0	0	0	2	9
2 - Biellese, Vercellese	184	7	175	0	0	0	0	0	0	0	9
3 - Torinese	306	1	283	0	0	0	0	0	0	19	4
4 - Cuneese	250	8	111	0	0	0	0	2	89	0	50
5 - Astigiano, Monferrato	154	4	147	0	0	0	0	0	0	0	7
6 - Alessandrino	148	2	105	1	5	0	0	1	2	33	3
Lombardia	1.224	11	513	6	131	5	9	20	207	266	98
BS - Brescia	206	1	20	6	131	0	0	0	0	54	1
CdM - Città di Milano	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
CO - Como	162	0	0	0	0	1	3	11	60	98	1
CR - Cremona	115	0	0	0	0	0	0	6	112	3	0
LC - Lecco	90	0	0	0	0	0	0	3	35	45	10
LO - Lodi	61	1	61	0	0	0	0	0	0	0	0
MI - Milano	188	2	187	0	0	0	0	0	0	0	1
MN - Mantova	70	5	60	0	0	0	0	0	0	0	10
PV - Pavia	190	1	184	0	0	4	6	0	0	0	0
VA - Varese	141	0	0	0	0	0	0	0	0	66	75
Veneto	570	12	516	2	3	3	31	0	0	10	10
AV - Alto veneto	66	1	65	0	0	0	0	0	0	0	1
B - Bacchiglione	140	4	135	0	0	0	0	0	0	0	5
BR - Brenta	73	1	71	0	0	0	0	0	0	0	2
LV - Laguna di Venezia	25	0	0	0	0	1	25	0	0	0	0
P - Polesine	52	1	51	1	1	0	0	0	0	0	0
V - Veronese	97	2	84	1	2	0	0	0	0	10	1

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni		
VC - Valle del Chiampo	13	1	6	0	0	2	6	0	0	0	1
VO - Veneto Orientale	104	2	104	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	204	1	25	5	10	0	0	6	130	36	3
CEN Centrale - Udine	137	0	0	0	0	0	0	4	125	12	0
OCC Occidentale - Pordenone	36	0	0	3	5	0	0	2	5	23	3
ORGO Orientale - Gorizia	25	1	25	0	0	0	0	0	0	0	0
ORTS Orientale - Triestino	6	0	0	2	5	0	0	0	0	1	0
Liguria	168	5	95	0	0	1	1	0	0	54	18
GE - Genova	67	1	67	0	0	0	0	0	0	0	0
SP - La Spezia	32	4	28	0	0	1	1	0	0	3	0
SV - Savona	69	0	0	0	0	0	0	0	0	51	18
Emilia Romagna	341	16	329	0	0	1	1	0	0	8	3
1 - Piacenza	48	1	47	0	0	0	0	0	0	0	1
2 - Parma	47	4	44	0	0	0	0	0	0	3	0
3 - Reggio Emilia	45	1	44	0	0	1	1	0	0	0	0
4 - Modena	47	3	42	0	0	0	0	0	0	5	0
5 - Bologna	60	2	58	0	0	0	0	0	0	0	2
6 - Ferrara	26	2	26	0	0	0	0	0	0	0	0
7 - Ravenna	18	1	18	0	0	0	0	0	0	0	0
8 - Forli - Cesena	30	1	30	0	0	0	0	0	0	0	0
9 - Rimini	20	1	20	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	287	6	272	5	8	1	1	1	3	2	1
1 - Toscana Nord	51	1	43	3	5	1	1	0	0	2	0
2 - Basso Valdarno	57	1	55	1	2	0	0	0	0	0	0
3 - Medio Valdarno	53	1	49	1	1	0	0	1	3	0	0
4 - Alto Valdarno	37	1	36	0	0	0	0	0	0	0	1
5 - Toscana Costa	33	1	33	0	0	0	0	0	0	0	0

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni		
6 - Ombrone	56	1	56	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	92	3	90	0	0	0	0	0	0	1	1
1 - Perugia	38	1	37	0	0	0	0	0	0	1	0
2 - Terni	32	1	31	0	0	0	0	0	0	0	1
3 - Foligno	22	1	22	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	246	6	176	0	0	3	65	0	0	2	3
1 - Marche Nord - Pesaro,Urbino	67	0	0	0	0	3	65	0	0	1	1
2 - Marche Centro-Ancona	45	1	45	0	0	0	0	0	0	0	0
3 - Marche Centro-Macerata	48	3	46	0	0	0	0	0	0	0	2
4 - Marche Sud-Alto Piceno Macer.	27	1	26	0	0	0	0	0	0	1	0
5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	59	1	59	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	292	3	122	5	9	0	0	1	1	156	4
1 - Lazio Nord Viterbo	61	1	18	0	0	0	0	0	0	42	1
2 - Lazio Centrale Roma	112	1	73	5	9	0	0	1	1	28	1
3 - Lazio Centrale Rieti	81	0	0	0	0	0	0	0	0	81	0
4 - Lazio Meridionale Latina	38	1	31	0	0	0	0	0	0	5	2
Abruzzo	268	5	235	0	0	1	1	0	0	27	5
2 - Marsicano	35	1	31	0	0	0	0	0	0	3	1
3 - Peligno Alto Sangro	37	1	20	0	0	0	0	0	0	17	0
4 - Pescara	64	1	52	0	0	1	1	0	0	7	4
5 - Teramano	40	1	40	0	0	0	0	0	0	0	0
6 - Chietino	92	1	92	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	136	0	0	0	0	0	0	1	1	135	0
UNICO - Molise	136	0	0	0	0	0	0	1	1	135	0
Campania	551	2	79	2	16	0	0	7	173	206	77
1 - Calore Irpino	195	0	0	2	16	0	0	3	130	49	0
2 - Napoli Volturno	136	0	0	0	0	0	0	4	43	73	20

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 11. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni		
3 - Sarnese Vesuviano	76	1	76	0	0	0	0	0	0	0	0
4 - Sele	144	1	3	0	0	0	0	0	0	84	57
Puglia	258	1	237	0	0	0	0	0	0	0	21
UNICO - Puglia	258	1	237	0	0	0	0	0	0	0	21
Basilicata	131	1	131	0	0	0	0	0	0	0	0
UNICO - Basilicata	131	1	131	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	262	2	16	1	1	1	1	0	0	233	11
1 - Cosenza	155	0	0	0	0	0	0	0	0	155	0
2 - Catanzaro	80	0	0	1	1	1	1	0	0	78	0
3 - Crotone	27	2	16	0	0	0	0	0	0	0	11
Sicilia	390	6	111	1	2	0	0	10	44	168	65
1 - Palermo	82	1	41	0	0	0	0	0	0	0	41
2 - Catania	58	1	4	1	2	0	0	8	24	27	1
3 - Messina	108	0	0	0	0	0	0	2	20	88	0
4 - Ragusa	12	0	0	0	0	0	0	0	0	12	0
5 - Enna	20	1	19	0	0	0	0	0	0	1	0
6 - Caltanissetta	22	1	22	0	0	0	0	0	0	0	0
7 - Trapani	24	0	0	0	0	0	0	0	0	24	0
8 - Siracusa	21	1	3	0	0	0	0	0	0	0	18
9 - Agrigento	43	1	22	0	0	0	0	0	0	16	5
Sardegna	377	1	346	0	0	0	0	0	0	31	0
UNICO - Sardegna	377	1	346	0	0	0	0	0	0	31	0
Totale	7.003	108	4.267	28	185	16	110	49	650	1.389	402

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 1.17 – Tipologia e consistenza delle gestioni esistenti per il servizio fognatura

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni		
Piemonte	1.206	25	971	1	2	0	0	3	92	67	74
1 - Verbanese, Cusio, Ossola, Pian. Nov.	164	2	153	0	0	0	0	0	0	2	9
2 - Biellese, Vercellese	184	7	180	0	0	0	0	0	0	0	4
3 - Torinese	306	1	287	0	0	0	0	0	0	19	0
4 - Cuneese	250	9	106	0	0	0	0	2	90	0	54
5 - Astigiano, Monferrato	154	4	149	0	0	0	0	0	0	0	5
6 - Alessandrino	148	2	96	1	2	0	0	1	2	46	2
Lombardia	1.224	11	515	4	127	1	2	13	64	504	12
BS - Brescia	206	1	23	4	127	0	0	0	0	56	0
CdM - Città di Milano	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
CO - Como	162	0	0	0	0	0	0	7	42	117	3
CR - Cremona	115	0	0	0	0	0	0	4	4	111	0
LC - Lecco	90	0	0	0	0	0	0	2	18	66	6
LO - Lodi	61	1	47	0	0	0	0	0	0	14	0
MI - Milano	188	2	187	0	0	0	0	0	0	0	1
MN - Mantova	70	5	69	0	0	0	0	0	0	0	1
PV - Pavia	190	1	188	0	0	1	2	0	0	0	0
VA - Varese	141	0	0	0	0	0	0	0	0	140	1
Veneto	570	12	523	1	1	3	31	0	0	10	5
AV - Alto veneto	66	1	65	0	0	0	0	0	0	0	1
B - Bacchiglione	140	4	140	0	0	0	0	0	0	0	0
BR - Brenta	73	1	71	0	0	0	0	0	0	0	2
LV - Laguna di Venezia	25	0	0	0	0	1	25	0	0	0	0
P - Polesine	52	1	52	0	0	0	0	0	0	0	0
V - Veronese	97	2	85	1	1	0	0	0	0	10	1
VC - Valle del Chiampo	13	1	6	0	0	2	6	0	0	0	1

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni		
VO - Veneto Orientale	104	2	104	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	204	1	25	2	3	0	0	8	113	58	5
CEN Centrale - Udine	137	0	0	0	0	0	0	6	108	29	0
OCC Occidentale - Pordenone	36	0	0	1	1	0	0	2	5	27	3
ORGO Orientale - Gorizia	25	1	25	0	0	0	0	0	0	0	0
ORTS Orientale - Triestino	6	0	0	1	2	0	0	0	0	2	2
Liguria	168	5	95	0	0	1	1	0	0	69	3
GE - Genova	67	1	67	0	0	0	0	0	0	0	0
SP - La Spezia	32	4	28	0	0	1	1	0	0	3	0
SV - Savona	69	0	0	0	0	0	0	0	0	66	3
Emilia Romagna	341	16	332	0	0	1	1	0	0	8	0
1 - Piacenza	48	1	48	0	0	0	0	0	0	0	0
2 - Parma	47	4	44	0	0	0	0	0	0	3	0
3 - Reggio Emilia	45	1	44	0	0	1	1	0	0	0	0
4 - Modena	47	3	42	0	0	0	0	0	0	5	0
5 - Bologna	60	2	60	0	0	0	0	0	0	0	0
6 - Ferrara	26	2	26	0	0	0	0	0	0	0	0
7 - Ravenna	18	1	18	0	0	0	0	0	0	0	0
8 - Forli - Cesena	30	1	30	0	0	0	0	0	0	0	0
9 - Rimini	20	1	20	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	287	6	275	3	5	1	1	1	3	2	1
1 - Toscana Nord	51	1	44	2	4	1	1	0	0	2	0
2 - Basso Valdarno	57	1	57	0	0	0	0	0	0	0	0
3 - Medio Valdarno	53	1	49	1	1	0	0	1	3	0	0
4 - Alto Valdarno	37	1	36	0	0	0	0	0	0	0	1
5 - Toscana Costa	33	1	33	0	0	0	0	0	0	0	0
6 - Ombrone	56	1	56	0	0	0	0	0	0	0	0

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni		
Umbria	92	3	90	0	0	0	0	0	0	1	1
1 - Perugia	38	1	37	0	0	0	0	0	0	1	0
2 - Terni	32	1	31	0	0	0	0	0	0	0	1
3 - Foligno	22	1	22	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	246	6	176	0	0	3	65	0	0	2	3
1 - Marche Nord - Pesaro,Urbino	67	0	0	0	0	3	65	0	0	1	1
2 - Marche Centro-Ancona	45	1	45	0	0	0	0	0	0	0	0
3 - Marche Centro-Macerata	48	3	46	0	0	0	0	0	0	0	2
4 - Marche Sud-Alto Piceno Macer.	27	1	26	0	0	0	0	0	0	1	0
5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	59	1	59	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	292	3	124	1	1	0	0	0	0	165	2
1 - Lazio Nord Viterbo	61	1	18	0	0	0	0	0	0	43	0
2 - Lazio Centrale Roma	112	1	74	1	1	0	0	0	0	36	1
3 - Lazio Centrale Rieti	81	0	0	0	0	0	0	0	0	81	0
4 - Lazio Meridionale Latina	38	1	32	0	0	0	0	0	0	5	1
Abruzzo	268	5	235	0	0	1	1	0	0	28	4
2 - Marsicano	35	1	31	0	0	0	0	0	0	4	0
3 - Peligno Alto Sangro	37	1	20	0	0	0	0	0	0	17	0
4 - Pescara	64	1	52	0	0	1	1	0	0	7	4
5 - Teramano	40	1	40	0	0	0	0	0	0	0	0
6 - Chietino	92	1	92	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	136	0	0	0	0	0	0	1	1	135	0
UNICO - Molise	136	0	0	0	0	0	0	1	1	135	0
Campania	551	2	79	2	10	0	0	4	29	389	44
1 - Calore Irpino	195	0	0	2	10	0	0	3	23	162	0
2 - Napoli Volturno	136	0	0	0	0	0	0	1	6	120	10
3 - Sarnese Vesuviano	76	1	76	0	0	0	0	0	0	0	0

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni		
4 - Sele	144	1	3	0	0	0	0	0	0	107	34
Puglia	258	1	218	0	0	0	0	0	0	0	40
UNICO - Puglia	258	1	218	0	0	0	0	0	0	0	40
Basilicata	131	1	131	0	0	0	0	0	0	0	0
UNICO - Basilicata	131	1	131	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	262	2	16	1	1	1	1	0	0	233	11
1 - Cosenza	155	0	0	0	0	0	0	0	0	155	0
2 - Catanzaro	80	0	0	1	1	1	1	0	0	78	0
3 - Crotona	27	2	16	0	0	0	0	0	0	0	11
Sicilia	390	6	98	0	0	0	0	5	6	172	114
1 - Palermo	82	1	30	0	0	0	0	0	0	0	52
2 - Catania	58	1	4	0	0	0	0	4	5	10	39
3 - Messina	108	0	0	0	0	0	0	1	1	107	0
4 - Ragusa	12	0	0	0	0	0	0	0	0	12	0
5 - Enna	20	1	19	0	0	0	0	0	0	1	0
6 - Caltanissetta	22	1	22	0	0	0	0	0	0	0	0
7 - Trapani	24	0	0	0	0	0	0	0	0	24	0
8 - Siracusa	21	1	3	0	0	0	0	0	0	0	18
9 - Agrigento	43	1	20	0	0	0	0	0	0	18	5
Sardegna	377	1	345	0	0	0	0	0	0	32	0
UNICO - Sardegna	377	1	345	0	0	0	0	0	0	32	0
Totale	7.003	106	4.248	15	150	12	103	35	308	1.875	319

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 1.18 - Tipologia e consistenza delle gestioni esistenti per il servizio depurazione

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni		
Piemonte	1.206	25	982	1	2	0	0	4	109	42	71
1 - Verbano, Cusio, Ossola, Pian. Nov.	164	2	154	0	0	0	0	0	0	2	8
2 - Biellese, Vercellese	184	7	180	0	0	0	0	0	0	0	4
3 - Torinese	306	1	287	0	0	0	0	0	0	16	3
4 - Cuneese	250	9	109	0	0	0	0	2	90	0	51
5 - Astigiano, Monferrato	154	4	150	0	0	0	0	0	0	0	4
6 - Alessandrino	148	2	102	1	2	0	0	2	19	24	1
Lombardia	1.224	11	518	3	129	2	8	23	220	211	138
BS - Brescia	206	1	23	3	129	0	0	0	0	54	0
CdM - Città di Milano	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
CO - Como	162	0	0	0	0	0	0	13	114	46	2
CR - Cremona	115	0	0	0	0	0	0	3	43	72	0
LC - Lecco	90	0	0	0	0	0	0	7	63	8	19
LO - Lodi	61	1	54	0	0	0	0	0	0	7	0
MI - Milano	188	2	188	0	0	0	0	0	0	0	0
MN - Mantova	70	5	69	0	0	0	0	0	0	0	1
PV - Pavia	190	1	183	0	0	2	8	0	0	0	-1
VA - Varese	141	0	0	0	0	0	0	0	0	24	117
Veneto	570	12	524	0	0	3	31	0	0	10	5
AV - Alto veneto	66	1	65	0	0	0	0	0	0	0	1
B - Bacchiglione	140	4	140	0	0	0	0	0	0	0	0
BR - Brenta	73	1	71	0	0	0	0	0	0	0	2
LV - Laguna di Venezia	25	0	0	0	0	1	25	0	0	0	0
P - Polesine	52	1	52	0	0	0	0	0	0	0	0
V - Veronese	97	2	86	0	0	0	0	0	0	10	1
VC - Valle del Chiampo	13	1	6	0	0	2	6	0	0	0	1

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 31. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 41. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 11. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni		
VO - Veneto Orientale	104	2	104	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	204	1	25	3	4	0	0	8	113	57	5
CEN Centrale - Udine	137	0	0	0	0	0	0	6	108	29	0
OCC Occidentale - Pordenone	36	0	0	2	2	0	0	2	5	26	3
ORGO Orientale - Gorizia	25	1	25	0	0	0	0	0	0	0	0
ORTS Orientale - Triestino	6	0	0	1	2	0	0	0	0	2	2
Liguria	168	5	95	3	23	1	1	0	0	44	5
GE - Genova	67	1	67	0	0	0	0	0	0	0	0
SP - La Spezia	32	4	28	0	0	1	1	0	0	3	0
SV - Savona	69	0	0	3	23	0	0	0	0	41	5
Emilia Romagna	341	16	332	0	0	1	1	0	0	8	0
1 - Piacenza	48	1	48	0	0	0	0	0	0	0	0
2 - Parma	47	4	44	0	0	0	0	0	0	3	0
3 - Reggio Emilia	45	1	44	0	0	1	1	0	0	0	0
4 - Modena	47	3	42	0	0	0	0	0	0	5	0
5 - Bologna	60	2	60	0	0	0	0	0	0	0	0
6 - Ferrara	26	2	26	0	0	0	0	0	0	0	0
7 - Ravenna	18	1	18	0	0	0	0	0	0	0	0
8 - Forli - Cesena	30	1	30	0	0	0	0	0	0	0	0
9 - Rimini	20	1	20	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	287	6	275	3	5	1	1	1	3	2	1
1 - Toscana Nord	51	1	44	2	4	1	1	0	0	2	0
2 - Basso Valdarno	57	1	57	0	0	0	0	0	0	0	0
3 - Medio Valdarno	53	1	49	1	1	0	0	1	3	0	0
4 - Alto Valdarno	37	1	36	0	0	0	0	0	0	0	1
5 - Toscana Costa	33	1	33	0	0	0	0	0	0	0	0
6 - Ombrone	56	1	56	0	0	0	0	0	0	0	0

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni		
Umbria	92	3	90	0	0	0	0	0	0	1	1
1 - Perugia	38	1	37	0	0	0	0	0	0	1	0
2 - Terni	32	1	31	0	0	0	0	0	0	0	1
3 - Foligno	22	1	22	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	246	6	176	0	0	3	65	0	0	2	3
1 - Marche Nord - Pesaro,Urbino	67	0	0	0	0	3	65	0	0	1	1
2 - Marche Centro-Ancona	45	1	45	0	0	0	0	0	0	0	0
3 - Marche Centro-Macerata	48	3	46	0	0	0	0	0	0	0	2
4 - Marche Sud-Alto Piceno Macer.	27	1	26	0	0	0	0	0	0	1	0
5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	59	1	59	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	292	3	122	2	2	0	0	0	0	146	22
1 - Lazio Nord Viterbo	61	1	15	0	0	0	0	0	0	25	21
2 - Lazio Centrale Roma	112	1	75	2	2	0	0	0	0	35	0
3 - Lazio Centrale Rieti	81	0	0	0	0	0	0	0	0	81	0
4 - Lazio Meridionale Latina	38	1	32	0	0	0	0	0	0	5	1
Abruzzo	268	5	235	0	0	1	1	0	0	23	9
2 - Marsicano	35	1	31	0	0	0	0	0	0	4	0
3 - Peligno Alto Sangro	37	1	20	0	0	0	0	0	0	13	4
4 - Pescara	64	1	52	0	0	1	1	0	0	6	5
5 - Teramano	40	1	40	0	0	0	0	0	0	0	0
6 - Chietino	92	1	92	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	136	0	0	0	0	0	0	1	1	135	0
UNICO - Molise	136	0	0	0	0	0	0	1	1	135	0
Campania	551	2	79	2	10	0	0	4	62	262	138
1 - Calore Irpino	195	0	0	2	10	0	0	3	56	102	27
2 - Napoli Volturno	136	0	0	0	0	0	0	1	6	55	75
3 - Sarnese Vesuviano	76	1	76	0	0	0	0	0	0	0	0

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni		
4 - Sele	144	1	3	0	0	0	0	0	0	105	36
Puglia	258	1	240	0	0	0	0	0	0	0	18
UNICO - Puglia	258	1	240	0	0	0	0	0	0	0	18
Basilicata	131	1	131	0	0	0	0	0	0	0	0
UNICO - Basilicata	131	1	131	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	262	2	16	0	0	0	0	0	0	181	65
1 - Cosenza	155	0	0	0	0	0	0	0	0	155	0
2 - Catanzaro	80	0	0	0	0	0	0	0	0	21	59
3 - Crotona	27	2	16	0	0	0	0	0	0	5	6
Sicilia	390	6	86	0	0	0	0	6	11	168	125
1 - Palermo	82	1	26	0	0	0	0	0	0	0	56
2 - Catania	58	1	4	0	0	0	0	5	10	6	38
3 - Messina	108	0	0	0	0	0	0	1	1	107	0
4 - Ragusa	12	0	0	0	0	0	0	0	0	12	0
5 - Enna	20	1	11	0	0	0	0	0	0	1	8
6 - Caltanissetta	22	1	22	0	0	0	0	0	0	0	0
7 - Trapani	24	0	0	0	0	0	0	0	0	24	0
8 - Siracusa	21	1	3	0	0	0	0	0	0	0	18
9 - Agrigento	43	1	20	0	0	0	0	0	0	18	5
Sardegna	377	1	346	0	0	0	0	0	0	31	0
UNICO - Sardegna	377	1	346	0	0	0	0	0	0	31	0
Totale	7.003	106	4.272	17	175	12	108	47	519	1.323	606

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 1.19 – Comuni ex art. 148 d.lgs. 152/06

Regione	ATO	n. comuni ex art 148	n. comuni ATO	%	Popolazione ex art 148	Popolazione ATO	%
Piemonte	1 - Verbano, Cusio, Ossola, ...	7	164	4,3%	3.719	518.705	0,7%
	2 - Biellese, Vercellese	4	184	2,2%	658	437.409	0,2%
	4 - Cuneese	32	250	12,8%	9.703	573.613	1,7%
	6 - Alessandrino	2	148	1,4%	1.282	325.505	0,4%
Veneto	AV - Alto veneto	1	66	1,5%	412	206.014	0,2%
Marche	1 - Marche Nord-Pesaro, Urbino	2	67	3,0%	1.535	370.374	0,4%
	2 - Marche Centro-Macerata	2	45	4,4%	907	400.970	0,2%
Abruzzo	1 - Aquilano	15	37	40,5%	20.313	104.616	19,4%
	6 - Chietino	1	92	1,1%	348	274.367	0,1%
Calabria	3 - Crotonese	6	27	22,2%	11.649	172.171	6,8%
Totale		72	1.080	6,7%	50.526	3.383.744	1,5%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

1.5 Costi e personale degli ATO

1.5.1 Spese correnti

In questa sezione vengono presentati i dati sui costi e sul personale degli ATO già organizzati in strutture operative. In particolare, i dati riguardanti i costi si riferiscono a quegli enti che, avendo già redatto almeno un consuntivo di spesa dal momento del loro insediamento, hanno compilato il questionario del Comitato relativamente a questa parte.

Nel complesso i dati sui costi sono disponibili per 78 ATO sui 91 insediati.

E' opportuno ricordare che gli ATO costituiti nella forma di consorzio hanno una propria personalità giuridica indipendente ed un'autonomia di spesa che si concretizza nella redazione di un bilancio, alla stregua degli altri enti pubblici. Diversamente, nel caso in cui gli ATO siano costituiti nella forma di convenzione, la loro operatività è vincolata al recepimento degli atti da parte dell'ente sovraordinato. In quest'ultimo caso, dunque, l'ATO, pur disponendo di una soggettività giuridica, non sempre ha una propria autonomia di spesa e non è pertanto tenuto a redigere un proprio bilancio. La soluzione che in questi casi viene più frequentemente adottata è la redazione, da parte dell'amministrazione degli ATO, di programmi di spesa da sottoporre alle Province, che di norma li recepiscono in appositi capitoli di entrata e di uscita del proprio bilancio.

Il totale delle spese correnti ammonta nel complesso a circa € 48,3 milioni e si riferisce ad una popolazione sottesa di circa 49,1 milioni di abitanti, con una media per ATO di circa € 620 mila ed una media di circa 0,98 € per abitante (Tabella 1.20), mantenendo sostanzialmente inalterati i dati dell'indagine 2007.

Considerando i soli ATO strutturati in forma di consorzio, la spesa corrente media ammonta a 1,23 € per abitante, mentre per gli ATO in forma di convenzione è di € 0,72.

Tale differenza potrebbe essere spiegata alla luce del fatto che la forma di consorzio comporta una maggiore strutturazione degli ATO in termini di organi istituzionali (Presidenza e Consiglio di Amministrazione) e quindi maggiori oneri correnti e complessivi.

L'applicazione della spesa media per abitante (€ 0,98) alla popolazione italiana, con l'esclusione del Trentino Alto Adige, implicherebbe una spesa media annua corrente pari a circa € 57 milioni. Tale ammontare sarebbe confermato se si applicasse a ciascun ATO la spesa media corrente che, come già visto, è di circa € 620 mila.

Tabella 1.20 – Spesa corrente, media per ATO e per abitante

ATO	Numero	Spese correnti (000 €)	Popolazione (000)	Spesa per ATO (000 €)	Spesa media per abitante (€/ab)	Spesa media per abitante (€/ab) Indagine 2007 ⁽²⁾
Consorzio	43	31.993	26.099	744	1,23	1,14
Convenzione	34	15.679	21.725	461	0,72	0,72
Altro ¹	1	655	1.303	655	0,50	n.d.
Totale	78	48.327	49.128	620	0,98	0,98

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

(1) Altro si riferisce all'AATO di Città di Milano che ha adottato una forma associativa non prevista dalla legge nazionale, si è infatti costituita come Azienda Speciale

(2) Per un confronto si veda il “Rapporto sullo stato dei servizi idrici: situazione rilevata al 31 dicembre 2007” del Comitato per la Vigilanza sull’uso delle risorse idriche, presente all’indirizzo web: www.coviri.it/page_06.html

La tabella seguente illustra la suddivisione delle spese correnti per organi istituzionali, personale, consulenza e altro. A livello complessivo sui 78 ATO che hanno risposto al questionario, il 44,1% circa sono le spese del personale, seguite da altro (30%) e dalle spese di degli organi istituzionali (16,6%). Negli ATO raggruppati in consorzio le spese degli organi di governo salgono al 21%, contro il 7,8% degli ATO a convenzione.

Rispetto all’anno precedente, si assiste ad una contrazione delle spese in organi istituzionali⁵, a seguito della finanziaria 2008, l. n. 244 del 2007, che ha disciplinato le retribuzioni e gli emolumenti a carico di pubbliche amministrazioni e di società partecipate ponendo tetti retributivi agli amministratori.

Tabella 1.21 – Ripartizione delle spese correnti

Forma associativa	ATO Consorzio (000 €)	%	ATO Convenzione (000 €)	%	Altro (000 €)	%	Totale (000 €)	%
Numero ATO	43		34		1		78	
Organi Istituzionali	6.727	21,0%	1.224	7,8%	83	12,7%	8.035	16,63%
Spese Personale	11.977	37,4%	8.891	56,7%	464	70,8%	21.331	44,14%
Spese consulenza	3.087	9,7%	1.260	8,0%	85	13,0%	4.432	9,17%
Spese altro	10.202	31,9%	4.304	27,5%	23	3,5%	14.529	30,06%
Totale	31.993	100%	15.679	100%	655	100%	48.327	100%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

La Tabella 1.22 seguente riporta per dettaglio le spese correnti suddivise nelle principali categorie previsti nel SIVIRI⁶ (personale, organi istituzionali, consulenze, altro).

A livello generale le Autorità di Ambito che presentano una spesa annuale maggiore sono il Sarnese Vesuviano, l’ATO unico Sardegna, l’ATO unico Puglia e Basilicata. Le spese pro capite (€/ab) sono, tuttavia, più elevate negli ATO di piccole dimensioni, dove non possono essere sfruttate economie di scala relative alla regolazione. In questo senso si collocano ai primi posti alcuni ATO della Regione Abruzzo, Marche, Basilicata, Umbria.

In riferimento alle varie categorie, spiccano le spese per gli organi istituzionali della Sardegna (1 milione e 381 mila €/anno), seguita dall’ATO Messinese (€ 465.000), Basilicata (€ 332.000) e Medio Valdarno (€ 315.000).

⁵ Dal rapporto 2007 emerge che su 42 ATO-consorzio che hanno risposto all’indagine le spese degli organi istituzionali rappresentava il 29,1% (8.794 mila €), contro i 6.727 € dell’indagine corrente, che peraltro si riferisce a 43 ATO.

⁶ Sistema informativo per la vigilanza sulle risorse idriche.

Tabella 1.22 - Dettaglio delle spese correnti per ATO (78 ATO)

ATO	Forma associativa	Bilancio consuntivo (anno)	Totale spese correnti (000 €)	Organi istituzionali (000 €)	Personale (000 €)	Spese di consulenza (000 €)	Altre spese generali (000 €)	Popolaz (000 ab) Istat 2006	Spese per abitante (€/ab)
Piemonte									
1 - Verbano, Cusio, Ossola, Pian. Nov.	Convenzione	2007	233	4	171	11	46	519	0,45
2 - Biellese, Vercellese	Convenzione	2007	727	25	435	7	260	437	1,66
3 - Torinese	Convenzione	2007	983	0	588	74	321	2.237	0,44
5 - Astigiano, Monferrato	Convenzione	2007	432	31	253	35	113	260	1,66
6 - Alessandrino	Convenzione	2007	546	10	398	30	109	326	1,68
Lombardia									
BG - Bergamo	Consorzio	2008	370	10	180	140	40	1.045	0,35
BS - Brescia	Consorzio	2007	236	11	124	27	73	1.196	0,20
CdM - Città di Milano	---	2007	655	83	464	85	23	1.303	0,50
CO - Como	Convenzione	2008	166	0	145	20	2	572	0,29
CR - Cremona	Consorzio	2007	504	35	401	17	51	350	1,44
LC - Lecco	Convenzione	2008	400	0	246	87	66	328	1,22
LO - Lodi	Consorzio	2007	152	2	115	17	18	215	0,71
MI - Milano	Convenzione	2008	564	0	464	69	31	2.581	0,22
PV - Pavia	Consorzio	2008	1.124	176	430	80	438	521	2,16
Veneto									
AV - Alto veneto	Convenzione	2007	206	18	149	8	32	206	1,00
B - Bacchiglione	Consorzio	2007	936	148	525	10	253	1.083	0,86
BR - Brenta	Consorzio	2007	518	152	259	22	84	560	0,92
LV - Laguna di Venezia	Convenzione	2007	1.047	26	273	37	712	656	1,60
P - Polesine	Consorzio	2007	562	252	0	114	196	264	2,13
V - Veronese	Consorzio	2007	727	289	275	0	163	876	0,83
VC - Valle del Chiampo	Convenzione	2007	37	32	0	0	5	103	0,35
VO - Veneto Orientale	Consorzio	2007	353	58	148	22	124	940	0,38
Friuli Venezia Giulia									
CEN Centrale - Udine	Consorzio	2007	481	100	52	232	98	532	0,91
OCC Occidentale - Pordenone	Consorzio	2007	372	75	112	39	146	210	1,77
ORGO Orientale - Gorizia	Convenzione	2007	170	0	98	40	32	141	1,20
ORTS Orientale - Triestino	Convenzione	2007	172	43	0	46	83	237	0,73
Liguria									
GE - Genova	Convenzione	2008	301	0	287	14	0	887	0,34
SP - La Spezia	Convenzione	2008	86	0	35	46	5	220	0,39
SV - Savona	Convenzione	2007	191	0	139	0	52	283	0,67
Emilia Romagna (*)									
1 - Piacenza	Consorzio	2007	332	20	95	16	201	278	1,19
2 - Parma	Consorzio	2007	507	9	109	42	348	420	1,21
3 - Reggio Emilia	Convenzione	2007	192	2	82	55	53	501	0,38
4 - Modena	Consorzio	2007	1.154	150	376	432	197	670	1,72
6 - Ferrara	Convenzione	2007	455	60	358	30	7	353	1,29
7 - Ravenna	Convenzione	2008	342	0	260	34	48	373	0,91
8 - Forli - Cesena	Convenzione	2007	380	0	117	131	132	378	1,01

ATO	Forma associativa	Bilancio consuntivo (anno)	Totale spese correnti (000 €)	Organi istituzionali (000 €)	Personale (000 €)	Spese di consulenza (000 €)	Altre spese generali (000 €)	Popolaz (000 ab) Istat 2006	Spese per abitante (€/ab)
9 - Rimini	Convenzione	2007	377	43	138	0	196	294	1,28
Toscana									
1 - Toscana Nord	Consorzio	2007	857	246	378	196	37	522	1,64
2 - Basso Valdarno	Consorzio	2007	872	109	414	37	313	765	1,14
3 - Medio Valdarno	Consorzio	2007	1.381	315	475	82	509	1.273	1,08
4 - Alto Valdarno	Consorzio	2007	758	192	321	35	211	312	2,43
5 - Toscana Costa	Consorzio	2007	562	73	309	27	153	370	1,52
6 - Ombrone	Consorzio	2007	846	193	163	0	489	396	2,13
Umbria									
1 - Perugia	Consorzio	2008	649	45	268	25	312	489	1,33
2 - Terni	Consorzio	2007	729	199	260	43	228	226	3,23
3 - Foligno	Consorzio	2007	447	107	300	0	40	158	2,82
Marche									
1 - Marche Nord - Pesaro,Urbino	Consorzio	2007	511	85	244	0	183	370	1,38
2 - Marche Centro-Ancona	Consorzio	2007	562	110	323	15	114	401	1,40
3 - Marche Centro-Macerata	Consorzio	2007	555	109	317	0	128	348	1,59
4 - Marche Sud-Alto Piceno Macer	Consorzio	2007	770	105	35	7	624	118	6,51
5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	Consorzio	2007	905	145	156	172	431	298	3,03
Lazio									
1 - Lazio Nord- Viterbo	Convenzione	2007	536	5	459	0	73	313	1,71
2 - Lazio Centrale-Roma	Convenzione	2006	859	0	648	62	150	3.892	0,22
3 - Lazio Centrale-Rieti	Convenzione	2007	465	5	277	0	182	180	2,59
4 - Lazio Meridionale- Latina	Convenzione	2008	374	13	284	14	64	630	0,59
Abruzzo									
1 - Aquilano	Consorzio	2007	689	172	391	60	66	105	6,58
2 - Marsicano	Consorzio	2007	607	102	266	6	234	132	4,59
3 - Peligno Alto Sangro	Consorzio	2007	405	82	88	6	229	76	5,36
4 - Pescara	Consorzio	2007	1.138	173	665	40	260	458	2,48
5 - Teramano	Consorzio	2007	658	140	306	91	122	267	2,47
6 - Chietino	Consorzio	2007	298	171	76	0	51	274	1,09
Molise									
UNICO - Molise	Convenzione	2006	253	74	31	0	148	320	0,79
Campania									
1 - Calore Irpino	Consorzio	2007	443	146	56	204	37	723	0,61
3 - Sarnese Vesuviano	Consorzio	2007	2.394	301	630	387	1.076	1.449	1,65
4 - Sele	Consorzio	2007	904	247	283	5	369	777	1,16
Puglia									
UNICO - Puglia	Consorzio	2007	1.872	0	708	303	862	4.070	0,46
Basilicata									
UNICO - Basilicata	Convenzione	2008	1.842	332	605	60	845	591	3,11
Calabria									
1 - Cosenza	Convenzione	2007	145	0	96	23	26	728	0,20

ATO	Forma associativa	Bilancio consuntivo (anno)	Totale spese correnti (000 €)	Organi istituzionali (000 €)	Personale (000 €)	Spese di consulenza (000 €)	Altre spese generali (000 €)	Popolaz (000 ab) Istat 2006	Spese per abitante (€/ab)
2 - Catanzaro	Convenzione	2008	167	0	152	0	15	367	0,46
3 - Crotone	Convenzione	2007	175	0	175	0	0	172	1,02
Sicilia									
1 - Palermo	Convenzione	2007	686	38	372	102	174	1.241	0,55
3 - Messina	Convenzione	2007	1.301	465	427	190	220	654	1,99
4 - Ragusa	Convenzione	2007	648	0	509	36	103	309	2,10
5 - Enna	Consorzio	2007	532	29	318	64	121	174	3,06
6 - Caltanissetta	Consorzio	2007	561	103	262	16	179	273	2,05
7 - Trapani	Convenzione	2007	221	0	221	0	0	435	0,51
9 - Agrigento	Consorzio	2007	468	163	195	31	78	455	1,03
Sardegna									
UNICO - Sardegna	Consorzio	2007	2.294	1.381	570	28	315	1.659	1,38
Totale			48.327	8.035	21.332	4.432	14.529	49.128	0,98

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

(*): Le spese di alcune Autorità di Ambito della regione Emilia Romagna comprendono anche l'attività di regolazione relativa alla gestione dei rifiuti solidi urbani

1.5.2 Dati sul personale

In questo paragrafo sono riportati i dati relativi al personale impiegato nelle Autorità di Ambito.

I dati relativi alla struttura degli ATO secondo la tipologia contrattuale (a tempo indeterminato o a tempo determinato) e l'impegno stabilito dal rapporto (a tempo pieno o tempo parziale) sono stati rendicontati da 81 ATO.

Dalla Tabella 1.23 risulta che il personale attualmente impiegato, in cui è compreso il personale dirigenziale e quello a consulenza, è di circa 595 unità. Come rilevato nel rapporto precedente i contratti a tempo determinato prevalgono su quelli a tempo indeterminato (318 contro 252).

La Tabella 1.24, assieme alla Tabella 1.25 ed alla Tabella 1.26 riporta i dati di dettaglio per singoli ATO, con specifiche relative alla tipologia di contratto, di rapporto lavorativo, di mansioni svolte e con l'indicazione del costo medio del personale, intesa come spesa lorda a carico dell'ente.

Nella valutazione delle suddette tabelle occorre tener presente che vi sono ATO che si occupano anche della gestione dei rifiuti (tutti gli ATO della Regione Emilia Romagna): dal costo per il personale, quindi, non è estrapolabile la sola attività svolta per la gestione del servizio idrico integrato. Infine, alcune unità di personale impiegate negli uffici degli ATO risultano comandate dalla Provincia di appartenenza o da enti locali o loro aziende. Appare evidente che il costo di queste non risulterà in tabella, non essendo a carico dell'ATO di cui trattasi.

Si segnala che nella Tabella 1.24, i costi medi dei dirigenti sono molto variabili (da un minimo di € 5.000 ad un massimo di € 175.000 circa), in quanto, è in questa categoria che si concentrano

soprattutto i rapporti a tempo parziale, per cui ad un costo maggiore quasi sempre corrisponde un impiego a tempo pieno, e ad un costo basso un rapporto di part-time. Inoltre, da alcuni riscontri, vi è il sospetto che non tutti gli ATO hanno inserito il costo medio a carico dell'ente, comprensivo di tutti gli oneri assicurativi e previdenziali, ma lo stipendio lordo del personale. Si osservi, infine, come quasi il 25% degli ATO che hanno risposto al questionario non hanno inserito il costo della dirigenza (20 ATO con campo vuoto su un totale di 81).

Tabella 1.23 - Personale impiegato negli ATO per Regione (81 ATO)

Regione	Tempo determinato (n)	Tempo indeterminato (n)	Non indicato	Totale	Tempo pieno	Part-time	Non indicato
Piemonte	24	23	0	47	38	3	6
Val D'Aosta	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Lombardia	21	36	0	57	52	5	0
Veneto	25	10	16	51	27	8	16
Friuli V.G.	5	3	0	8	7	1	0
Liguria	3	10	0	13	10	3	0
Emilia R.	34	25	4	63	39	21	3
Toscana	13	41	0	54	50	4	0
Umbria	10	12	0	22	16	6	0
Marche	24	12	4	40	18	9	13
Lazio	14	8	0	22	15	2	5
Abruzzo	34	20	0	54	27	22	5
Molise	5	0	0	5	5	0	0
Campania	14	19	0	33	27	6	0
Puglia	7	9	0	16	14	2	0
Basilicata	1	10	0	11	11	0	0
Calabria	15	0	0	15	15	0	0
Sicilia	62	11	0	73	48	21	4
Sardegna	7	3	1	11	6	5	0
Totale	318	252	25	595	425	118	52
Nord	112	107	20	239	173	41	25
Centro	61	73	4	138	99	21	18
Sud	145	72	1	218	153	56	9

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 1.24 - Personale per ATO e costi medi (€) (81 ATO)

ATO	Dirigenti (n.)	Impiegati (n.)	Totale (n.)	Costo medio dirigenti	Costo medio impiegati	Costo totale personale
Piemonte						
1 - Verbanese, Cusio, Ossola, Pianura Novara	1	3	4	76.410	28.347	161.452
2 - Biellese, Vercellese	1	8	9	0	0	0
3 - Torinese	1	13	14	0	0	0
4 - Cuneese	1	3	4	109.847	30.878	202.481
5 - Astigiano, Monferrato	1	6	7	82.000	26.083	238.500
6 - Alessandrino	1	8	9	138.991	32.870	401.948
Lombardia						
BG - Bergamo	3	4	7	54.667	39.000	320.000
BS - Brescia	1	3	4	77.970	15.457	124.340
CdM - Città di Milano	2	2	4	142.000	31.000	178.000

Comitato per la Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche

ATO	Dirigenti (n.)	Impiegati (n.)	Totale (n.)	Costo medio dirigenti	Costo medio impiegati	Costo totale personale
CO - Como	0	4	4	0	52.626	210.503
CR - Cremona	2	8	10	64.400	34.463	404.500
LC - Lecco	0	6	6	0	41.055	246.332
LO - Lodi	0	3	3	0	38.371	115.112
MI - Milano	2	3	5	0	0	0
MN - Mantova	2	0	2	8.976	0	17.952
PV - Pavia	1	11	12	138.977	15.171	305.863
Veneto						
AV - Alto veneto	1	2	3	113.812	26.429	166.670
B - Bacchiglione	1	11	12	151.020	25.602	432.642
BR - Brenta	2	9	11	45.253	18.775	259.481
LV - Laguna di Venezia	1	7	8	136.000	21.929	289.500
Polesine	1	4	5	30.000	10.500	72.000
V - Veronese	1	3	4	96.734	29.952	186.589
VC - Valle del Chiampo	1	1	2	25.000	20.000	45.000
VO - Veneto orientale	1	5	6	34.491	23.036	149.673
Friuli Venezia Giulia						
OCC Occidentale - Pordenone	1	4	5	99.034	32.313	228.287
ORGO Orientale - Gorizia	0	3	3	0	32.538	97.615
Liguria						
GE - Genova	0	9	9	0	29.965	269.686
IM - Imperia	1	1	2	5.000	35.858	40.858
SP - La Spezia	1	1	2	5.000	30.000	35.000
Emilia Romagna						
1 - Piacenza	1	4	5	40.065	30.184	160.799
2 - Parma	1	4	5	42.000	25.665	144.660
3 - Reggio Emilia	1	1	2	49.040	32.685	81.725
4 - Modena	1	12	13	63.400	215.189	306.849
5 - Bologna	2	16	18	153.134	34.476	857.878
6 - Ferrara	1	2	3	100.000	28.000	156.000
7 - Ravenna	2	5	7	88.597	23.191	293.147
8 - Forli-Cesena	1	5	6	104.675	22.425	216.798
9 - Rimini	1	3	4	64.245	24.697	138.335
Toscana						
1 - Toscana Nord	1	12	13	98.555	30.813	468.310
2 - Basso Valdarno	2	8	10	67.025	31.560	386.533
3 - Medio Valdarno	1	12	13	175.566	38.879	642.115
4 - Alto Valdarno	1	6	7	128.233	41.602	377.847
5 - Toscana Costa	1	5	6	110.870	45.802	339.882
6 - Ombrone	1	4	5	101.538	29.069	217.814
Umbria						
1 - Perugia	1	5	6	115.025	33.274	281.394
2 - Terni	1	8	9	123.800	16.963	259.507
3 - Foligno	1	6	7	0	0	0
Marche						
1 - Marche Nord-Pesaro,Urbino	1	5	6	66.575	24.122	187.183
2 - Marche Centro-Ancona	1	5	6	148.000	35.400	325.000
3 - Marche Centro-Macerata	1	11	12	118.566	20.050	339.112

ATO	Dirigenti (n.)	Impiegati (n.)	Totale (n.)	Costo medio dirigenti	Costo medio impiegati	Costo totale personale
4 - Marche Sud-Alto Piceno Maceratese	1	3	4	18.592	4.397	31.783
5 - Marche Sud-Ascoli Piceno ⁽¹⁾	1	11	12	18.952	27.466	321.075
Lazio						
1 - Lazio Nord-Viterbo	2	2	4	175.136	64.546	479.364
2 - Lazio Centrale-Roma	2	6	8	0	0	0
3 - Lazio Centrale-Rieti	2	3	5	0	0	0
4 - Lazio Meridionale-Latina	1	4	5	160.811	29.636	279.356
Abruzzo						
1 - Aquilano	1	13	14	120.000	16.230	330.993
2 - Marsicano	2	4	6	62.920	26.283	230.973
3 - Peligno Alto Sangro	0	6	6	0	15.680	94.077
4 - Pescara	3	14	17	39.690	35.236	612.380
5 - Teramano	2	5	7	65.944	41.289	338.335
6 - Chietino	0	4	4	0	0	0
Molise						
ATO UNICO Molise	1	4	5	70.298	23.987	166.246
Campania						
1 - Calore Irpino	0	6	6	0	16.683	100.097
2 - Napoli Volturno	0	5	5	0	24.948	124.740
3 - Sarnese Vesuviano	2	12	14	121.887	30.423	608.847
4 - Sele	1	7	8	107.263	27.465	299.520
Puglia						
ATO UNICO Puglia	3	13	16	71.183	29.637	598.833
Basilicata						
UNICO - A.T.O. Basilicata	1	10	11	88.000	26.800	356.000
Calabria						
1 - Cosenza	1	5	6	0	0	0
2 - Catanzaro	1	2	3	90.000	31.050	152.100
3 - Crotona	1	5	6	43.000	26.400	175.000
Sicilia						
1 - Palermo	3	6	9	0	0	0
2 - Catania	4	7	11	0	0	0
3 - Messina	2	12	14	0	0	0
4 - Ragusa	1	8	9	84.539	32.780	346.780
5 - Enna	6	7	13	36.205	14.373	317.843
6 - Caltanissetta	2	6	8	91.297	19.044	296.859
7 - Trapani	2	0	2	111.000	0	222.000
9 - Agrigento	4	3	7	0	0	0
Sardegna						
ATO UNICO Sardegna	2	9	11	115.551	21.759	426.929
Totale	109	486	595			

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

(1) Il costo medio dei dirigenti risulta più basso rispetto al costo medio degli impiegati, ciò si spiega con il fatto che all'unico dirigente dell'ATO nell'anno di riferimento risulta un incarico di 3 mesi.

Tabella 1.25 – Personale per tipologia di mansioni svolte (81 ATO)

ATO	Direzione	Segreteria Generale / Amministrazione / Affari Legali	Pianificazione / Controllo / Tariffa	Relazioni esterne / tutela del consumatore	Area Tecnica / Gestione SIT / Autorizzazioni scarico	Non determinato	Totale
Piemonte							
1 - Verbanese, Cusio, Ossola, Pianura Novara	1	1		1	1		4
2 - Biellese, Vercellese, Casalese	1	4	4				9
3 - Torinese	1	5	4		4		14
4 - Cuneese	1	1			2		4
5 - Astigiano, Monferrato	1	2	3		1		7
6 - Alessandrino	1	2	2	2	2		9
Lombardia							
BG – Bergamo	1	3	1		2		7
BS – Brescia	1	1	1		1		4
CdM - Città di Milano	1	2			1		4
CO – Como	1	1	1		1		4
CR – Cremona	2	3			5		10
LC – Lecco	1	2	1		2		6
LO - Lodi		1			2		3
MI - Milano	1	1	2		1		5
MN - Mantova	1				1		2
PV - Pavia	1	5	2		4		12
Veneto							
AV - Alto veneto	1	1	1				3
B - Bacchiglione	1	2	2		7		12
BR - Brenta	2	4	1	1	3		11
Laguna di Venezia	1	2		1	4		8
P - Polesine	1	4					5
V - Veronese	1	1	1	1			4
VC - Valle del Chiampo	1	1					2
VO - Veneto orientale	1	4			1		6
Friuli Venezia Giulia							
OCC - Occidentale	1	3			1		5
ORGO - Orientale-Gorizia		2			1		3
Liguria							
GE - Genova	1		2		6		9
IM - Imperia	1				1		2
SP - La Spezia	1		1				2
Emilia Romagna							
1 - Piacenza	1	1	2		1		5
2 - Parma	1	2			2		5
3 - Reggio Emilia	1		1				2
4 - Modena	1	5	1		6		13
5 - Bologna	1	6		2	9		18
6 - Ferrara	1		1		1		3
7 - Ravenna		2	3		2		7
8 - Forlì-Cesena	1	2	3				6

ATO	Direzione	Segreteria Generale / Amministrazione / Affari Legali	Pianificazione / Controllo / Tariffa	Relazioni esterne / tutela del consumatore	Area Tecnica / Gestione SIT / Autorizzazioni scarico	Non determinato	Totale
9 - Rimini	1	1	2				4
Toscana							
1 - Toscana Nord	1	3	4	2	3		13
2 - Basso Valdarno	2	3	3	1	1		10
3 - Medio Valdarno	1	3	5	4			13
4 - Alto Valdarno	1	2	1	1	2		7
5 - Toscana Costa	1	3	1		1		6
6 - Ombrone	1	2	1		1		5
Umbria							
ATO 1 Perugia	1	2	1	2			6
ATO 2 Terni	1	4	1	1	2		9
ATO 3 Foligno	1	1	1	1	1	2	7
Marche							
1 - Marche Nord-Pesaro, Urbino	1	1	1		2	1	6
2 - Marche Centro-Ancona	1	3	1		1		6
3 - Marche Centro-Macerata	1	7	1		2	1	12
4 - Marche Sud-Alto Piceno Maceratese	1	2			1		4
5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	2	7			3		12
Lazio							
1 - Lazio Nord- Viterbo	1		1		2		4
2 - Lazio Centrale-Roma	2	1	5				8
3 - Lazio Centrale-Rieti	1	2	1		1		5
4 - Lazio Meridionale- Latina	1	2	1		1		5
Abruzzo							
1 - Aquilano	1	3	1	1	2	6	14
2 - Marsicano	1	2			3		6
3 - Peligno Alto Sangro		2			4		6
4 - Pescara	3	6	1	1	6		17
5 - Teramano	1	4			2		7
6 - Chietino		2	1		1		4
Molise							
Ato Unico Molise	1	3			1		5
Campania							
1 - Calore Irpino	1	5					6
2 - Napoli Volturno		3			2		5
3 - Sarnese Vesuviano	1	7	3	1	2		14
4 - Sele	1	2		2	3		8
Puglia							
Ato Unico Puglia	1	6	6	1	2		16
Basilicata							
UNICO - A.T.O. Basilicata	2	4		1	4		11
Calabria							
1 - Cosenza	1				5		6
2 - Catanzaro			1		2		3

ATO	Direzione	Segreteria Generale / Amministrazione / Affari Legali	Pianificazione / Controllo / Tariffa	Relazioni esterne / tutela del consumatore	Area Tecnica / Gestione SIT / Autorizzazioni scarico	Non determinato	Totale
3 - Crotona		5	1				6
Sicilia							
1 - Palermo	1	4	2		2		9
2 - Catania	1	5	3		2		11
3 - Messina	2	8	4				14
4 - Ragusa	1	2			6		9
5 - Enna	3	4	1		5		13
6 - Caltanissetta		3	1	1	3		8
7 - Trapani	1		1				2
9 - Agrigento	2	2	1	1	1		7
Sardegna							
Ato Unico Sardegna	1	7	1		2		11
Totale	84	214	99	29	159	10	595

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 1.26 – Suddivisione del personale secondo la durata del contratto ed il tipo di occupazione (81 ATO)

ATO	Tipologia di contratto			Tipologia di rapporto			Totale
	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Non identificato	Tempo pieno	Tempo parziale	Non indicato	
Piemonte							
1 - Verbanese, Cusio, Ossola, Pian. Nov.	2	2	0	4	0	0	4
2 - Biellese, Vercellese, Casalese	6	3	0	8	1	0	9
3 - Torinese	9	5	0	7	1	6	14
4 - Cuneese	0	4	0	4	0	0	4
5 - Astigiano, Monferrato	3	4	0	6	1	0	7
6 - Alessandrino	4	5	0	9	0	0	9
Lombardia							
BG – Bergamo	5	2	0	5	2	0	7
BS – Brescia	3	1	0	4	0	0	4
CdM - Città di Milano	2	2	0	4	0	0	4
CO – Como	1	3	0	4	0	0	4
CR – Cremona	4	6	0	10	0	0	10
LC – Lecco	2	4	0	6	0	0	6
LO - Lodi	1	2	0	3	0	0	3
MI - Milano	0	5	0	4	1	0	5
MN - Mantova	2	0	0		2	0	2
PV - Pavia	1	11	0	12	0	0	12
Veneto							
AV - Alto veneto	2	1	0	2	1	0	3
B - Bacchiglione	3	1	8	4	0	8	12
BR - Brenta	3	1	7	4	0	7	11
Laguna di Venezia	8	0	0	8	0	0	8

ATO	Tipologia di contratto			Tipologia di rapporto			Totale
	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Non identificato	Tempo pieno	Tempo parziale	Non indicato	
P - Polesine	5	0	0		5	0	5
V - Veronese	1	3	0	4	0	0	4
VC - Valle del Chiampo	0	1	1	1	0	1	2
VO - Veneto orientale	3	3	0	4	2	0	6
Friuli Venezia Giulia							
OCC - Occidentale	2	3	0	4	1	0	5
ORGO - Orientale-Gorizia	3	0	0	3	0	0	3
Liguria							
GE - Genova	3	6	0	8	1	0	9
IM - Imperia	0	2	0	1	1	0	2
SP - La Spezia	0	2	0	1	1	0	2
Emilia Romagna							
1 - Piacenza	5	0	0	1	4	0	5
2 - Parma	3	2	0	3	2	0	5
3 - Reggio Emilia	1	1	0	2	0	0	2
4 - Modena	9	3	1	3	10	0	13
5 - Bologna	5	10	3	15	0	3	18
6 - Ferrara	1	2	0	2	1	0	3
7 - Ravenna	6	1	0	5	2	0	7
8 - Forli-Cesena	3	3	0	4	2	0	6
9 - Rimini	1	3	0	4	0	0	4
Toscana							
1 - Toscana Nord	4	9	0	11	2	0	13
2 - Basso Valdarno	2	8	0	9	1	0	10
3 - Medio Valdarno	4	9	0	13	0	0	13
4 - Alto Valdarno	1	6	0	7	0	0	7
5 - Toscana Costa	1	5	0	6	0	0	6
6 - Ombrone	1	4	0	4	1	0	5
Umbria							
ATO 1 Perugia	1	5	0	5	1	0	6
ATO 2 Terni	7	2	0	5	4	0	9
ATO 3 Foligno	2	5	0	6	1	0	7
Marche							
1 - Marche Nord-Pesaro,Urbino	3	3	0	3	3	0	6
2 - Marche Centro-Ancona	2	4	0	5	1	0	6
3 - Marche Centro-Macerata	10	2	0	3	0	9	12
4 - Marche Sud-Alto Piceno Macer.	4	0	0	0	4	0	4
5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	5	3	4	7	1	4	12
Lazio							
1 - Lazio Nord- Viterbo	2	2	0	4	0	0	4
2 - Lazio Centrale-Roma	7	1	0	3	0	5	8
3 - Lazio Centrale-Rieti	3	2	0	4	1	0	5
4 - Lazio Meridionale- Latina	2	3	0	4	1	0	5
Abruzzo							
1 - Aquilano	12	2	0	9	0	5	14
2 - Marsicano	4	2	0	3	3	0	6
3 - Peligno Alto Sangro	6	0	0	0	6	0	6
4 - Pescaraese	4	13	0	9	8	0	17
5 - Teramano	4	3	0	5	2	0	7
6 - Chietino	4	0	0	1	3	0	4

ATO	Tipologia di contratto			Tipologia di rapporto			Totale
	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Non identificato	Tempo pieno	Tempo parziale	Non indicato	
Molise							
Ato Unico Molise	5	0	0	5	0	0	5
Campania							
1 - Calore Irpino	6	0	0	3	3	0	6
2 - Napoli Volturno		5	0	5	0	0	5
3 - Sarnese Vesuviano	6	8	0	12	2	0	14
4 - Sele	2	6	0	7	1	0	8
Puglia							
Ato Unico Puglia	7	9	0	14	2	0	16
Basilicata							
UNICO - A.T.O. Basilicata	1	10	0	11	0	0	11
Calabria							
1 - Cosenza	6	0	0	6	0	0	6
2 - Catanzaro	3	0	0	3	0	0	3
3 - Crotona	6	0	0	6	0	0	6
Sicilia							
1 - Palermo	9	0	0	9	0	0	9
2 - Catania	11	0	0	1	10	0	11
3 - Messina	14	0	0	14	0	0	14
4 - Ragusa	1	8	0	9	0	0	9
5 - Enna	11	2	0	2	11	0	13
6 - Caltanissetta	7	1	0	8	0	0	8
7 - Trapani	2	0	0	2	0	0	2
9 - Agrigento	7	0	0	3	0	4	7
Sardegna							
Ato Unico Sardegna	7	3	1	6	5	0	11
Totale	318	252	25	425	118	52	595

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

2 INVESTIMENTI

2.1 Introduzione

L'indagine sugli investimenti condotta quest'anno presenta numerosi elementi di novità rispetto agli anni passati. Anzitutto, vengono considerati gli investimenti realizzati fino all'anno 2007; il dettaglio al quale sono disponibili i dati è a livello di singolo gestore. I dati sono poi aggregati per ATO, per regione, per macro-regione e a livello nazionale. Per ciascun gestore di cui si hanno a disposizione i dati, sono distinti gli importi degli investimenti programmati e realizzati, sia al lordo che al netto dei contributi a fondo perduto. Ciò consente di analizzare sia la quota di contributi pubblici programmata, sia soprattutto quanto di questi contributi si è effettivamente materializzato e tradotto in investimenti realizzati.

Altra novità è l'analisi delle revisioni intervenute. Laddove è avvenuta una riprogrammazione degli investimenti o più riprogrammazioni, è stato riportato l'ammontare degli investimenti previsti originariamente e successivamente l'importo aggiornato in seguito all'ultima revisione, in modo da evidenziare eventuali aggiornamenti nella pianificazione.

Per quanto riguarda il confronto tra investimenti programmati e gli investimenti realizzati, oltre al valore degli stessi e allo scostamento registrato, si presentano anche le cause di tali scostamenti. La ripartizione degli investimenti per segmento e per tipologia viene analizzata in questa edizione per gli investimenti effettivamente realizzati, distinguendo anche in questo caso il ruolo dei contributi pubblici.

Infine, le tipologie di fonti di finanziamento sono state riviste e restituiscono il dato riguardante sia le fonti previste, sia quelle effettivamente utilizzate, distinguendo nel primo caso tra il valore relativo all'intero periodo di programmazione e il valore relativo al solo periodo rendicontato.

Per facilitare la lettura del testo le tabelle di dettaglio contenenti i dati disaggregati per gestore sono riportate in appendice.

2.1.1 Metodologia

Anche per quanto riguarda i dati sugli investimenti, i risultati ottenuti dalla presente indagine scontano l'innovazione metodologica introdotta quest'anno con la raccolta attraverso il sistema informativo SIVIRI. In particolare, sono stati riscontrati problemi nell'inserimento dei dati da parte degli ATO e nella loro elaborazione. Altre difficoltà derivano dalla diversa pianificazione che caratterizza alcuni ATO. Infine, le fusioni che sono state realizzate tra alcuni gestori hanno causato una certa sovrapposizione tra i dati.

In particolare, sono stati riscontrati errori materiali di inserimento dei dati, erronee successioni temporali degli investimenti, dati mancanti per alcuni anni, inversioni tra importi al netto e al lordo dei contributi pubblici, incoerenza tra i dati sulle fonti di finanziamento e le stime dei contributi pubblici desumibili dai dati sull'ammontare totale degli investimenti.

Per quanto riguarda l'elaborazione dei dati, il problema principale è che non è stata tenuta in considerazione la diversa data di entrata in vigore dei Piani di Ambito, e quindi la diversità tra gli anni base in cui sono stimati gli investimenti. Non è stato pertanto possibile inflazionare in maniera coerente gli importi annuali, al fine di portarli tutti ad un valore comune della moneta. Come conseguenza, i totali e le medie estrapolate riflettono importi espressi in valori diversi della moneta, compromettendo l'affidabilità dei dati aggregati.

Riguardo alle ripercussioni della diversa pianificazione dei vari ATO, si è notato che in alcuni casi gli importi totali degli investimenti sono stati attribuiti in parti uguali ai vari gestori dell'ATO, poiché il dato era disponibile solo in aggregato. In altri casi, gli importi degli investimenti sono stati attribuiti dapprima ai vari gestori e poi al totale ATO, poiché non erano disponibili i dati aggregati. In determinati anni sono stati inseriti importi che riflettono il totale degli anni immediatamente precedenti, poiché non era disponibile il dato parziale per annualità. Infine, vi sono casi in cui i dati prima e dopo la revisione si discostano sensibilmente, a causa della presenza di Piani di Ambito di breve periodo, sostituiti poi da Piani di medio-lungo periodo.

La presenza di tali problemi ha comportato l'inutilizzabilità di alcuni dati forniti e talvolta l'esclusione dal campione di gestori o interi ATO. Laddove possibile, si è scelto di intervenire direttamente sui dati, qualora fosse evidente che l'incongruenza derivava da errori materiali di inserimento. Molti errori e discrepanze potrebbero comunque essere rimasti. Pertanto, mentre a livello di totali e medie nazionali e relativamente alle tre macro-aree geografiche è possibile che gli errori abbiano un limitato impatto, è sconsigliabile procedere ad effettuare interpretazioni e confronti tra regioni, ATO e ancor meno gestori. In alcuni casi gli errori sarebbero stati forse evitabili o correggibili con più tempo a disposizione per l'immissione guidata dei dati e per il collaudo delle procedure di inserimento e elaborazione. In altri casi, le discrepanze derivano dal modo stesso in cui è stata redatta la pianificazione a livello locale, per cui sono ineliminabili.

La prima applicazione del SIViRI ha comunque rappresentato una verifica positiva della validità del metodo, che potrà entrare a regime con l'introduzione dei perfezionamenti che la sperimentazione ha indicato come necessari.

2.2 Campione dei dati

Sui 91 ATO insediati, 61 hanno fornito almeno un dato relativo agli investimenti, pari al 67% del totale. Altri 7 ATO non hanno ancora approvato il Piano di Ambito, per cui non avrebbero potuto fornire informazioni. Sui rimanenti 23 ATO non si hanno invece informazioni a questo riguardo.⁷ Ponderando la quantità di informazioni ottenute per la tipologia di dati richiesti, escludendo gli aspetti che taluni ATO non possono fornire perché in uno stadio ancora iniziale della riforma, la base informativa complessiva riguardante gli investimenti nel SII si attesta a livello nazionale al 55% del potenziale informativo disponibile.

La Tabella 2.1 sintetizza le caratteristiche del campione analizzato. Man mano che aumenta il livello di dettaglio richiesto, il numero di risposte fornite in maniera corretta diminuisce. Ciò è dovuto in parte ai diversi tempi di entrata in funzione degli ATO e quindi al diverso stadio in cui si trova il riassetto del servizio; ma in parte è dovuto anche alla mancanza di sistematicità nei flussi informativi tra gestore e ATO, per lo meno per quanto riguarda il dettaglio richiesto.

Se per quanto riguarda gli investimenti programmati il campione risulta significativo, non altrettanto si può dire in particolare per le cause degli scostamenti tra investimenti realizzati e pianificati. In questo campo, si dispone delle informazioni relative ad appena 21 ATO, per una

⁷ Gli ATO che non hanno fornito alcun dato riguardo gli investimenti sono: Cremona, Lecco, Milano, Varese, Imperia, Savona, Parma, Marche Sud Alto Piceno, Rieti, Frosinone, Aquilano, Molise, Calore Irpino, Napoli Volturno, Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia, Reggio Calabria, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa. L'ATO Toscana Costa ha invece compiuto degli errori materiali nell'inserimento, che hanno impedito l'utilizzazione dei relativi dati.

popolazione servita pari a 9 milioni, conto i 54 ATO, in cui risiedono 31 milioni di persone, per i quali si dispone del dato relativo agli investimenti realizzati. Rispetto ai 54 ATO per i quali si dispone delle informazioni relative agli investimenti realizzati, risulta insoddisfacente anche il campione del quale si ha conoscenza della ripartizione settoriale degli investimenti (28 ATO) e del finanziamento degli stessi (27 ATO). Il campione relativo alle fonti di finanziamento previste dai Piani di Ambito risulta anch'esso modesto (29 ATO).

Tabella 2.1 - Riepilogo delle dimensioni del campione

Tipologia di dati	Numero di ATO del campione	Numero di gestori del campione	Popolazione dei comuni presi in carico
Investimenti programmati totali	60	102	36.962.027
Investimenti programmati al netto dei contributi	58	100	36.370.900
Revisioni degli investimenti programmati	32	44	16.839.815
Investimenti realizzati	54	89	31.745.089
Cause degli scostamenti	21	40	9.256.036
Investimenti realizzati per segmento e tipologia	28	46	10.813.633
Finanziamento degli investimenti programmati	29	48	16.213.798
Finanziamento degli investimenti realizzati	27	44	14.047.706

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

2.3 Investimenti previsti nei Piani d'Ambito

La Tabella 2.2 riassume il dato relativo agli investimenti totali previsti nel SII sul territorio nazionale, per un campione di 102 gestori. Il dato riflette i più recenti documenti di programmazione disponibili e le revisioni intervenute finora. Per un campione di quasi 37 milioni di abitanti, gli investimenti totali previsti, al lordo dei contributi a fondo perduto, sono pari a quasi € 29 miliardi. Ciò si traduce, in media, in investimenti per abitante di € 780, ossia quasi € 36 l'anno per abitante su un periodo medio di affidamento di 21 anni.

Tabella 2.2 – Investimenti previsti nei Piani di Ambito al lordo dei contributi a fondo perduto (sintesi: 60 ATO, 102 gestori)

	Importo (€)	Abitanti	Durata del Piano	Per abitante (€/ab)	Per abitante per anno (€/ab/anno)
Totale	28.838.693.388	36.962.027	-	-	-
Media	-	-	22	780,22	35,81
Massimo	4.670.067.000	4.069.869	32	6.199,48	206,65
Minimo	241.312	1.461	1	19,13	0,96

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

La media nazionale sottende, tuttavia, situazioni estremamente differenziate, evidenti già dalla Tabella 2.2 e più in dettaglio dalla Tabella A1 in appendice, che presenta i dati disaggregati per gestore. In termini di investimento pro-capite, si passa da un minimo di € 19 a un massimo di € 6.200 circa. I valori minimo e massimo degli investimenti annui pro-capite sono invece rispettivamente pari a € 0,96 e € 206,65.

La Tabella 2.3 presenta i dati di sintesi degli investimenti previsti nei Piani di Ambito al netto dei contributi pubblici a fondo perduto, per un campione di 100 gestori, operanti in 58 ATO. A livello nazionale, è previsto che più dell'85% degli investimenti sia realizzato ricorrendo a forme

di finanziamento diverse dai contributi pubblici, che pertanto si attestano attorno al 14% in totale. Gli investimenti pro-capite passano da € 780 a € 656, quindi i contributi pubblici per abitante sono pari a € 124 circa. Annualmente, è previsto un investimento netto pro-capite di € 30,66, contro i € 35,81 lordi, per cui i contributi a fondo perduto ammontano a € 5,15 l'anno pro-capite.

Tabella 2.3 – Investimenti previsti nei Piani di Ambito al netto dei contributi a fondo perduto (sintesi: 58 ATO, 100 gestori)

	Importo (€)	Quota sul totale (%)	Per abitante (€/ab)	Per abitante per anno (€/ab/anno)
Totale	23.857.661.808	-	-	-
Media	-	85,63%	655,95	30,66
Massimo	3.715.187.000	100,00%	4.063,60	136,23
Minimo	241.312	1,67%	11,23	0,45

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Nella Tabella 2.4 e nella Tabella 2.5 si estendono alla popolazione italiana i dati ricavati dal campione, per stimare l'investimento su tutto il territorio nazionale, al lordo e al netto dei contributi pubblici. Si comparano poi i dati estrapolati dall'indagine del Comitato, con i dati contenuti nel Blue Book 2009. Si nota, in primo luogo, che il campione ricavabile dal SIVIRI è pari al 70% circa di quello analizzato nel Blue Book 2009. Inoltre, i dati raccolti dal Comitato non tengono in considerazione i diversi anni di realizzazione dei Piani di Ambito nel calcolo dei totali nazionali e regionali, escludendo di fatto l'effetto dell'inflazione sulle previsioni di spesa. Ad ogni modo, i valori relativi agli investimenti pro-capite e pro-capite annui sono coerenti tra i due rapporti, come anche l'indicazione sulla percentuale complessiva di contributi a fondo perduto rispetto al totale degli investimenti programmati.

Tabella 2.4 – Proiezione investimenti su base nazionale al lordo dei contributi a fondo perduto

	Popolazione	Importo (€)	Per abitante (€/ab)	Per abitante per anno (€/ab/anno)	Estensione alla popolazione dell'Italia (€)
Comitato 2009	36.370.900	27.862.328.408	766,06	35,80	45.289.772.848
Blue Book 2009	53.724.140	41.814.301.000	881,42	34,98	60.518.094.000

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 2.5 – Proiezione investimenti su base nazionale al netto dei contributi a fondo perduto

	Importo (€)	Quota sul lordo (%)	Per abitante (€/ab)	Per abitante per anno (€/ab/anno)	Estensione alla popolazione dell'Italia (€)
Comitato 2009	23.857.661.808	85,63%	655,95	30,66	38.780.250.816
Blue Book 2009	37.142.439.000	88,83%	-	-	54.164.586.000

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Nella Figura 2.1, Figura 2.2 e Figura 2.3 si rappresentano, per ciascun ATO, rispettivamente l'ammontare degli investimenti pro-capite, l'ammontare degli investimenti pro-capite annui e l'ammontare dei contributi pubblici pro-capite. Per quanto riguarda l'ammontare degli investimenti pro-capite, il valore più elevato si registra nell'ATO Crotone, con più di € 2.700 di investimenti programmati per abitante, seguito dall'ATO Lazio Nord Viterbo, con quasi € 2.600. Gli ATO in cui si registra il più basso valore degli investimenti programmati pro-capite

sono quello di Bergamo e il Cuneese, rispettivamente con € 29 e € 22 per abitante. Il confronto dei valori relativi all'investimento pro-capite annuo restituisce un quadro coerente con quello precedente: l'ATO Crotone e l'ATO Lazio Nord Viterbo sono i due ATO in cui si registrano i valori più elevati (€ 136 e € 86 rispettivamente), mentre l'ATO di Bergamo e il Cuneese mostrano valori intorno a € 1 l'anno pro-capite.

Figura 2.1 – Investimenti pro-capite previsti nei Piani di Ambito al lordo dei contributi a fondo perduto

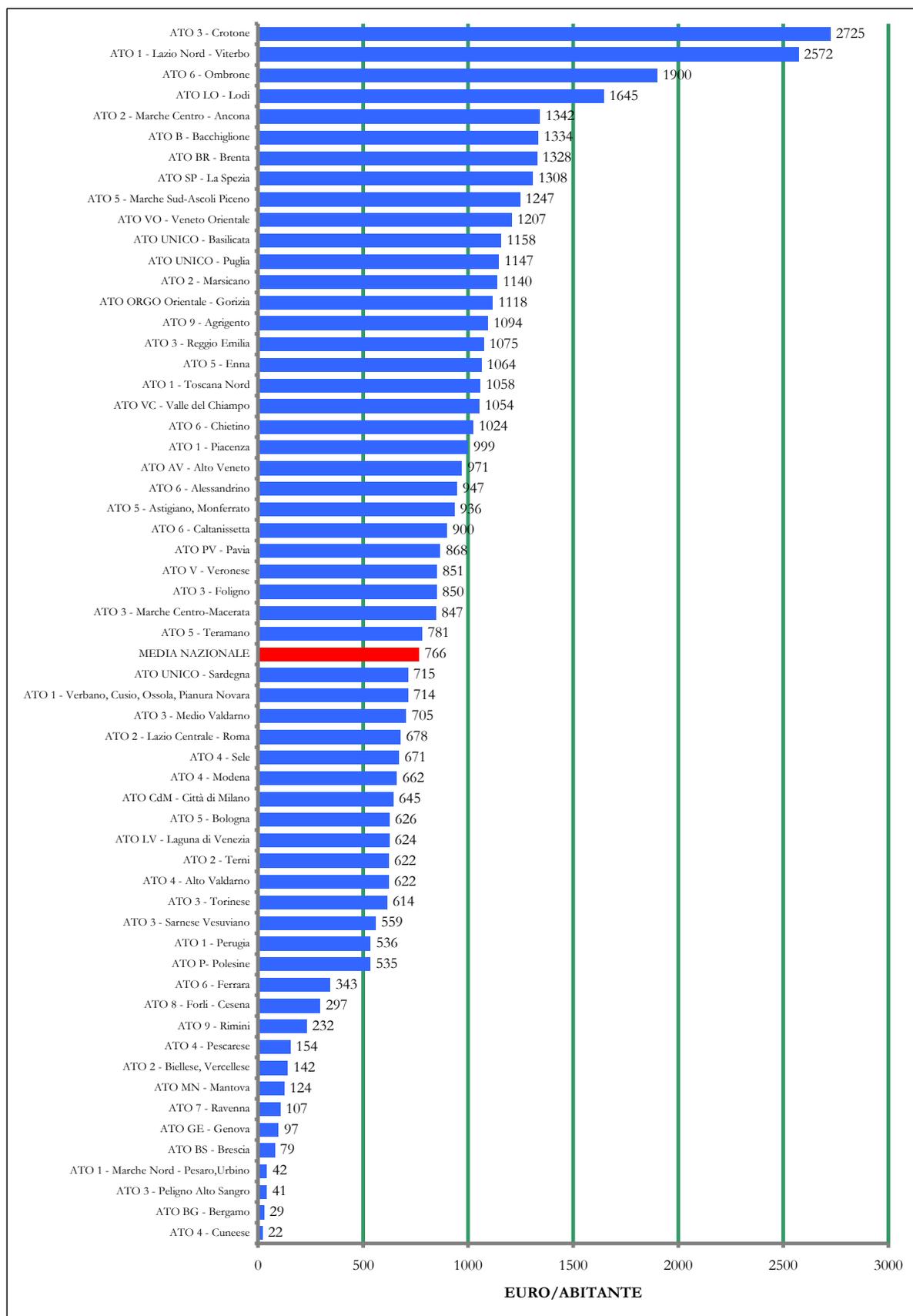


Figura 2.2 - Investimenti pro-capite annui previsti nei Piani di Ambito al lordo dei contributi a fondo perduto

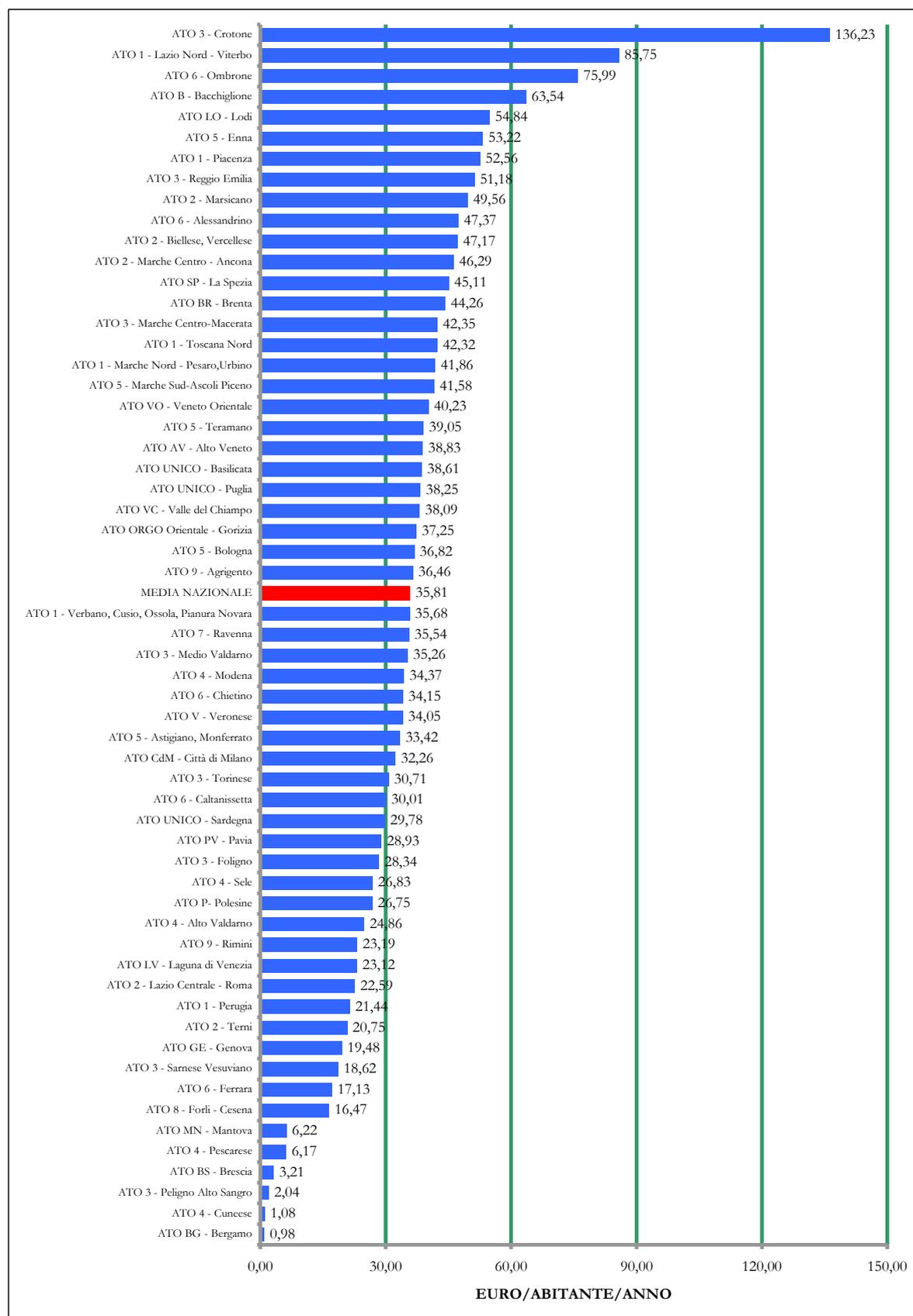
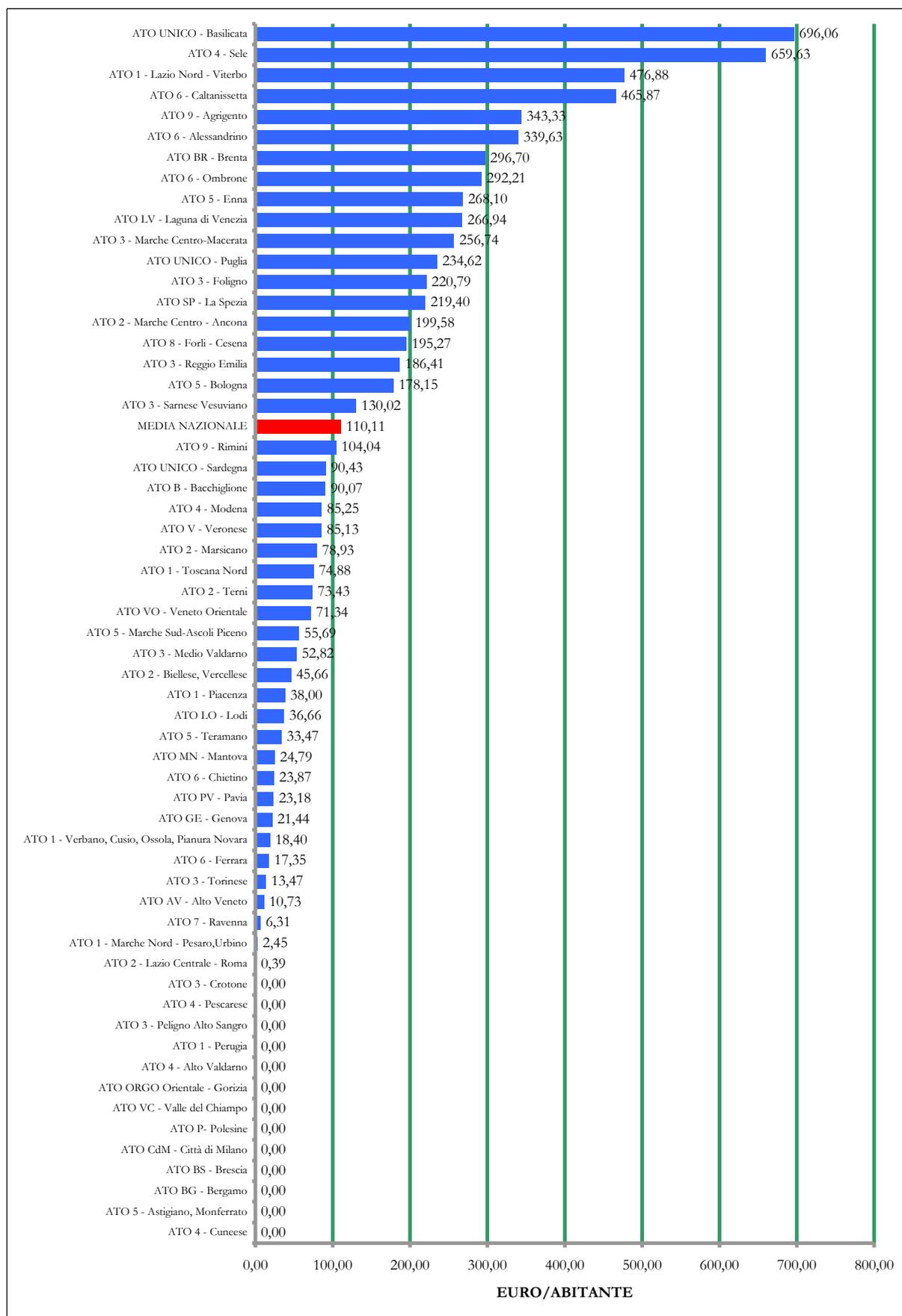


Figura 2.3 – Contributi a fondo perduto pro-capite previsti nei Piani di Ambito

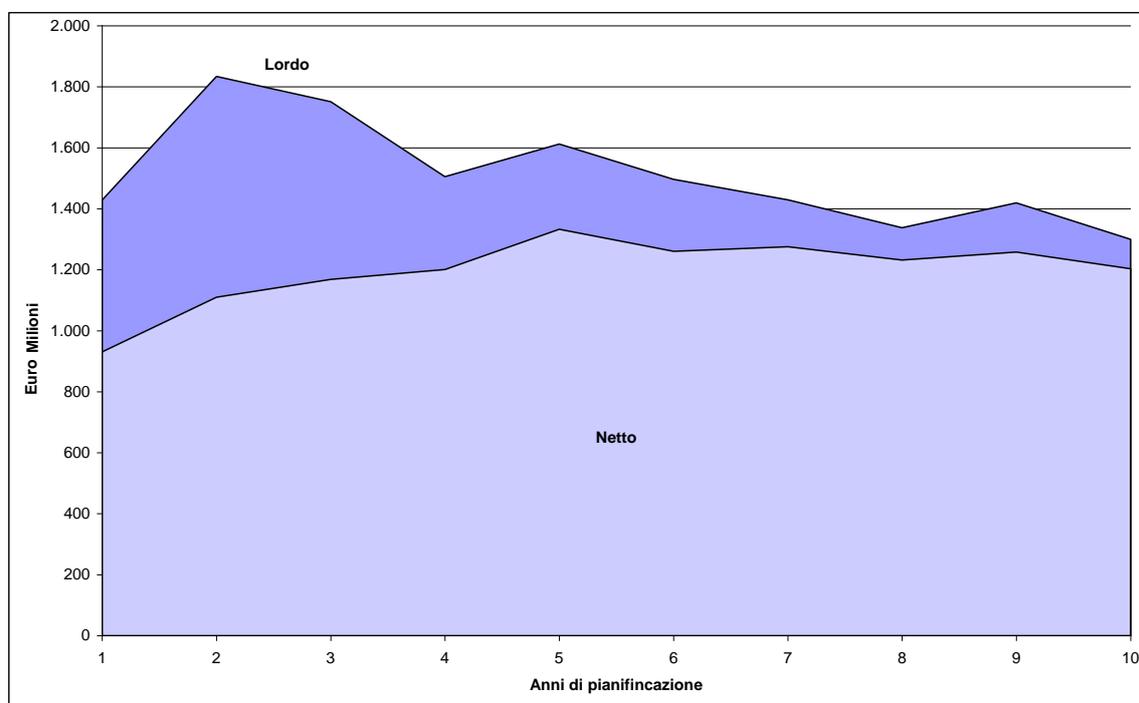


Il confronto dei valori pro-capite dei contributi a fondo perduto, operato nella figura 2.3, evidenzia che l'ATO Basilicata è quello che prevede di ricevere l'ammontare più elevato, con quasi € 700 ad abitante, seguito dall'ATO Sele, con € 660 di contributi pubblici programmati ad abitante, a fronte di una media nazionale pari a € 110. In maniera speculare, vi sono 13 ATO per le quali non si registra alcun contributo pubblico programmato per il finanziamento degli investimenti nel SII.

A livello di macro-aree geografiche, la Tabella A1 in appendice, che contiene il dettaglio per tutti i gestori analizzati, mostra che gli investimenti programmati al netto dei contributi a fondo perduto sono in media maggiori, come quota sul totale degli investimenti programmati, nel Centro Italia e minori nel Nord Italia e ancor più nel Sud Italia e nelle isole, dove sono più elevati i contributi pubblici. In quest'ultima area, i contributi programmati raggiungono in media quasi il 23% del totale degli investimenti programmati.

I dati relativi all'andamento degli investimenti programmati nei primi 10 anni di validità dei Piani di Ambito sono analizzati nelle figure dalla Figura 2.4 alla Figura 2.7, che presentano una sintesi dei dati di dettaglio delle Tabelle A2 e A3 in appendice. Riferendosi alla Figura 2.4, si nota che a livello nazionale gli investimenti totali, al lordo dei contributi a fondo perduto, crescono nei primi anni del Piano, per poi decrescere lentamente negli anni successivi. La Figura 2.4 consente inoltre di notare che gli investimenti programmati al netto dei contributi a fondo perduto hanno inizialmente un andamento crescente, da cui si deduce che nei primi anni del Piani di Ambito è previsto un maggiore contributo dei finanziamenti pubblici, che poi diminuiscono dal quarto anno di gestione.

Figura 2.4 - Investimenti previsti nei primi 10 anni dei Piani di Ambito (Italia)

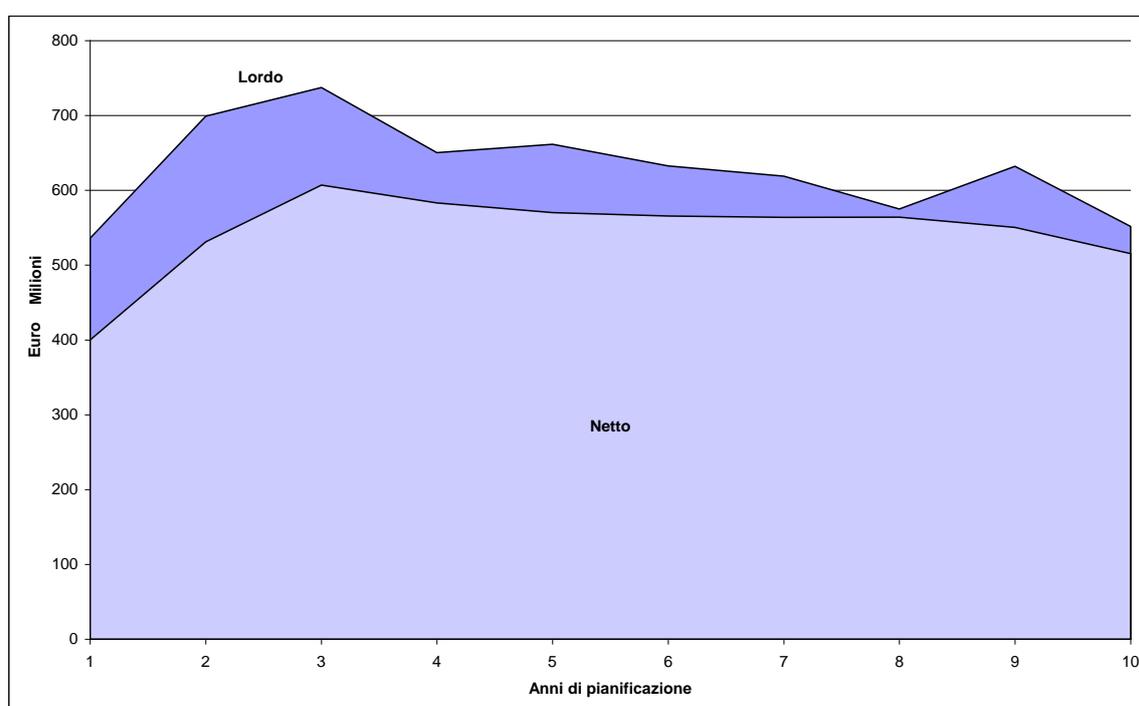


Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

La Figura 2.5, la Figura 2.6 e la Figura 2.7 mostrano l'andamento nelle tre macro-aree geografiche degli investimenti al lordo e al netto dei contributi a fondo perduto. Si nota

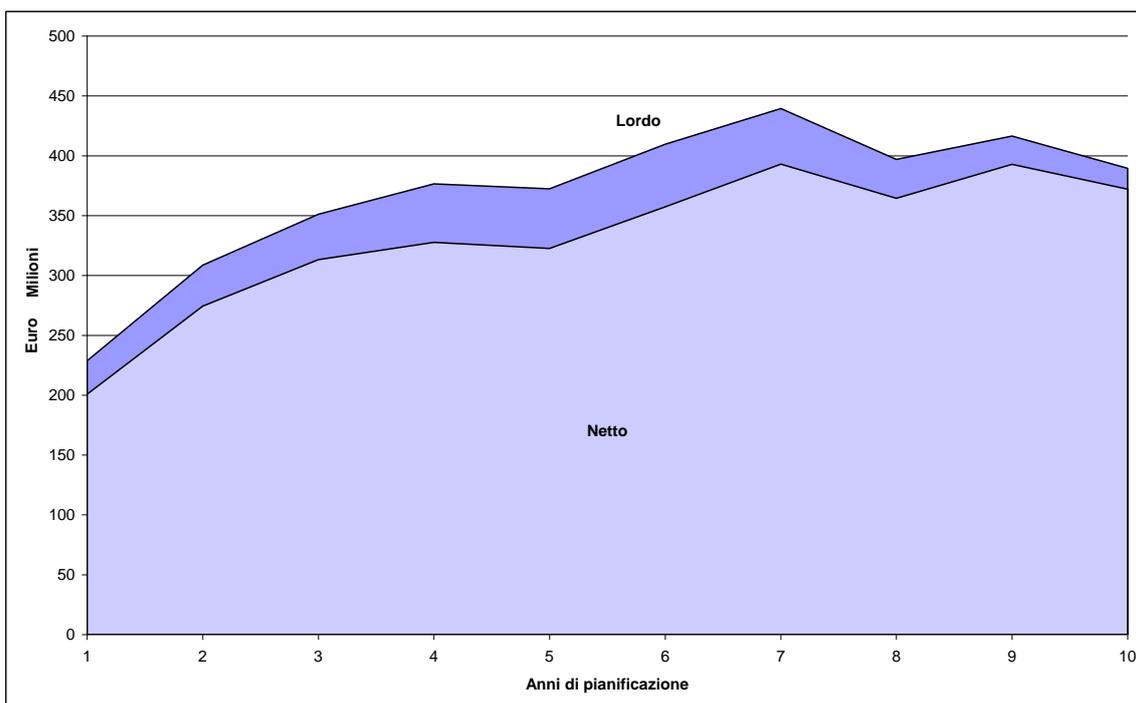
anzitutto che, mentre al Nord e soprattutto al Sud e nelle isole l'andamento inizialmente crescente e poi decrescente risulta confermato, al Centro gli investimenti programmati crescono stabilmente in tutto il periodo considerato. Inoltre, al Nord e specialmente al Sud i contributi pubblici nei primi anni svolgono un ruolo importante nel finanziamento degli investimenti programmati ma decrescono nel tempo, mentre al Centro i contributi rimangono complessivamente stabili, sebbene proporzionalmente inferiori, in tutto il periodo considerato.

Figura 2.5 - Investimenti previsti nei primi 10 anni dei Piani di Ambito (Nord)



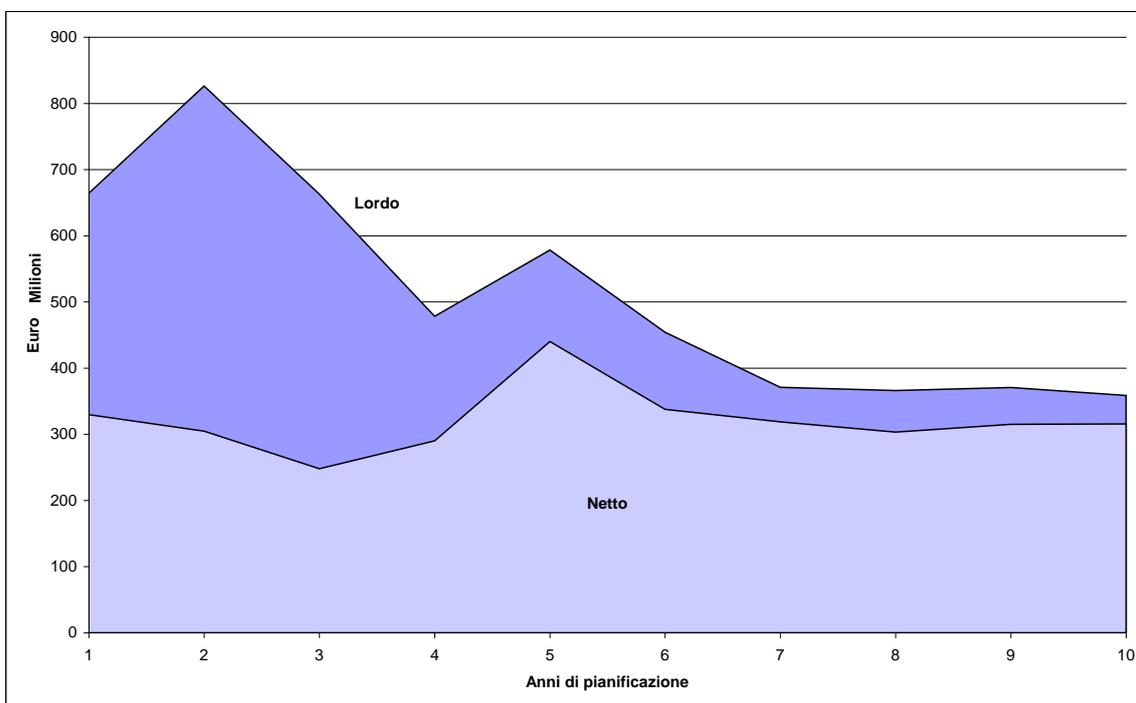
Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Figura 2.6 - Investimenti previsti nei primi 10 anni dei Piani di Ambito (Centro)



Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Figura 2.7 - Investimenti previsti nei primi 10 anni dei Piani di Ambito (Sud e isole)



Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

2.3.1 Revisioni dei Piani d'Ambito

La Tabella 2.6 mette a confronto, per l'intero periodo di programmazione, l'ammontare degli investimenti come previsti dal Piano di Ambito originario, con l'ammontare risultante dall'ultima revisione effettuata, al lordo e al netto dei contributi pubblici. Si riportano il valore totale, lo scostamento medio e gli scostamenti massimo e minimo. Si riporta anche il calcolo della variazione intervenuta nell'ammontare dei contributi pubblici. La Tabella A4 in appendice presenta i corrispondenti dati di dettaglio a livello di singolo gestore, con l'indicazione del numero di revisioni intervenute per ciascuno.⁸

Dal campione risulta che 44 gestori, operanti in 32 ATO, hanno già svolto almeno una revisione del piano degli investimenti. In media tali revisioni hanno comportato un aumento degli investimenti previsti dell'11,16%. Parte di tale aumento è dovuto all'aggiornamento dei valori monetari in base al tasso di inflazione. Un'altra parte è dovuta alle revisioni effettuate in quelle ATO che avevano originariamente attivato un Piano di breve periodo, soppiantato poi da un piano di lungo periodo, con conseguente aumento sensibile degli investimenti programmati. La Tabella 2.6 mostra anche che i contributi pubblici programmati, in seguito alle revisioni, sono aumentati di quasi il 70%, passando da poco più di € 1,1 miliardi a quasi € 2 miliardi.

Tabella 2.6 – Revisioni ordinarie/straordinarie dei Piani di Ambito e gli investimenti previsti (sintesi: 32 ATO, 44 gestori)

	Investimenti originariamente previsti	Investimenti previsti all'ultima revisione	Scostamento (%)		
			Medio	Massimo	Minimo
Investimenti al lordo dei contributi a fondo perduto	12.511.753.889	13.907.709.134	11,16%	905,00%	-43,71%
Investimenti al netto dei contributi a fondo perduto	11.369.400.010	11.978.128.620	5,35%	1426,69%	-65,44%
Contributi a fondo perduto	1.142.353.879	1.929.580.514	68,91%	-	-

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

A causa della presenza dei suddetti Piani di Ambito di breve periodo, la media nazionale risulta influenzata da un atto di programmazione che non è propriamente una revisione, ma piuttosto il momento in cui si consolida una nuova gestione e si approva un Piano di Ambito definitivo. Pertanto, per cercare di circoscrivere le sole revisioni vere e proprie, sono state eliminate le osservazioni riguardanti i gestori che hanno inizialmente adottato Piani di Ambito di breve

⁸ Il dato riportato in Tabella A4 in appendice relativo al numero di revisioni effettuate a volte non coincide col numero di piani/revisioni riportato nel capitolo 1. Tale circostanza deriva da una duplice causa. In primo luogo, in alcuni ATO è stato a volte rivisto il programma degli investimenti senza procedere a variazione formale del Piano di Ambito. In secondo luogo, i dati capitolo 1 e quelli relativi all'ammontare delle revisioni derivano da sezioni diverse del sistema informativo, il primo dalla sezione relativa all'anagrafica, il secondo dalla sezione relativa agli investimenti. Pertanto, il dato del capitolo 1 va letto come somma del numero di revisioni formalmente approvate dall'Assemblea dell'Ente di Ambito e del Piano di Ambito originario, mentre il dato in Tabella A4 esprime il numero di riprogrammazioni intervenute a qualsiasi titolo nell'entità e nell'articolazione temporale degli investimenti.

periodo. I risultati sono presentati nella Tabella 2.7, dove il campione si riduce a 34 gestori operanti in 26 ATO.

Tabella 2.7 – Revisioni ordinarie/straordinarie dei Piani di Ambito e gli investimenti previsti al lordo e al netto dei contributi a fondo perduto (sintesi: 26 ATO, 34 gestori)

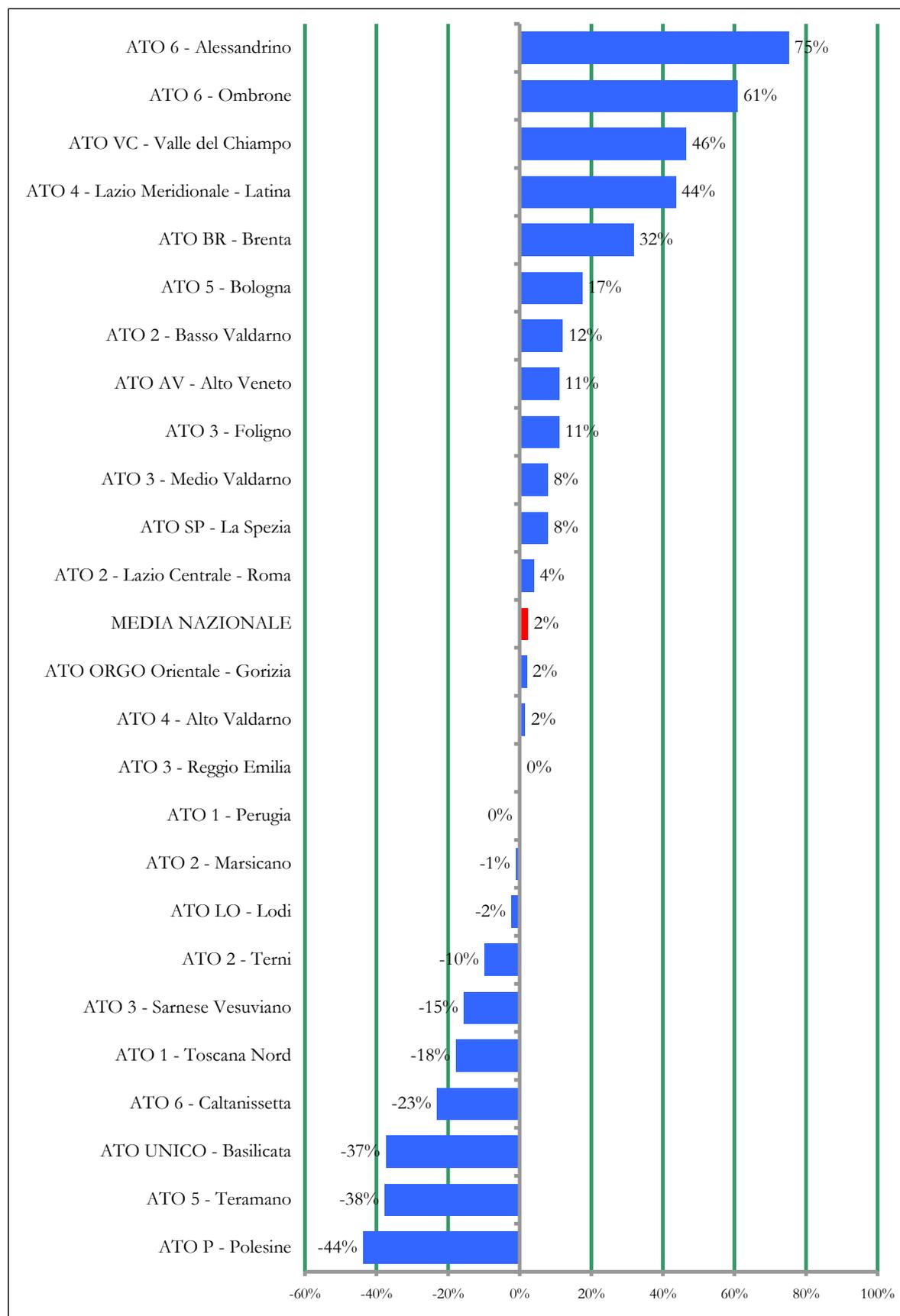
	Investimenti originariamente previsti	Investimenti previsti all'ultima revisione	Scostamento (%)		
			Medio	Massimo	Minimo
Investimenti al lordo dei contributi a fondo perduto	11.837.033.018	12.113.018.403	2,33%	367,44%	-43,71%
Investimenti al netto dei contributi a fondo perduto	10.815.924.331	10.355.990.124	-4,22%	370,17%	-65,44%
Contributi a fondo perduto	1.021.108.687	1.757.028.279	72,07%	-	-

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Si nota che gli investimenti programmati al lordo dei contributi sono stati rivisti verso l'alto del 2,33% appena, mentre gli investimenti programmati al netto dei contributi sono stati ridotti del 4,22%. Anche in questo caso, si nota un sostanziale aumento del contributo pubblico, di oltre il 70%, da poco più di € 1 miliardo a quasi € 1,8 miliardi.

Infine, la Figura 2.8 confronta il campione ristretto di 29 ATO con la media nazionale. Si nota, ad un estremo, uno scostamento del 75% per l'ATO 6 Alessandrino e del 61% per l'ATO 6 Ombrone. All'opposto, l'ATO Polesine, l'ATO Teramano e l'ATO Unico Basilicata presentano una riduzione marcata degli investimenti dopo la revisione. Un quarto circa delle ATO presenta invece scostamenti dell'ordine di pochi punti percentuali.

Figura 2.8 - Scostamento degli investimenti previsti all'ultima revisione rispetto ai Piani di Ambito originari al lordo dei contributi a fondo perduto



2.4 Investimenti realizzati

La Tabella 2.8 presenta i dati di sintesi in merito all'ammontare di investimenti realizzati, al lordo e al netto dei contributi pubblici, confrontandoli con i valori programmati nei Piani di Ambito per il periodo di rendicontazione. La Tabella A5 in appendice presenta i corrispondenti dati di dettaglio a livello di gestore. La Figura 2.9 e la Figura 2.10 mostrano la sintesi per ATO.

Dai dati si osserva che appena il 56% degli investimenti totali originariamente previsti nel periodo rendicontato è stato finora realizzato. Se si escludono i contributi pubblici, il tasso di realizzazione è più elevato, pari al 66%. Se ne deduce che, nei tre anni in media rendicontati, per gli 89 gestori di cui si hanno i dati, la maggior parte dello scostamento tra quanto previsto e quanto realizzato è da imputarsi alla mancata realizzazione di opere destinate ad essere finanziate attraverso contributi pubblici.

**Tabella 2.8 – Investimenti realizzati rispetto a quelli previsti dai Piani di Ambito
(sintesi: 54 ATO, 89 gestori)**

	Durata media dei Piani	Media anni di rendicontazione	Investimenti totali previsti (€)	Investimenti previsti nel periodo rendicontato (€)	Investimenti realizzati (€)	Tasso di realizzazione (%)
Comprensivi dei contributi a fondo perduto	21	3	24.581.951.944	5.944.598.711	3.320.133.477	55,85%
Al netto dei contributi a fondo perduto	21	3	20.981.344.461	3.979.304.643	2.622.083.769	65,89%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

A livello di macro-area geografica, lo scostamento minore si è registrato al Centro Italia, con un tasso di realizzazione dell'85%, seguito dal Nord, con un tasso del 75%. Lo scostamento più pronunciato è al Sud e nelle isole, in cui è stato realizzato appena il 24% di quanto previsto. Da notare, infine, che mentre al Nord e al Centro lo scostamento è simile per gli investimenti al lordo e al netto dei contributi, al Sud il tasso di realizzazione al netto dei contributi è pari a oltre il 33%. Se ne deduce che il differente scostamento registrato a livello nazionale tra quanto programmato e quanto realizzato al netto e al lordo dei contributi, è da imputarsi prevalentemente alla mancata realizzazione al Sud Italia di opere destinate ad essere finanziate attraverso fondi pubblici.

Scendendo nel dettaglio, si nota che in alcuni casi gli investimenti realizzati sono maggiori di quelli previsti. Laddove tale scostamento è di pochi punti percentuali, potrebbe essere imputabile al solo effetto dell'inflazione. Non mancano tuttavia casi di incrementi più significativi. Ad esempio, nell'ATO Veronese gli investimenti realizzati, al lordo dei contributi a fondo perduto, sono stati il 188% di quelli programmati; nell'ATO La Spezia il 132%. In entrambi i casi, lo scostamento è inferiore per gli investimenti al netto dei contributi a fondo perduto, per cui si presume che la maggiore spesa derivi da un'anticipazione nella realizzazione di opere finanziate attraverso fondi pubblici. Al contrario, nell'ATO Genova e nell'ATO Marche Centro Ancona, è la quota di investimento realizzati al netto dei contributi ad essere più elevata rispetto alla quota di quelli programmati, mentre in aggregato si registra una lieve differenza, nell'ordine di pochi punti percentuali. Gli ATO nei quali risulta si sia investito meno

del 10% rispetto a quanto programmato sono l'ATO 6 Chietino, l'ATO 6 Caltanissetta e l'ATO 1 Lazio Nord Viterbo.

Figura 2.9 – Tasso di realizzazione degli investimenti rispetto a quelli previsti al lordo dei contributi a fondo perduto

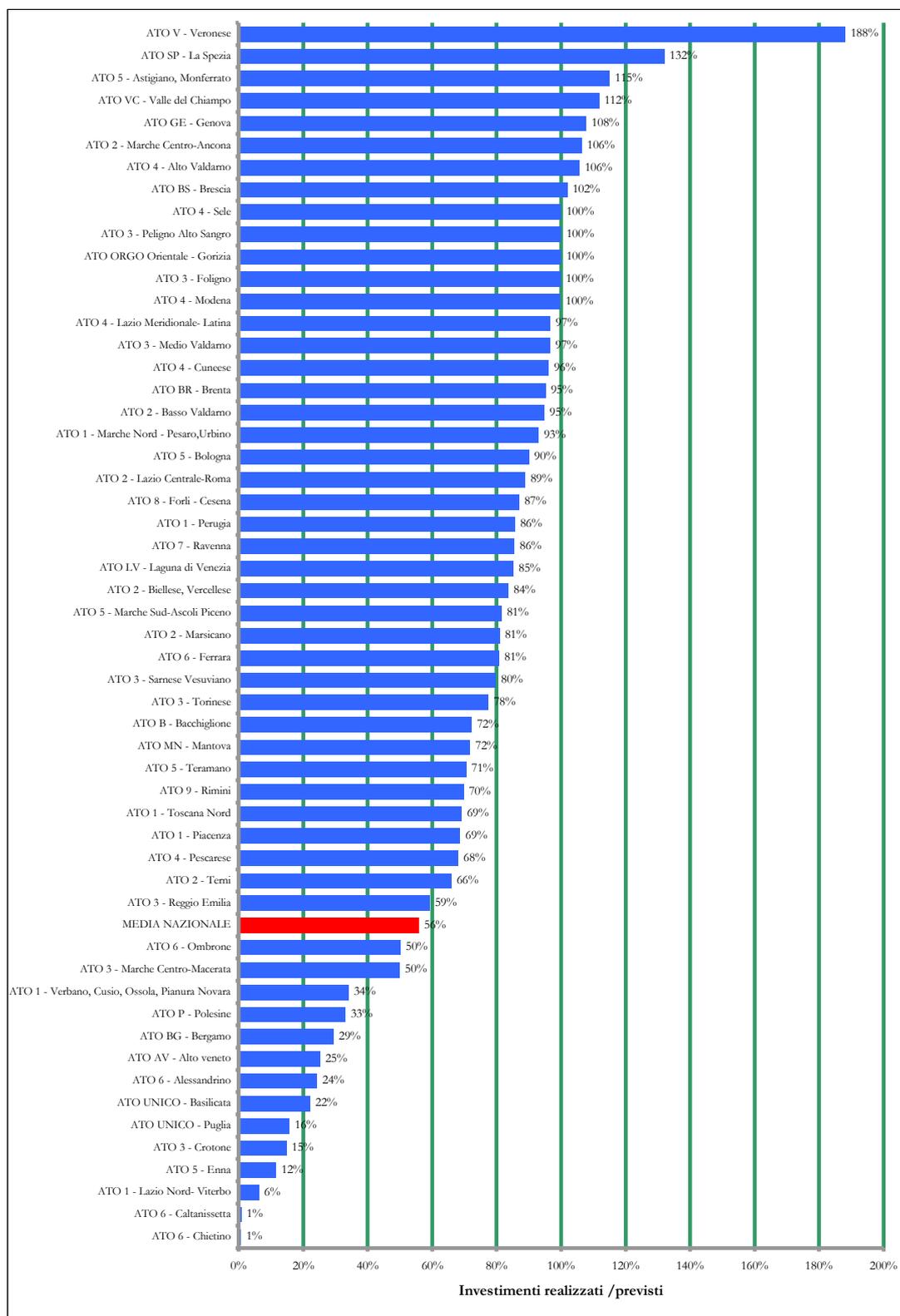
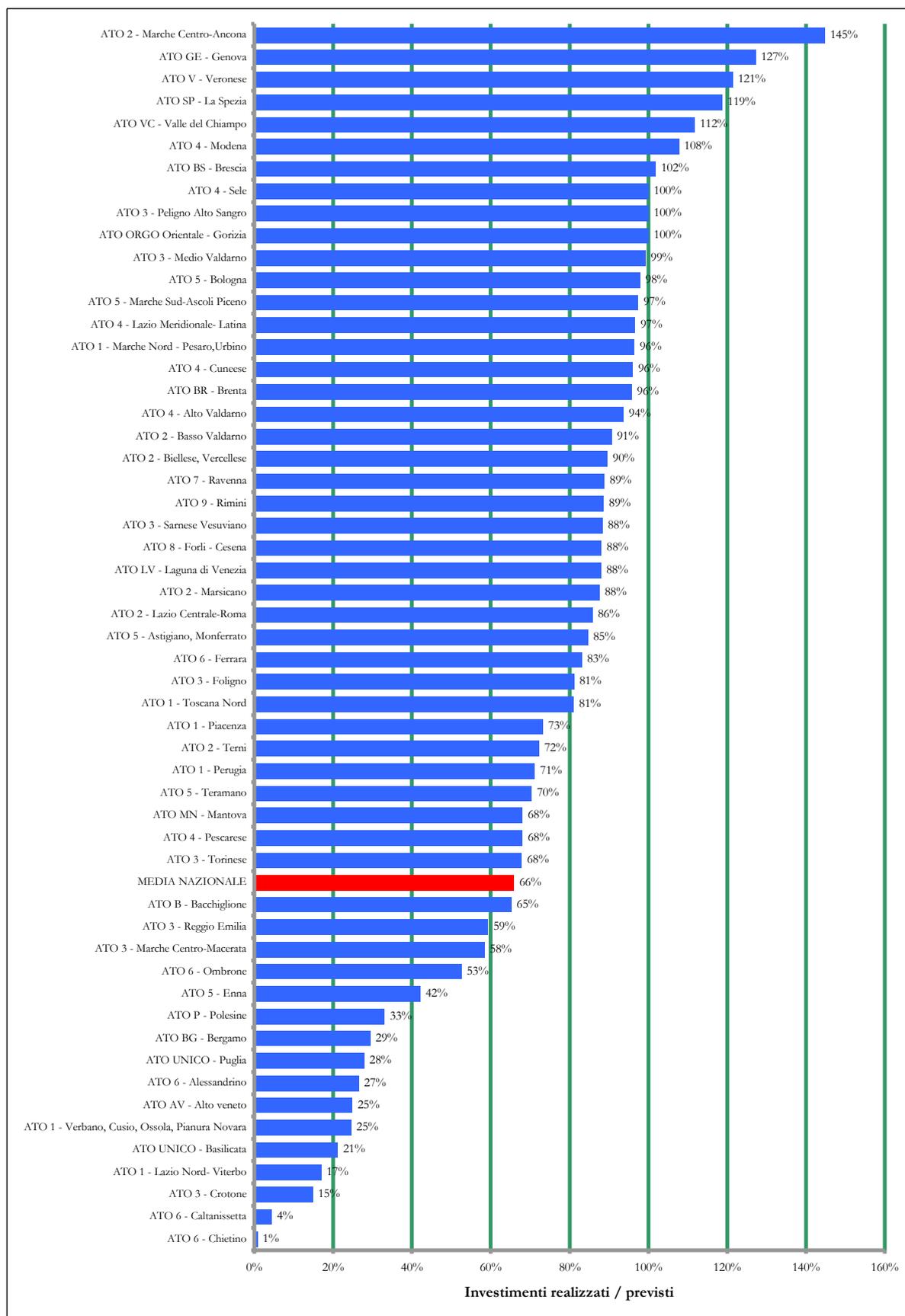


Figura 2.10 – Tasso di realizzazione degli investimenti rispetto e quelli previsti al netto dei contributi a fondo perduto



2.4.1 Cause degli scostamenti

Il campione utilizzabile per analizzare le cause degli scostamenti si riduce a 40 gestori operanti in 21 ATO, per un ammontare di circa € 400 milioni di scostamento complessivo, in più e in meno rispetto a quanto previsto. Si distinguono la mancata realizzazione degli investimenti dalla loro anticipata realizzazione. La Tabella 2.9 fornisce le informazioni sintetiche su tutto il campione, le Tabelle A6 e A7 di appendice presentano il dettaglio relativo rispettivamente alla cause di mancata realizzazione e alle cause di anticipi di realizzazione.

Tabella 2.9 - Cause dello scostamento tra gli investimenti realizzati rispetto a quelli previsti nei Piani di Ambito (sintesi: 21 ATO, 40 gestori)

Cause	Importo (€)	Quota sul totale (%)
Mancata realizzazione		
Ritardi di realizzazione	245.165.891	70,51%
Mancate autorizzazioni	13.956.574	4,01%
Perenzione di somme disponibili	2.413.191	0,69%
Altro	86.157.598	24,78%
Totale ritardi di realizzazione	347.693.255	100,00%
Anticipi di realizzazione		
Anticipi di realizzazione	4.436.462	9,12%
Interventi straordinari per emergenza	67.519	0,14%
Altro	44.146.580	90,74%
Totale anticipi di realizzazione	48.650.561	100,00%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Dalle informazioni sintetiche disponibili si nota che il 70% delle mancate realizzazioni dipende dai ritardi nell'effettuazione degli investimenti, mentre il 4% dipende da mancate autorizzazioni. Il valore estremamente basso della perenzione di somme disponibili, meno dello 0,7%, desta sorpresa, alla luce del fatto che, come notato in precedenza, gran parte degli scostamenti sembra derivino dalla mancata realizzazione di opere destinate ad essere finanziate attraverso fondi pubblici. La Tabella A6 in appendice mostra che solo l'ATO 5 Bologna ha previsto tale causa, che conta per il 15% del totale delle mancate realizzazioni del corrispondente gestore. Preoccupa il fatto che, per ben un quarto dei ritardi di realizzazione, non si sia ancora in grado di rendere note le cause che li hanno provocati.

Ancor meno informativo è il dato di sintesi disponibile sulle cause degli anticipi di realizzazione. Oltre il 90% non può essere ascritto a nessuna delle due cause previste dal sistema, vale a dire gli anticipi di realizzazione veri e propri e gli interventi straordinari per emergenza, che contano rispettivamente per il 9% e per lo 0,14%, quest'ultimo dato ascrivibile al solo ATO 1 - Marche Nord – Pesaro Urbino, come si nota dalla Tabella A7 in appendice.

2.4.2 Investimenti realizzati ripartiti per servizio e per tipologia

Le tabelle e le figure contenute nel presente paragrafo presentano la sintesi dei dati relativi alla ripartizione degli investimenti realizzati, al lordo e al netto dei contributi pubblici, suddivisi per

servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) e per tipologia di investimento (manutenzioni straordinarie e nuove opere). Le tabelle in appendice, dalla A8 alla A11 contengono i dati di dettaglio relativi ai singoli gestori. Il campione analizzato varia da una tabella all'altra, come evidente dai diversi totali degli investimenti rendicontati, poiché non tutti gli ATO sono stati in grado di fornire il duplice livello di dettaglio richiesto. Si è così scelto di mantenere campioni differenziati per ciascuna tabella, al fine di restituire la maggior quantità possibile di informazioni.

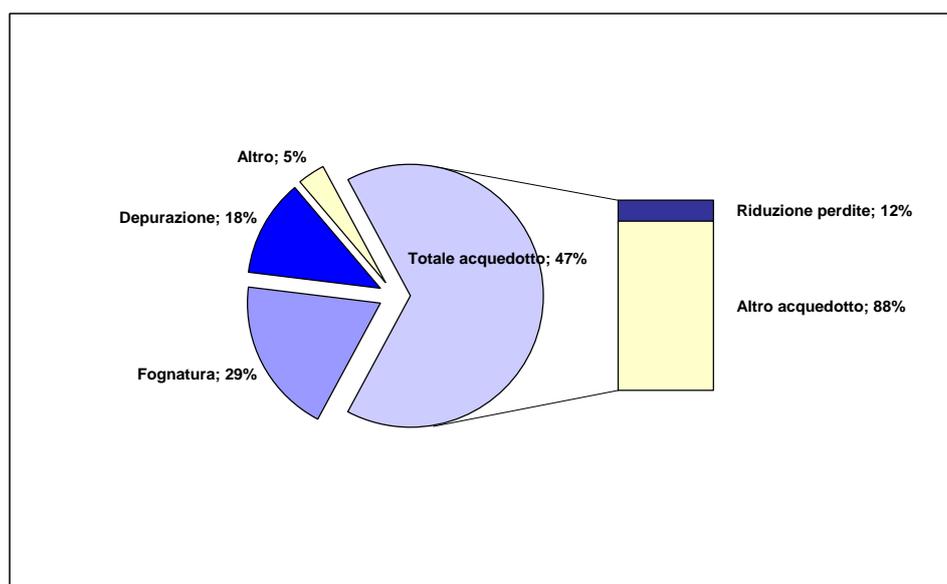
La Tabella 2.10, in cui si rendicontano investimenti realizzati al lordo dei contributi pubblici per circa € 1 miliardo, mostra che il 47% di questi ha riguardato il servizio di acquedotto, il 28% il servizio di fognatura e il 18,5% circa la depurazione. Altri investimenti, come quelli per studi e ricerche, sedi, ecc., contano per poco oltre il 6%. Dal totale degli investimenti realizzati nel servizio di acquedotto, si è distinta la spesa relativa alla riduzione delle perdite, che ammonta al 5,6% del totale. La Figura 2.11 mostra inoltre che, in percentuale degli investimenti realizzati nel solo servizio di acquedotto, quelli diretti alla riduzione delle perdite rappresentano il 12%.

Tabella 2.10 - Ripartizione per segmento degli investimenti realizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 al lordo dei contributi a fondo perduto (sintesi)

	Importo (€)	Quota (%)
Acquedotto	509.195.313	47,04%
<i>di cui per riduzione perdite</i>	<i>60.717.956</i>	<i>5,61%</i>
Fognatura	305.586.815	28,23%
Depurazione	199.948.498	18,47%
Altro (Studi e ricerche, sedi, ecc..)	67.657.216	6,25%
Totale	1.082.387.842	100,00%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Figura 2.11 – Ripartizione per segmento degli investimenti realizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 al lordo dei contributi a fondo perduto



Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

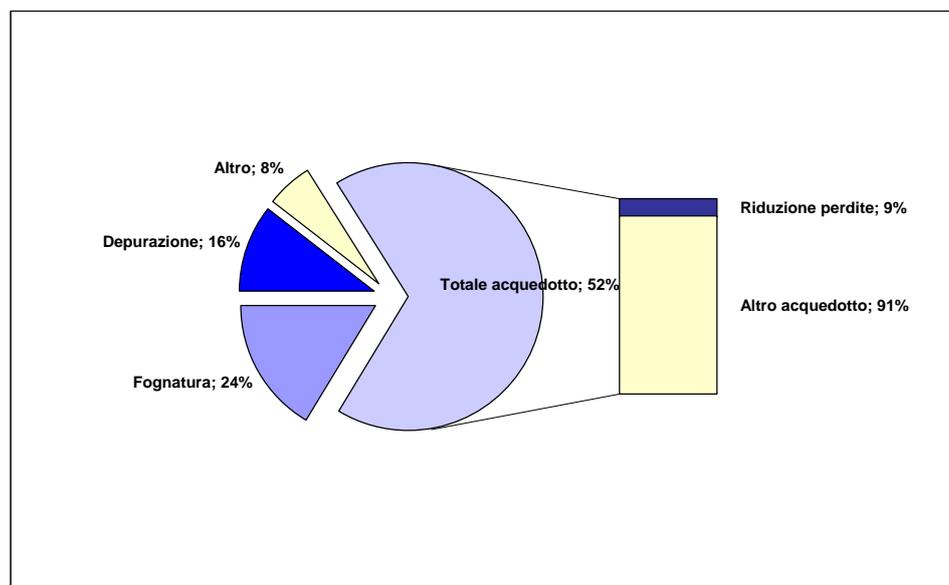
Si comparino tali dati con quelli della Tabella 2.11 e della Figura 2.12, in cui sono riportati i valori degli investimenti realizzati al netto dei contributi pubblici. Si nota che la percentuale destinata al servizio di acquedotto è maggiore, pari al 52% del totale, come anche quella relativa agli altri investimenti (8%), mentre le quote relative ai servizi di fognatura e depurazione sono inferiori rispetto a quelle degli investimenti al lordo dei contributi. Se ne deduce che i contributi pubblici, laddove erogati, sono stati principalmente impiegati per realizzare opere nei servizi di fognatura e depurazione, nonché nella riduzione delle perdite del servizio di acquedotto. Ciò è più evidente dalla Tabella 2.12, che mostra l'incidenza dei contributi pubblici sugli investimenti realizzati nei tre servizi e nella riduzione delle perdite. Come auspicabile, vista la connotazione di bene pubblico degli investimenti in depurazione e in parte di quelli nella fognatura, i contributi pubblici hanno pesato per il 34% e il 38% rispettivamente in questi due servizi, mentre nell'acquedotto l'incidenza è stata del 17% circa. Si noti infine che anche gli investimenti in acquedotto diretti alla riduzione delle perdite sono stati sussidiati per il 32%.

Tabella 2.11 - Ripartizione per segmento degli investimenti realizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 al netto dei contributi a fondo perduto (sintesi)

	Importo (€)	Quota (%)
Acquedotto	424.458.993	52,25%
<i>di cui per riduzione perdite</i>	<i>40.716.830</i>	<i>5,01%</i>
Fognatura	190.120.128	23,40%
Depurazione	132.580.242	16,32%
Altro (Studi e ricerche, sedi, ecc..)	65.269.443	8,03%
Totale	812.428.806	100,00%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Figura 2.12 – Ripartizione per segmento degli investimenti realizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 al netto dei contributi a fondo perduto



Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 2.12 – Ripartizione per segmento dei contributi a fondo perduto utilizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 (sintesi)

Segmento	Importo (€)	Incidenza sul totale degli investimenti realizzati (%)
Acquedotto	84.736.320	16,64%
Riduzione perdite	20.001.126	32,94%
Fognatura	115.466.687	37,79%
Depurazione	67.368.256	33,69%
Altro (Studi e ricerche, sedi, ecc..)	2.387.773	3,53%
Totale	269.959.036	24,94%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Passando ad analizzare dalla Tabella 2.13 la ripartizione degli investimenti per tipologia, al lordo dei contributi pubblici, si nota che quasi il 62% di questi è stato utilizzato per la realizzazione di nuove opere, mentre il 38% per l'effettuazione di manutenzioni straordinarie. La Tabella 2.14, che contiene i dati relativi ai medesimi investimenti ma al netto dei contributi pubblici, mostra che non vi è quasi differenza, in proporzione del totale, tra quanto finanziato attraverso fondi pubblici e quanto invece finanziato attraverso altri meccanismi.

Tabella 2.13 - Ripartizione per tipologia degli investimenti realizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 al lordo dei contributi a fondo perduto (sintesi)

	Importo (€)	Quota (%)
Manutenzione straordinaria e sostituzioni	431.690.240	38,44%
Nuove Opere	691.205.984	61,56%
Totale	1.122.896.224	100,00%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 2.14 - Ripartizione per tipologia degli investimenti realizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 al netto dei contributi a fondo perduto (sintesi)

	Importo (€)	Quota (%)
Manutenzione straordinaria e sostituzioni	393.834.528	47,30%
Nuove Opere	438.850.898	52,70%
Totale	832.685.426	100,00%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Nella Tabella 2.15, nella Tabella 2.16 e nella Tabella 2.17 sono stati incrociati i dati relativi alle due ripartizioni, per servizio e per tipologia, al fine di trarre ulteriori informazioni. Il campione si riduce, ma consente comunque di rendicontare un ammontare lordo di investimenti realizzati pari a circa € 1 miliardo e al netto dei contributi pubblici per quasi € 800 milioni. La Tabella 2.15 mostra che metà degli investimenti lordi realizzati nel servizio di acquedotto si è diretta verso la realizzazione di nuove opere e metà è servita per la manutenzione straordinaria delle opere esistenti. Comparando questi dati con quelli della Tabella 2.16 e della Tabella 2.17, si nota che oltre 28% degli investimenti realizzati nel servizio acquedotto per la realizzazione di nuove opere è stato finanziato attraverso contributi pubblici, mentre nella manutenzione straordinaria degli acquedotti i contributi pubblici sono stati inferiori al 5%.

Come atteso, la Tabella 2.15 mostra anche che gli interventi di riduzione delle perdite effettuati sono stati per lo più interventi di manutenzione straordinaria e, come si nota dalla Tabella 2.17,

questi sono stati finanziati per il 36% da fondi pubblici. Al contrario, gli investimenti nella fognatura e nella depurazione si sono concretizzati prevalentemente nella costruzione di nuove opere, che sono state finanziate rispettivamente per il 47% e il 44% attraverso contributi pubblici.

Tabella 2.15 - Ripartizione per segmento e tipologia degli investimenti realizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 al lordo dei contributi a fondo perduto (sintesi)

	Manutenzione straordinaria e sostituzioni (€)	Nuove Opere (€)	Totale (€)
Acquedotto	250.591.269	258.604.044	509.195.313
<i>di cui per riduzione perdite</i>	<i>52.829.238</i>	<i>3.087.717</i>	<i>55.916.956</i>
Fognatura	70.038.121	235.548.694	305.586.815
Depurazione	50.848.583	149.099.915	199.948.498
Altro (Studi e ricerche, sedi, ecc..)	7.383.029	44.865.614	52.248.642
Totale	378.861.001	688.118.267	1.066.979.269

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 2.16 - Ripartizione per segmento e per tipologia degli investimenti realizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 al netto dei contributi a fondo perduto (sintesi)

	Manutenzione straordinaria e sostituzioni (€)	Nuove Opere (€)	Totale (€)
Acquedotto	238.769.353	184.810.075	423.579.428
<i>di cui per riduzione perdite</i>	<i>33.705.250</i>	<i>2.210.580</i>	<i>35.915.830</i>
Fognatura	65.715.564	124.334.904	190.050.468
Depurazione	48.261.335	83.648.357	131.909.692
Altro (Studi e ricerche, sedi, ecc..)	7.383.026	43.846.982	51.230.008
Totale	360.129.278	436.640.318	796.769.596

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 2.17– Ripartizione per segmento dei contributi a fondo perduto utilizzati dall'anno di affidamento all'anno 2007 (sintesi)

Segmento	Manutenzione straordinaria e sostituzioni		Nuove Opere	
	Importo (€)	Incidenza sul totale degli investimenti realizzati	Importo (€)	Incidenza sul totale degli investimenti realizzati
Acquedotto	11.821.916	4,72%	73.793.969	28,54%
<i>di cui per riduzione perdite</i>	<i>19.123.988</i>	<i>36,20%</i>	<i>877.137</i>	<i>28,41%</i>
Fognatura	4.322.557	6,17%	111.213.790	47,21%
Depurazione	2.587.248	5,09%	65.451.558	43,90%
Altro (Studi e ricerche, sedi, ecc..)	3	0,00%	0	0,00%
Totale	18.731.723	4,94%	250.459.317	36,40%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

2.5 Investimenti e forme di finanziamento

L'ultimo aspetto relativo agli investimenti sui quali si sofferma la presente indagine è quello relativo alle forme di finanziamento. Sono stati distinti i dati programmati nei Piani d'Ambito da quelli relativi ai finanziamenti utilizzati. Questi ultimi sono stati poi confrontati con le forme di finanziamento previsti per i soli anni di rendicontazione degli investimenti realizzati, in modo da effettuare un confronto più appropriato alla ricerca di eventuali tendenze e scostamenti.

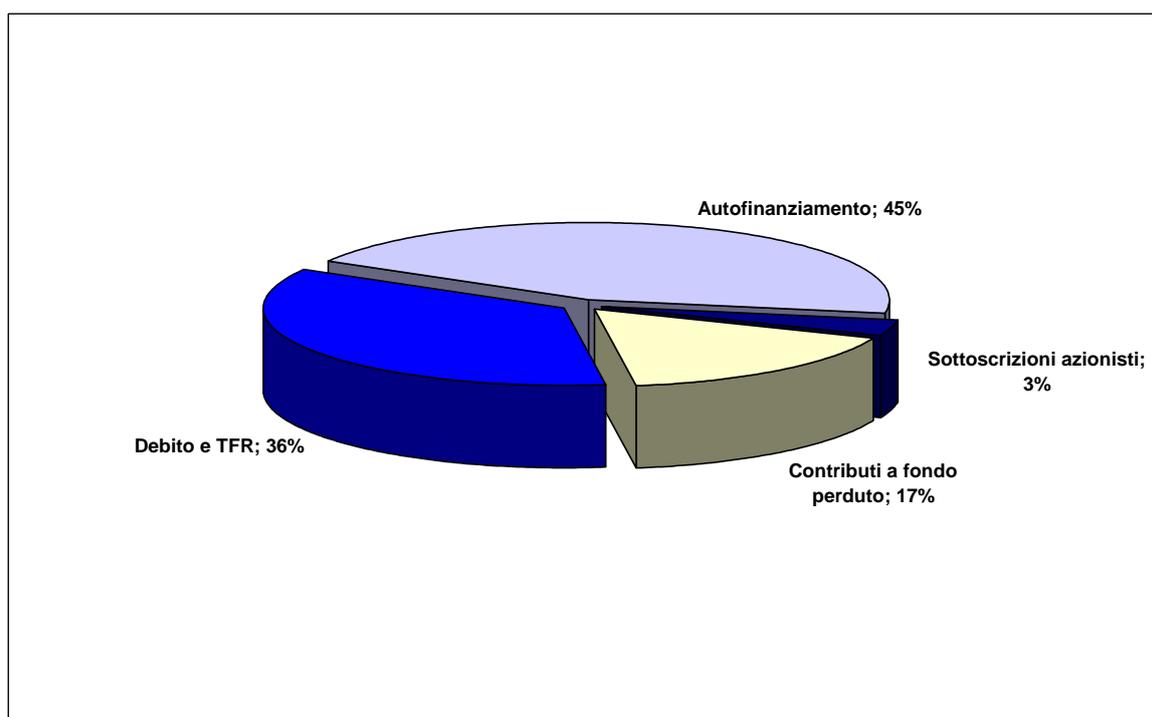
La Tabella 2.18 presenta i dati di sintesi relativi alle forme di finanziamento previste nei Piani d'Ambito per l'intero periodo di programmazione degli investimenti. La Figura 2.13 presenta i medesimi dati in forma grafica, mentre la Tabella A12 in appendice presenta i dati dettagliati per gestore. I dati evidenziano che, per il 46% degli investimenti previsti, la fonte prevista è l'autofinanziamento attraverso il corrispettivo pagato dagli utenti. Per il 34% degli investimenti si prevede il ricorso a strumenti di debito, per il 17% ai contributi pubblici e per il 3% alle sottoscrizioni degli azionisti.

Tabella 2.18 - Forme di finanziamento degli investimenti previste nei Piani di Ambito per l'intero periodo di pianificazione (sintesi: 29 ATO, 48 gestori)

	Importo (€)	Quota sul totale (%)
Aumenti di capitale proprio (autofinanziamento)	5.508.558.053	44,57%
Aumenti di capitale proprio (in forma onerosa sottoscritti da azionisti)	391.111.776	3,16%
Contributi a fondo perduto	2.054.371.267	16,62%
Debito (compreso il TFR)	4.404.095.270	35,64%
Totale	12.358.136.366	100,00%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Figura 2.13 - Forme di finanziamento degli investimenti previste nei Piani per l'intero periodo di pianificazione



Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

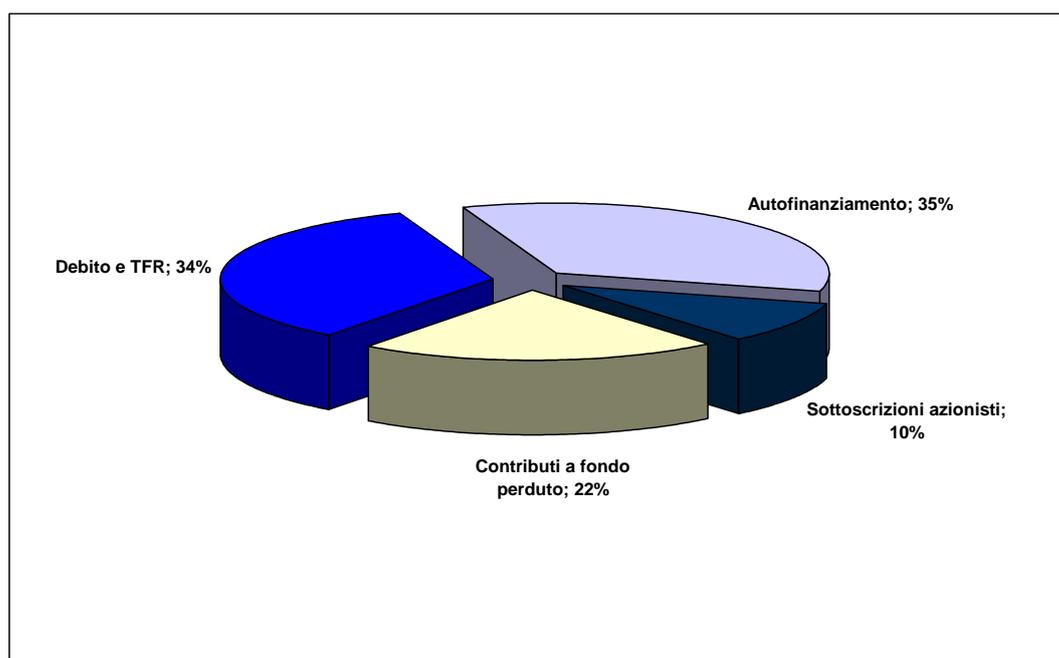
Nella Tabella 2.19 si comparano i dati relativi alle fonti di finanziamento previste durante il periodo rendicontato, con i dati sulle fonti di finanziamento effettivamente utilizzate nel medesimo periodo, questi ultimi presentati anche in Figura 2.14. I relativi dati di dettaglio sono contenuti nelle Tabelle A13 e A14 in appendice. Si nota come tutte le fonti finanziarie siano state utilizzate in maniera inferiore rispetto a quanto previsto, ma lo scostamento è stato maggiore per i contributi a fondo perduto, che sono venuti meno per il 36% di quanto previsto. Anche l'autofinanziamento è risultato inferiore a quanto previsto, per il 15% circa. La diminuzione delle sottoscrizioni azionarie realizzate rispetto a quelle previste è stato nell'ordine di pochi punti percentuali, mentre la quota di debito effettivamente contratto o ereditato dalle gestioni preesistenti è rimasta sostanzialmente pari a quella prevista.

Tabella 2.19 - Forme di finanziamento degli investimenti previste nei Piani di Ambito e utilizzate fino all'anno 2007 (sintesi: 27 ATO, 44 gestori)

	Forme di finanziamento previste fino all'anno di rendicontazione		Forme di finanziamento utilizzate fino all'anno di rendicontazione		
	Importo (€)	Quota sul totale (%)	Importo (€)	Quota sul totale (%)	Scostamento (%)
Aumenti di capitale proprio (autofinanziamento)	597.517.348	32,57%	594.059.395	34,83%	-0,58%
Aumenti di capitale proprio (in forma onerosa sottoscritti da azionisti)	167.812.000	9,15%	163.372.984	9,58%	-2,65%
Contributi a fondo perduto	482.517.567	26,30%	366.682.962	21,50%	-24,01%
Debito (compreso il TFR)	586.563.337	31,98%	581.273.851	34,08%	-0,90%
Totale	1.834.410.252	100,00%	1.705.389.191	100,00%	-7,03%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Figura 2.14 - Forme di finanziamento degli investimenti utilizzate fino all'anno 2007



Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

3 TARIFFE

3.1 Introduzione

Quest'anno la raccolta dei dati sulle tariffe e l'articolazione tariffaria è stata effettuata abbandonando gli schemi utilizzati fino all'anno scorso, che si basavano sull'invio a tutte le Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (di seguito ATO) di questionari in formato *excel*. Come per le altre due indagini presenti nel rapporto, stato di attuazione della riforma e investimenti, è stato creato, in collaborazione con ISPRA, un sistema in rete sul sito del Comitato, il SIViRI⁹, per la raccolta dati sul Servizio Idrico Integrato (SII).

L'indagine sulle tariffe ha presentato elementi di novità rispetto agli anni passati, che se da un lato hanno comportato dei miglioramenti, dall'altro hanno inevitabilmente provocato un aggravio di lavoro, sia da parte del Comitato, ma anche delle stesse ATO. Del resto è noto che l'avvio di nuove procedure richiede, specialmente all'inizio, sforzi maggiori.

Le novità rispetto all'anno scorso si sono avute sia nella fase di raccolta che nella fase di elaborazione dati.

Per la raccolta si è proceduto a modificare in parte il questionario già esistente, prevedendo:

- la richiesta su due anni (2007 e 2008); questo ha comportato la perdita di alcuni dati sul 2008, quali i volumi fatturati, in quanto in molti ATO, al momento dell'indagine, non si era ancora concluso il ciclo di fatturazione 2008, ma in cambio l'indagine fotografa una realtà con dati più aggiornati;
- la ridefinizione degli usi, cercando di cogliere le diverse tipologie riscontrate nelle precedenti indagini, in modo da limitare l'inserimento di usi personalizzati;
- l'utilizzo di un proprio software in internet con maschere rigide di input; questa modalità di raccolta ha di fatto limitato i comportamenti di alcune ATO, che nel passato modificavano il file *excel*, aggiungendo righe, campi, difficilmente gestibili o recuperabili in fase di elaborazione dati;
- l'aggiunta di una scheda finale contenente la richiesta di dati sulla morosità degli utenti.

In fase di elaborazione, il nuovo sistema ha comportato, per questo primo anno, la messa in opera delle seguenti attività:

- implementazione di nuovi processi per l'estrazione dei dati e realizzazione di algoritmi per il calcolo della spesa del SII, non potendo recuperare le procedure già utilizzate;
- progettazione di algoritmi che consentono la suddivisione della spesa in acquedotto, fognatura, depurazione e quota fissa;
- test per la verifica delle tabelle di uscita del sistema, a causa dell'utilizzo dei nuovi algoritmi per il calcolo della spesa.

In merito alle risposte, ancora una volta, come per l'indagine precedente, si è riscontrato che non tutte le ATO hanno compilato, oppure completato correttamente l'inserimento dei dati nel SIViRI, in modo più marcato per il 2007. I campioni oggetto di valutazione per il 2007 e 2008,

⁹ www.coviri.it, al percorso web 193.206.192.243/siviri/.

rappresentando rispettivamente il 49% e il 66% della popolazione, sono ancora sotto gli obiettivi prefissati dal Comitato.

Le carenze osservate nell'inserimento dei dati da parte degli ATO, da un lato hanno limitato l'utilizzabilità del campione, dall'altro suggeriscono alcune modalità di miglioramento del SIViRI, che saranno implementate per la prossima indagine.

In particolare, nelle schede sull'articolazione, se l'ATO inserisce le tariffe unitarie senza indicare le fasce di consumo minime e massime, cui queste si riferiscono, si impedisce di calcolare, per quel bacino tariffario¹⁰, la spesa di una famiglia tipo a 150 o 200 m³/anno. Ancora, il fatto di non indicare le tariffe in una delle schede su acquedotto, fognatura, depurazione e quota fissa in un bacino tariffario, in cui nella scheda iniziale si è specificato essere relativo a tutti i servizi, non consente di calcolare la spesa complessiva per il SII. Il mancato inserimento dei comuni afferenti al bacino tariffario non permette di calcolare la rappresentatività numerica di quel bacino in termini di popolazione.

Altri errori sono di minore importanza, in quanto nel caso di riscontro, si è proceduto ad effettuare correzioni, che hanno consentito di utilizzare lo stesso il dato. Il mancato inserimento del regime tariffario prescelto (CIPE o Metodo) è stato recuperato dalla scheda 4 degli affidamenti di stato di attuazione, in cui era possibile capire se si trattava di gestore affidatario di SII e, in quanto tale, soggetto al Metodo Normalizzato, o di gestione tutelata, in salvaguardia o in economia soggetta al regime CIPE. Altri errori, come l'inserimento di valori unitari di tariffa a m³ con importi pari a 1.000/2.000 € a m³, sono stati corretti, in quanto interpretati come un errore di trascrizione da parte dell'ATO, per una dimenticanza della virgola di separazione dei numeri decimali.

Le inosservanze o trascuratezze appena richiamate inducono a riflettere nella direzione di un miglioramento del SIViRI. Al riguardo è allo studio una modifica al SIViRI, che preveda l'introduzione di sistemi di controllo interattivi, in modo che, durante la digitazione, sia sempre segnalato all'utente il *record* non compilato e ritenuto fondamentale ai fini dell'elaborazione, con contestuale blocco nell'inserimento dei dati. Per i numeri anomali, immessi per distrazione, si prevedono, invece, richiami e segnalazioni sul valore inserito.

Il Comitato è, inoltre, consapevole che il SIViRI si presenta in alcuni aspetti molto articolato per la raccolta del dato. E' questo, ad esempio, il caso dell'inserimento dei Comuni per ogni bacino tariffario. In altri casi, i dati sulla morosità hanno mostrato una certa difficoltà di compilazione, che induce a riflettere sul tipo di indicatore richiesto.

L'impegno nel portare avanti il SIViRI è stato notevole, sia da parte di quelle ATO che hanno seguito il progetto compilando il questionario, che del Comitato e di ISPRA. Si confida, infine, che, per le prossime edizioni, le ATO che non hanno risposto all'indagine o lo hanno fatto in modo parziale, diano maggiori riscontri, in modo da allargare il campione oggetto di valutazione.

3.2 Metodologia e illustrazione della struttura del rapporto

L'indagine del Comitato sulle tariffe applicate negli anni 2007 e 2008 è stata organizzata in modo da offrire un quadro il più completo possibile sull'articolazione delle tariffe approvate

¹⁰ Per la definizione di bacino tariffario si veda il paragrafo 3.2.

dalle singole ATO. Un'indagine che volesse offrire un quadro informativo sulle tariffe oggi applicate in Italia nel servizio idrico non può limitarsi a comparare il valore della Tariffa Reale Media (TRM) contenuta nei Piani di Ambito, ma deve raccogliere e analizzare i dati relativi alle modalità con le quali ogni ATO definisce le proprie articolazioni tariffarie: quota fissa, scaglioni di consumo, valori delle tariffe e loro differenziazione a seconda degli usi previsti. Con queste finalità è stato strutturato il questionario di raccolta dati. Con il SIViRI, come per l'indagine passata, si richiedono, per ciascuna ATO, le tariffe approvate in ciascun **Bacino Tariffario**, intendendo per bacino tariffario un insieme di comuni, e quindi di popolazione sottostante, accomunata dal fatto di avere stesse tariffe per tutti gli usi definiti dall'ATO.

Per ogni bacino tariffario dichiarato dall'ATO e presente sul proprio territorio, il questionario richiede il tipo di regime tariffario applicato (Metodo Normalizzato o sistema CIPE) e l'importo delle tariffe variabili e quota fissa per acquedotto, fognatura e depurazione, secondo nove tipologie di utenza:

1. domestico
2. domestico non residente
3. agricolo
4. zootecnico
5. commerciale
6. artigianale
7. industriale
8. pubblico
9. usi diversi

Il questionario consente, inoltre, di inserire, fino a quattro categorie di usi personalizzati non rientranti nelle nove tipologie sopra richiamate.

La disponibilità di questi dati ha consentito di effettuare analisi sull'articolazione applicata nelle ATO e di calcolare la spesa media annua per volumi di consumo, che costituisce l'unico modo per poter comparare il costo del servizio fra le ATO con le varie realtà internazionali.

Da un punto di vista metodologico, una volta terminata la raccolta, si è proceduto ad analizzare i dati del 2007 e del 2008, scartando dal campione i dati non utilizzabili, perché incompleti. Successivamente i bacini tariffari sono stati suddivisi fra quelli in cui è applicato il Metodo Normalizzato, corrispondente ai gestori affidatari di SII e quelli in regime transitorio in cui è adottato il sistema tariffario CIPE¹¹.

Le valutazioni sono state effettuate nel seguente ordine:

- analisi dell'articolazione utilizzata dalle ATO per usi domestici e non;
- calcolo della spesa per classi di consumo a 100, 150, 200 e 250 m³/anno e analisi dei risultati ottenuti;

¹¹ A partire dall'anno successivo la legge 36/94, le gestioni salvaguardate o in attesa di confluire al soggetto gestore del SII, applicano un regime tariffario disciplinato dal CIPE, che annualmente, a partire dal 1995, stabilisce sulle tariffe degli incrementi massimi ammissibili.

- confronto della spesa negli anni: la crescita della spesa e del costo unitario nel periodo 2002-2008;
- sostenibilità della spesa;
- confronto internazionale.

Mano a mano che si sono affrontati i vari temi del rapporto, il campione è stato modificato per renderlo coerente con le valutazioni di volta in volta effettuate. Ad esempio, il confronto intertemporale sulla spesa può essere fatto solo su quei bacini tariffari presenti, sia nel 2007 che nel 2008. Della selezione del campione rappresentativo viene, comunque, data indicazione ad ogni inizio paragrafo del rapporto.

Il rapporto è suddiviso in sette paragrafi.

Il primo paragrafo fornisce alcuni dati sulla composizione del campione oggetto dell'indagine (par. 3.3).

Il secondo paragrafo è dedicato a descrivere le diverse articolazioni tariffarie che emergono dall'indagine per l'anno 2007 e per l'anno 2008 (par. 0).

Nel terzo paragrafo, sulla base di alcune ipotesi di consumo annuo, vengono sviluppati i calcoli per determinare la spesa media annua per usi domestici (par. 3.5).

Il quarto paragrafo presenta un confronto della spesa media annua domestica negli anni, partendo dal biennio 2008-2007, il più significativo in termini di rappresentatività del campione, per poi risalire indietro fino agli anni 2006, 2004 e 2002 (par. 3.6).

Il quinto paragrafo si sofferma a rappresentare la sostenibilità della spesa domestica per il SII per consumi a 150 e 200 m³/anno rispetto al reddito medio ed alla soglia di povertà relativa per nuclei familiari composti da 2 e 3 persone (par. 0).

Il sesto paragrafo utilizzando la preziosa indagine annuale sulle tariffe idriche internazionali della SMAT SpA di Torino¹², illustra un confronto della spesa per il SII in Italia con quella di altri paesi europei ed extraeuropei, prendendo in considerazione, come per il rapporto dell'anno precedente, il diverso potere d'acquisto dei paesi¹³, pubblicato annualmente dall'OECD (par. 3.8).

L'ultimo paragrafo, infine, presenta, per la prima volta alcuni dati sulla morosità collegata alla fatturazione ed espone alcuni indicatori, quali il numero di fatture pagate in ritardo, il ritardo medio nei pagamenti, le sospensioni per morosità, ecc. Il grado di risposta al questionario è risultato piuttosto basso, sia in termini di numero di risposte, che in termini di completezza. E' pertanto azzardato trarre conclusioni di carattere generale sul campione osservato (par. 3.9).

¹² SMAT (2007). *International statistics for water supply*. SMAT, Torino, agosto 2007.

¹³ Per la metodologia della parità di potere d'acquisto si veda: OECD (2002). *Purchasing power parities – measurement and uses*. *Statistic Brief*, March 2002, n. 3. Per i coefficienti di conversione OECD (2009). *Purchasing power parities – Comparative Price Levels. Main Economic Indicator*, June 2009.

3.3 Campione dei dati

Il presente paragrafo illustra il campione dei dati utilizzati per la stesura del presente rapporto, in riferimento alle tariffe per l'anno 2007 e 2008. Il campione dei dati sulla morosità è riportato nel paragrafo 3.9.

Come già anticipato nell'introduzione, le ATO non hanno risposto nella stessa misura dimostrando una maggiore trascuratezza nella restituzione dei dati per l'anno 2007. La Tabella 3.1 e la Tabella 3.3 seguenti, riportano per gli anni 2007 e 2008 le risposte pervenute sulle tariffe di acquedotto ed evidenziano quanto appena affermato.

Per l'anno 2007 i bacini tariffari¹⁴ esaminati, in quanto completi, sono pari a 226, relativi a 55 ATO per un totale di 28,6 milioni di abitanti. Per l'anno 2008 i bacini tariffari sono 300, relativi a 66 ATO per un totale di 38,3 milioni di abitanti. Se si divide la popolazione sottesa nei bacini tariffari, e quindi relativa alle risposte pervenute, rispetto alla popolazione complessiva di ogni ATO, si ottiene un valore che illustra la percentuale di completezza di risposta per ciascun ATO. A livello nazionale il grado di completezza per il 2007 non arriva per poco al 50%, attestandosi al 49%, mentre per l'anno 2008 la percentuale sale al 66%. Questi valori, evidenziano per il 2007 un risultato insoddisfacente, tenendo conto anche del fatto che per l'indagine dell'anno precedente e riguardante le tariffe dell'anno 2006, le risposte pervenute riguardavano 32,4 milioni di persone, con un grado di completezza pari al 56%¹⁵.

Entrando nel dettaglio della Tabella 3.1, si segnala che le mancate risposte degli ATO Orientale Gorizia e Marche Sud-Alto Piceno Maceratese, hanno fatto ricomprendere tali ATO nell'insieme di coloro che non hanno compilato il questionario. Sulla distribuzione geografica delle risposte la tabella mette in luce come le ATO del Centro Italia, con l'eccezione del Lazio, hanno dimostrato una maggiore disponibilità e impegno restituendo i questionari compilati. Il Nord, con le ATO della Lombardia, del Friuli V. Giulia, e in parte il Veneto e la Liguria, evidenziano una scarsa adesione all'iniziativa. Nel Sud le regioni meno diligenti sono la Calabria, la Sicilia e in parte la Campania.

Ancora più critiche sono le risposte pervenute sul settore fognatura, depurazione e quota fissa. La Tabella 3.2 evidenzia che sulle tariffe di fognatura il campione si riduce a 27,7 milioni di abitanti (-22 bacini tariffari), per la depurazione a 27,4 milioni di abitanti (-26 bacini tariffari) e per la quota fissa a 27,3 milioni di abitanti (-19 bacini tariffari).

Tabella 3.1 - ANNO 2007, le risposte pervenute per il servizio acquedotto

Denominazione ATO	ATO che hanno risposto all'indagine	Bacini tariffari (numero)	Popolazione sottesa nei bacini tariffari	Popolazione non inclusa nell'indagine	Grado di completezza (pop. bacino/pop totale dell'ATO)
Piemonte					
1 - Verbanese, Cusio, Ossola, Pianura Novara	SI	7	427.326	91.379	82%
2 - Biellese, Vercellese	NO			437.409	0%
3 - Torinese	SI	1	1.911.764	325.435	85%

¹⁴ Per la definizione di bacino tariffario si veda il paragrafo 3.2.

¹⁵ *Rapporto sullo Stato dei Servizi idrici: situazione al 31 dicembre 2007*, Comitato per la Vigilanza sull'uso delle risorse idriche, Roma, marzo 2008 (www.coviri.it/contenuti/documenti/stato_servizi.pdf).

Denominazione ATO	ATO che hanno risposto all'indagine	Bacini tariffari (numero)	Popolazione sottesa nei bacini tariffari	Popolazione non inclusa nell'indagine	Grado di completezza (pop. bacino/pop totale dell'ATO)
4 – Cuneese	SI	5	305.082	268.531	53%
5 - Astigiano, Monferrato	SI	4	228.371	32.026	88%
6 – Alessandrino	SI	4	288.820	36.685	89%
Valle d'Aosta					
Unico -1	NO			124.812	0%
Lombardia					
BG – Bergamo	NO			1.044.820	0%
BS – Brescia	SI	7	918.355	277.422	77%
CdM - Città di Milano	SI	1	1.336.899	0	100%
CO – Como	SI	13	196.148	376.293	34%
CR – Cremona	SI	6	334.906	15.462	96%
LC – Lecco	SI	1	47.006	280.504	14%
LO – Lodi	SI	8	215.386	0	100%
MN – Mantova	NO			397.533	0%
MI – Milano	NO			2.569.895	0%
PV – Pavia	NO			521.296	0%
SO – Sondrio	NO			180.429	0%
VA – Varese	NO			855.400	0%
Veneto					
AV – Alto Veneto	SI	1	205.602	0	100%
B – Bacchiglione	SI	5	1.049.131	34.027	97%
BR – Brenta	NO			559.985	0%
LV - Laguna di Venezia	SI	4	632.248	23.339	96%
P – Polesine	NO			264.187	0%
V – Veronese	SI	2	638.923	237.212	73%
VC – Valle del Chiampo	SI	3	103.339	0	100%
VO - Veneto orientale	NO			939.578	0%
Friuli V.G					
CEN – Centrale	NO			531.603	0%
OCC Occidentale – Pordenone	SI	8	127.249	82.746	61%
ORGO Orientale - Gorizia	NO			141.229	0%
ORTS Orientale - Triestino	SI	3	239.260	0	100%
Liguria					
GE – Genova	SI	4	887.094	0	100%
IM – Imperia	NO			217.354	0%
SP - La Spezia	SI	4	215.787	4.425	98%
SV – Savona	NO			283.218	0%
Emilia Romagna					
1 – Piacenza	SI	2	273.815	4.409	98%
2 – Parma	SI	34	406.276	13.801	97%
3 – Reggio Emilia	SI	2	501.364	0	100%
4 - Modena	SI	5	659.483	10.615	98%
5 - Bologna	SI	5	940.352	14.331	98%
6 – Ferrara	SI	2	353.303	0	100%
7 - Ravenna	SI	5	373.449	0	100%
8 - Forli - Cesena	SI	1	377.993	0	100%
9 – Rimini	SI	2	294.074	0	100%
Toscana					
1 - Toscana Nord	SI	8	456.907	65.348	87%
2 - Basso Valdarno	SI	1	735.860	28.928	96%
3 – Medio Valdarno	SI	4	1.273.200	0	100%
4 - Alto Valdarno	SI	1	311.636	0	100%
5 - Toscana Costa	SI	1	369.970	0	100%

Denominazione ATO	ATO che hanno risposto all'indagine	Bacini tariffari (numero)	Popolazione sottesa nei bacini tariffari	Popolazione non inclusa nell'indagine	Grado di completezza (pop. bacino/pop totale dell'ATO)
6 - Ombrone	SI	1	396.362	0	100%
Umbria					
1 - Perugia	SI	2	487.376	1.522	100%
2 - Terni	SI	1	225.634	0	100%
3 - Foligno	SI	1	158.435	0	100%
Marche					
1 - Marche Nord - Pesaro,Urbino	SI	8	368.288	2.086	99%
2 - Marche Centro - Ancona	SI	26	400.970	0	100%
3 - Marche Centro-Macerata	SI	6	283.428	64.950	81%
4 - Marche Sud-Alto Piceno Maceratese	NO			118.287	0%
5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	SI	2	298.089	0	100%
Lazio					
1 - Lazio Nord- Viterbo	NO			313.417	0%
2 - Lazio Centrale - Roma	NO			3.891.505	0%
3 - Lazio Centrale - Rieti	NO			179.649	0%
4 - Lazio Meridionale - Latina	SI	1	499.474	130.800	79%
5 - Lazio Meridionale – Frosinone	NO			478.463	0%
Abruzzo					
1 - Aquilano	NO			104.616	0%
2 - Marsicano	SI	1	120.980	11.291	91%
3 - Peligno Alto Sangro	SI	1	55.106	20.422	73%
4 - Pescaraese	SI	1	373.788	84.181	82%
5 - Teramano	SI	1	266.504	0	100%
6 - Chietino	SI	1	274.367	0	100%
Molise					
UNICO - Molise	SI	1	31.451	288.623	10%
Campania					
1 - Calore Irpino	NO			722.688	0%
2 - Napoli Volturno	SI	1	179.886	2.661.894	6%
3 - Sarnese Vesuviano	NO			1.448.715	0%
4 - Sele	NO			777.004	0%
Puglia					
UNICO - Puglia	SI	1	3.970.764	99.105	98%
Basilicata					
UNICO - Basilicata	SI	3	591.338	0	100%
Calabria					
1- Cosenza	NO			727.694	0%
2 - Catanzaro	NO			366.647	0%
3 - Crotone	NO			172.171	0%
4 - Vibo Valentia	NO			167.628	0%
5- Reggio Calabria	NO			563.912	0%
Sicilia					
1 - Palermo	NO			1.241.241	0%
2 - Catania	NO			1.076.972	0%
3 - Messina	NO			653.861	0%
4 - Ragusa	NO			309.280	0%
5 - Enna	SI	1	160.645	13.031	92%
6 - Caltanissetta	SI	1	272.918	0	100%
7 - Trapani	NO			434.738	0%
8 - Siracusa	NO			398.948	0%
9 - Agrigento	NO			455.227	0%

Denominazione ATO	ATO che hanno risposto all'indagine	Bacini tariffari (numero)	Popolazione sottesa nei bacini tariffari	Popolazione non inclusa nell'indagine	Grado di completezza (pop. bacino/pop totale dell'ATO)
Sardegna					
UNICO - Sardegna	SI	1	1.571.277	88.166	95%
Interregionale Veneto-Friuli V. Giulia					
Lemene	NO			178.834	0%
Totale	55 SI	226	28.623.458	29.539.646	49%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 3.2 - ANNO 2007, le risposte pervenute per tutti i servizi

Descrizione campione	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa
Bacini (nr.)	228	206	202	209
Numero ATO	55	54	51	53
Numero gestori	116	102	100	104
Popolazione	28.623.458	27.775.542	27.474.194	27.315.861
ATO che hanno risposto in più rispetto alla (Tabella 3.1)		-	-	-
ATO che hanno risposto in meno rispetto alla (Tabella 3.1)		VC - Valle del Chiampo	VC - Valle del Chiampo; LV – Laguna di Venezia, 5-Teramano, 2 Napoli Volturno	3 –Peligno Alto Sangro; 6-Caltanissetta

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

In merito al 2008 di cui alla Tabella 3.3, l'aumento di risposte è pervenuto soprattutto da Lombardia, Veneto, Friuli V. Giulia e Lazio. Anche per il 2008 il campione diminuisce per fognatura, depurazione e quota fissa, passando da 38,3 milioni di abitanti per acquedotto a 37,7 milioni di abitanti per fognatura, a 36,8 per depurazione e 37,7 per quota fissa (Tabella 3.4).

Tabella 3.3 - ANNO 2008, le risposte pervenute per il servizio acquedotto

Denominazione ATO	ATO che hanno risposto all'indagine	Bacini tariffari (numero)	Popolazione sottesa nei bacini tariffari	Popolazione non inclusa nell'indagine	Grado di completezza (pop. bacino/pop totale dell'ATO)
Piemonte					
1 - Verbano, Cusio, Ossola, Pianura Novara	SI	7	467.122	51.583	90%
2 - Biellese, Vercellese	SI	23	426.364	11.045	97%
3 - Torinese	SI	1	2.248.955	0	101%
4 - Cuneese	SI	7	514.421	59.192	90%
5 - Astigiano, Monferrato	SI	4	249.898	10.499	96%
6 - Alessandrino	SI	4	294.541	30.964	90%
Valle d'Aosta					
Unico -1	NO			124.812	0%
Lombardia					
BG - Bergamo	NO			1.044.820	0%
BS - Brescia	SI	7	970.243	225.534	81%
CdM - Città di Milano	SI	1	1.336.899	0	103%
CO - Como	SI	13	196.148	376.293	34%
CR - Cremona	SI	6	334.906	15.462	96%
LC - Lecco	NO			327.510	0%
LO - Lodi	SI	8	215.386	0	100%

Comitato per la Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche

Denominazione ATO	ATO che hanno risposto all'indagine	Bacini tariffari (numero)	Popolazione sottesa nei bacini tariffari	Popolazione non inclusa nell'indagine	Grado di completezza (pop. bacino/pop totale dell'ATO)
MN - Mantova	SI	5	366.227	31.306	92%
MI - Milano	SI	2	2.581.044	0	100%
PV - Pavia	SI	29	149.116	372.180	29%
SO - Sondrio	NO			180.429	0%
VA - Varese	NO			855.400	0%
Veneto					
AV – Alto Veneto	SI	1	205.602	0	100%
B - Bacchiglione	SI	4	1.049.131	34.027	97%
BR - Brenta	SI	2	559.985	0	100%
LV - Laguna di Venezia	SI	4	655.587	0	100%
P - Polesine	NO			264.187	0%
V - Veronese	SI	2	818.256	57.879	93%
VC – Valle del Chiampo	SI	3	103.339	0	100%
VO - Veneto orientale	SI	3	456.543	483.035	49%
Friuli V.G					
CEN - Centrale	NO			531.603	0%
OCC Occidentale - Pordenone	SI	9	137.968	72.027	66%
ORGO Orientale - Gorizia	SI	1	141.229	0	100%
ORTS Orientale - Triestino	SI	3	239.260	0	100%
Liguria					
GE - Genova	SI	4	887.094	0	100%
IM - Imperia	NO			217.354	0%
SP - La Spezia	SI	1	203.504	16.708	92%
SV - Savona	NO			283.218	0%
Emilia Romagna					
1 - Piacenza	SI	2	273.815	4.409	98%
2 – Parma	SI	25	411.783	8.294	98%
3 – Reggio Emilia	SI	2	501.364	0	100%
4 - Modena	SI	5	662.823	7.275	99%
5 - Bologna	SI	4	942.772	11.910	99%
6 – Ferrara	SI	2	353.303	0	100%
7 - Ravenna	SI	5	373.449	0	100%
8 - Forli - Cesena	SI	1	377.993	0	100%
9 – Rimini	SI	2	294.074	0	100%
Toscana					
1 - Toscana Nord	SI	7	450.776	71.479	86%
2 - Basso Valdarno	SI	1	735.860	28.928	96%
3 – Medio Valdarno	SI	4	1.273.200	0	100%
4 - Alto Valdarno	SI	1	311.636	0	100%
5 - Toscana Costa	SI	1	369.970	0	100%
6 - Ombrone	SI	1	395.458	904	100%
Umbria					
1 - Perugia	SI	2	487.376	1.522	100%
2 – Terni	SI	1	225.634	0	100%
3 - Foligno	SI	1	158.435	0	100%
Marche					
1 - Marche Nord - Pesaro,Urbino	SI	7	367.573	2.801	99%
2 - Marche Centro-Ancona	SI	26	400.970	0	100%
3 - Marche Centro-Macerata	SI	7	283.428	64.950	81%
4 - Marche Sud-Alto Piceno Maceratese	NO			118.287	0%
5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	SI	2	298.089	0	100%
Lazio					

Denominazione ATO	ATO che hanno risposto all'indagine	Bacini tariffari (numero)	Popolazione sottesa nei bacini tariffari	Popolazione non inclusa nell'indagine	Grado di completezza (pop. bacino/pop totale dell'ATO)
1 - Lazio Nord- Viterbo	SI	16	133.638	179.779	43%
2 - Lazio Centrale - Roma	SI	1	2.705.603	1.185.902	70%
3 - Lazio Centrale - Rieti	NO			179.649	0%
4 - Lazio Meridionale - Latina	SI	1	585.269	45.005	93%
5 - Lazio Meridionale – Frosinone	NO			478.463	0%
Abruzzo					
1 - Aquilano	SI	1	97.389	7.227	93%
2 - Marsicano	SI	1	119.269	13.002	90%
3 - Peligno Alto Sangro	SI	1	56.166	19.362	74%
4 - Pescara	SI	1	377.979	79.990	83%
5 - Teramano	SI	1	266.504	0	100%
6 - Chietino	SI	1	274.367	0	100%
Molise					
UNICO - Molise	SI	1	31.451	288.623	10%
Campania					
1 – Calore Irpino	NO			722.688	0%
2 – Napoli Volturno	NO			2.841.780	0%
3 - Sarnese Vesuviano	SI	4	1.113.992	334.723	77%
4 – Sele	SI	1	52.172	724.832	7%
Puglia					
UNICO - Puglia	SI	1	4.032.950	36.919	99%
Basilicata					
UNICO - Basilicata	SI	2	591.338	0	100%
Calabria					
1- Cosenza	NO			727.694	0%
2 - Catanzaro	NO			366.647	0%
3 - Crotona	SI	1	60.673	111.498	35%
4 - Vibo Valentia	NO			167.628	0%
5- Reggio Calabria	NO			563.912	0%
Sicilia					
1 - Palermo	SI	1	263.727	977.514	21%
2 - Catania	NO			1.076.972	0%
3 - Messina	NO			653.861	0%
4 – Ragusa	NO			309.280	0%
5 – Enna	NO			173.676	0%
6 - Caltanissetta	SI	1	272.918	0	100%
7 - Trapani	NO			434.738	0%
8 - Siracusa	NO			398.948	0%
9 - Agrigento	NO			455.227	0%
Sardegna					
UNICO - Sardegna	SI	1	1.579.374	80.069	95%
Interregionale Veneto-Friuli					
V. Giulia					
Lemene	NO			178.834	0%
Totale	66 SI	300	38.373.328	19.633.434	66%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 3.4 - ANNO 2008, le risposte pervenute per tutti i servizi

Descrizione campione	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa
Bacini (nr.)	300	266	258	266
Numero ATO	66	66	61	65
Numero gestori	137	122	120	127
Popolazione	38.373.328	37.710.873	36.808.005	37.747.372
ATO che hanno risposto in più rispetto alla Tabella 3.3		BG – Bergamo NV – Napoli Voturno	BG – Bergamo	BG – Bergamo NV – Napoli Voturno
ATO che hanno risposto in meno rispetto alla Tabella 3.3		VC –Valle del Chiampo; 3 - Crotone	VC –Valle del Chiampo; BR – Brenta; ORGO Orientale – Gorizia; 5 - Marche Sud- Ascoli Piceno; 5 –Teramano; NV – Napoli Voturno 3 - Crotone	LG – Laguna di Venezia; 1- Aquilano; 3 - Crotone

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

3.4 Articolazione delle tariffe

La tariffa del Servizio Idrico Integrato (SII) è disciplinata nei suoi aspetti generali, dall'art. 154 del D.Lgs 152/2006, che sostanzialmente ha recepito quanto disposto dall'art. 13 della l. 36/94 (cd Legge Galli), che rimanda ad un decreto attuativo la stesura di un Metodo tariffario.

Il Metodo tariffario attualmente in vigore, è stato approvato e pubblicato con il D.M.L.P. il 1° agosto 1996 (cd Metodo Normalizzato).

In base al Metodo Normalizzato le Autorità di Ambito hanno il compito di approvare la struttura delle tariffe e di identificare le categorie di soggetti ai quali applicare le diverse tariffe.

L'art. 6 del Metodo Normalizzato stabilisce, infatti, che la Tariffa Reale Media (TRM) del Piano è articolata dall'Ambito secondo i provvedimenti CIP n. 45 e n. 46 del 1974. Tali provvedimenti e il successivo CIP n. 25 del 1975 individuano in sostanza i tratti fondamentali dell'attuale sistema tariffario costituito da tariffe crescenti per classi di consumo (cd tariffe a blocchi crescenti), differenziato per tipologie di utenze (domestico, agricolo, zootecnico, pubblico, commerciale, artigianale, ecc.).

Negli anni '70 con i provvedimenti CIP fu attuata una ristrutturazione tariffaria, che per il servizio di acquedotto e per le utenze domestiche prevedeva una tariffa agevolata per i consumi ritenuti essenziali e scaglioni tariffari progressivi. Fu stabilito il principio che la tariffa base dovesse essere pari al costo medio (al netto di ricavi diversi come contributi di allacciamento, contributi vari, interessi attivi, canoni attivi per il noleggio di strumenti di misura). Fu introdotto, infine, un principio di mutualità secondo cui i ricavi provenienti dalle maggiorazioni per i consumi eccedenti la tariffa base potessero “equilibrare il mancato aumento derivante dall'applicazione della tariffa agevolata”.

Per tutte le altre utenze era prevista l'applicazione delle tariffe domestiche con esclusione della fascia agevolata.

Ad oggi, quindi, in applicazione dei suddetti provvedimenti CIP, la struttura tariffaria approvata dalle ATO prevede tariffe differenziate tra utenze domestiche e non, articolate nelle seguenti componenti:

- una quota tariffaria fissa calcolata generalmente su base annua;

- quote variabili per il servizio di acquedotto suddivise per scaglioni crescenti di metri cubi;
- quote variabili per il servizio di fognatura e depurazione, generalmente uniche per l'intero consumo;
- Iva al 10% per tutte le componenti tariffarie.

3.4.1 Articolazione tariffaria del servizio di acquedotto negli usi domestici

3.4.1.1 Anno 2007

Per l'anno 2007 i bacini tariffari esaminati, in quanto completi, sono pari a 226, relativi a 55 ATO e 116 gestori, per un totale di 28.623.458 abitanti.

Successivamente, come già detto nel paragrafo 3.2, i bacini tariffari sono stati suddivisi fra quelli in cui è applicato il Metodo Normalizzato, corrispondente ai gestori affidatari di SII e quelli in regime *transitorio* (?) CIPE.

Dei 226 bacini tariffari del 2007, 174 sono relativi a quelli in cui è adottato il Metodo Normalizzato (di seguito Bacini-Metodo) e i rimanenti 52 sono relativi al sistema tariffario CIPE (di seguito Bacini-CIPE). In ragione dell'esistenza di società salvaguardate, in alcuni ATO coesistono contemporaneamente bacini tariffari in cui è applicato il Metodo Normalizzato e bacini tariffari in cui è applicato il sistema CIPE. Tale situazione a volte la possiamo riscontrare anche a livello di singolo gestore, essendo lo stesso per alcuni Comuni affidatario di SII ed in altri gestore in regime transitorio. Dall'indagine 2007 risulta che 4 ATO e 2 gestori presentano bacini tariffari, sia Metodo, che CIPE.

Come per il rapporto precedente l'esame dei bacini tariffari relativi ai volumi e alle tariffe dei singoli scaglioni ci consente di avere un'idea sulla loro dimensione media e sulla loro variabilità.

Iniziamo la nostra valutazione con i dati relativi ai 174 bacini-Metodo.

Nella Tabella 3.5 successiva le tariffe acquedottistiche per uso domestico sono riportate in modo sintetico nei cinque scaglioni tariffari previsti nell'indagine. Delle 5 tariffe attinenti ai 5 scaglioni, ovvero tariffa agevolata, base, 1° eccedenza, 2° eccedenza e 3° eccedenza, e dei relativi volumi sono riportati i principali indici di statistica descrittiva (media, media ponderata, mediana, deviazione standard, ecc.).

Come si può leggere dalla Tabella 3.5, le tariffe medie passano da 0,41 €/m³ del primo scaglione (tariffa agevolata), a 0,67 €/m³ del secondo scaglione, a 1,00 €/m³ del terzo scaglione, a 1,18 €/m³ del quarto scaglione, fino ad arrivare a 1,65 €/m³, con un rapporto quadruplo fra l'ultimo ed il primo scaglione. Analogamente, ma più marcato è lo sviluppo della media ponderata con la popolazione in cui il rapporto fra l'ultimo scaglione (1,84 €/m³) e il primo (0,38 €/m³) è di 4,8 volte. Il minimo pari a 0 si riferisce all'ATO 5 Marche, che nel SIViRI ha dichiarato tariffe nulle per la fascia fino a 20 m³/anno (per dettaglio si veda la Tabella B1 in appendice).

Le medie semplici dei volumi variano da 79 m³ della primo scaglione a 255 m³ dell'ultimo, e le medie ponderate variano da 83 m³ a 277 m³. Curiosi rimangono sempre i dati estremi alle medie. Ad esempio l'ATO Chietino abruzzese nel SIViRI ha dichiarato per la società SASI SpA una tariffa agevolata fino a 6 m³/anno, una tariffa base fino a 14 m³/anno ed una tariffa di 1°

eccedenza a partire da 15 m³/anno. Rimane, comunque, il dubbio che l'ATO Chietino abbia inserito male i dati e che quei valori si riferiscono ad intervalli su base mensile o plurimensile.

Tabella 3.5 - Volumi e valori degli scaglioni tariffari del servizio acquedotto - Metodo Normalizzato - Anno 2007

	Tariffa agevolata classe di consumo			Tariffa base classe di consumo			I eccedenza classe di consumo			II eccedenza classe di consumo			III eccedenza	
	da	a	€/m ³	da	a	€/m ³	da	a	€/m ³	da	a	€/m ³	da	€/m ³
Media aritmetica	0	79	0,41	80	147	0,67	148	208	1,00	209	254	1,18	255	1,65
Media pesata con popolazione	0	83	0,38	84	152	0,64	153	208	1,05	209	276	1,41	277	1,84
Mediana	0	80	0,42	81	144	0,67	145	200	0,99	201	288	1,08	289	1,73
Massimo	0	150	0,96	151	300	1,37	301	350	2,78	351	360	4,03	361	3,43
Minimo	0	6	0,00	7	14	0,13	15	72	0,18	73	100	0,42	101	0,66
Deviazione standard	0	27	0,16	28	43	0,23	44	58	0,39	59	84	0,52	85	0,67
Numero ATO	46													
Numero Gestori	84													
Numero bacini tariffari	174													
Popolazione	26.544.182													

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Analizzando i dati relativi ai 52 Bacini-CIPE, che dall'indagine interessano solamente circa 2 milioni di persone, come si può vedere dalla Tabella 3.6 le tariffe acquedottistiche sono mediamente più basse rispetto a quelle in cui è applicato il Metodo Normalizzato, a causa della mancata emanazione di nuove delibere CIPE a partire dal 2002. Più simili sono invece le medie relative alle fasce di consumo. Al riguardo i valori minimi presenti nella tabella si riferiscono all'ATO friulano di Pordenone, che, per la gestione GEA SpA, ha dichiarato una fascia agevolata fino a 5 m³/anno fino ad arrivare a 19 m³/anno nell'ultimo scaglione.

Tabella 3.6 - Volumi e valori degli scaglioni tariffari del servizio acquedotto - CIPE - Anno 2007

	Tariffa agevolata classe di consumo			Tariffa base classe di consumo			I eccedenza classe di consumo			II eccedenza classe di consumo			III eccedenza	
	da	a	€/m ³	da	a	€/m ³	da	a	€/m ³	da	a	€/m ³	da	€/m ³
Media aritmetica	0	85	0,24	86	141	0,45	142	183	0,71	184	237	0,81	238	0,88
Media pesata con popolazione	0	86	0,24	87	146	0,46	147	193	0,79	194	231	0,70	232	0,86
Mediana	0	90	0,19	91	144	0,34	145	204	0,49	205	272	0,52	273	0,61
Massimo	0	120	0,97	121	240	1,58	241	360	3,64	361	480	4,67	481	5,69
Minimo	0	5	0,07	6	9	0,13	10	14	0,23	15	18	0,18	19	0,35
Deviazione standard	0	25	0,15	26	54	0,30	55	72	0,58	73	104	1,02	105	1,05
Numero ATO	13													
Numero Gestori	34													
Numero bacini tariffari	52													
Popolazione	2.079.276													

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Considerando tutti i 226 bacini tariffari, le tabelle successive danno una rappresentazione dei dati relativi alle classi di maggior frequenza dei volumi e delle tariffe degli scaglioni di consumo.

Come si evince dalla Tabella 3.7, per la tariffa agevolata il grosso dei bacini tariffari (80%) si colloca nella fascia 0-100, la tariffa base è soprattutto nella fascia 101-150 (57,5%), la tariffa di prima eccedenza nella fascia 151-200 (27,3%), la tariffa di seconda eccedenza nella fascia oltre i 250 m³/anno.

Tabella 3.7 - Distribuzione di frequenza dei bacini tariffari per singolo scaglione secondo classi di volumi (m³/anno) - CIPE e Metodo – Servizio Acquedotto, Anno 2007

Volumi (m ³ /anno)	Tariffa agevolata (*)		Tariffa base		I eccedenza		II eccedenza		III eccedenza
	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%	Nr.
0-50	23	10,2%	4	1,8%	3	1,4%	3	2,1%	0
51-100	180	80,0%	21	9,3%	5	2,3%	4	2,8%	0
101-150	22	9,8%	130	57,5%	12	5,5%	2	1,4%	0
151-200	0	0,0%	48	21,2%	60	27,3%	4	2,8%	0
201-250	0	0,0%	15	6,6%	46	20,9%	10	6,9%	0
>250	0	0,0%	2	0,9%	18	8,2%	28	19,4%	0
ultimo scaglione	0	0,0%	6	2,7%	76	34,5%	93	64,6%	51
Totale	225(**)	100,0%	226	100,0%	220	100,0%	144	100,0%	51

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

(*) Per la tariffa agevolata le singole fasce si devono intendere da 0 fino al valore massimo (0-50, 0-100, 0-150, 0-200, 0-250, 0->250)

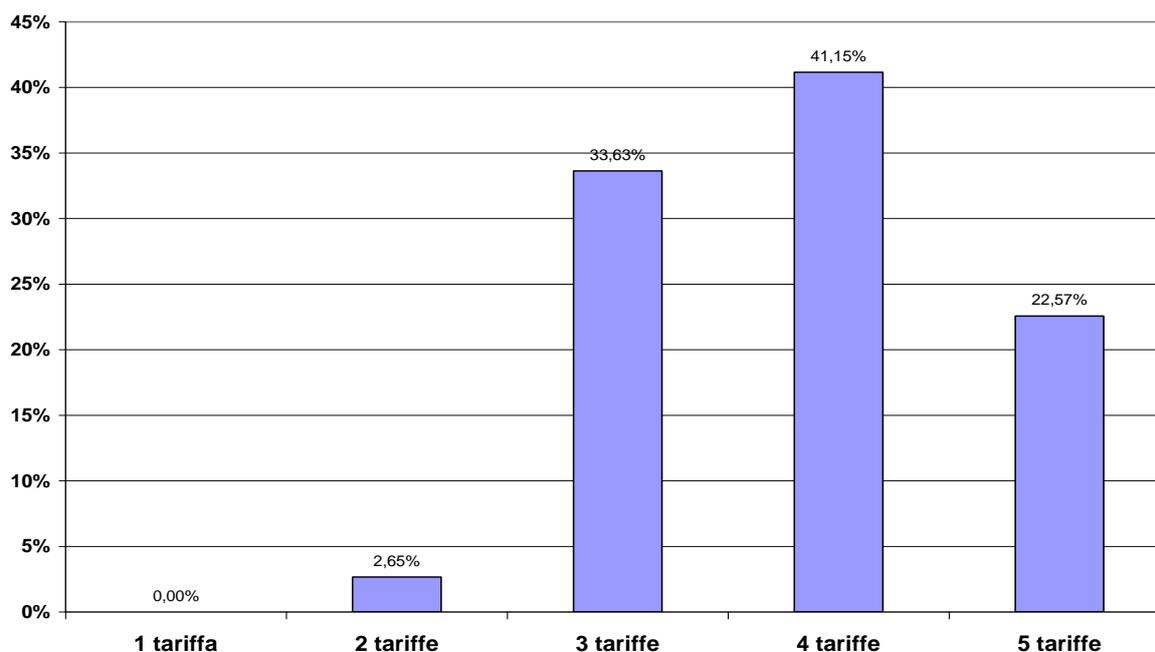
(**) I bacini tariffari sono 225 e non 226, in quanto l'Ambito Napoli Volturno non ha indicato per la tariffa agevolata la fascia di consumo.

A partire comunque dalla I eccedenza diventano significativi in termini percentuali gli ultimi scaglioni. Dei 226 bacini tariffari analizzati nessuno applica la sola tariffa agevolata, 6 applicano 2 tariffe (agevolata e base), 76 (il 33,6% del campione) applicano tre tariffe variabili, 93 (41,15%); i più numerosi, applicano articolazioni tariffarie a 4 scaglioni e il 22,6% circa 5 scaglioni (Tabella 3.8 e Figura 3.1).

Tabella 3.8 - Tipologia di articolazione prescelta secondo il numero di tariffe variabili applicate, Anno 2007

	1 tariffa	2 tariffe	3 tariffe	4 tariffe	5 tariffe	Totale
Ultimo scaglione	0	6	76	93	51	226
Totale	0,00%	2,65%	33,63%	41,15%	22,57%	100%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Figura 3.1 - Tipologia di articolazione prescelta secondo il numero di tariffe variabili applicate, Anno 2007

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

In merito agli importi, come prevedibile, nessun bacino tariffario al primo scaglione (tariffa agevolata) supera 1 €/m³, mentre in III eccedenza è più varia la distribuzione dei valori unitari, concentrati, tuttavia, negli intervalli più alti (il 49% ha tariffe sopra 1 €) (Tabella 3.9).

Tabella 3.9 - Distribuzione di frequenza dei bacini tariffari per singolo scaglione secondo classi di valore unitario (€/m³) - CIPE e Metodo – Servizio Acquedotto, Anno 2007

Valori (€/m ³)	Tariffa agevolata (*)		Tariffa base		I eccedenza		II eccedenza		III eccedenza	
0-0,25	59	26,1%	13	5,8%	4	1,8%	1	0,7%	0	0,0%
0,26-0,50	128	56,6%	60	26,5%	32	14,5%	16	11,1%	8	15,7%
0,51-1,00	39	17,3%	137	60,6%	94	42,7%	57	39,6%	18	35,3%
1,01-1,50	0	0,0%	15	6,6%	68	30,9%	45	31,3%	7	13,7%
1,51-2,00	0	0,0%	1	0,4%	19	8,6%	18	12,5%	13	25,5%
>2,00	0	0,0%	0	0,0%	3	1,4%	7	4,9%	5	9,8%
Totale	226	100,0%	226	100,0%	220	100,0%	144	100,0%	51	100%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

(*) Per la tariffa agevolata le singole fasce si devono intendere da 0 fino al valore massimo (0-0,25 0-0,50, 0-1,00, 0-1,50, 0-2,00, 0->2,00)

Come per l'anno precedente l'indagine ha rilevato anche i dati relativi ai volumi fatturati nei singoli scaglioni di consumo. Si tratta di un dato importante, anche se è limitato dal fatto che il grado di compilazione da parte delle ATO ha mostrato un certo livello di incompletezza (190 bacini sono completi rispetto ai 226 del 2007).

Come si può vedere dalla Tabella 3.10, quasi la metà dei volumi fatturati si concentrano nel primo scaglione (55,9%).

Tabella 3.10 - Volumi fatturati negli scaglioni - ANNO 2007 (190 bacini tariffari)

Scaglioni	m ³	%
Tariffa agevolata	768.425.036	55,9%
Tariffa base	342.934.219	25,0%
I eccedenza	158.872.173	11,6%
II eccedenza	84.532.418	6,2%
III eccedenza	19.201.653	1,4%
Totale	1.373.965.499	100%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

3.4.1.2 Anno 2008

L'anno 2008 ha visto una maggiore risposta da parte degli ATO, nonostante l'indagine sia stata effettuata contestualmente all'anno 2007.

Per l'anno 2008 i bacini tariffari esaminati, in quanto completi, sono pari a 300, relativi a 66 ATO e 137 gestori, per un totale di 38.373.328 abitanti (+ 10 milioni circa di abitanti rispetto al campione del 2007).

Per l'anno 2008 è stata applicata la medesima metodologia dell'anno 2007 che ha previsto:

- prima scomposizione del campione fra bacini-Metodo e bacini-CIPE, in cui sono rilevati i principali indici di statistica descrittiva (medie, mediane, minimi, massimi, deviazione standard, ecc.)
- ricomposizione del campione complessivo e predisposizione di tavole di distribuzione di frequenza su volumi e valori dei singoli scaglioni tariffari.

Dei 300 bacini tariffari del 2008, 227 sono relativi a quelli in cui è applicato il Metodo Normalizzato e i rimanenti 73 sono relativi al sistema tariffario CIPE. Come per il 2007 anche in questo campione risulta che 2 ATO presentano bacini tariffari in cui sono applicati entrambi i regimi tariffari, mentre, a differenza del 2007, nessun gestore presenta tali particolarità.

Dalla Tabella 3.11 risulta un andamento molto simile a quello riscontrato nel 2007, con tariffe medie che, nel primo scaglione, si aggirano intorno ai 0,40 €/m³ (0,35 €/m³ è il valore della media ponderata) per arrivare ad un massimo dell'ultima eccedenza pari a 1,55 per la media semplice e 2,04 per la media ponderata sulla popolazione. Sulle fasce di consumo rispetto al 2007 si registra un ampliamento dei valori, con fasce di 3° eccedenza che partono da 300 m³.

Anche su questo campione i valori minimi riferiti ai volumi si riferiscono all'ATO Chietino¹⁶, mentre si conferma che per l'ATO 5 Marche la tariffa di acquedotto dichiarata è nulla nei primi 20 m³ all'anno. In merito alle tariffe massime, l'ATO Ombrone in Toscana è quello che applica l'importo massimo di € 3,75 m³/anno per consumi eccedenti i 350 m³/anno.

¹⁶ Rimane, comunque, il dubbio che l'ATO Chietino abbia inserito male i dati e che quei valori si riferiscono ad intervalli su base mensile o plurimensile.

Tabella 3.11 - Volumi e valori degli scaglioni tariffari del servizio acquedotto - Metodo Normalizzato - Anno 2008

	Tariffa agevolata classe di consumo			Tariffa base classe di consumo			I eccedenza classe di consumo			II eccedenza classe di consumo			III eccedenza	
	da	a	€/m ³	da	a	€/m ³	da	a	€/m ³	da	a	€/m ³	da	€/m ³
Media aritmetica	0	79	0,40	80	148	0,66	149	216	1,00	217	303	1,18	304	1,55
Media pesata con popolazione	0	83	0,35	84	159	0,63	160	215	1,02	216	297	1,45	298	2,04
Mediana	0	80	0,40	81	144	0,64	145	200	0,90	201	288	1,12	289	1,43
Massimo	0	182	1,11	183	300	1,42	301	410	2,78	411	560	3,17	561	3,75
Minimo	0	6	0,00	7	14	0,13	15	72	0,23	73	100	0,42	101	0,56
Deviazione standard	0	27	0,17	28	41	0,25	42	59	0,41	60	105	0,44	106	0,67
Numero ATO	58													
Numero Gestori	110													
Numero bacini tariffari	227													
Popolazione	36.801.039													

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Il campione relativo alle tariffe CIPE è molto più ristretto, in quanto interessa 1,5 milioni di abitanti per 73 bacini tariffari e conferma l'andamento registrato nel 2007, ovvero tariffe mediamente più basse rispetto alle tariffe-Metodo. Sulle fasce di consumo i valori sono sostanzialmente simili a quelli del Metodo, a riprova del fatto che con l'applicazione del Metodo i cambiamenti hanno interessato le tariffe variabili e in modo trascurabile le fasce di consumo. Come per l'anno 2007 i valori minimi presenti nella tabella si riferiscono all'ATO friulano di Pordenone, che, per la gestione GEA SpA, ha dichiarato una fascia agevolata fino a 5 m³/anno fino ad arrivare a 19 m³/anno nell'ultimo scaglione. Rimane, comunque, il dubbio che l'ATO Pordenone abbia inserito male i dati e che quei valori si riferiscono ad intervalli su base mensile o plurimensile.

Tabella 3.12 - Volumi e valori degli scaglioni tariffari del servizio acquedotto - CIPE - Anno 2008

	Tariffa agevolata classe di consumo			Tariffa base classe di consumo			I eccedenza classe di consumo			II eccedenza classe di consumo			III eccedenza	
	da	a	€/m ³	da	a	€/m ³	da	a	€/m ³	da	a	€/m ³	da	€/m ³
Media aritmetica	0	84	0,23	85	148	0,40	149	210	0,59	211	278	0,82	279	0,82
Media pesata con popolazione	0	84	0,27	85	147	0,48	148	207	0,78	208	225	0,99	226	0,84
Mediana	0	90	0,20	91	144	0,32	145	216	0,44	217	288	0,52	289	0,59
Massimo	0	100	0,60	101	300	1,58	301	330	3,64	331	444	4,67	445	5,69
Minimo	0	5	0,05	6	9	0,10	10	14	0,15	15	18	0,21	19	0,35
Deviazione standard	0	19	0,12	20	49	0,27	50	73	0,52	74	110	0,93	111	0,95
Numero ATO	10													
Numero Gestori	27													
Numero bacini tariffari	73													
Popolazione	1.572.289													

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Considerando tutti i 300 bacini tariffari le tabelle successive danno una rappresentazione dei dati relativi alle classi di maggior frequenza dei volumi e delle tariffe degli scaglioni di consumo.

Come si evince dalla Tabella 3.13, per la tariffa agevolata il grosso dei bacini tariffari (77,3%) si colloca nella fascia 0-100, la tariffa base è collocata soprattutto nella fascia 101-150 (54,5%), la tariffa di prima eccedenza nella fascia 151-200 (27,4%), la tariffa di seconda eccedenza nella fascia oltre i 250 m³/anno. A partire comunque dalla prima eccedenza diventano significativi in termini percentuali gli ultimi scaglioni. Dei 300 bacini tariffari analizzati 3 applicano un'unica tariffa variabile, 9 applicano 2 tariffe (agevolata e base), i più numerosi 102 (34%) applicano tre tariffe variabili. A seguire abbiamo 98 bacini (il 32,7% del campione) che applicano 4 tariffe e infine 88 (29,3%) che applicano 5 tariffe (Tabella 3.14).

Tabella 3.13 - Distribuzione di frequenza dei bacini tariffari per singolo scaglione secondo classi di volumi (m³/anno) - CIPE e Metodo – Servizio Acquedotto, Anno 2008

Volumi (m ³ /anno)	Tariffa agevolata (*)		Tariffa base		I eccedenza		II eccedenza		III eccedenza
	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%	Nr.
0-50	40	13,3%	3	1,0%	2	0,7%	2	1,1%	0
51-100	232	77,3%	33	11,1%	2	0,7%	1	0,5%	0
101-150	24	8,0%	162	54,5%	14	4,9%	2	1,1%	0
151-200	1	0,3%	66	22,2%	79	27,4%	11	5,9%	0
201-250	0	0,0%	21	7,1%	58	20,1%	16	8,6%	0
>250	0	0,0%	3	1,0%	31	10,8%	56	30,1%	0
ultimo scaglione	3	1,0%	9	3,0%	102	35,4%	98	52,7%	88
Totale	300	100,0%	297	100,0%	288	100,0%	186	100,0%	88

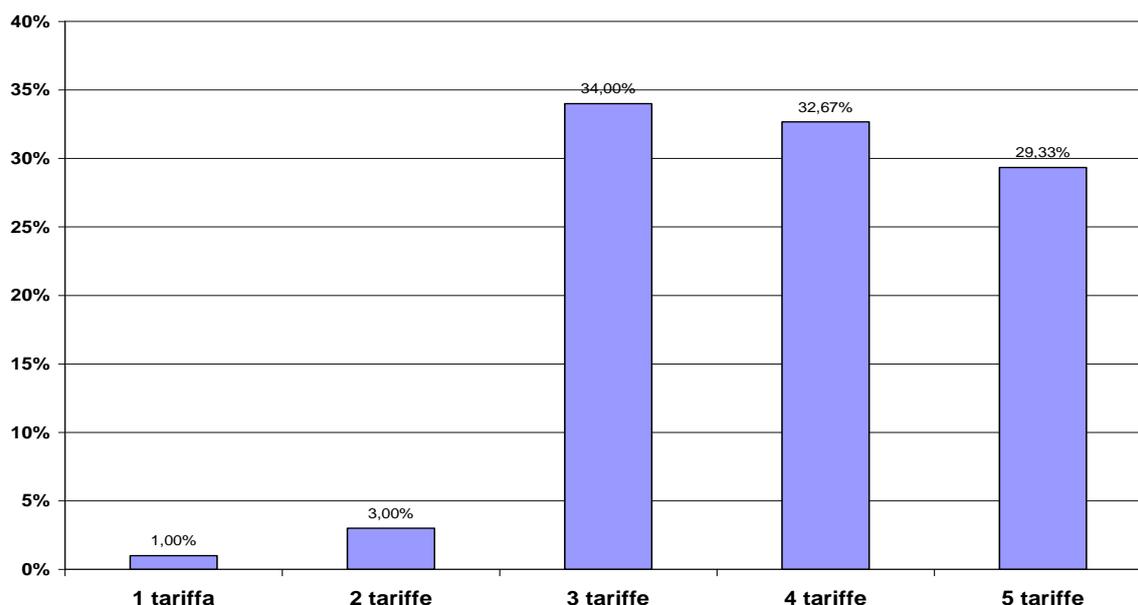
Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

(*) Per la tariffa agevolata le singole fasce si devono intendere da 0 fino al valore massimo (0-50, 0-100, 0-150, 0-200, 0-250, 0->250)

Tabella 3.14 - Tipologia di articolazione prescelta secondo il numero di tariffe variabili applicate, Anno 2008

	1 tariffa	2 tariffe	3 tariffe	4 tariffe	5 tariffe	Totale
Ultimo scaglione	3	9	102	98	88	300
Totale	1,00%	3,00%	34,00%	32,67%	29,33%	100%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Figura 3.2 - Tipologia di articolazione prescelta secondo il numero di tariffe variabili applicate, Anno 2008

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Relativamente agli importi, la Tabella 3.15, mostra come la maggior parte dei bacini (49,3%) per la agevolata si concentra nell'intervallo 0,26 e 0,50 €/m³, per la base e la I eccedenza fra 0,51 e 1 €/m³, per la II eccedenza fra 1,01 e 1,50 €/m³, per poi riscendere fra 0,5 e 1 nella III eccedenza, rappresentativa solamente di 87 bacini tariffari.

Tabella 3.15 - Distribuzione di frequenza dei bacini tariffari per singolo scaglione secondo classi di valore unitario (€/m³) - CIPE e Metodo – Servizio Acquedotto, Anno 2008

Valori (€/m ³)	Tariffa agevolata (*)		Tariffa base		I eccedenza		II eccedenza		III eccedenza	
0-0,25	96	32,0%	24	8,1%	9	3,1%	1	0,5%	0	0,0%
0,26-0,50	148	49,3%	96	32,3%	48	16,7%	21	11,3%	8	9,2%
0,51-1,00	52	17,3%	150	50,5%	128	44,4%	59	31,7%	28	32,2%
1,01-1,50	4	1,3%	26	8,8%	75	26,0%	77	41,4%	24	27,6%
1,51-2,00	0	0,0%	1	0,3%	23	8,0%	21	11,3%	18	20,7%
>2,00	0	0,0%	0	0,0%	5	1,7%	7	3,8%	9	10,3%
Totale	300	100,0%	297	100,0%	288	100,0%	186	100,0%	87(*)	100,0%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

(*) I bacini sono 87 e non 88, in quanto l'ATO di Crotone non ha indicato la tariffa dell'ultima fascia.

In merito ai volumi fatturati nei singoli scaglioni, i dati ottenuti non sono consistenti e quindi non è ragionevole costruire tabelle di distribuzione di frequenza, come per il 2007 (cfr. Tabella 3.10). Il motivo risiede nel fatto che il questionario è stato compilato nei primi mesi dell'anno 2009, e, quindi, molte realtà censite non avevano ancora concluso tutto il processo di fatturazione relativo all'anno 2008.

3.4.2 Articolazione tariffaria del servizio fognatura, depurazione, quota fissa negli usi domestici

I dati relativi alle tariffe di fognatura e depurazione sono relativamente più semplici da sviluppare perché, generalmente, non sono previste forme di articolazione per scaglione di volume consumato. Di conseguenza la quota variabile della spesa per utenza risulta direttamente proporzionale al consumo.

3.4.2.1 Anno 2007

Per quanto riguarda i questionari le ATO non sembrano aver mostrato un comportamento coerente nella compilazione dei dati richiesti. Dai 228 bacini tariffari disponibili e completi per l'acquedotto, si passa a 206 bacini tariffari per la fognatura, a 202 per la depurazione per risalire a 209 per la quota fissa (si veda Tabella 3.16).

Dai campioni analizzati emerge, inoltre, che 18 sono i bacini che sulla fognatura articolano la tariffa a blocchi crescenti, sulla depurazione i bacini sono 16 su 202 e sulla quota fissa sono 7. Diversamente, come visto nel paragrafo 3.4.1, tutti i bacini tariffari esaminati nel servizio di acquedotto articolano la tariffa.

Tabella 3.16 - Caratteristiche dei campioni esaminati per segmento tariffario, Anno 2007

Descrizione campione	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa
Bacini (nr.)	228	206	202	209
Bacini che applicano articolazione della tariffa	228	18	16	7(*)
Numero ATO	55	54	51	53
Numero gestori	116	102	100	104
Popolazione	28.623.458	27.775.542	27.474.194	27.315.861

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

(*) 96 bacini prevedono una maggiorazione della quota fissa per consumi $\geq 6.000 \text{ m}^3/\text{anno}$. Si ritiene che tale consumo non sia caratteristico dell'utenza domestica e pertanto sono considerati come se applicassero all'utenza domestica una tariffa unica.

Anche per le tariffe di fognatura, depurazione e quota fissa è stata applicata la stessa metodologia utilizzata per l'acquedotto, ovvero:

- prima scomposizione del campione fra bacini-Metodo e bacini-CIPE, in cui sono rilevati i principali indici di statistica descrittiva (medie, mediane, minimi, massimi, deviazione standard, ecc.)
- ricomposizione del campione complessivo e predisposizione di tavole di distribuzione di frequenza sui valori delle tariffe.

Dalla Tabella 3.17 emerge che i valori medi delle tariffe di fognatura, depurazione e quota fissa, si attestano su valori che sono rispettivamente intorno ai 0,14 €/m³, 0,35 €/m³, 13,17 €/anno.

Per il campione CIPE ancora una volta le tariffe si dimostrano inferiori rispetto a quelle relative al Metodo Normalizzato (cfr. Tabella 3.18), con tariffe medie di fognatura, depurazione, quota fissa pari a 0,11 €/m³, 0,28 €/m³, 10,23 €/anno.

Tabella 3.17 - Valori medi delle tariffe di fognatura, depurazione, quota fissa –Metodo Normalizzato, Anno 2007

Descrizione	Fognatura (€/m ³)	Depurazione (€/m ³)	Quota fissa (€/anno)
Media aritmetica	0,14	0,35	13,17
Media pesata con popolazione	0,15	0,35	15,03
Mediana	0,13	0,35	12,00
Massimo	0,51	0,52	48,00
Minimo	0,06	0,17	3,00
Deviazione standard	0,06	0,06	6,46
Numero bacini	169	166	162
Numero ATO	46	44	44
Numero gestori	78	76	74
Popolazione	26.446.935	25.994.823	25.622.561

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 3.18 - Valori medi delle tariffe di fognatura, depurazione, quota fissa – CIPE, Anno 2007

Descrizione	Fognatura (€/m ³)	Depurazione (€/m ³)	Quota fissa (€/anno)
Media aritmetica	0,11	0,28	10,23
Media pesata con popolazione	0,17	0,30	7,66
Mediana	0,10	0,28	8,00
Massimo	0,38	0,35	47,00
Minimo	0,09	0,10	2,00
Deviazione standard	0,05	0,04	11,08
Numero bacini	37	36	47
Numero ATO	13	11	12
Numero gestori	25	24	30
Popolazione	1.328.607	1.479.371	1.693.300

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

La Tabella 3.19 dà una rappresentazione della distribuzione di frequenza di tutto il campione comprendendo i Bacini-CIPE e i Bacini-Metodo. Le classi di maggior frequenza sono quelle comprese fra 0,11-0,15 €/m³ per la tariffa di fognatura, 0,31-0,45 €/m³ per la tariffa di depurazione, fra i 6-10 €/anno per la quota fissa.

Tabella 3.19 - Distribuzione di frequenza dei valori delle tariffe del servizio di fognatura, depurazione e quota fissa –Metodo Normalizzato e CIPE, Anno 2007

Fognatura			Depurazione			Quota fissa		
€/m ³	Bacini (nr.)	%	€/m ³	Bacini (nr.)	%	€/anno	Bacini (nr.)	%
0-0,10	38	18,4%	0-0,10	1	0,5%	0-5	16	7,7%
0,11-0,15	123	59,7%	0,11-0,15	0	0,0%	6-10	94	45,0%
0,16-0,20	33	16,0%	0,16-0,20	8	4,0%	11-15	49	23,4%
0,21-0,30	7	3,4%	0,21-0,30	41	20,3%	16-20	25	12,0%
0,31-0,45	3	1,5%	0,31-0,45	140	69,3%	21-30	19	9,1%
0,46-0,55	2	1,0%	0,46-0,55	12	5,9%	31-50	6	2,9%
Totale	206	100%	Totale	202	100%	Totale	209	100%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

3.4.2.2 Anno 2008

Per il 2008 si conferma la tendenza osservata nel 2007, ovvero una maggiore compilazione dei dati richiesti da parte degli ATO per quanto riguarda l'acquedotto.

Dai 300 bacini tariffari disponibili e completi per l'acquedotto, si passa a 266 bacini tariffari per la fognatura, a 258 per la depurazione per ritornare a 266 per la quota fissa (si veda Tabella 3.20).

Dai campioni analizzati emerge, inoltre, che 22 sono i bacini che sulla fognatura articolano la tariffa a blocchi crescenti, sulla depurazione i bacini sono 18 su 202 e sulla quota fissa sono 6. Come noto tutti i bacini tariffari esaminati nel servizio di acquedotto, tranne 3, articolano la tariffa.

Tabella 3.20 - Caratteristiche dei campioni esaminati per segmento tariffario, Anno 2008

Descrizione campione	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa
Bacini (nr.)	300	266	258	266
Bacini che applicano articolazione della tariffa	297	22	18	6(*)
Numero ATO	66	66	61	65
Numero gestori	137	122	120	127
Popolazione	38.373.328	37.710.873	36.808.005	37.747.372

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

(*) 98 bacini prevedono una maggiorazione della quota fissa per consumi $\geq 6.000 \text{ m}^3/\text{anno}$. Si ritiene che tale consumo non sia caratteristico dell'utenza domestica e pertanto sono considerati come se applicassero all'utenza domestica una tariffa unica.

Come per l'anno 2007 è stata applicata la stessa metodologia ovvero:

- prima scomposizione del campione fra bacini-Metodo e bacini-CIPE, in cui sono rilevati i principali indici di statistica descrittiva (medie, mediane, minimi, massimi, deviazione standard, ecc.)
- quindi ricomposizione del campione complessivo e predisposizione di tavole di distribuzione di frequenza sui valori delle tariffe.

Dalla Tabella 3.21 emerge che i valori medi delle tariffe di fognatura, depurazione e quota fissa, si attestano su valori che sono rispettivamente intorno ai 0,16 €/m³, 0,35 €/m³, 13,38 €/anno.

Per il campione CIPE ancora una volta le tariffe si dimostrano inferiori rispetto a quelle relative al Metodo Normalizzato (cfr. Tabella 3.22), con tariffe medie di fognatura, depurazione, quota fissa pari a 0,11 €/m³, 0,29 €/m³, 10,26 €/anno.

Tabella 3.21 - Valori medi delle tariffe di fognatura, depurazione, quota fissa –Metodo Normalizzato, Anno 2008

Descrizione	Fognatura (€/m ³)	Depurazione (€/m ³)	Quota fissa (€/anno)
Media aritmetica	0,16	0,35	13,38
Media pesata con popolazione	0,18	0,35	15,11
Mediana	0,13	0,37	12,00
Massimo	1,18	0,55	60,00
Minimo	0,03	0,11	1,00
Deviazione standard	0,12	0,08	8,06
Numero bacini	207	197	216
Numero ATO	58	54	57
Numero gestori	100	96	103
Popolazione	36.380.750	35.063.882	35.259.816

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 3.22 - Valori medi delle tariffe di fognatura, depurazione, quota fissa – CIPE, Anno 2008

Descrizione	Fognatura (€/m ³)	Depurazione (€/m ³)	Quota fissa (€/anno)
Media aritmetica	0,11	0,29	10,26
Media pesata con popolazione	0,11	0,30	6,14
Mediana	0,11	0,31	8,00
Massimo	0,26	0,37	57,00
Minimo	0,09	0,10	2,00
Deviazione standard	0,02	0,04	11,78
Numero bacini	59	61	50
Numero ATO	11	9	11
Numero gestori	22	24	24
Popolazione	1.330.123	1.744.123	2.487.556

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

La Tabella 3.23 dà una rappresentazione della distribuzione di frequenza di tutto il campione comprendendo i Bacini-CIPE e i Bacini-Metodo. Come per il 2007 le classi di maggior frequenza sono quelle comprese fra 0,11-0,15 €/m³ per la tariffa di fognatura, 0,31-0,45 €/m³ per la tariffa di depurazione, fra i 6-10 €/anno per la quota fissa.

Tabella 3.23 - Distribuzione di frequenza dei valori delle tariffe del servizio di fognatura, depurazione e quota fissa –Metodo Normalizzato e CIPE, Anno 2008

Fognatura			Depurazione			Quota fissa		
€/m ³	Bacini (nr.)	%	€/m ³	Bacini (nr.)	%	€/anno	Bacini (nr.)	%
0-0,10	58	21,8%	0-0,10	2	0,8%	0-5	25	9,4%
0,11-0,15	148	55,6%	0,11-0,15	4	1,6%	6-10	93	35,0%
0,16-0,20	39	14,7%	0,16-0,20	9	3,5%	11-15	90	33,8%
0,21-0,30	10	3,8%	0,21-0,30	56	21,7%	16-20	27	10,2%
0,31-0,45	1	0,4%	0,31-0,45	165	64,0%	21-30	20	7,5%
0,46-0,55	6	2,3%	0,46-0,55	21	8,1%	31-50	8	3,0%
> 0,55	4	1,5%	> 0,55	1	0,4%	> 50	3	1,1%
Totale	266	100%	Totale	258	100%	Totale	266	100%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

3.4.3 Articolazione tariffaria negli altri usi

L'indagine ha rilevato anche le tariffe applicate negli altri usi, distinguendo le seguenti 8 categorie:

1. domestico non residente
2. agricolo
3. zootecnico
4. commerciale
5. artigianale
6. industriale
7. pubblico
8. usi diversi

Il questionario dava inoltre la possibilità di indicare ulteriori categorie non rientranti nelle 8 sopra richiamate.

Nei paragrafi seguenti viene riportata una valutazione di sintesi dell'articolazione tariffaria applicata in questi usi, per acquedotto, fognatura, depurazione e quota fissa.

3.4.3.1 Anno 2007

Nella Tabella 3.24 sono indicati i valori della media aritmetica relativamente alle tariffe e ai volumi. I dati più significativi sono, comunque, quelli relativi al valore delle tariffe. Gli usi agricoli, per allevamento e gli usi pubblici presentano tariffe mediamente più basse. Anche le domestiche presentano, nel primo scaglione, tariffe basse per la presenza della tariffa agevolata, non applicata negli altri usi. La presenza, tuttavia, della tariffa agevolata ha fatto sì che sull'utenza domestica l'ATO faccia un ampio ricorso a tariffe di eccedenza "crescenti", con il risultato finale di punire gli alti consumi, non solo caratteristici degli "spreconi", ma anche delle famiglie numerose. In tal senso la Tabella 3.25 e la Figura 3.3 sono emblematiche nell'illustrare tale situazione. Il maggior utilizzo di tariffe a blocchi crescenti si registra per le utenze domestiche, in minore misura nelle tariffe domestiche per i non residenti, dove non sempre è applicata la tariffa agevolata. Gli usi agricoli, zootecnici e pubblici presentano tariffe medie

leggermente superiori a quelle domestiche, ma poiché la maggior parte dei bacini tariffari utilizza articolazioni con 1 o 2 scaglioni, non saranno mai pagate da queste utenze tariffe di eccedenza “punitiva”. La scelta di utilizzare pochi scaglioni tariffari per queste utenze potrebbe far supporre che esistano fenomeni di sussidiazione fra i diversi usi.

Tabella 3.24 - Volumi e valori degli scaglioni tariffari del servizio acquedotto secondo gli usi, Anno 2007, medie aritmetiche

Usi	Numerosità bacini tariffari	I scaglione		II scaglione		III scaglione		IV scaglione		V scaglione
		fino a m ³	€/m ³	€/m ³						
Domestico (*)	174	79,16	0,41	146,93	0,67	208,00	1,00	254,15	1,18	1,65
domestico non residente	113	98,34	0,85	151,83	0,98	205,82	1,31	297,42	1,73	1,75
agricolo	147	153,13	0,48	205,40	0,77	347,44	0,85	250,00	0,86	0,78
zootecnico	175	151,65	0,37	182,69	0,59	251,36	0,52	554,50	0,57	0,48
commerciale	88	154,63	0,68	231,24	1,08	329,17	1,20	200,00	1,45	1,78
artigianale	47	178,05	0,63	254,19	1,06	420,09	1,36		1,74	
industriale	70	207,07	0,65	225,68	1,08	384,23	1,23	200,00	1,47	1,78
pubblico	160	257,29	0,54	182,29	0,87	282,40	1,00		1,28	
usi diversi	167	138,84	0,69	270,36	0,99	259,74	1,10	837,40	1,35	1,04

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

(*) Si sono riportati i valori medi del campione Bacini-Metodo

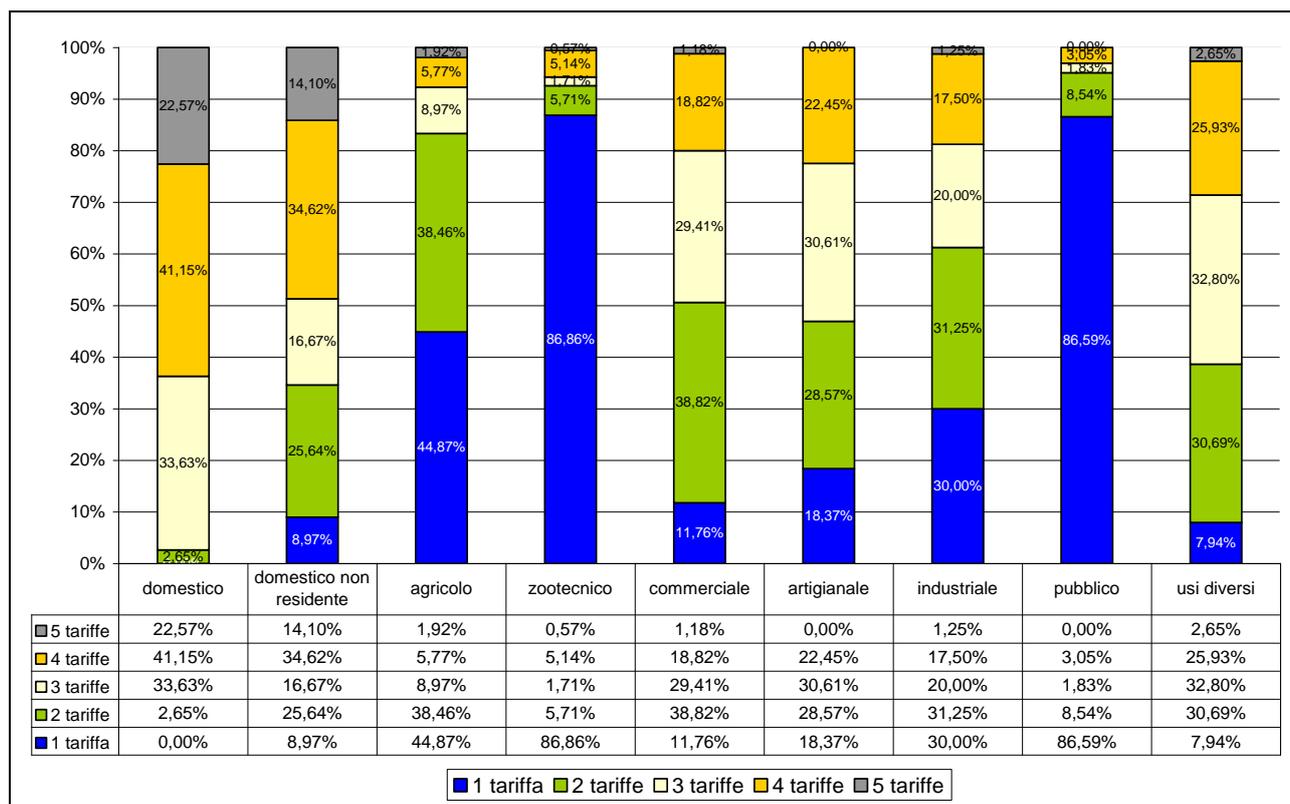
Tabella 3.25 - Tipologia di articolazione prescelta nel servizio acquedotto secondo il numero di tariffe variabili applicate, Anno 2007

Usi	1 tariffa	2 tariffe	3 tariffe	4 tariffe	5 tariffe	Totale
Domestico (*)	0,00%	2,65%	33,63%	41,15%	22,57%	100%
domestico non residente	8,97%	25,64%	16,67%	34,62%	14,10%	100%
agricolo	44,87%	38,46%	8,97%	5,77%	1,92%	100%
zootecnico	86,86%	5,71%	1,71%	5,14%	0,57%	100%
commerciale	11,76%	38,82%	29,41%	18,82%	1,18%	100%
artigianale	18,37%	28,57%	30,61%	22,45%	0,00%	100%
industriale	30,00%	31,25%	20,00%	17,50%	1,25%	100%
pubblico	86,59%	8,54%	1,83%	3,05%	0,00%	100%
usi diversi	7,94%	30,69%	32,80%	25,93%	2,65%	100%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

(*) Si sono riportati i valori medi del campione Bacini-Metodo

Figura 3.3 - Numero degli scaglioni applicati in tutti gli usi nel servizio acquedotto, Anno 2007



Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Come per quanto registrato nell'uso domestico i dati relativi alle tariffe di fognatura, depurazione e quota fissa sono relativamente più semplici da sviluppare perché, generalmente, non sono previste forme di articolazione per scaglioni di volume consumato. Di conseguenza la quota variabile della spesa per utenza risulta direttamente proporzionale al consumo.

Nell'andare ad indagare i valori medi applicati in questi servizi, emerge come le tariffe siano sostanzialmente simili fra tutti gli usi: intorno a 0,14 €/m³ nella fognatura, 0,35 €/m³ nella depurazione, nonostante i campioni esaminati siano tra loro differenti. Sulla quota fissa si registrano mediamente tariffe più alte in tutti gli usi rispetto a quello domestico prima casa (Tabella 3.26).

Tabella 3.26 - Valori delle tariffe nel servizio di fognatura, depurazione, quota fissa, Anno 2007, medie aritmetiche

Usi	Fognatura		Depurazione		Quota fissa	
	Nr. bacini	Valori medi	Nr. bacini	Valori medi	Nr. bacini	Valori medi
Domestico (*)	169	0,14	166	0,35	162	13,17
domestico non residente	88	0,15	85	0,36	78	22,60
agricolo	82	0,12	82	0,32	105	15,75
zootecnico	96	0,13	98	0,32	92	14,97
commerciale	63	0,15	61	0,36	64	23,45
artigianale	36	0,15	36	0,34	27	20,33
industriale	51	0,16	52	0,36	39	29,95
pubblico	100	0,13	101	0,33	109	17,48
usi diversi	98	0,14	95	0,34	85	19,89

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

(*) Si sono riportati i valori medi del campione Bacini-Metodo

3.4.3.2 Anno 2008

Per l'anno 2008, l'andamento dell'articolazione tariffaria applicata negli altri usi è molto simile a quella relativa al 2007. In questo caso l'unica differenziazione importante è quello di disporre di un campione statistico maggiore rispetto al 2007.

Di seguito si riporta la stessa tipologia di tabella pubblicata per il 2007, rinviando al paragrafo precedente qualsiasi commento.

Tabella 3.27 - Volumi e valori degli scaglioni tariffari del servizio acquedotto secondo gli usi, Anno 2008, medie aritmetiche

Usi	Numerosità bacini tariffari	I scaglione		II scaglione		III scaglione		IV scaglione		V scaglione
		fino a m ³	€/m ³	€/m ³						
Domestico (*)	227	79,34	0,40	147,62	0,66	216,50	1,00	303,24	1,18	1,55
domestico non residente	140	98,57	0,78	169,96	0,89	229,26	1,19	279,00	1,53	1,65
agricolo	167	144,83	0,49	215,94	0,81	248,75	0,88	439,75	0,76	0,81
zootecnico	198	121,50	0,38	170,50	0,53	242,69	0,59	392,25	0,61	0,81
commerciale	99	150,23	0,68	213,64	1,10	351,27	1,25	230,00	1,62	1,53
artigianale	53	163,17	0,67	223,74	1,11	399,75	1,39	260,00	1,75	2,21
industriale	82	198,00	0,67	228,62	1,10	390,85	1,28	260,00	1,59	2,21
pubblico	182	290,48	0,49	170,89	0,88	229,67	1,10	260,00	1,30	0,72
usi diversi	210	134,98	0,72	263,92	1,02	270,76	1,11	618,00	1,42	1,47

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

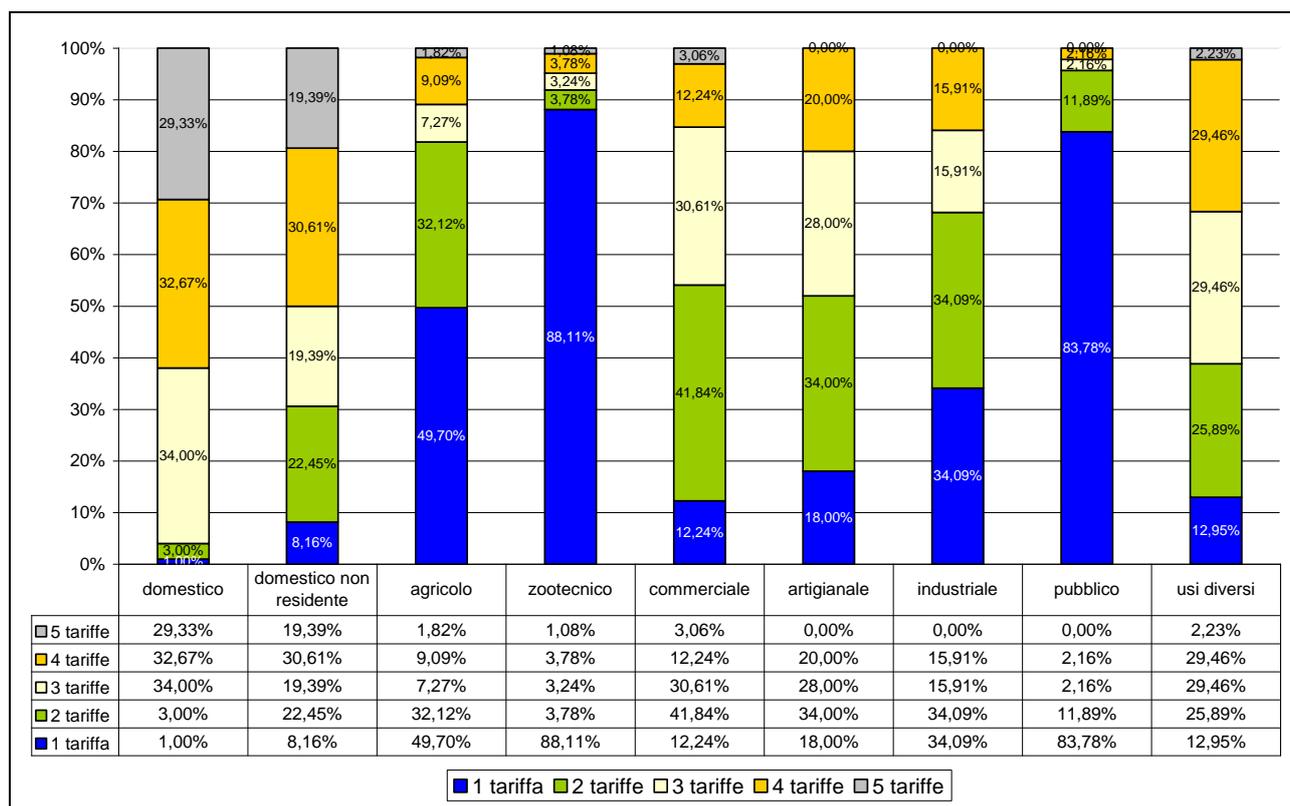
(*) Si sono riportati i valori medi del campione Bacini-Metodo

Tabella 3.28 - Tipologia di articolazione prescelta nel servizio acquedotto secondo il numero di tariffe variabili applicate, Anno 2008

Usi	1 tariffa	2 tariffe	3 tariffe	4 tariffe	5 tariffe	Totale
Domestico (*)	1,00%	3,00%	34,00%	32,67%	29,33%	100%
domestico non residente	8,16%	22,45%	19,39%	30,61%	19,39%	100%
agricolo	49,70%	32,12%	7,27%	9,09%	1,82%	100%
zootecnico	88,11%	3,78%	3,24%	3,78%	1,08%	100%
commerciale	12,24%	41,84%	30,61%	12,24%	3,06%	100%
artigianale	18,00%	34,00%	28,00%	20,00%	0,00%	100%
industriale	34,09%	34,09%	15,91%	15,91%	0,00%	100%
pubblico	83,78%	11,89%	2,16%	2,16%	0,00%	100%
usi diversi	12,95%	25,89%	29,46%	29,46%	2,23%	100%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

(*) Si sono riportati i valori medi del campione Bacini-Metodo

Figura 3.4 - Numero degli scaglioni applicati in tutti gli usi nel servizio acquedotto, Anno 2008

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 3.29 - Valori delle tariffe nel servizio di fognatura, depurazione, quota fissa, Anno 2008, medie aritmetiche

Usi	Fognatura		Depurazione		Quota fissa	
	Nr. bacini	Valori medi	Nr. bacini	Valori medi	Nr. bacini	Valori medi
Domestico (*)	207	0,16	197	0,35	216	13,38
domestico non residente	105	0,18	99	0,38	115	23,44
agricolo	92	0,14	91	0,34	129	15,84
zootecnico	107	0,14	109	0,34	126	17,28
commerciale	72	0,16	72	0,39	80	22,39
artigianale	45	0,15	45	0,36	33	21,94
industriale	57	0,19	55	0,38	59	29,54
pubblico	119	0,15	118	0,35	122	18,46
usi diversi	112	0,15	106	0,36	136	20,70

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

(*) Si sono riportati i valori medi del campione Bacini-Metodo

3.4.3.3 Usi personalizzati

Come già detto il questionario consentiva l'inserimento di usi propri non rientranti nelle 8 categorie sopra richiamate oltre a quello domestico. Il questionario dava in sintesi la possibilità, per ciascun anno di rilevazione, e per ciascun servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) di inserire ulteriori 4 categorie.

L'estrazione dei dati ha evidenziato che gli Ambiti, in totale, hanno inserito nel 2007 e nel 2008 rispettivamente 281 e 289 tipologie di usi.

Da entrambi i campioni si è riscontrato una certa ripetitività nell'utilizzo di alcune tipologie, come ad esempio, "uso promiscuo", "grandi utenti", "cantiere", "antincendio", "uso comunale¹⁷". Accorpendo i campioni sulla base dei nomi utilizzati si arriva a restringere gli stessi da 281 e 289 a circa un centinaio.

A puro titolo esemplificativo, si riportano di seguito alcune tipologie ritenute alquanto originali e riscontrate nei campioni 2007 e 2008:

- appezzamenti a difesa del territorio;
- frantoi;
- proprio aziendale;
- idranti – cantiere – irrigui - occasionali;
- limitatori;
- IPAB;
- volontariato;
- in sostituzione al prelievo da pozzi privati;
- utenze straordinarie;
- uso acqua calda condominiale;

¹⁷ In alcune ATO è utilizzata una tariffa più vantaggiosa per l'uso comunale, non facendo rientrare questi utenti nell'uso pubblico.

- autolavaggi;
- m³ a rischio;
- antincendio con contatore combinato;
- uso verde pubblico.

3.5 Spesa media annua per usi domestici

La disponibilità delle diverse articolazioni tariffarie, della quota fissa e delle tariffe di fognatura e depurazione, ipotizzando diversi livelli di consumo, consente di calcolare la spesa media annua di un'utenza ipotetica **domestica** e di confrontare l'ammontare di questa spesa nei diversi bacini tariffari.

I volumi di consumo sono stati definiti in quattro livelli: 100 m³, 150 m³, 200 m³ e 250 m³ all'anno. Questi diversi livelli di consumo potrebbero corrispondere ad utenze con una numerosità del nucleo familiare corrispondentemente crescente. La base di questa relazione è costituita da un modello nel quale una famiglia composta da **3 persone**, con un consumo giornaliero pari a 150 litri per componente, produce un consumo medio annuo di circa 170 m³. Minori o maggiori sono i componenti il nucleo, minori o maggiori saranno i consumi annui. Il calcolo della spesa media annua è stato effettuato a partire da questi livelli di consumo, applicando gli scaglioni con le rispettive tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, la quota fissa e l'Iva al 10%.

Nei paragrafi successivi la spesa nel servizio idrico integrato è stata suddivisa nelle seguenti tematiche:

- Il calcolo della spesa media per l'anno 2007 e 2008;
- Le variazioni della spesa negli anni;
- La sostenibilità della spesa.

3.5.1 Calcolo della spesa media per l'anno 2007 e 2008

Da un punto di vista metodologico sono stati utilizzati solo quei bacini in cui era possibile calcolare contemporaneamente la spesa su acquedotto, fognatura, depurazione e quota fissa. Gli stessi bacini sono stati poi scomposti fra Bacini-Metodo e Bacini-CIPE.

La disponibilità di tutti i valori nell'acquedotto, fognatura, depurazione e quota fissa ha fatto sì che il campione si riducesse ulteriormente, sia per l'anno 2007, che per l'anno 2008.

3.5.1.1 Anno 2007

Come accennato nel paragrafo precedente, il fatto che su alcuni bacini tariffari non fosse disponibile contemporaneamente la tariffa su tutte le schede del SIViRI, ovvero su acquedotto, fognatura, depurazione e quota fissa, ha fatto sì che si riducesse il campione di analisi per il calcolo della spesa annuale, rimanendo comunque su livelli soddisfacenti (Tabella 3.30). Il campione è, infatti, pari a 177 bacini tariffari, per una popolazione complessiva di 24,5 milioni di abitanti.

Tabella 3.30 - I bacini utilizzati per il calcolo della spesa media per l'anno 2007

Descrizione campione	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Tariffa compilata in tutte le schede
Bacini (nr.)	228	206	202	209	177
Numero ATO	55	54	51	53	48
Numero gestori	116	102	100	104	84
Popolazione	28.623.458	27.775.542	27.474.194	27.315.861	24.568.748

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Le tabelle successive riportano i valori medi (media semplice, ponderata, mediana, ecc.) della spesa annua, comprensiva di Iva, al variare dei volumi di consumo.

In merito al campione complessivo (Bacini-Metodo e Bacini-CIPE) per un consumo di 200 m³/anno, livello di consumo vicino a quello di un'utenza composta da tre persone, la spesa media è di 265,6 €/anno, ma con un valore massimo di ben 612,5 €/anno ed un minimo di 110,7 €/anno circa (Tabella 3.31).

Tabella 3.31 - Spesa media annua, Iva compresa, per consumi che variano da 100 a 250 m³/anno, Bacini-CIPE e Bacini Metodo, Importi in €, Anno 2007

Descrizione	spesa 100 m ³ /anno (€)	spesa 150 m ³ /anno (€)	spesa 200 m ³ /anno (€)	spesa 250 m ³ /anno (€)
Media aritmetica	117,45	185,55	265,60	353,89
Media pesata con popolazione	118,88	187,73	275,92	374,35
Mediana	117,23	185,25	265,36	357,15
Massimo	248,98	430,76	612,53	794,30
Minimo	55,00	82,06	110,66	139,26
Deviazione standard	28,39	48,50	72,14	100,36
Numero ATO	48			
Numero Gestori	84			
Numero bacini tariffari	177			
Popolazione	24.568.748			

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Più elevate sono le spese riscontrate nel campione Bacini-Metodo, rispetto a quello dei Bacini-CIPE (cfr. Tabella 3.32 e Tabella 3.33).

Tabella 3.32 - Spesa media annua, Iva compresa, per consumi che variano da 100 a 250 m³/anno, Bacini Metodo, Importi in €, Anno 2007

Descrizione	spesa 100 m ³ /anno (€)	spesa 150 m ³ /anno (€)	spesa 200 m ³ /anno (€)	spesa 250 m ³ /anno (€)
Media aritmetica	124,18	196,20	281,93	376,17
Media pesata con popolazione	120,19	189,77	279,12	378,92
Mediana	119,11	191,58	280,12	369,78
Massimo	248,98	430,76	612,53	794,30
Minimo	55,00	82,06	110,66	139,26
Deviazione standard	24,00	42,38	62,63	85,93
Numero ATO	41			
Numero Gestori	64			
Numero bacini tariffari	147			
Popolazione	23.817.211			

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 3.33 - Spesa media annua, Iva compresa, per consumi che variano da 100 a 250 m³/anno, Bacini CIPE, Importi in €, Anno 2007

Descrizione	spesa 100 m ³ /anno (€)	spesa 150 m ³ /anno (€)	spesa 200 m ³ /anno (€)	spesa 250 m ³ /anno (€)
Media aritmetica	84,48	133,38	185,63	244,74
Media pesata con popolazione	77,29	123,14	174,72	229,46
Mediana	75,36	116,10	160,98	209,47

Descrizione	spesa 100 m ³ /anno (€)	spesa 150 m ³ /anno (€)	spesa 200 m ³ /anno (€)	spesa 250 m ³ /anno (€)
Massimo	137,38	242,48	362,38	578,40
Minimo	56,30	84,34	112,37	141,56
Deviazione standard	25,25	42,95	62,23	95,46
Numero ATO	10			
Numero Gestori	20			
Numero bacini tariffari	30			
Popolazione	751.537			

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Per non appesantire ulteriormente il rapporto di tabelle e grafici, di seguito sono riportate le distribuzioni di frequenza relative al campione bacini-Metodo, trascurando il campione Bacini-CIPE, che comunque è rappresentativo solamente di 30 bacini tariffari per un totale di 751.537 abitanti.

La Tabella 3.34 suddivide il campione dei bacini tariffari-Metodo secondo 10 classi di spesa annua, tenendo conto dei diversi livelli di consumo annui. Per consumi annui sui 150 m³ la maggior numerosità dei bacini è concentrata nella fascia di spesa fra 151 e 200 € (76), mentre su 200 m³/anno, il 38% dei bacini (56) si colloca su una spesa che va da 251 a 300 €.

Gli stessi dati, distribuiti sulla popolazione e non sul numero dei bacini, evidenziano che a 150 m³/anno, il 56% della popolazione del campione si attesta fra i 151 e 200 €, mentre su 200 m³/anno, la spesa si concentra soprattutto nella fascia fra 301-350 € e non fra i 251 e 300 € rilevati con la sola numerosità del campione¹⁸ (Tabella 3.35 e Figura 3.5).

Tabella 3.34 – Distribuzione di frequenza della spesa per volume consumato in relazione al numero dei bacini tariffari, Bacini-Metodo, Anno 2007

Spesa in €/anno	100 m ³ /anno		150 m ³ /anno		200 m ³ /anno		250 m ³ /anno	
	nr.	%	nr.	%	nr.	%	nr.	%
0-50	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
51-100	12	8%	1	1%	0	0%	0	0%
101-150	116	79%	9	6%	2	1%	1	1%
151-200	18	12%	76	52%	6	4%	1	1%
201-250	1	1%	53	36%	37	25%	6	4%
251-300	0	0%	5	3%	56	38%	16	11%
301-350	0	0%	2	1%	31	21%	33	22%
351-400	0	0%	0	0%	9	6%	39	27%
401-450	0	0%	1	1%	5	3%	29	20%
>450	0	0%	0	0%	1	1%	22	15%
Totale	147	100%	147	100%	147	100%	147	100%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

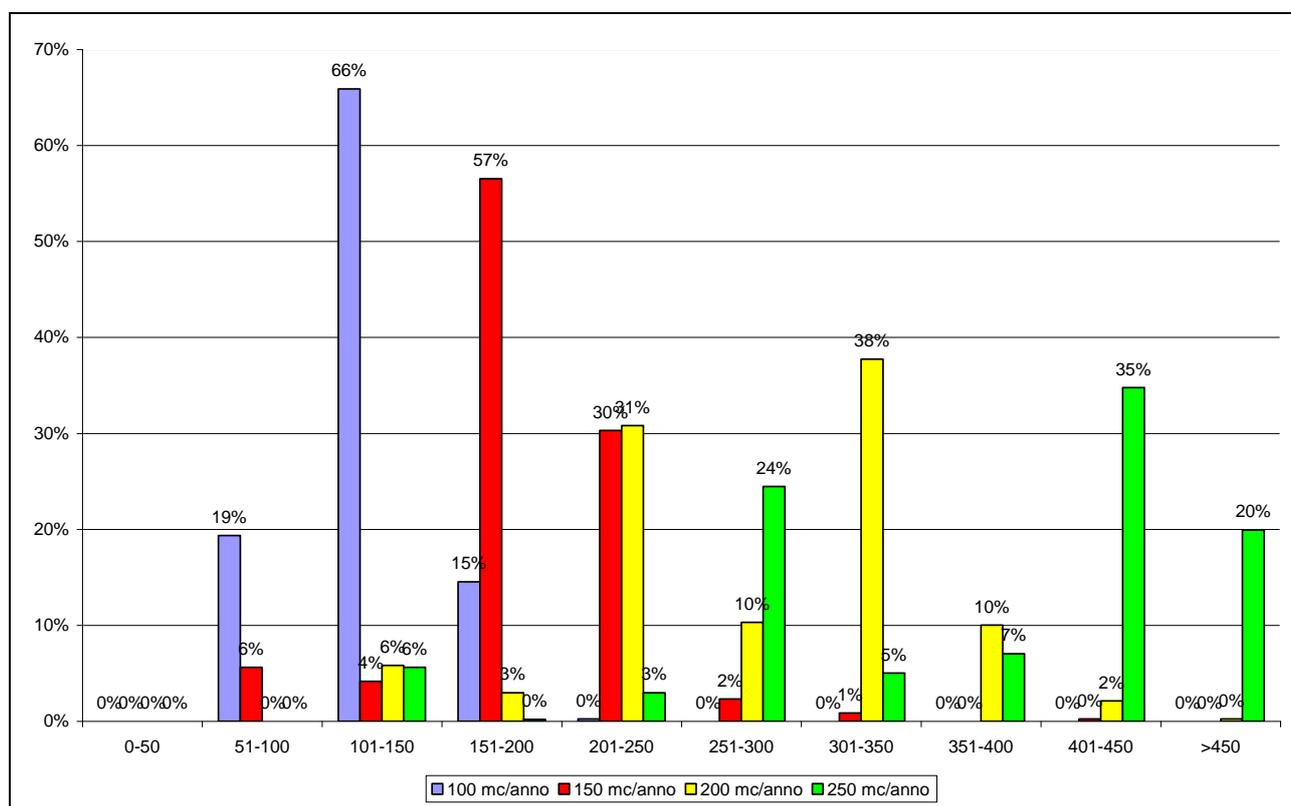
¹⁸ Nell'intervallo di spesa fra i 301 e i 350 €/anno sono presenti solamente 31 bacini tariffari, in cui, tuttavia, sono concentrati gli Ambiti con maggiore popolazione (es. ATO unico Puglia, ATO Genova). Questo è il motivo per cui 9,1 milioni di abitanti (il 38%) spendono all'anno fra i 300 e i 350 € di bolletta per il Servizio Idrico Integrato (SII).

Tabella 3.35 – Distribuzione di frequenza della spesa per volume consumato in relazione alla popolazione sottesa nei bacini tariffari, Bacini-Metodo, Anno 2007

Spesa in €/anno	100 m ³ /anno		150 m ³ /anno		200 m ³ /anno		250 m ³ /anno	
	nr.	%	nr.	%	nr.	%	nr.	%
0-50	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
51-100	4.610.533	19%	1.336.899	6%	0	0%	0	0%
101-150	15.690.153	66%	988.082	4%	1.383.752	6%	1.336.899	6%
151-200	3.461.021	15%	13.463.563	57%	706.387	3%	46.853	0%
201-250	55.504	0%	7.214.568	30%	7.338.220	31%	706.387	3%
251-300	0	0%	550.677	2%	2.454.436	10%	5.826.240	24%
301-350	0	0%	207.918	1%	8.985.936	38%	1.198.280	5%
351-400	0	0%	0	0%	2.386.036	10%	1.674.337	7%
401-450	0	0%	55.504	0%	506.940	2%	8.281.238	35%
>450	0	0%	0	0%	55.504	0%	4.746.977	20%
Totale	23.817.211	100%	23.817.211	100%	23.817.211	100%	23.817.211	100%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Figura 3.5 - Distribuzione di frequenza della spesa per volume consumato in relazione alla popolazione sottesa nei bacini tariffari, Bacini-Metodo, Anno 2007



Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

3.5.1.2 Anno 2008

Per il 2008 la spesa per il SII è stata calcolata su 213 bacini per una popolazione di 33,8 milioni di abitanti (cfr. Tabella 3.36).

Tabella 3.36 - I bacini utilizzati per il calcolo della spesa media per l'anno 2008

Descrizione campione	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Tariffa compilata in tutte le schede
Bacini (nr.)	300	266	258	266	213
Numero ATO	66	66	61	65	57
Numero gestori	137	122	120	127	102
Popolazione	38.373.328	37.710.873	36.808.005	37.747.372	33.888.463

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tutti i bacini esaminati (Metodo e Cipe) mostrano un valore di spesa media che passa da 118,27 € per 100 m³/anno, a 186 € per 150 m³, a 266,7 € per 200 m³, fino a 356,9 € per 250 m³/anno (Tabella 3.37).

Tabella 3.37 - Spesa media annua, Iva compresa, per consumi che variano da 100 a 250 m³/anno, Bacini-CIPE e Bacini Metodo, Importi in €, Anno 2008

Descrizione	spesa 100 m ³ /anno (€)	spesa 150 m ³ /anno (€)	spesa 200 m ³ /anno (€)	spesa 250 m ³ /anno (€)
Media aritmetica	118,27	186,04	266,70	356,93
Media pesata con popolazione	115,73	183,09	267,44	367,45
Mediana	121,00	187,32	266,50	358,01
Massimo	259,62	444,30	628,99	813,68
Minimo	55,00	82,06	110,66	139,26
Deviazione standard	30,46	50,12	74,25	102,48
Numero ATO	57			
Numero Gestori	102			
Numero bacini tariffari	213			
Popolazione	33.888.463			

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Come per il 2007, più elevate sono le spese riscontrate nel campione Bacini-Metodo, rispetto a quello dei Bacini-CIPE (cfr. Tabella 3.38 e Tabella 3.39).

Tabella 3.38 - Spesa media annua, Iva compresa, per consumi che variano da 100 a 250 m³/anno, Bacini Metodo, Importi in €, Anno 2008

Descrizione	spesa 100 m ³ /anno (€)	spesa 150 m ³ /anno (€)	spesa 200 m ³ /anno (€)	spesa 250 m ³ /anno (€)
Media aritmetica	123,41	194,15	279,38	374,61
Media pesata con popolazione	116,38	184,00	268,89	369,66
Mediana	123,02	192,39	274,53	366,04
Massimo	259,62	444,30	628,99	813,68
Minimo	55,00	82,06	110,66	139,26
Deviazione standard	28,20	46,69	68,59	93,05
Numero ATO	50			
Numero Gestori	87			
Numero bacini tariffari	180			
Popolazione	32.817.902			

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Tabella 3.39 - Spesa media annua, Iva compresa, per consumi che variano da 100 a 250 m³/anno, Bacini CIPE, Importi in €, Anno 2008

Descrizione	spesa 100 m ³ /anno (€)	spesa 150 m ³ /anno (€)	spesa 200 m ³ /anno (€)	spesa 250 m ³ /anno (€)
Media aritmetica	90,25	141,78	197,51	260,50
Media pesata con popolazione	95,75	155,34	222,73	299,77
Mediana	79,20	120,98	165,60	218,84
Massimo	154,04	242,48	362,38	574,66
Minimo	55,03	84,31	113,59	142,88
Deviazione standard	27,18	45,40	66,13	98,96
Numero ATO	10			
Numero Gestori	15			
Numero bacini tariffari	33			
Popolazione	1.070.561			

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

La Tabella 3.40 suddivide il campione dei bacini tariffari-Metodo secondo 10 classi di spesa annua, tenendo conto dei diversi livelli di consumo. Per consumi annui sui 150 m³ la maggior numerosità dei bacini è concentrata nella fascia di spesa fra 151 e 200 € (77), mentre su 200 m³/anno, la spesa annua si concentra soprattutto nelle classi 251-300 € (52 bacini) e 301-350 € (49 bacini).

Gli stessi dati, distribuiti sulla popolazione e non sul numero dei bacini, evidenziano che a 150 m³/anno, il 47% della popolazione del campione si attesta fra i 151 e 200 €, mentre su 200 m³/anno, la spesa si concentra soprattutto nella fascia fra 301-350 € (Tabella 3.41 e Figura 3.6).

Tabella 3.40 – Distribuzione di frequenza della spesa per volume consumato in relazione al numero dei bacini tariffari, Bacini-Metodo, Anno 2008

Spesa in €/anno	100 m ³ /anno		150 m ³ /anno		200 m ³ /anno		250 m ³ /anno	
	nr.	%	nr.	%	nr.	%	nr.	%
0-50	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
51-100	37	21%	3	2%	0	0%	37	21%
101-150	116	64%	31	17%	3	2%	116	64%
151-200	26	14%	77	43%	22	12%	26	14%
201-250	0	0%	54	30%	32	18%	0	0%
251-300	1	1%	10	6%	52	29%	1	1%
301-350	0	0%	4	2%	49	27%	0	0%
351-400	0	0%	0	0%	14	8%	0	0%
401-450	0	0%	1	1%	6	3%	0	0%
>450	0	0%	0	0%	2	1%	0	0%
Totale	180	100%	180	100%	180	100%	180	100%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

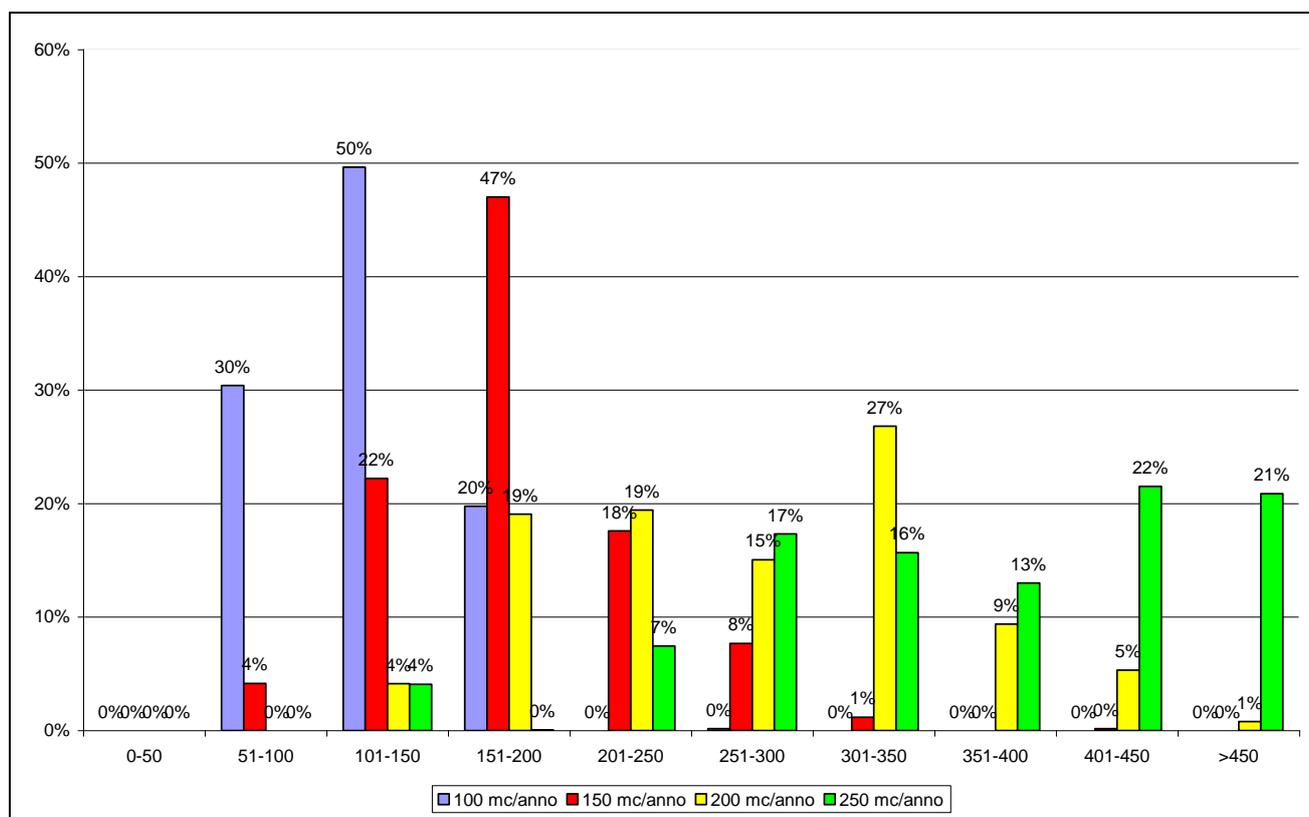
Tabella 3.41 – Distribuzione di frequenza della spesa per volume consumato in relazione alla popolazione sottesa nei bacini tariffari, Bacini-Metodo, Anno 2008

Spesa in €/anno	100 m ³ /anno		150 m ³ /anno		200 m ³ /anno		250 m ³ /anno	
	nr.	%	nr.	%	nr.	%	nr.	%
0-50	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
51-100	9.978.766	30%	1.361.831	4%	0	0%	0	0%
101-150	16.293.518	50%	7.291.962	22%	1.353.500	4%	1.336.899	4%
151-200	6.490.114	20%	15.428.324	47%	6.256.266	19%	16.601	0%
201-250	0	0%	5.774.348	18%	6.378.394	19%	2.447.182	7%

Spesa in €/anno	100 m ³ /anno		150 m ³ /anno		200 m ³ /anno		250 m ³ /anno	
	nr.	%	nr.	%	nr.	%	nr.	%
251-300	55.504	0%	2.520.563	8%	4.941.087	15%	5.689.462	17%
301-350	0	0%	385.370	1%	8.800.989	27%	5.146.710	16%
351-400	0	0%	0	0%	3.081.335	9%	4.269.843	13%
401-450	0	0%	55.504	0%	1.747.323	5%	7.062.420	22%
>450	0	0%	0	0%	259.008	1%	6.848.785	21%
Totale	32.817.902	100%	32.817.902	100%	32.817.902	100%	32.817.902	100%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Figura 3.6 - Distribuzione di frequenza della spesa per volume consumato in relazione alla popolazione sottesa nei bacini tariffari, Bacini-Metodo, Anno 2008



Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

3.6 Andamento della spesa media negli anni

La valutazione della spesa di una famiglia è stata effettuata anche comparando la stessa negli anni. Nel paragrafo seguente sono pubblicate alcune tabelle in cui è esposto lo sviluppo della spesa media fra gli anni 2008 e 2007, con uno sguardo al passato fino al 2004.

Il confronto della spesa fra il 2008 e il 2007 è stato effettuato secondo la seguente metodologia. Innanzitutto sono stati selezionati solamente i Bacini-Metodo, escludendo quelli in cui è

applicato il regime CIPE, caratterizzati in questi anni dal blocco tariffario, a causa dei mancati adeguamenti CIPE¹⁹.

Successivamente si è cercato di migliorare la comparabilità tra i bacini-Metodo del 2008 e del 2007. La minor numerosità dei bacini sul 2007 ha condizionato la scrematura sul campione del 2008. Su questi ultimi, infatti, sono stati eliminati tutti quei bacini tariffari non presenti nel 2007.

Il risultato finale è stato quello di bacini confrontabili pari a 147 nel 2007, ridotti a 135 nel 2008, per un complessivo di 25.207.410 abitanti, riguardanti 38 ATO e 65 gestori (Tabella 3.42).

Tabella 3.42 - Il campione utilizzato per il confronto della spesa fra l'anno 2008 e 2007

Numero ATO	38
Numero Gestori	65
Popolazione	25.207.410
Numero bacini tariffari-Metodo 2007	147
Numero bacini tariffari-Metodo 2008	135

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Una volta creata questa comparabilità fra Bacini è stato effettuato il confronto sulla spesa complessiva, sul costo unitario e per singoli segmenti della bolletta (acquedotto, fognatura, depurazione e quota fissa) in riferimento a 4 classi di consumo (100 m³/anno, 150 m³/anno, 200 m³/anno e 250 m³/anno).

3.6.1 Confronto 2008-2007

I confronti intertemporali più lontani, ovvero fra il 2004 e il 2008 sono stati possibili solamente sulla spesa complessiva e costo unitario per 200 m³/l'anno.

La Tabella 3.43 seguente evidenzia l'andamento della spesa per 4 classi di consumo sul 2007 e il 2008. I dati sul 2007, non avendo subito una riduzione, riportano i dati pubblicati sui Bacini-Metodo di cui alla Tabella 3.32, mentre i dati sulla spesa relativi al 2008 riferendosi a 135 bacini, non coincidono con quelli di cui alla Tabella 3.38. Lo scarto di 45 bacini tariffari per le ragioni di cui sopra, ha comportato una variazione della spesa, con valori medi un po' più alti (cfr. Tabella 3.43 e Tabella 3.38).

Entrando nel merito dei valori pubblicati in tabella si registra un incremento medio di circa il 5% in tutte le classi di consumo, con valori di circa la metà se consideriamo la media pesata con la popolazione. Questo è sostanzialmente dovuto al fatto che il bacino tariffario relativo all'Acquedotto pugliese (circa 4 milioni di abitanti su un complessivo di 25 milioni) non ha sostanzialmente mutato le tariffe fra il 2007 e il 2008, se non per 1 € circa per la quota fissa. Vista tale situazione è più significativo sicuramente il dato relativo alla media aritmetica, che, quindi, rivela un incremento annuale di circa il 5%, allineato sostanzialmente all'incremento massimo K previsto dal Metodo Normalizzato. Anche il dato sul minimo non registra alcun aumento, in quanto si riferisce all'ATO Città di Milano, che per l'anno 2008 e 2007 si conferma

¹⁹ Al riguardo si ricorda che con delibera n. 117 del 18 dicembre 2008 il CIPE ha approvato una delibera per gli adeguamenti tariffari in cui riconosce, a compensazione dell'inflazione fra gli anni tra il 2003 e il 2007, un aumento massimo del 5% a partire dal 1° luglio 2009.

il bacino tariffario più basso, con una spesa, Iva compresa, che per 200 m³ si attesta intorno ai 110,7 €/anno. Oltre ad avere tariffe basse, l'ATO non ha provveduto ad effettuare alcun incremento fra l'anno 2008 e 2007. I valori massimi, sia per il 2007, che per il 2008, si riferiscono ad un bacino tariffario di circa 55.000 abitanti applicato in alcuni Comuni del ravennate collocato fra Faenza e Cervia (ATO 7 Ravenna).

Tabella 3.43 - Confronto della spesa annuale complessiva per classi di consumo a 100 m³/anno, 150 m³/anno, 200 m³/anno e 250 m³/anno, Iva compresa (anni 2007 e 2008)

	spesa 100 m ³ /anno	spesa 150 m ³ /anno	spesa 200 m ³ /anno	spesa 250 m ³ /anno
ANNO 2007				
Media aritmetica	124,18	196,20	281,93	376,17
Media pesata con popolazione	120,41	190,07	279,40	379,16
Mediana	119,11	191,58	280,12	369,78
Massimo	248,98	430,76	612,53	794,30
Minimo	55,00	82,06	110,66	139,26
Deviazione standard	24,00	42,38	62,63	85,93
ANNO 2008				
Media aritmetica	130,45	205,63	297,15	398,26
Media pesata con popolazione	123,31	194,82	286,85	393,49
Mediana	125,80	198,33	295,56	388,56
Massimo	259,62	444,30	628,99	813,68
Minimo	55,00	82,06	110,66	139,26
Deviazione standard	24,87	43,25	64,10	88,21
Variazioni 2008-2007				
Media aritmetica	5,04%	4,81%	5,40%	5,87%
Media pesata con popolazione	2,41%	2,50%	2,67%	3,78%
Mediana	5,62%	3,52%	5,51%	5,08%
Massimo	4,27%	3,15%	2,69%	2,44%
Minimo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Deviazione standard	3,63%	2,05%	2,35%	2,65%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Se si guardano le singole variazioni, relative alle medie aritmetiche²⁰, registrate nei 4 elementi di cui si compone la bolletta, fra il 2008 e il 2007 si nota un maggior incremento sulla depurazione (superiore al 6%), seguite da quota fissa (poco più del 5%), acquedotto (fra il 4% e il 5% per tutte le classi di consumo) e infine fognatura (fra il 2,5% e il 3%).

²⁰ Non influenzate, come la media ponderata sulla popolazione, dall'Acquedotto Pugliese che non ha modificato fra i due anni le tariffe variabili.

Tabella 3.44 - Confronto della spesa annuale per servizio e per classi di consumo a 100 m³/anno, 150 m³/anno, 200 m³/anno e 250 m³/anno, Iva compresa (anni 2007 e 2008)

Spesa per servizio	Consumi annui	ANNO 2007		ANNO 2008		Variazioni	
		Media aritmetica (€)	Media pesata con popolaz. (€)	Media aritmetica (€)	Media pesata con popolaz. (€)	Media aritmetica (%)	Media pesata con popolaz. (%)
Acquedotto	100 m ³ /anno	55,25	49,03	57,74	49,62	4,52%	1,20%
	150 m ³ /anno	99,34	90,64	103,58	91,92	4,27%	1,42%
	200 m ³ /anno	156,49	151,11	164,97	153,92	5,42%	1,86%
	250 m ³ /anno	222,03	221,30	235,81	229,69	6,21%	3,79%
Fognatura	100 m ³ /anno	15,43	16,22	15,87	16,52	2,86%	1,84%
	150 m ³ /anno	23,40	24,57	24,03	25,04	2,68%	1,89%
	200 m ³ /anno	31,50	33,07	32,33	33,70	2,65%	1,92%
	250 m ³ /anno	39,68	41,79	40,71	42,60	2,58%	1,95%
Depurazione	100 m ³ /anno	39,12	38,40	41,60	40,25	6,35%	4,81%
	150 m ³ /anno	59,06	58,11	62,79	60,93	6,31%	4,85%
	200 m ³ /anno	79,25	78,07	84,26	81,87	6,32%	4,88%
	250 m ³ /anno	99,77	98,91	106,15	103,84	6,40%	4,99%
Quota fissa	100 m ³ /anno	14,39	16,76	15,23	16,93	5,83%	1,03%
	150 m ³ /anno	14,39	16,76	15,23	16,93	5,83%	1,03%
	200 m ³ /anno	14,69	17,16	15,59	17,35	6,12%	1,11%
	250 m ³ /anno	14,69	17,16	15,59	17,35	6,12%	1,11%
Spesa totale	100 m ³ /anno	124,18	120,41	130,45	123,31	5,04%	2,41%
	150 m ³ /anno	196,20	190,07	205,63	194,82	4,81%	2,50%
	200 m ³ /anno	281,93	279,40	297,15	286,85	5,40%	2,67%
	250 m ³ /anno	376,17	379,16	398,26	393,49	5,87%	3,78%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

I costi unitari del SII, ottenuti dividendo le spese complessive per le rispettive classi di consumo, si attestano per il 2008 per consumo intorno a 150 m³/anno a **1,37 €/m³** e per consumi intorno a 200 m³ a **1,49 €/m³**. Sui 200 m³/anno il costo unitario medio per il 2008, pari a 1,49 €/m³ è costituito all'incirca da 0,82 €/m³ per l'acquedotto, 0,16 €/m³ per la fognatura, 0,42 €/m³ per la fognatura e 0,08 €/m³ per la quota fissa (si veda Tabella 3.45).

Tabella 3.45 - I costi medi annui per servizio e per classi di consumo a 100 m³/anno, 150 m³/anno, 200 m³/anno e 250 m³/anno, Iva compresa, per gli anni 2007 e 2008

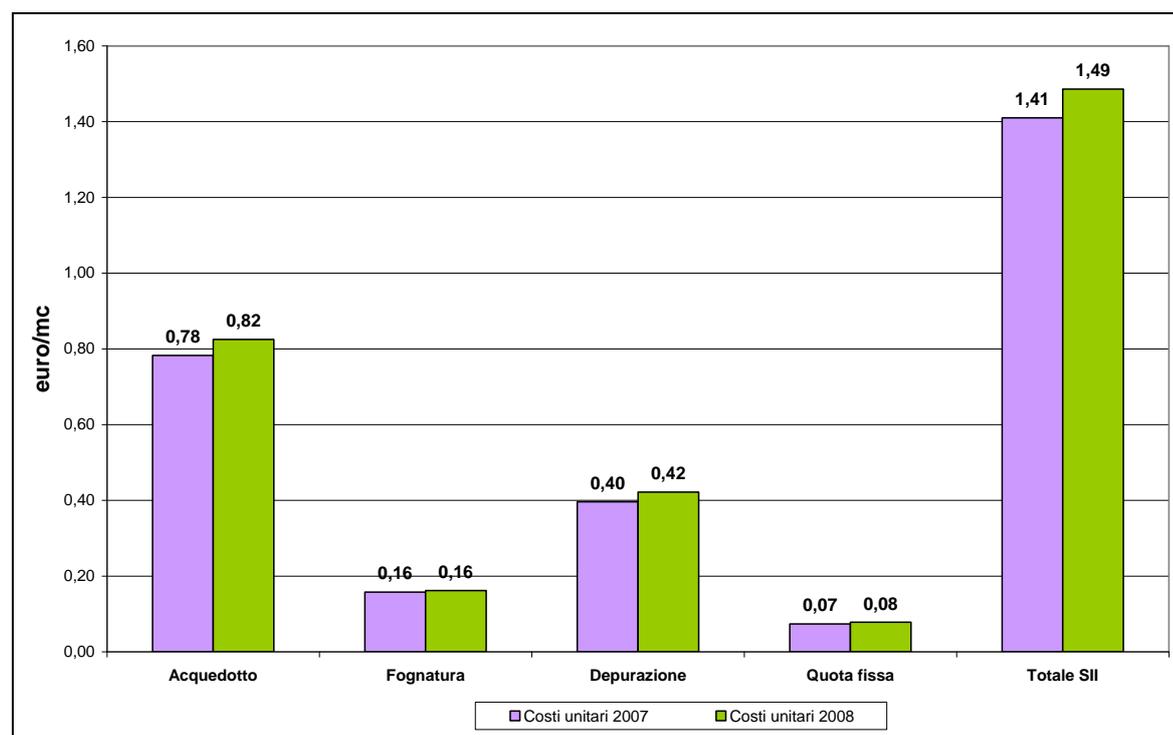
Spesa per servizio	Consumi annui	ANNO 2007		ANNO 2008		Variazioni	
		Media aritmetica (€/m ³)	Media pesata con popolaz. (€/m ³)	Media aritmetica (€/m ³)	Media pesata con popolaz. (€/m ³)	Media aritmetica (%)	Media pesata con popolaz. (%)
Acquedotto	100 m ³ /anno	0,55	0,49	0,58	0,50	4,52%	1,20%
	150 m ³ /anno	0,66	0,60	0,69	0,61	4,27%	1,42%
	200 m ³ /anno	0,78	0,76	0,82	0,77	5,42%	1,86%
	250 m ³ /anno	0,89	0,89	0,94	0,92	6,21%	3,79%
Fognatura	100 m ³ /anno	0,15	0,16	0,16	0,17	2,86%	1,84%
	150 m ³ /anno	0,16	0,16	0,16	0,17	2,68%	1,89%

Spesa per servizio	Consumi annui	ANNO 2007		ANNO 2008		Variazioni	
		Media aritmetica (€/m ³)	Media pesata con popolaz. (€/m ³)	Media aritmetica (€/m ³)	Media pesata con popolaz. (€/m ³)	Media aritmetica (%)	Media pesata con popolaz. (%)
	200 m ³ /anno	0,16	0,17	0,16	0,17	2,65%	1,92%
	250 m ³ /anno	0,16	0,17	0,16	0,17	2,58%	1,95%
Depurazione	100 m ³ /anno	0,39	0,38	0,42	0,40	6,35%	4,81%
	150 m ³ /anno	0,39	0,39	0,42	0,41	6,31%	4,85%
	200 m ³ /anno	0,40	0,39	0,42	0,41	6,32%	4,88%
	250 m ³ /anno	0,40	0,40	0,42	0,42	6,40%	4,99%
Quota fissa	100 m ³ /anno	0,14	0,17	0,15	0,17	5,83%	1,03%
	150 m ³ /anno	0,10	0,11	0,10	0,11	5,83%	1,03%
	200 m ³ /anno	0,07	0,09	0,08	0,09	6,12%	1,11%
	250 m ³ /anno	0,06	0,07	0,06	0,07	6,12%	1,11%
Spesa totale	100 m ³ /anno	1,24	1,20	1,30	1,23	5,04%	2,41%
	150 m ³ /anno	1,31	1,27	1,37	1,30	4,81%	2,50%
	200 m ³ /anno	1,41	1,40	1,49	1,43	5,40%	2,67%
	250 m ³ /anno	1,50	1,52	1,59	1,57	5,87%	3,78%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Nella Figura 3.7 è riportato l'incremento a 200 m³/l'anno dei costi unitari fra il 2008 e il 2007, mettendo in evidenza gli incrementi sui singoli segmenti di cui è costituita una bolletta, ovvero, acquedotto, fognatura, depurazione e quota fissa.

Figura 3.7 - L'incremento dei costi unitari fra il 2008 e 2007, per i 4 servizi e per un consumo ipotetico di 200 m³/anno, Iva compresa



Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

3.6.2 Confronto 2008-2004-2002

Come già detto il confronto su periodi antecedenti il 2007 è stato effettuato solamente considerando la spesa complessiva per 200 m³/anno relativa alla media aritmetica.

Fra il 2004 e il 2008 la spesa media annua è passata da 240 € circa a 297 € all'anno. La corrispondente spesa unitaria è, quindi, passata da 1,20 € a m³ del 2004, a 1,49 € a m³ del 2008, con un incremento cumulato che in 4 anni è stato del 23,8%. L'incremento medio annuale si attesta intorno a poco meno del 6%.

Tabella 3.46 - Spesa media annua, Iva compresa, e costo medio annuo dei servizi idrici su 200 m³ - confronti anni 2004 e 2008

	2004		2006		2007		2008		Variazioni 2008-2004
	€	€/m ³							
Media	240	1,20	267	1,34	282	1,41	297	1,49	23,8%
Massimo	356	1,78	400	2,00	613	3,06	629	3,14	76,7%
Minimo	112	0,56	110	0,55	111	0,55	111	0,55	-1,2%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Come già rilevato nel rapporto del Comitato sul 2006, la causa di questi incrementi tariffari è legata prevalentemente al finanziamento degli investimenti previsti dai Piani di Ambito per superare le criticità che caratterizzano l'attuale assetto del servizio idrico.

Tuttavia questi incrementi si riferiscono ad ATO e ad anni nei quali già si applica la riforma e, quindi, il nuovo sistema tariffario. Per poter apprezzare quale sia stato l'effetto sulla spesa per gli utenti dell'applicazione della riforma, occorrerebbe comparare le tariffe prima e dopo la riorganizzazione del SII.

La riforma ha prodotto una radicale riorganizzazione delle gestioni, prevedendone l'integrazione (acquedotto, fognatura e depurazione) e l'aggregazione su base sovra comunale (ATO). In questo modo, anche se si disponesse delle tariffe praticate dalle gestioni preesistenti alla riforma, queste sarebbero molto più numerose degli ATO e si dovrebbe scegliere una qualche forma di aggregazione per poter effettuare il confronto.

Una delle ultime indagini della SMAT sulle tariffe applicate in Italia contiene dati relativi alle tariffe praticate dalle gestioni precedenti alla riforma, regolate ancora dalle delibere del CIPE, che possono essere considerate un'approssimazione della base sulla quale calcolare l'incremento della spesa legato all'applicazione del nuovo sistema tariffario previsto dalla riforma.

La Tabella 3.47 riporta la spesa annua media complessiva ed unitaria per l'anno 2002, relativa ad un campione di 22 medio-grandi gestioni (con una popolazione superiore a 200.000 abitanti), per una popolazione di 18.132.194 abitanti, nelle quali ancora non si era riorganizzato il servizio idrico e si applicava un tariffa regolata dalle delibere CIPE. Come si può vedere la spesa media annua era di 182 € e il costo medio era 0,91 € a m³. Se si confrontano questi valori con quelli relativi al 2008 si ottiene un incremento tariffario pari al 63%.

Si tratta di un incremento consistente, nel giudicare il quale si deve tenere conto che comprende anche il primo anno di avvio del SII, per il quale il Metodo prevede anche la possibilità di riconoscere costi fino ad allora non addebitati al servizio e contabilizzati sulla finanza pubblica.

Tabella 3.47 - Spesa media annua a 200 m³ nelle indagini 2002 (SMAT), 2004 e 2006, 2007 e 2008 (Comitato)

Descrizione	CIPE		Metodo Normalizzato			Variazione 2008-2002
	2002	2004	2006	2007	2008	
Spesa media annua (€)	182	240	267	282	297	63,19%
Spesa unitaria (€/m ³)	0,91	1,2	1,33	1,41	1,49	63,19%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

3.7 Sostenibilità delle tariffe

La disponibilità del dato relativo alla spesa media annua consente di calcolare la sua sostenibilità rispetto al reddito. In questo caso si sono scelti come parametro la spesa sostenuta su 150 e 200 m³/anno e si è rapportata al reddito medio ed alla soglia di povertà relativa pubblicati dall'ISTAT²¹. Gli ultimi dati ISTAT disponibili risalgono al 2007.

La spesa di 150 m³/anno si è rapportata a redditi medi e di povertà relativi di una famiglia composta da 2 persone, mentre la spesa a 200 m³/anno si è rapportata ad una famiglia di 3 unità.

Su un consumo annuale pari a 200 m³/anno il valore medio della sostenibilità si colloca sia nel 2007, che nel 2008 intorno all'1,7%, con valori massimi prossimi al 4%.

Nella letteratura sulla sostenibilità della tariffa dei servizi idrici²² i valori soglia della sostenibilità sono indicati fra il 3% e il 5%, valori oltre i quali si possono determinare forti disagi sociali, che possono causare in queste utenze difficoltà a pagare le bollette, con la conseguente interruzione o limitazione del servizio.

Tabella 3.48 - La sostenibilità della spesa del SII a 150 e 200 m³/anno rispetto al reddito medio e al livello di povertà relativa, dati ISTAT 2007

ANNI	Sostenibilità rispetto al reddito medio. Nucleo di 2 persone (29.112 €)	Sostenibilità rispetto al reddito medio. Nucleo di 3 persone (34.980 €)	Sostenibilità rispetto al livello di povertà relativa. Nucleo di 2 persone (11.832 €)	Sostenibilità rispetto al livello di povertà relativa. Nucleo di 3 persone (15.742 €)
	spesa 150 m ³ /anno	spesa 200 m ³ /anno	spesa 150 m ³ /anno	spesa 200 m ³ /anno
2007				
media	0,64%	0,76%	1,57%	1,69%
max	1,53%	1,80%	3,75%	4,00%
min	0,28%	0,32%	0,69%	0,70%
deviazione standard	0,17%	0,21%	0,42%	0,47%
2008				
media	0,64%	0,76%	1,57%	1,69%
max	1,48%	1,75%	3,64%	3,89%
min	0,28%	0,32%	0,69%	0,70%
deviazione standard	0,17%	0,21%	0,41%	0,46%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

²¹ ISTAT 2008 (a) *La povertà relativa in Italia nel 2007*. Istat, Statistiche in breve, 4 novembre 2008. ISTAT 2008 (b) *I consumi delle famiglie*. Istat, Statistiche in breve, 8 luglio 2008.

²² Cfr. OECD (2002), *Social Issues in the Provision and Pricing of Water Services*, OECD, Paris.

3.8 Confronto internazionale

Da ormai molti anni, la SMAT di Torino, nell'ambito di un programma di cooperazione internazionale fra i gestori di servizi idrici, rileva le tariffe di acquedotto, fognatura e depurazione di vari paesi. Si tratta di un'indagine²³ che grazie anche alla collaborazione sviluppata fra SMAT e Comitato, rende possibile la comparazione della spesa e del costo medio annuo dei gestori italiani con quelli dei gestori degli altri paesi.

L'indagine pubblica i dati sia nella valuta originaria che in €, corretti in base all'indice di parità del potere di acquisto (PPP), pubblicato ogni anno dall'OECD²⁴. Si tratta di un modo di comparare gli andamenti delle economie di più paesi più raffinato rispetto a quello che fa riferimento al semplice tasso di cambio. Il tasso di parità di potere d'acquisto, basandosi sul costo della vita, è, dunque quello che assicura lo stesso potere nell'acquisto di merci da parte dei paesi presi in esame in esame.

L'ultima indagine elaborata da SMAT consente di fare il confronto con la spesa rapportata al costo della vita italiano²⁵, nelle principali città straniere al 2007²⁶ per un consumo caratteristico di 200 m³/anno. Per quanto riguarda il campione in esame relativo al 2007 sono stati scartati i bacini tariffari con una popolazione inferiore a 100.000 abitanti, al fine di migliorarne la comparabilità.

Come mostrano la Tabella 3.49 e la Figura 3.8, a livello internazionale, anche extraeuropeo, la spesa unitaria relativa a 200 m³/anno è superiore a quelle applicate in Italia. Come dal precedente rapporto la città di Berlino, con una spesa media annuale a € 963,85, si attesta come la città più cara, seguita da Varsavia, Parigi, Zurigo.

Tabella 3.49 - Comparazione della spesa media annua, Iva compresa, al 2007 per 200 m³/anno. Valori pesati con la Parità del Potere di Acquisto anno 2007. Bacini italiani con popolazione >100.000 ab.

Paese/Regione	Principale comune servito/ATO	Gestore	Popolazione bacino (*)	Spesa SII (€)	Costo medio unitario (€/m ³)
Germania	Berlino	Berliner Wasserbetriebe	3.469.000	963,85	4,82
Polonia	Varsavia	Miejskie Przedsiębiorstwo Wodociągów i Kanalizacji w m. st. Warszawie Spółka Akcyjna	1.606.000	759,70	3,80
Francia	Parigi	Veolia Water -SEDIF	4.155.585	686,15	3,43
Svizzera	Zurigo	Zurich Water Supply / Entsorgung + Recycling Zurich	405.000	684,24	3,42
Belgio	Lovanio	Vlaamse Maatschappij voor Watervoorziening	2.645.922	602,30	3,01
Belgio	Antwerp	AWW Antwerpse Waterwerken	544.404	572,62	2,86
Belgio	Bruxelles	Intercommunale Bruxelloise de Distribution d'Eau	1.018.029	524,51	2,62
Finlandia	Porvoo	Porvoo water company	42.500	514,31	2,57
Svizzera	Ginevra	Services Industriels de Genève	444.666	499,81	2,50
USA	San Francisco	San Francisco Public Utilities	2.455.380	482,59	2,41

²³ SMAT (2007). *International statistics for water supply*. Torino

²⁴ Cfr. OECD (2009). *Purchasing power parities*, op. cit..

²⁵ Il primo passaggio è stato quello di portare tutti i valori di spesa al costo della vita espresso in dollaro; successivamente si è riportato tutto la spesa in € secondo il costo della vita italiano.

²⁶ E' in corso da parte di SMAT l'indagine sulle tariffe internazionali relative agli anni 2008 e 2009.

Rapporto sullo stato dei servizi idrici – Anno 2009

Paese/Regione	Principale comune servito/ATO	Gestore	Popolazione bacino (*)	Spesa SII (€)	Costo medio unitario (€/m ³)
Germania	Gelsenkirchen	Commission Gelsenwasser AG	2.400.258	473,93	2,37
Liguria	SP - La Spezia	Acam Acque S.p.A.	204.190	442,45	2,21
Portogallo	Sintra (distretto Lisbona)	Serviços Municipalizados de Agua e Saneamento de Sintra	420.000	438,64	2,19
Marche	1 - Marche Nord - Pesaro,Urbino	MEGAS SpA	121.284	418,35	2,09
Finlandia	Helsinki	Helsinki Water	1 564.600	416,41	2,08
Spagna	Alicante	Aguas Municipalizadas de Alicante, E.M.	454.424	409,83	2,05
Spagna	Barcelona	Sociedad General De Aguas de Barcelona S.A.	2.828.235	390,14	1,95
Toscana	4 - Alto Valdarno	Nuove Acque S.p.A	311.636	386,10	1,93
Veneto	B - Bacchiglione	Centro Veneto Servizi S.p.A.	247.372	379,26	1,90
Toscana	3 - Medio Valdarno	Publiacqua SpA	1.249.538	375,21	1,88
Toscana	5 - Toscana Costa	Azienda Servizi Ambientali SpA	369.970	368,94	1,84
Marche	1 - Marche Nord - Pesaro,Urbino	ASPES Multiservizi SpA	152.356	353,02	1,77
Olanda	Amsterdam	Amsterdam Water supply	1.288.492	347,92	1,74
Marche	5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	CIIP spa - Cicli Integrati Impianti Primari	285.792	346,96	1,73
Toscana	6 - Ombrone	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	396.362	345,15	1,73
Umbria	2 - Terni	S.I.I. S.c.p.a.	225.634	340,70	1,70
Emilia Romagna	7 - Ravenna	HERA s.p.a.	151.055	335,62	1,68
Emilia Romagna	6 - Ferrara	HERA Ferrara s.r.l	248.012	334,21	1,67
Emilia Romagna	3 - Reggio Emilia	Enia S.p.a.	496.944	334,03	1,67
Toscana	2 - Basso Valdarno	ACQUE Spa	735.860	330,81	1,65
Liguria	GE - Genova	Iride Acqua Gas SpA	802.889	327,91	1,64
Giappone	Tokyo	Tokyo Waterworks/Sewerage Bureau	12.246.087	326,23	1,63
Sicilia	5 - Enna	ACQUAENNA S.C.p.A.	321.290	321,69	1,61
Emilia Romagna	8 - Forli - Cesena	HERA S.p.A.	377.993	320,20	1,60
Emilia Romagna	6 - Ferrara	CADF SPA	105.291	313,60	1,57
Umbria	1 - Perugia	Umbra Acque S.p.A.	480.829	308,06	1,54
Piemonte	4 - Cuneese	TECNOEDIL S.p.A. - Consortile AETA Scarl	140.138	304,04	1,52
Puglia	UNICO - Puglia	AQP Spa	3.970.764	303,07	1,52
Umbria	3 - Foligno	VUS Spa (Valle Umbra Servizi SpA)	158.435	302,15	1,51
Emilia Romagna	5 - Bologna	Hera Spa	763.929	298,81	1,49
Regno Unito	Bristol	Bristol Water plc	1.084.000	298,65	1,49
Emilia Romagna	9 - Rimini	HERA S.p.A.	223.302	295,48	1,48
Emilia Romagna	4 - Modena	SAT spa (ora fuso in HERA spa)	117.754	295,11	1,48
Emilia Romagna	4 - Modena	AIMAG spa	179.621	288,07	1,44
Olanda	Maastricht	WML	1.127.805	287,95	1,44
Emilia Romagna	5 - Bologna	Hera Spa	125.903	286,28	1,43
Marche	3 - Marche Centro-Macerata	Centro Marche Acque Scrl	105.200	284,26	1,42
Emilia Romagna	2 - Parma	ENIA SpA	177.069	272,56	1,36
Grecia	Atene	Athens Water Supply and Sewerage Company - EYDAP S.A.	4.050.000	263,98	1,32
Marche	3 - Marche Centro-Macerata	S.I. Marche s.c.r.l.	105.283	259,05	1,30
Veneto	B - Bacchiglione	Alto Vicentino Servizi S.p.A.	251.151	246,94	1,23
Abruzzo	2 - Marsicano	Consorzio Acquedottistico Marsicano S.p.A.	120.980	246,49	1,23
Sardegna	UNICO - Sardegna	ABBANO SPA	1.571.277	244,51	1,22
Lazio	4 - Lazio Meridionale - Latina	ACQUALATINA SPA	499.474	240,11	1,20
Marche	2 - Marche Centro - Ancona	Multiservizi s.p.a.	140.821	239,64	1,20

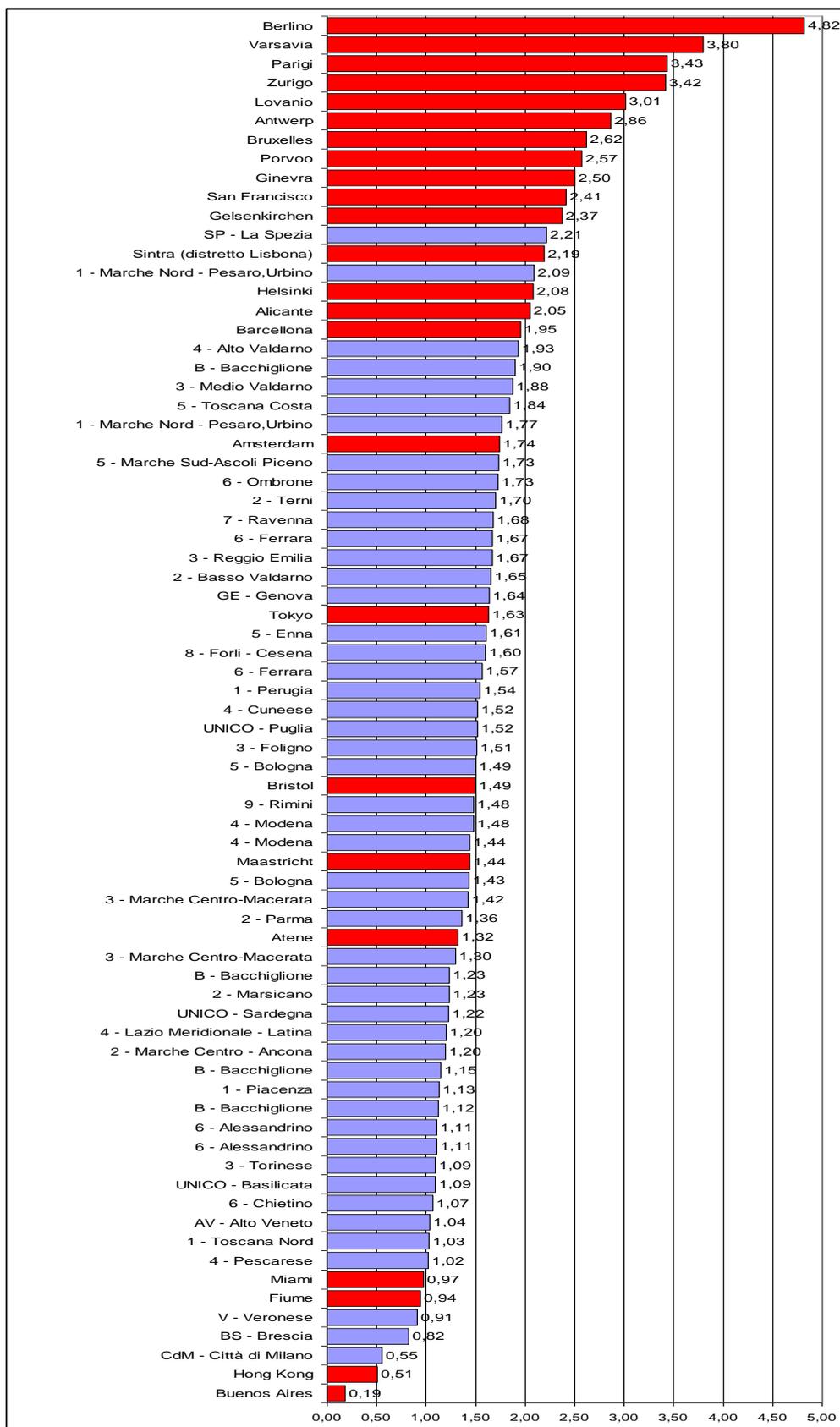
Paese/Regione	Principale comune servito/ATO	Gestore	Popolazione bacino (*)	Spesa SII (€)	Costo medio unitario (€/m ³)
Veneto	B - Bacchiglione	Aziende Industriali Municipali Vicenza Acqua SpA	255.033	230,22	1,15
Emilia Romagna	1 - Piacenza	Enia S.p.A.	251.028	227,00	1,13
Veneto	B - Bacchiglione	AcegasAps S.p.A.	229.389	224,62	1,12
Piemonte	6 - Alessandrino	Gestione Acqua Spa	120.297	222,26	1,11
Piemonte	6 - Alessandrino	amag spa	150.786	222,24	1,11
Piemonte	3 - Torinese	Società Metropolitana Acque Torino	1.911.764	218,56	1,09
Basilicata	UNICO - Basilicata	ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A.A	522.013	218,35	1,09
Abruzzo	6 - Chietino	S.A.S.I. S.p.A.	274.367	213,53	1,07
Veneto	AV - Alto Veneto	Bim Gestione Servizi Pubblici s.p.a.	205.602	207,18	1,04
Toscana	1 - Toscana Nord	GAIA SpA	160.984	206,36	1,03
Abruzzo	4 - Pescara	ACA SPA	373.788	204,83	1,02
USA	Miami	Miami-Dade Water and Sewer Department	2.385.099	194,08	0,97
Croazia	Fiume	Water and Sewerage company Rijeka	205.514	188,91 (**)	0,94
Veneto	V - Veronese	Acque Veronesi Scarl	550.618	181,62	0,91
Lombardia	BS - Brescia	AOB2 s.r.l.	189.755	164,63	0,82
Lombardia	CdM - Città di Milano	METROPOLITANA MILANESE S.P.A.	1.336.899	110,66	0,55
Hong Kong, China	Hong Kong	Water, sewerage and waste water department	6.900.700	102,05(**)	0,51
Argentina	Buenos Aires	Aguas Argentinas SA	7.900.000	37,08 (**)	0,19

Fonte: Comitato e SMAT

(*) Per i bacini stranieri la popolazione è riferita ai servizi all'acquedotto

(**) Non disponibile il dato sulla parità del potere di acquisto

Figura 3.8 - Comparazione costo unitario annuo, Iva compresa, al 2007 per 200 m³/anno. Valori pesati con la parità del potere di acquisto. Bacini italiani con popolazione > 100.000 ab



3.9 Morosità

I dati relativi alla morosità degli utenti rappresentano una delle novità del Rapporto di quest'anno. Il grado di risposta al questionario è risultato piuttosto basso, sia in termini di numero di risposte, che in termini di completezza. Ciò probabilmente a causa dell'impreparazione dovuta alla novità ed anche alla diversità dei sistemi informatici dei gestori che non sempre hanno permesso l'estrazione del dato nei tempi richiesti.

Come per le tariffe, i dati sono relativi a due annualità, 2007 e 2008. I dati raccolti sono stati elaborati, analizzati e sono stati ricavati degli indicatori rappresentativi di alcuni fenomeni. In questa fase si è spesso reso necessario “ripulire” i dati perché evidentemente errati o difformi da come richiesto. Nella tabella seguente si riportano i dati relativi al campione complessivo dei dati e per ogni indicatore il bacino di riferimento in termini di popolazione. Dalla stessa emerge un sensibile incremento delle risposte relative all'anno 2008, che si auspica rappresenti anche un progresso da parte dei gestori nell'affrontare il problema.

Tabella 3.50 - Campione dei dati sulla morosità per indicatore (popolazione)

Indicatore	Anno 2007	Anno 2008
Gestori che hanno risposto al questionario morosità (n)	42	49
Di cui affidatari del SII	30	40
Di cui non affidatari	12	9
Popolazione totale	14.259.597	22.037.349
Utenze (n.)	4.079.627	5.882.687
Risposte pervenute: popolazione sottesa nel campione per ogni indicatore	Anno 2007	Anno 2008
Fatture annue per utenza	11.756.659	19.733.308
Fatture pagate in ritardo	12.818.412	20.190.820
Ritardo medio nei pagamenti	5.272.474	12.741.847
Importo medio delle fatture non pagate nei tempi indicati	12.530.082	18.712.685
Importo medio delle fatture per le quali si è proceduto alla messa in mora	11.377.381	18.715.470
Sospensioni della fornitura per morosità ogni 1000 utenze	10.000.921	18.942.001

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

Come si può notare nella Tabella 3.51 il campione di risposte nei due anni non è omogeneo ed il confronto fra i due anni può essere fatto solo per quei (29) gestori che hanno fornito il dato per entrambe le annualità richieste.

In riferimento ai vari indicatori richiesti, emergono i seguenti risultati.

Fatture annue per utenza (n.)

Per il 2007 e 2008 la media del campione indica che i gestori emettono più di 3 volte l'anno la fatturazione (quindi ogni 3-4 mesi), con punte minime relative all'ATO Cuneese, dove operano alcuni gestori che fatturano meno di 2 volte l'anno²⁷.

Il gestore che emette più fatture annue (6,2) risulta essere A.S.P.M. Soresina dell'ATO Cremona di cui si dispone però solo del dato relativo al 2007. In entrambi gli anni i gestori che emettono

²⁷ A tal proposito si ricorda che il DPCM 29/04/1999 “Schema generale per la predisposizione delle carte dei servizi nel settore idrico” prevede un numero minimo di fatture annue pari a 2

più fatture/anno sono Iride Acque Gas S.p.A. dell'ATO Genova e Metropolitana Milanese S.p.A. dell'ATO Città di Milano.

Fatture pagate in ritardo (%) e Ritardo medio nei pagamenti (giorni)

Per quanto riguarda i tempi di ritardo nei pagamenti, per entrambe le annualità, risulta che mediamente più del 20% delle bollette sono pagate in ritardo rispetto ai tempi di scadenza indicati sulle stesse.

Significativa invece appare la riduzione dei tempi medi di ritardo che passa da circa 60 giorni nel 2007 a un valore pressoché dimezzato nel 2008; ciò però, come già anticipato, è un valore non troppo attendibile proprio a causa della diversa composizione del campione nei due anni. Resta in ogni caso da evidenziare come molti dei gestori presenti, che hanno fornito il dato per entrambi gli anni hanno migliorato la gestione del fenomeno morosità, sia in termini di riduzione della percentuale di bollette pagate in ritardo, sia in termini di tempi medi di ritardo.

Per entrambi gli anni l'ATO in cui il fenomeno della morosità assume caratteristiche preoccupanti è quello di Caltanissetta dove nel 2007 addirittura il 78% delle bollette sono state pagate con un ritardo medio pari a circa 120 giorni; nel 2008 tali valori, seppur rimasti a livelli preoccupanti in termini di equilibrio finanziario del gestore, sono scesi a 47% il numero di fatture pagate oltre i termini di scadenza e a 32 giorni il ritardo medio. Gli utenti più rispettosi delle scadenze fissate in bolletta risultano essere per entrambi gli anni quelli dell'ATO Città di Milano, insieme a quelli della Valle del Chiampo (2008).

Importo medio delle fatture non pagate nei tempi indicati (€) Importo medio delle fatture per le quali si è proceduto alla messa in mora (€)

In termini monetari si possono valutare gli importi medi delle fatture non pagate entro i termini di scadenza e gli importi medi delle fatture per le quali si è proceduto alla messa in mora. Tali valori possono essere utili per valutare la criticità di ogni singolo gestore nella gestione del fenomeno morosità. Appare azzardato, però, commentare gli importi più o meno elevati di un gestore rispetto a un altro. Innanzitutto perché l'importo medio della fattura deve essere rapportato anche con il numero di fatture annue e non sempre i due indicatori sono entrambi disponibili per ogni gestore. In secondo luogo perché non si riesce a tenere conto del fenomeno, ancora molto diffuso, delle utenze condominiali. Ad esempio, emblematico appare il caso del gestore Metropolitana Milanese, che, causa la presenza di molte utenze condominiali, presenta importi medi delle fatture tra i più alti, numero di fatture annue più elevato e tariffe tra le più basse d'Italia.

Sospensioni della fornitura per morosità ogni 1000 utenze (n.)

E' stato calcolato il numero di sospensioni di fornitura ogni mille utenti a causa della morosità. In entrambi gli anni il dato più alto è quello del Gestore VUS S.p.A. di Foligno pari a 28 nel 2007 e 24,2 nel 2008.

Tabella 3.51 Morosità utenti – Anni 2007 - 2008

Regione	ATO	Gestore	Affidamento SII	Anno 2007						Anno 2008					
				Fatture annue per utenza (n.)	Fatture pagate in ritardo (%)	Ritardo medio nei pagamenti (giorni)	Importo medio delle fatture non pagate nei tempi indicati (€)	Importo medio delle fatture per le quali si è proceduto alla messa in mora (€)	Sospensioni della fornitura per morosità ogni 1000 utenze (n./1000)	Fatture annue per utenza (n.)	Fatture pagate in ritardo (%)	Ritardo medio nei pagamenti (giorni)	Importo medio delle fatture non pagate nei tempi indicati (€)	Importo medio delle fatture per le quali si è proceduto alla messa in mora (€)	Sospensioni della fornitura per morosità ogni 1000 utenze (n./1000)
	1 - Verbano, Cusio, O.	Acqua Novara VCO S.p.A.	si	n.d.	27,1	52	239	253	n.d.						
	2 - Biellese, Vercellese	AMC S.p.A.	si							n.d.	16,8	46	304	385	0,72
	2 - Biellese, Vercellese	AMV S.p.A.	si							n.d.	15,9	63	n.d.	n.d.	n.d.
	2 - Biellese, Vercellese	ATENA S.p.A.	si							4,5	22,6	29	65	79	3,7
	2 - Biellese, Vercellese	Comuni Riuniti S.r.l.	si							n.d.	n.d.	n.d.	136	133	n.d.
	2 - Biellese, Vercellese	CORDAR Biella Servizi S.p.A.	si							n.d.	12,6	32	199	n.d.	0,9
	2 - Biellese, Vercellese	CORDAR Valsesia S.p.A.	si							n.d.	18,6	30	127	n.d.	n.d.
PIE	2 - Biellese, Vercellese	SII S.p.A.	si							1,9	16,7	20	112	n.d.	0,8
	3 - Torinese	SMAT S.p.A.	si							2,2	25,1	36	548	514	1,0
	4 - Cuneese	Alpi Acque S.p.A. – Cons. AETA S.c.a.r.l.	si							1,8	7,6	n.d.	155	140	n.d.
	4 - Cuneese	A.I.G.O. S.r.l.	si							n.d.	44,9	19	65	86	n.d.
	4 - Cuneese	A.L.Se. S.p.A. – Cons. AETA Scarl	si	1,8	7,6	n.d.	96	85	n.d.						
	4 - Cuneese	CALSO S.p.A.	no	4,0	12,5	n.d.	n.d.	n.d.	0,9	3,8	10,5	n.d.	n.d.	n.d.	0,1
	4 - Cuneese	Infernotto Acqua S.r.l.	si	n.d.	15,7	n.d.	212	110	0,7						
	4 - Cuneese	Mondo Acqua S.p.A.	si	1,8	11,3	24	155	289	0,9	1,5	16,6	17	165	143	1,2
	4 - Cuneese	Tecnoedil S.p.A. – Cons. AETA S.c.a.r.l.	si	2,1	5,8	n.d.	236	166	n.d.						
LOM	CdM - Città di Milano	Metropolitana Milanese S.p.A.	si	4,9	1,4	n.d.	395	395	n.d.	4,9	2,3	n.d.	604	604	n.d.
	CR - Cremona	A.S.P.M. Soresina Servizi S.r.l.	no	6,2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	13,0						
LOM	CR - Cremona	APES Servizi S.r.l.	no	2,9	26,6	n.d.	89	n.d.	n.d.						
	CR - Cremona	Padania Acque Gestione S.p.A.	no	3,0	16,2	n.d.	55	133	1,9						

Regione	ATO	Gestore	Affidamento SII	Anno 2007						Anno 2008					
				Fatture annue per utenza (n.)	Fatture pagate in ritardo (%)	Ritardo medio nei pagamenti (giorni)	Importo medio delle fatture non pagate nei tempi indicati (€)	Importo medio delle fatture per le quali si è proceduto alla messa in mora (€)	Sospensioni della fornitura per morosità ogni 1000 utenze (n./1000)	Fatture annue per utenza (n.)	Fatture pagate in ritardo (%)	Ritardo medio nei pagamenti (giorni)	Importo medio delle fatture non pagate nei tempi indicati (€)	Importo medio delle fatture per le quali si è proceduto alla messa in mora (€)	Sospensioni della fornitura per morosità ogni 1000 utenze (n./1000)
	CR - Cremona	S.C.S. Gestioni S.r.l.	no	2,9	9,7	n.d.	154	182	0,4						
	AV - Alto Veneto	Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A.	si	n.d.	28,2	101	215	n.d.	n.d.	2,5	20,9	20	175	138	n.d.
VEN	P - Polesine	Polesine Acque S.p.A.	si	3,0	4,0	n.d.	n.d.	n.d.	15,4						
	V - Veronese	Acque Veronesi S.c.a.r.l.	si	2,8	5,2	n.d.	115	73	n.d.	3,5	8,0	n.d.	102	53	5,6
	V - Veronese	Azienda Gardesana Servizi S.p.A.	si	2,3	18,6	59	116	97	2,3	2,8	17,5	31	129	195	5,1
	VC - Valle del Chiampo	Mediochiampo S.p.A.	no							2,0	1,6	n.d.	0	20	n.d.
FVG	Occ. - Pordenone	C.S.T. S.r.l.	no	2,0	15,0	n.d.	n.d.	28	n.d.	2,0	19,2	n.d.	n.d.	27	n.d.
	Occ. - Pordenone	Sistema Ambiente S.r.l.	no	2,9	7,9	26	22	n.d.	0,3	2,2	15,8	21	123	n.d.	0,3
	Orientale - Gorizia	Irisacqua S.r.l.	si							1,9	8,3	n.d.	202	178	6,4
	Orientale - Triestino	Acquedotto del Carso S.p.A.	no	2,0	26,6	64	52	74	1,2	2,7	25,9	29	126	206	2,7
LIG	GE - Genova	Iride Acqua Gas S.p.A.	si	5,6	30,7	63	306	266	1,9	4,7	26,1	39	447	170	2,0
	3 - Reggio Emilia	Azienda Servizi Toano S.r.l. Uni.	si	2,0	29,4	39	99	63	0,4	2,0	26,9	27	133	159	10,0
EMR	3 - Reggio Emilia	Enia S.p.A.	si	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	6,2	2,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	4,4
	4 - Modena	AIMAG S.p.A.	si	3,5	13,4	48	73	118	4,8	3,8	13,5	32	66	125	3,1
	4 - Modena	SAT S.p.A. (HERA S.p.A.)	si	3,0	10,6	n.d.	19	n.d.	4,6						
	4 - Modena	HERA S.p.A.	si							3,0	11,7	n.d.	19	n.d.	3,6
	4 - Modena	Sorgeacqua S.r.l.	si	2,0	17,8	55	130	114	n.d.	3,1	15,8	33	84	92	3,7
EMR	5 - Bologna	Hera S.p.A.	si	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	5,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	7,4
	5 - Bologna	SorgeAcqua	si	2,0	17,9	62	159	199	n.d.	3,1	15,9	33	108	165	2,4
	6 - Ferrara	CADF S.p.A.	si							3,1	22,1	n.d.	271	198	1,1
	1 - Toscana Nord	Azga Nord	no	4,0	10,9	n.d.	67	110	n.d.	4,0	12,2	n.d.	71	41	n.d.
	1 - Toscana Nord	GEAL S.p.A.	no	3,6	35,2	38	68	n.d.	10,1	3,6	21,9	35	72	110	13,6

Regione	ATO	Gestore	Affidamento SII	Anno 2007						Anno 2008					
				Fatture annue per utenza (n.)	Fatture pagate in ritardo (%)	Ritardo medio nei pagamenti (giorni)	Importo medio delle fatture non pagate nei tempi indicati (€)	Importo medio delle fatture per le quali si è proceduto alla messa in mora (€)	Sospensioni della fornitura per morosità ogni 1000 utenze (n./1000)	Fatture annue per utenza (n.)	Fatture pagate in ritardo (%)	Ritardo medio nei pagamenti (giorni)	Importo medio delle fatture non pagate nei tempi indicati (€)	Importo medio delle fatture per le quali si è proceduto alla messa in mora (€)	Sospensioni della fornitura per morosità ogni 1000 utenze (n./1000)
TOS	1 - Toscana Nord	GAIA S.p.A.	si	3,5	28,8	66	103	144	n.d.	3,5	25,2	30	86	127	5,7
	1 - Toscana Nord	Lunigiana Acque S.p.A.	no	4,0	7,5	n.d.	76	60	n.d.	4,0	9,1	n.d.	80	78	n.d.
	2 - Basso Valdarno	Acque S.p.A.	si	3,5	28,2	59	312	194	20,6	3,4	28,4	32	221	191	19,5
	4 - Alto Valdarno	Nuove Acque S.p.A.	si	4,1	26,2	28	103	119	5,0	4,0	23,7	22	105	105	4,8
	5 - Toscana Costa	Azienda Servizi Ambientali S.p.A.	si	3,6	24,9	71	192	309	5,7						
UMB	6 - Ombrone	Acquedotto del Fiora S.p.A.	si							n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	2 - Terni	S.I.I. S.c.p.a.	si	3,8	23,3	65	101	n.d.	2,4						
	3 - Foligno	VUS S.p.a.	si	2,1	28,3	55	140	180	28,0	3,0	28,1	30	132	176	24,2
MAR	2 - Mar. Cen. Ancona	Multiservizi S.p.A.	si							4,0	14,7	30	144	n.d.	17,9
	5 - Mar.Sud-Ascoli P.	CIIP S.p.A.	si	2,8	24,7	53	90	98	9,2	2,8	22,5	33	85	107	15,5
LAZ	2 - Laz. Cen. - Roma	Acea ATO 2 S.p.A.	si							2,1	36,3	29	473	617	16,5
	4 - Laz. Mer. - Latina	Acqualatina S.p.A.	si							3,4	31,9	31	110	285	6,1
ABR	4 - Pescara	ACA S.p.A.	si	n.d.	22,2	n.d.	300	300	n.d.	n.d.	24,0	n.d.	225	240	n.d.
ABR	5 - Teramano	Ruzzo Reti S.p.A.	si	4,9	14,0	52	31	68	n.d.	3,9	12,5	33	30	112	n.d.
MOL	UNICO - Molise	CREA Gestioni S.r.l.	no	4,0	8,6	110	106	66	2,0	4,0	7,2	51	94	100	3,8
CAM	3 - Sarnese Vesuviano	GORI S.p.A.	si							2,5	26,9	42	n.d.	144	0,3
PUG	UNICO - Puglia	AQP S.p.A.	si	3,8	25,6	n.d.	145	545	6,2	3,7	22,8	n.d.	141	396	9,2
SIC	1 - Palermo	APS S.p.A.	si							n.d.	33,2	n.d.	79	n.d.	n.d.
	5 - Enna	Acquaenna S.c.p.a.	si	4,2	37,3	32	67	144	0,3						
	6 - Caltanissetta	Acque di Caltanissetta S.p.A.	si	2,6	77,9	119	66	n.d.	n.d.	4,4	47,3	38	56	71	32,8
Medie totali				3,6	23,9	62	160	278	7,9	3,1	22,5	32	219	288	9,0
Medie per gestori SII				3,6	24,2	62	165	285	8,2	3,1	24,3	32	221	291	9,3

Regione	ATO	Gestore	Affidamento SII	Anno 2007					Anno 2008						
				Fatture annue per utenza (n.)	Fatture pagate in ritardo (%)	Ritardo medio nei pagamenti (giorni)	Importo medio delle fatture non pagate nei tempi indicati (€)	Importo medio delle fatture per le quali si è proceduto alla messa in mora (€)	Sospensioni della fornitura per morosità ogni 1000 utenze (n./1000)	Fatture annue per utenza (n.)	Fatture pagate in ritardo (%)	Ritardo medio nei pagamenti (giorni)	Importo medio delle fatture non pagate nei tempi indicati (€)	Importo medio delle fatture per le quali si è proceduto alla messa in mora (€)	Sospensioni della fornitura per morosità ogni 1000 utenze (n./1000)
<i>Medie per altri gestori</i>				3,4	18,7	56	71	119	4,0	3,5	15,1	37	80	95	7,9

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

3.10 Conclusioni

Le valutazioni sulle tariffe del SII in Italia sono state finora incomplete e discontinue per la mancanza di dati statisticamente significativi provenienti dai soggetti gestori. Da alcuni anni il Comitato sta tentando di colmare questa lacuna pubblicando annualmente rapporti statistici in cui sono illustrati i risultati di indagini effettuate su questo tema²⁸.

Nel 2009 la raccolta sistematica delle tariffe a livello nazionale è stata realizzata mediante un database in rete denominato SIViRI, effettuato in collaborazione con ISPRA, con inserimento dati via internet. Allo scopo di pubblicare dati il più possibile aggiornati, l'indagine ha riguardato l'applicazione delle tariffe del SII relative agli anni 2007 e 2008.

Da un punto di vista metodologico, una volta terminata la raccolta, si è proceduto ad analizzare i dati del 2007 e del 2008, scartando dal campione i dati incompleti. Successivamente i bacini tariffari sono stati suddivisi fra quelli in cui è applicato il Metodo Normalizzato, corrispondente ai gestori affidatari di SII e quelli in regime transitorio in cui è adottato il sistema tariffario CIPE.

Le valutazioni sono state effettuate nel seguente ordine:

- analisi dell'articolazione utilizzata dalle ATO per usi domestici e non;
- calcolo della spesa per classi di consumo a 100, 150, 200 e 250 m³/anno e analisi dei risultati ottenuti;
- confronto della spesa negli anni: crescita della spesa e del costo unitario nel periodo 2002-2008;
- sostenibilità della spesa;
- confronto internazionale.

Mano a mano che si sono affrontati i vari temi del rapporto, il campione è stato modificato per renderlo coerente con le valutazioni di volta in volta effettuate. Ad esempio il confronto intertemporale sulla spesa, può essere fatto solo su quei bacini tariffari presenti sia nel 2007 che nel 2008. Della selezione del campione rappresentativo viene comunque data indicazione ad ogni inizio paragrafo.

In merito alle risposte, ancora una volta, come per l'indagine tariffaria precedente e relativa alle tariffe 2006²⁹, si è riscontrato che non tutte le ATO hanno compilato, oppure completato correttamente l'inserimento dei dati. I campioni oggetto di valutazione per il 2007 e 2008, rappresentando rispettivamente il 49% e il 66% della popolazione, sono ancora al di sotto degli obiettivi prefissati dal Comitato.

Il quadro di riferimento, come per l'indagine 2006, si presenta ancora molto confuso e ben lontano dai requisiti di trasparenza e chiarezza necessari all'interpretazione delle politiche di sviluppo del settore. Nei 55 ATO che hanno riposto all'indagine per il 2007 e nei 66 ATO del 2008, sono presenti rispettivamente, per il solo utilizzo domestico dell'acqua potabile, 226 e 300 bacini tariffari diversi. Evidentemente questa è una eredità che proviene dal passato, quando

²⁸ I rapporti del Comitato sono disponibili sul sito www.coviri.it.

²⁹ *Rapporto sullo Stato dei Servizi idrici: situazione al 31 dicembre 2007*, Comitato per la Vigilanza sull'uso delle risorse idriche, Roma, marzo 2008 (www.coviri.it/contenuti/documenti/stato_servizi.pdf).

quasi ogni Comune gestiva autonomamente la distribuzione dell'acqua potabile, applicando tariffe e condizioni di erogazione diverse rispetto ai territori limitrofi. La graduale applicazione della riforma del SII dovrebbe produrre la progressiva eliminazione di più bacini tariffari nel medesimo Ambito. La linea di tendenza, contenuta nel Metodo tariffario ad oggi vigente³⁰, è ben delineata: pur persistendo affidamenti salvaguardati e tutelati, il processo di formazione di gestioni unitarie a livello di ATO e affidatarie di SII determina una riduzione delle strutture tariffarie, consentendo ai cittadini che risiedono in territori vicini una accettabile omogeneità tra le tariffe praticate.

In merito ai risultati relativi all'**articolazione tariffaria applicata**, l'indagine evidenzia, sia per il 2007, che per il 2008, l'applicazione di strutture tariffarie differenziate tra utenze domestiche e non. Per le utenze domestiche la struttura approvata prevede l'applicazione di quote variabili in aumento per scaglioni di metri cubi crescenti per l'acquedotto e una tariffa generalmente unica per l'intero consumo per fognatura e depurazione.

Nel 2007, per le tariffe di acquedotto ad uso domestico è risultato che la maggior parte dei bacini tariffari prevedono un'articolazione tariffaria costituita da 4 tariffe variabili (41,15% del campione), mentre nessun bacino vede l'applicazione di un'unica tariffa (cfr. Figura 3.1). Nel 2008 dei 300 bacini tariffari esaminati, 3 sono quelli che applicano un'unica tariffa, mentre la concentrazione massima si sposta da strutture a 4 tariffe ad articolazioni con 3 tariffe variabili (Figura 3.2). In entrambi gli anni si osserva che la tariffa agevolata di acquedotto, mediamente pari a 0,40 €/m³, si colloca nella fascia 0-100 m³/anno, la tariffa base nella fascia 101-150, la tariffa di prima eccedenza nella fascia 151-200, la tariffa di seconda eccedenza oltre i 250 m³/anno.

Sulle tariffe di fognatura e depurazione, l'indagine evidenzia come i bacini tariffari che applicano un'articolazione della tariffa a blocchi crescenti sono una minoranza, con valori che, per il 2007 e il 2008, sono compresi fra il 7% e l'8% (si vedano Tabella 3.16 e Tabella 3.20). Il restante dei bacini applicano un'unica tariffa per l'intero volume fatturato.

La scomposizione dei bacini tariffari fra quelli in cui è applicato il Metodo Normalizzato e quelli in cui è applicato il sistema CIPE, mettono in luce come le tariffe di acquedotto, fognatura e depurazione, in applicazione del Metodo Normalizzato siano mediamente più alte rispetto al sistema CIPE. La ragione di tale differenza sconta due diverse dinamiche: da un lato i mancati adeguamenti CIPE³¹ fra gli anni 2003 e 2008 hanno comportato un blocco agli incrementi tariffari, dall'altro lato l'affidamento del SII si accompagna spesso, soprattutto nei primi anni, ad una pianificazione degli investimenti molto alta, per i quali il Metodo Normalizzato, pur stabilendo un incremento massimo annuale delle tariffe pari al 5% più l'inflazione programmata, prevede il riconoscimento degli ammortamenti e di una remunerazione lorda pari al 7% da inserire in tariffa.

L'indagine ha rilevato anche l'articolazione tariffaria applicata negli altri usi, oltre il domestico, suddividendola in 8 categorie (domestico non residente, agricolo, zootecnico, commerciale, artigianale, industriale, pubblico, usi diversi). Il questionario dava inoltre la possibilità di indicare ulteriori 4 categorie a descrizione libera non rientranti nelle 8 tipologie sopra richiamate.

³⁰ Decreto ministeriale dei Lavori Pubblici 1/08/96.

³¹ Sul CIPE si veda nota 19.

Il maggior utilizzo di tariffe a blocchi crescenti per l'acquedotto si registra per le utenze domestiche, in minore misura nelle tariffe domestiche per i non residenti, dove non sempre è applicata la tariffa agevolata. Gli usi agricoli, zootecnici e pubblici presentano tariffe medie leggermente superiori a quelle domestiche, ma poiché la maggior parte dei bacini tariffari utilizza articolazioni con 1 o 2 scaglioni, non saranno mai pagate da queste utenze tariffe di eccedenza "punitiva". La scelta di utilizzare pochi scaglioni tariffari per queste utenze potrebbe far dubitare che esistano fenomeni di sussidiazione fra i diversi usi (si vedano Tabella 3.25 e Figura 3.3 per il 2007 e Tabella 3.28 e Figura 3.4 per il 2008).

Per quanto riguarda le tariffe applicate in fognatura, depurazione e quota fissa, l'indagine sul 2007 e 2008, mostra come le tariffe medie siano sostanzialmente simili fra tutti gli usi. Sulla quota fissa si registrano mediamente tariffe più alte in tutti gli usi rispetto a quello domestico prima casa (paragrafo 3.4.3, Tabella 3.26 e Tabella 3.29).

In merito agli usi personalizzati, l'estrazione dei dati ha evidenziato che gli Ambiti, in totale, hanno inserito nel 2007 e nel 2008 rispettivamente 281 e 289 tipologie di usi, oltre le 8 categorie previste. Da entrambi i campioni si è riscontrato una certa ripetitività nell'utilizzo di alcune tipologie, come ad esempio, "uso promiscuo", "grandi utenti", "cantiere", "antincendio", "uso comunale"³². Accorpendo i campioni sulla base dei nomi utilizzati si arriva a restringere gli stessi da 281 e 289 a circa un centinaio. A puro titolo esemplificativo, il paragrafo 3.4.3, riporta alcune tipologie utilizzate dalle ATO e ritenute alquanto originali.

La disponibilità delle diverse articolazioni tariffarie, della quota fissa e delle tariffe di fognatura e depurazione, ipotizzando diversi livelli di consumo, consente di calcolare la **spesa media annua** di un'utenza ipotetica domestica e di confrontare l'ammontare di questa spesa nei diversi bacini tariffari.

I volumi di consumo sono stati definiti in quattro livelli: 100 m³, 150 m³, 200 m³ e 250 m³ all'anno. Questi diversi livelli di consumo potrebbero corrispondere ad utenze con una numerosità del nucleo familiare corrispondentemente crescente. La base di partenza di questa correlazione è costituita da un modello nel quale una famiglia composta da 3 persone, con un consumo giornaliero pari a 150 litri per componente, produce un consumo medio annuo di circa 170 m³. Minori o maggiori sono i componenti il nucleo, minori o maggiori saranno i consumi annui. Il calcolo della spesa media annua è stato effettuato a partire da questi livelli di consumo, applicando gli scaglioni con le rispettive tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, la quota fissa e l'Iva al 10%.

I paragrafi 3.5 e seguenti illustrano i principali indicatori di statistica descrittiva (media, media ponderata, mediana, deviazione standard, ecc.) sulla spesa media annua relativi ai diversi campioni statistici di volta in volta utilizzati (Bacini Metodo e Bacini Cipe). Come sintesi del presente rapporto, è senza dubbio più interessante richiamare i valori medi afferenti al campione statistico dei bacini tariffari presenti nel 2008 e 2007³³, in quanto utilizzati per la

³² In alcune ATO è utilizzata una tariffa più vantaggiosa per l'uso comunale, non facendo rientrare questi utenti nell'uso pubblico.

³³ Per effettuare la comparazione della spesa di un famiglia tipo fra il 2007 e il 2008 è stato necessario considerare solamente quei bacini tariffari presenti in entrambi gli anni. Innanzitutto sono stati selezionati solamente i Bacini-Metodo, escludendo quelli in cui è applicato il regime CIPE. Successivamente si è cercato di far combaciare i bacini-Metodo fra il 2008 e il 2007, per consentire il confronto di spesa. La minor numerosità dei bacini sul 2007 ha condizionato la scrematura sul campione del 2008. Su questi ultimi, infatti, sono stati eliminati tutti quei bacini tariffari non presenti nel 2007.

valutazione della **crescita tariffaria** fra i due anni. Per un consumo di 200 m³/anno, livello di consumo vicino a quello di un'utenza composta da tre persone, la spesa media dei bacini-Metodo per il 2007 è di 265,6 € all'anno (corrispondente a circa 1,41 €/m³), che sale a 297,15 € nel 2008 (circa 1,49 €/m³). La spesa al 2008 pari a 297,15 € corrisponde ad una tariffa media di circa 1,49 €/m³, costituita da 0,82 €/m³ di spesa per acquedotto, 0,16 €/m³ di fognatura, 0,42 €/m³ di depurazione e 0,08 €/m³ per la quota fissa.

L'incremento annuale fra il 2007 e il 2008 è di circa il 5%, allineato sostanzialmente all'incremento massimo K previsto dal Metodo Normalizzato (Tabella 3.43). I dati sui valori della spesa minima non registrano alcun aumento, in quanto si riferiscono all'ATO Città di Milano, che per l'anno 2008 e 2007 si conferma il bacino tariffario più basso, con una spesa, Iva compresa, che per 200 m³ si attesta intorno ai 110,7 €/anno. Oltre ad avere tariffe basse, l'ATO non ha provveduto ad effettuare alcun incremento fra l'anno 2008 e 2007. I valori massimi, sia per il 2007 che per il 2008, con una spesa annuale oltre i 600 €, si riferiscono ad un bacino tariffario di circa 55.000 abitanti applicato in alcuni Comuni del ravennate collocato fra Faenza e Cervia (ATO 7 Ravenna).

Se si osserva le singole variazioni, relative alle medie aritmetiche, registrate nei 4 elementi di cui si compone la bolletta, fra il 2008 e il 2007 si nota un maggior incremento sulla depurazione (superiore al 6%), seguite da quota fissa (poco più del 5%), acquedotto (fra il 4% e il 5% per tutte le classi di consumo) e infine la fognatura (fra il 2,5% e il 3%) (Figura 3.7).

Il confronto su periodi antecedenti il 2007 è stato effettuato solamente considerando la spesa complessiva per 200 m³/anno relativa alla media aritmetica.

Fra il 2004 e il 2008 la spesa media annua è passata da 240 € circa a 297 € all'anno. La corrispondente spesa unitaria è, quindi, passata da 1,20 € a m³ del 2004, a 1,49 € a m³ del 2008, con un incremento cumulato che in 4 anni è stato del 23,8%. L'incremento medio annuale si attesta intorno a poco meno del 6%.

La causa di questi incrementi tariffari è legata prevalentemente al finanziamento degli investimenti previsti dai Piani di Ambito per superare le criticità che caratterizzano l'attuale assetto del servizio idrico. Tuttavia questi incrementi si riferiscono ad ATO e ad anni nei quali già si applica la riforma e, quindi, il nuovo sistema tariffario. Per poter apprezzare quale sia stato l'effetto dell'applicazione della riforma sulla spesa per gli utenti, occorrerebbe comparare le tariffe prima e dopo la riorganizzazione del SII.

La Tabella 3.47 riporta la spesa annua medio complessiva ed unitaria per l'anno 2002, relativo ad un campione di 22 medio-grandi gestioni (con una popolazione superiore a 200.000 abitanti), per una popolazione di 18.132.194 abitanti, nelle quali ancora non si era riorganizzato il servizio idrico e si applicava un tariffa regolata dalle delibere CIPE. Come si può vedere la spesa media annua era di 182 € e il costo medio era 0,91 € a m³/anno. Se si confrontano questi valori con quelli relativi al 2008 si ottiene un incremento tariffario pari al 63%. Si tratta di un incremento consistente, nel giudicare il quale si deve tenere conto che comprende anche il primo anno di avvio del SII, per il quale il Metodo prevede anche la possibilità di riconoscere costi fino ad allora non addebitati al servizio e contabilizzati sulla finanza pubblica.

Nonostante questi consistenti incrementi la spesa annuale per consumi intorno ai 200 m³/anno si colloca per il 2007 e 2008 intorno all'1,7% rispetto al reddito di povertà relativo pubblicato

dall'ISTAT, con un'incidenza percentuale sotto i valori soglia di **sostenibilità** indicati dall'OECD fra il 3% e il 5%³⁴ (si veda paragrafo 0).

La disponibilità di **dati internazionali** al 2007 derivanti dall'indagine annuale della SMAT di Torino relativa ad alcune grandi città straniere evidenzia che, pur correggendo la spesa complessiva per i servizi idrici per tenere conto del diverso potere d'acquisto, le tariffe italiane determinano mediamente un livello di spesa inferiore a quello estero (paragrafo 3.8).

In riferimento, infine, ai dati sulla morosità il grado di risposta al questionario è risultato piuttosto basso, sia in termini di numero di risposte, che in termini di completezza. E' pertanto azzardato trarre conclusioni di carattere generale sul campione osservato (paragrafo 3.9).

³⁴ OECD (2002), *Social Issues in the Provision and Pricing of Water Services*, OECD, Paris.

4 PERDITE IDRICHE

4.1 Stato dell'informazione

I problemi relativi all'efficienza delle reti di distribuzione d'acqua potabile sono stati inquadrati nella riforma dell'organizzazione dei servizi idrici avvenuta con la l. 36/94.

Il regolamento per la valutazione delle perdite nelle reti acquedottistiche fu emanato con D.M. dei Lavori Pubblici n. 99 nel 1997. Tale regolamento si prefiggeva di stabilire in maniera univoca le grandezze da misurare in modo da creare nel tempo una banca dati omogenea e perciò facilmente analizzabile. Obbligo dei gestori era la trasmissione annuale dei risultati delle rilevazioni eseguite. Il regolamento è rimasto fino ad oggi sostanzialmente disapplicato.

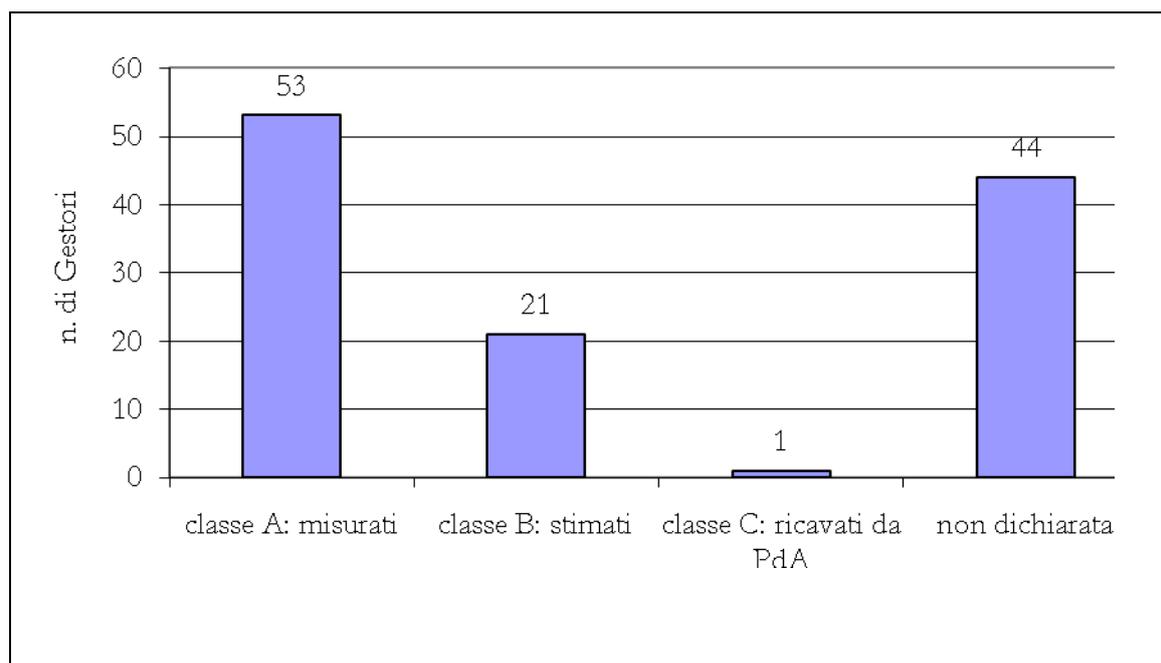
La situazione verificatasi sottende sia una scarsa capacità di controllo da parte delle istituzioni deputate, che una conoscenza non accurata dei bilanci idrici da parte dei gestori. Nel tentativo di modificare questa tendenza, il Comitato, in parallelo all'avvio della procedura normalizzata di rendicontazione tecnica del Servizio Idrico Integrato con il rilevamento delle variabili gestionali e tecniche tramite il SIViRI, ha condotto per il 2007 una indagine semplificata.

L'indagine è stata effettuata interpellando direttamente i soggetti gestori, sia gli affidatari del SII che le gestioni CIPE in economia, nonché i gestori industriali in ATO in cui il SII non è stato ancora affidato. Oggetto del rilevamento sono stati i principali dati sui volumi immessi, persi in distribuzione e contabilizzati e sugli investimenti finalizzati al contenimento delle perdite nell'ultimo triennio. All'indagine hanno risposto i gestori dei sistemi di distribuzione di acqua potabile per un totale di 36,7 milioni di abitanti, di cui 32,9 milioni serviti da gestori affidatari del SII.

4.2 Dati di sintesi

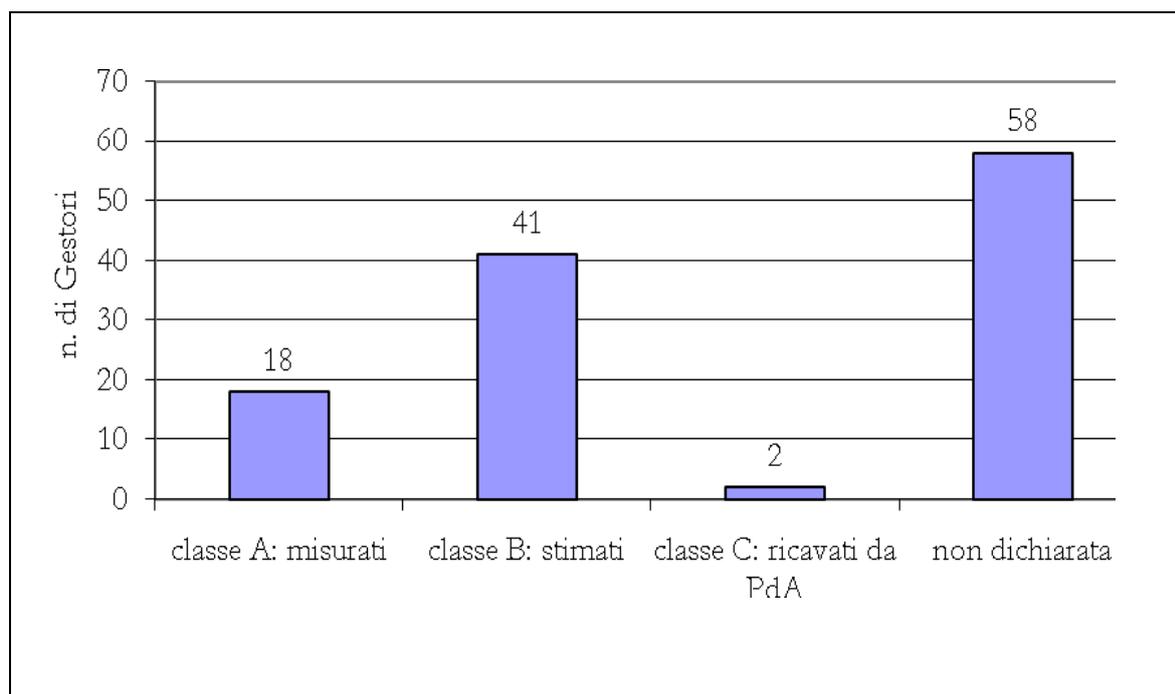
Dall'analisi dei dati raccolti, si evince una realtà allarmante legata, oltre che a valori di perdite elevati, a un generalizzata scarsa consapevolezza della risorsa erogata da parte delle aziende incaricate della gestione delle reti. Si riportano di seguito, nelle figure da 4.1 a 4.4, i dati di sintesi sulla attendibilità dichiarata dai gestori riferita ai dati trasmessi riguardanti i volumi di acqua immessa nei sistemi di acquedotto e di acqua persa nelle reti di distribuzione.

Figura 4.1 - Attendibilità dichiarata dai gestori relativamente ai volumi immessi



Fonte: Comitato, elaborazioni indagine perdite 2007

Figura 4.2 - Attendibilità dichiarata dai gestori relativamente ai volumi persi in distribuzione

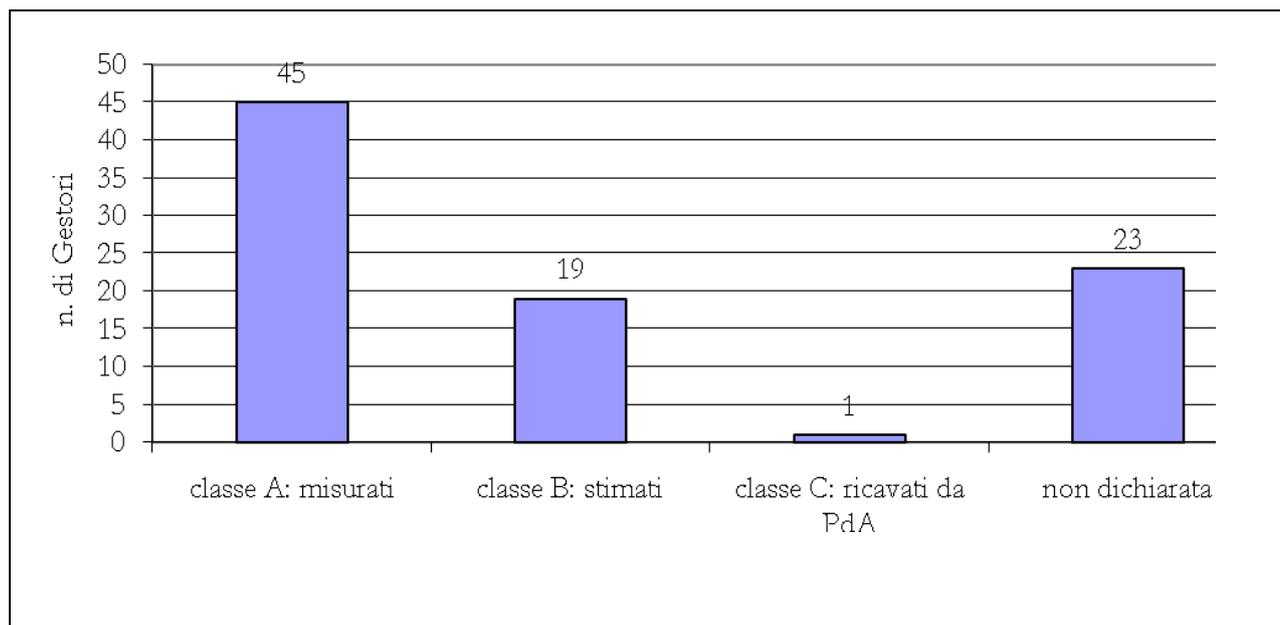


Fonte: Comitato, elaborazioni indagine perdite 2007

Si evidenzia come il rapporto tra i volumi misurati e quelli stimati subisca una inversione nel passaggio tra i volumi immessi nel sistema e quelli persi in distribuzione: ciò denota uno scadimento nel controllo della risorsa nel passaggio dalla produzione alla distribuzione.

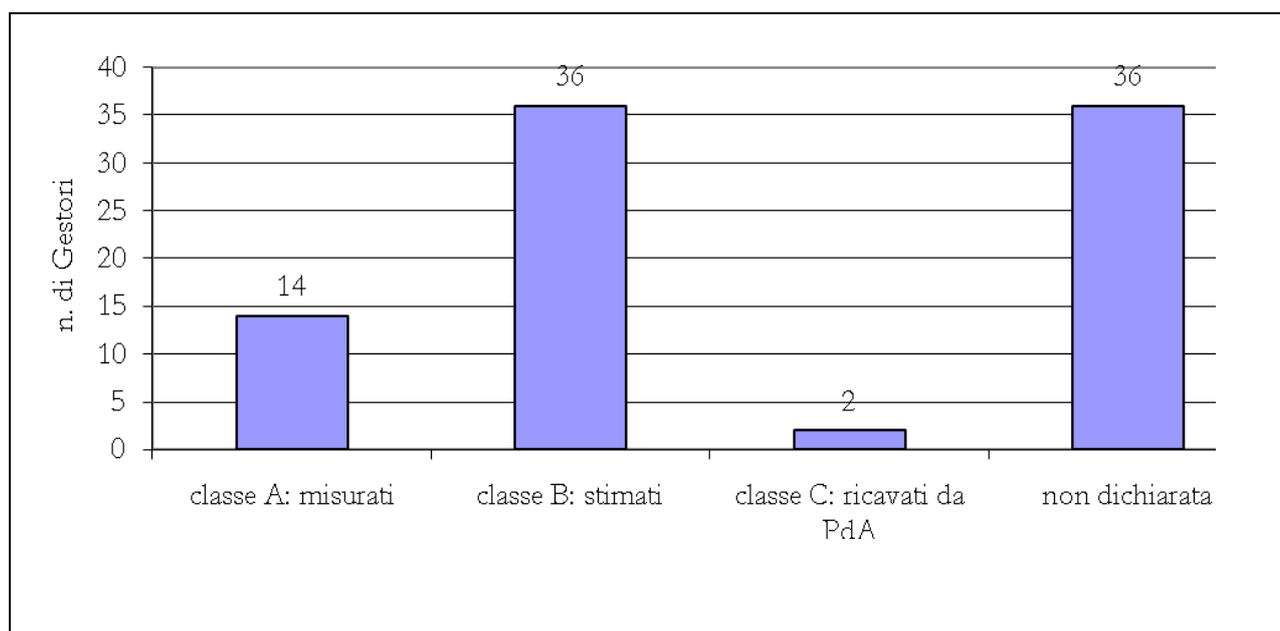
Considerando esclusivamente i gestori affidatari del SII, la distribuzione dei dati ricevuti si modifica come di seguito evidenziato.

Figura 4.3 – Attendibilità dichiarata dai gestori del SII relativamente ai volumi immessi



Fonte: Comitato, elaborazioni indagine perdite 2007

Figura 4.4 – Attendibilità dichiarata dai gestori del SII relativamente ai volumi persi in distribuzione



Fonte: Comitato, elaborazioni indagine perdite 2007

Complessivamente il volume non fatturato sul volume totale immesso nelle reti idriche è, per i gestori che hanno risposto all'indagine, pari al 37,3 %, valore che scende al 34,6 % se si considerano esclusivamente i gestori affidatari del SII. Per ciò che riguarda la deviazione standard, essa è pari a 15,4 punti percentuali nel caso della totalità dei gestori e a 14,2 punti percentuali nel caso dei soli gestori affidatari del SII; i valori massimi e minimi sono pari a 78% e 4% nel primo caso e a 69% e 10% nel secondo.

La dispersione dei dati sul territorio è considerevole anche all'interno di singole Regioni, e presenta notevoli differenze percentuali persino tra Ambiti contigui: ciò avvalorava l'ipotesi di una scarsa attendibilità complessiva dei dati trasmessi, che vengono di seguito riportati, già aggregati per ATO di riferimento, in Tabella 4.1.

Tabella 4.1 – Principali dati volumetrici relativi alle perdite idriche

ATO	Volume immesso (m ³)	Volume fatturato (m ³)	Volume non fatturato come % del volume immesso nel sistema
Piemonte			
1 - Verbano, Cusio, Ossola, Pian. Nov.	1.200.000	258.554	78%
2 - Biellese, Vercellese	51.367.061	32.593.790	37%
3 - Torinese	292.584.628	217.358.446	26%
4 - Cuneese	31.476.435	20.511.455	35%
5 - Astigiano, Monferrato	24.587.342	16.757.523	32%
6 - Alessandrino	44.785.475	26.048.910	42%
Val D'Aosta			
UNICO - Valle d'Aosta	n.d.	n.d.	n.d.
Lombardia			
BG – Bergamo	88.003.696	67.762.325	23%
BS – Brescia	156.599.669	94.166.476	40%
CdM - Città di Milano	236.577.855	212.240.190	10%
CO – Como	n.d.	n.d.	n.d.
CR – Cremona	11.598.128	10.381.639	10%
LC – Lecco	n.d.	n.d.	n.d.
LO – Lodi	28.845.761	23.509.920	18%
MI – Milano	311.821.620	251.500.048	19%
MN – Mantova	24.022.347	18.656.991	22%
PV – Pavia	34.666.885	29.325.210	15%
SO – Sondrio	3.363.516	3.244.316	4%
VA – Varese	n.d.	n.d.	n.d.
Veneto			
AV - Alto veneto	61.837.969	19.676.666	68%
B - Bacchiglione	118.474.250	82.378.318	30%
BR – Brenta	63.968.350	39.650.603	38%
LV - Laguna di Venezia	62.674.375	43.610.301	30%
P – Polesine	33.948.934	20.401.077	40%
V – Veronese	69.713.849	42.695.287	39%
VC - Valle del Chiampo	6.918.034	3.454.803	50%
VO - Veneto Orientale	95.007.504	58.845.592	38%
Friuli Venezia Giulia			
CEN Centrale - Udine	n.d.	n.d.	n.d.
OCC Occidentale - Pordenone	n.d.	n.d.	n.d.
ORGO Orientale - Gorizia	27.339.385	13.298.915	51%

ATO	Volume immesso (m ³)	Volume fatturato (m ³)	Volume non fatturato come % del volume immesso nel sistema
ORTS Orientale - Triestino	49.019.254	30.125.927	39%
Liguria			
GE - Genova	110.549.202	80.418.643	27%
IM - Imperia	n.d.	n.d.	n.d.
SP - La Spezia	30.206.210	20.363.753	33%
SV - Savona	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia Romagna			
1 - Piacenza	33.385.197	24.019.572	28%
2 - Parma	40.151.079	28.626.079	29%
3 - Reggio Emilia	48.765.611	35.299.927	28%
4 - Modena	58.352.313	41.654.065	29%
5 - Bologna	105.757.861	79.762.425	25%
6 - Ferrara	49.723.956	31.540.308	37%
7 - Ravenna	39.738.774	31.976.821	20%
8 - Forlì - Cesena	33.710.100	27.093.349	20%
9 - Rimini	40.141.297	31.081.794	23%
Toscana			
1 - Toscana Nord	47.594.893	28.640.042	40%
2 - Basso Valdarno	80.477.521	46.091.984	43%
3 - Medio Valdarno	153.370.188	84.826.180	45%
4 - Alto Valdarno	25.700.000	16.778.202	35%
5 - Toscana Costa	48.676.369	28.915.756	41%
6 - Ombrone	59.354.656	31.737.000	47%
Umbria			
1 - Perugia	58.804.587	30.917.019	47%
2 - Terni	22.572.578	15.847.243	30%
3 - Foligno	14.710.119	11.063.772	25%
Marche			
1 - Marche Nord - Pesaro,Urbino	12.011.879	7.510.217	37%
2 - Marche Centro-Ancona	46.022.312	32.380.945	30%
3 - Marche Centro-Macerata	34.724.554	23.588.661	32%
4 - Marche Sud-Alto Piceno Maceratese	11.007.885	7.069.178	36%
5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	35.132.675	22.260.654	37%
Lazio			
1 - Lazio Nord- Viterbo	16.776.809	13.575.000	19%
2 - Lazio Centrale-Roma	631.000.000	446.900.000	29%
3 - Lazio Centrale-Rieti	n.d.	n.d.	n.d.
4 - Lazio Meridionale- Latina	117.121.233	42.086.045	64%
5 - Lazio Meridionale- Frosinone	n.d.	n.d.	n.d.
Abruzzo			

ATO	Volume immesso (m ³)	Volume fatturato (m ³)	Volume non fatturato come % del volume immesso nel sistema
1 - Aquilano	n.d.	n.d.	n.d.
2 - Marsicano	25.000.000	12.800.000	49%
3 - Peligno Alto Sangro	14.281.000	4.376.000	69%
4 - Pescara	88.691.486	32.201.131	64%
5 - Teramano	55.136.830	22.101.188	60%
6 - Chietino	n.d.	n.d.	n.d.
Molise			
UNICO - Molise	n.d.	n.d.	n.d.
Campania			
1 - Calore Irpino	n.d.	n.d.	n.d.
2 - Napoli Volturno	n.d.	n.d.	n.d.
3 - Sarnese Vesuviano	175.693.829	85.605.678	51%
4 - Sele	17.398.221	5.372.602	69%
Puglia			
UNICO - Puglia	530.185.113	245.678.423	54%
Basilicata			
UNICO - Basilicata	92.064.351	39.092.889	58%
Calabria			
1 - Cosenza	5.616.065	3.767.393	33%
2 - Catanzaro	n.d.	n.d.	n.d.
3 - Crotona	5.859.018	3.937.947	33%
4 - Vibo Valentia	n.d.	n.d.	n.d.
5 - Reggio Calabria	n.d.	n.d.	n.d.
Sicilia			
1 - Palermo	n.d.	n.d.	n.d.
2 - Catania	13.269.080	8.867.866	33%
3 - Messina	n.d.	n.d.	n.d.
4 - Ragusa	n.d.	n.d.	n.d.
5 - Enna	17.855.795	8.637.827	52%
6 - Caltanissetta	24.513.799	13.055.192	47%
7 - Trapani	n.d.	n.d.	n.d.
8 - Siracusa	n.d.	n.d.	n.d.
9 - Agrigento	n.d.	n.d.	n.d.
Sardegna			
UNICO - Sardegna	306.952.766	141.750.437	54%
TOTALE	5.308.459.533	3.327.722.489	37,3%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine perdite 2007

A tale già poco confortante quadro va aggiunto il fatto che l'indagine non ha potuto riguardare l'intero territorio nazionale, in quanto numerosi gestori non hanno comunicato i dati richiesti o

hanno inviato schede di rilevazione dati largamente incomplete e quindi inutilizzabili. Tale comportamento mostra un mancato rispetto della necessaria collaborazione istituzionale nel settore idrico, ma in più prefigura una scadente, se non completamente mancante, conoscenza dei volumi di acqua gestiti.

I casi specifici di gestori che non hanno trasmesso alcun dato al Comitato sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 4.2 – Gestori che non hanno inviato dati riguardanti le perdite idriche dell'anno 2007 in risposta all'indagine predisposta dal Comitato

Gestore	Regione	ATO
AIGO Srl	Piemonte	4 - Cuneese
ACDA SpA	Piemonte	4 - Cuneese
Comuni Riuniti Valli Cuneesi Srl	Piemonte	4 - Cuneese
Acquedotto Valtigione Spa	Piemonte	5 - Astigiano, Monferrato
Indecast Srl	Lombardia	MN – Mantova
SISAM SpA	Lombardia	MN – Mantova
SIC Asc	Veneto	VO - Veneto Orientale
SIA SpA	Veneto	VO - Veneto Orientale
Idrotigullio SpA	Liguria	GE - Genova
SAP Srl	Liguria	GE - Genova
OASI Srl	Liguria	SP - La Spezia
Sviluppo Varese Srl	Liguria	SP - La Spezia
Unidra Srl	Marche	3 - Marche Centro-Macerata
Acea ATO 5 SpA	Lazio	5 - Lazio Meridionale- Frosinone
Gran Sasso SpA	Abruzzo	1 - Aquilano
SASI SpA	Abruzzo	6 - Chietino
SIIS SpA	Campania	4 - Sele
Sogeas Ato Idrico SpA	Sicilia	8 - Siracusa

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine perdite 2007

L'indagine ha cercato anche di approfondire l'andamento delle perdite idriche nel triennio precedente (2004-2006) in relazione agli investimenti operati per la riduzione di tali perdite. Il campione a disposizione per questa parte di analisi è risultato più ristretto, in quanto molti gestori non sono stati in grado di fornire adeguate informazioni. Di seguito vengono riportate le medie annuali delle percentuali di investimento che ogni gestore ha indirizzato verso interventi tesi al miglioramento dell'efficienza delle reti e il parallelo andamento delle perdite idriche nello stesso arco di tempo.

Tabella 4.3 – Dati sugli investimenti riguardanti il contenimento delle perdite idriche

Anno di riferimento	2004	2005	2006
media delle percentuali di investimenti sul totale annuo dedicati alla riduzione delle perdite	25,7%	28,5%	28,3%
media delle perdite di rete dichiarate (espresse tramite il rapporto tra volume non fatturato e volume immesso)	29,3%	30,7%	30,9%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine perdite 2007

Pur nell'ampia dispersione dei dati a disposizione, è possibile ipotizzare che la sostanziale stabilità dei valori delle perdite sia dovuta a una quota di investimenti capace solo di mantenere l'attuale stato di conservazione delle infrastrutture idrauliche e non di incidere positivamente sulla funzionalità delle stesse.